V П

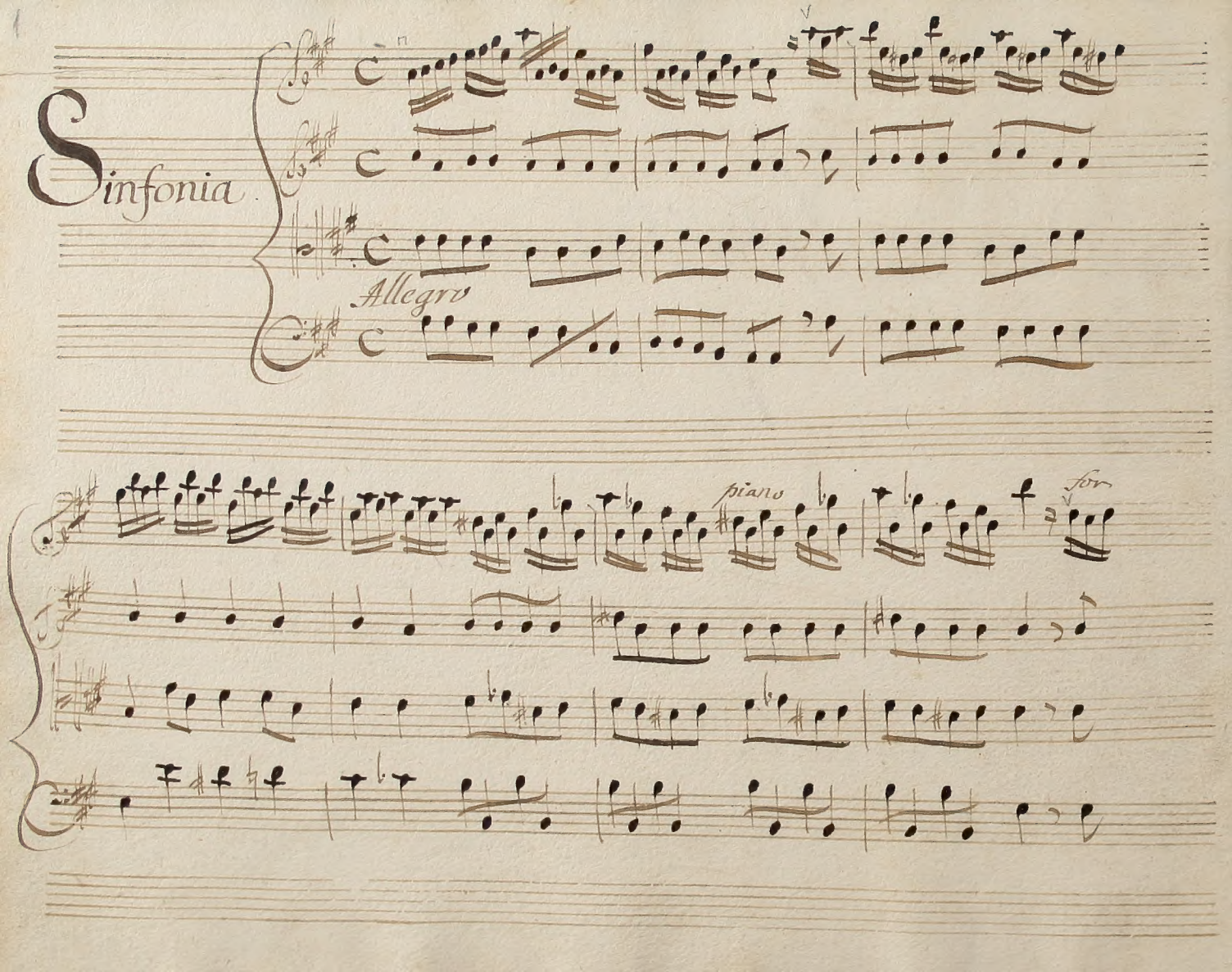
Digitized by the Internet Archive
in 2018 with funding from
University of Western Ontario - University of Toronto Libraries

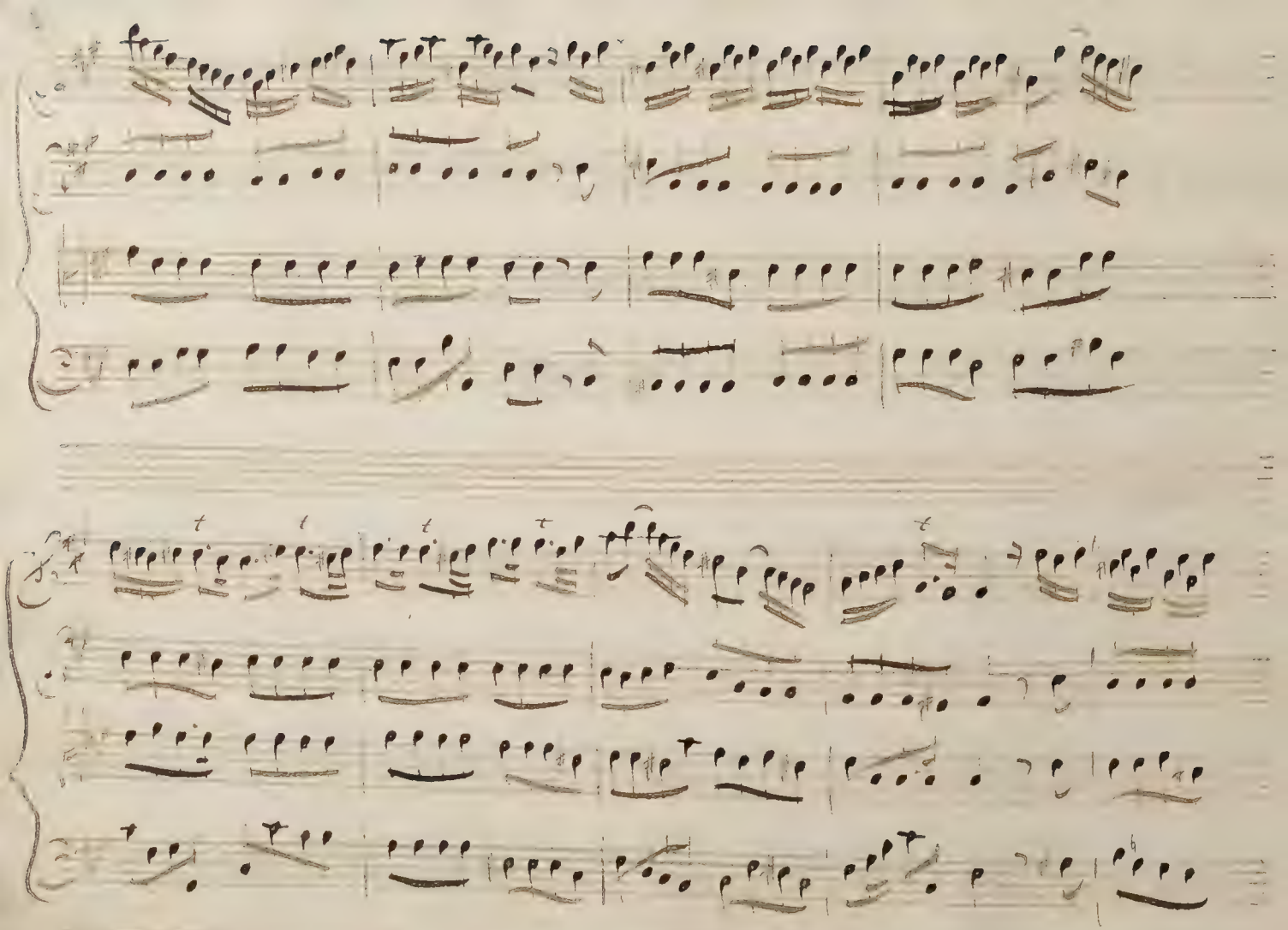
https://archive.org/details/griselda3vols01jomm

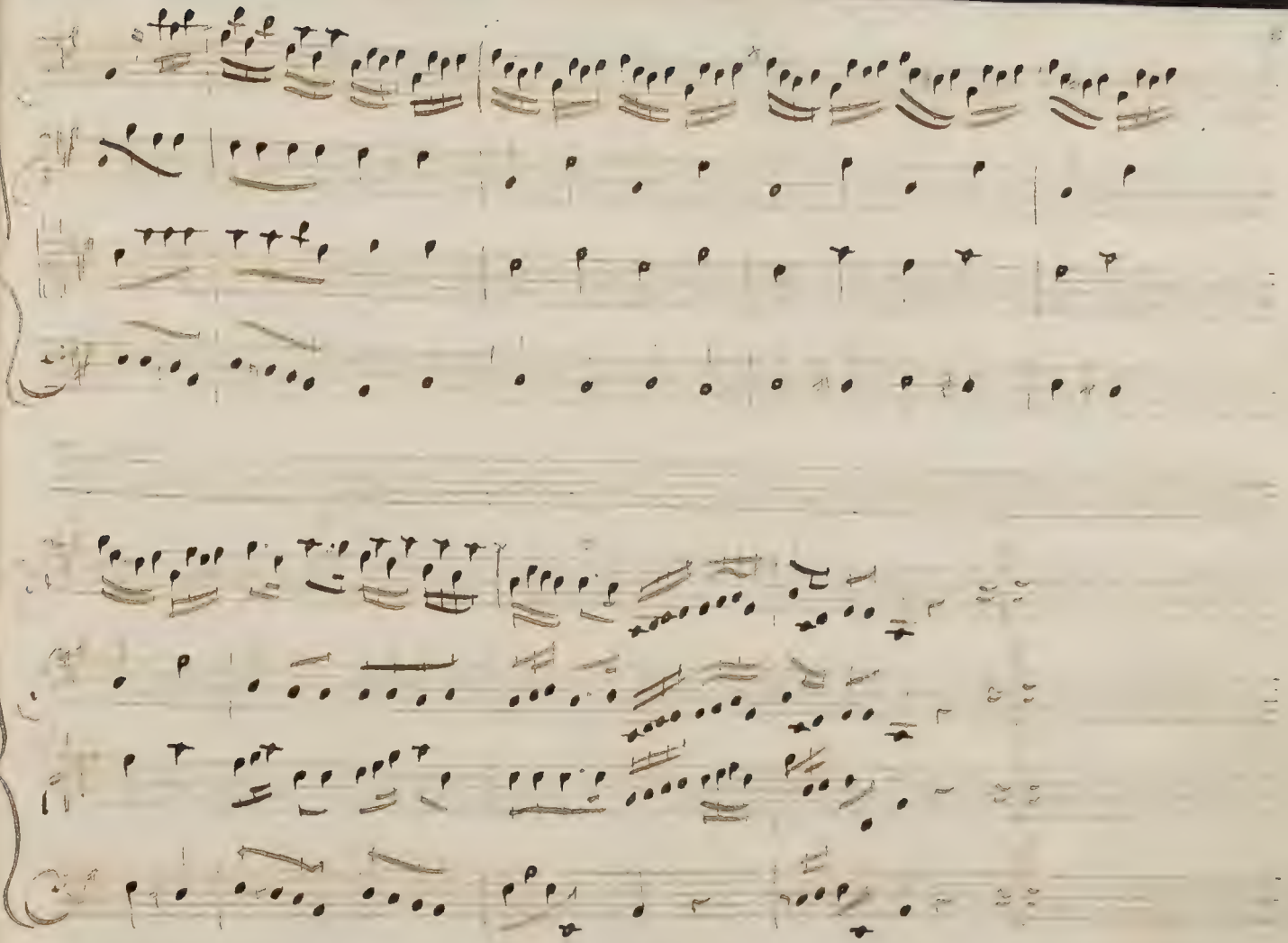
Griselda.

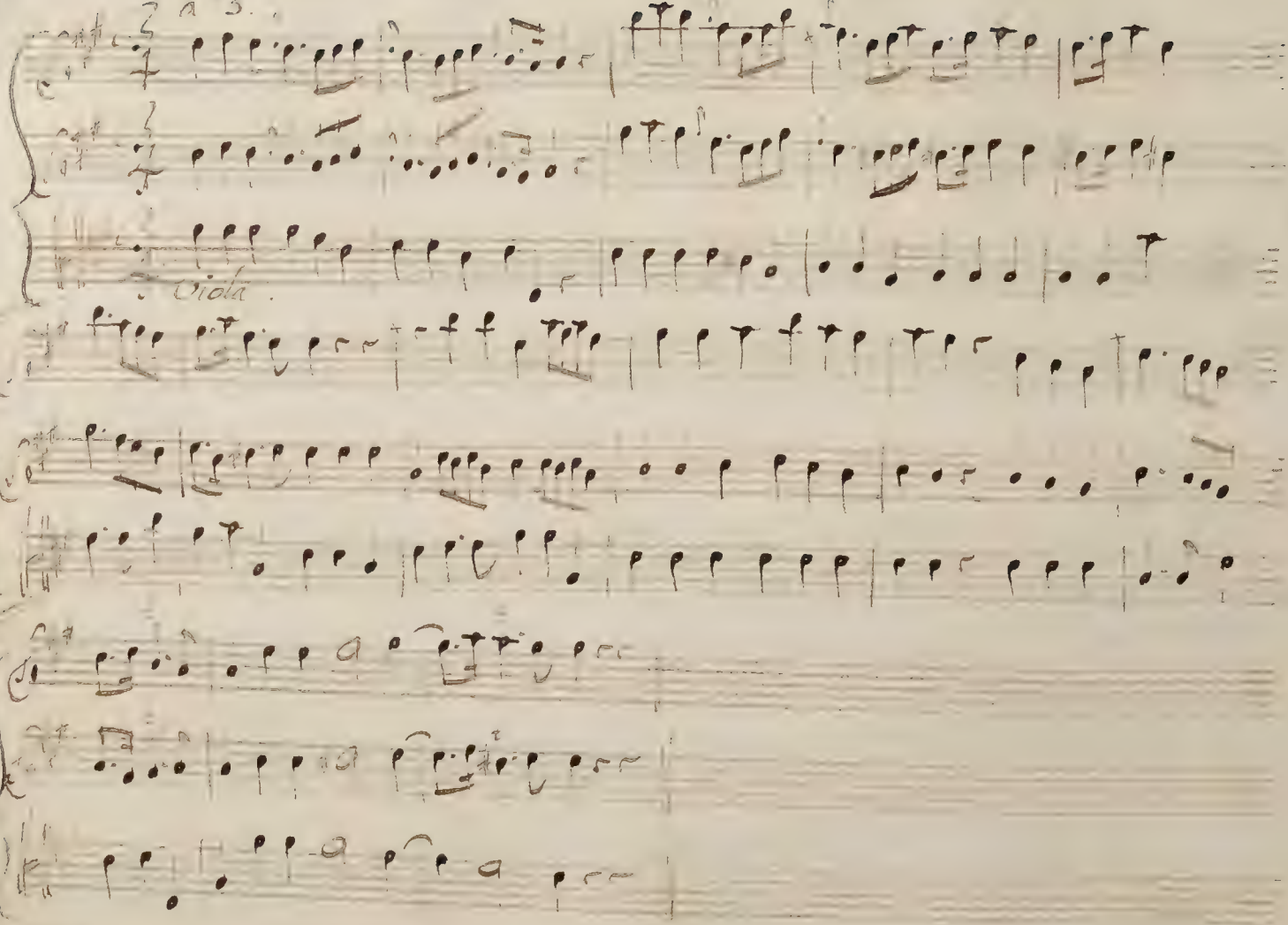
Musica.

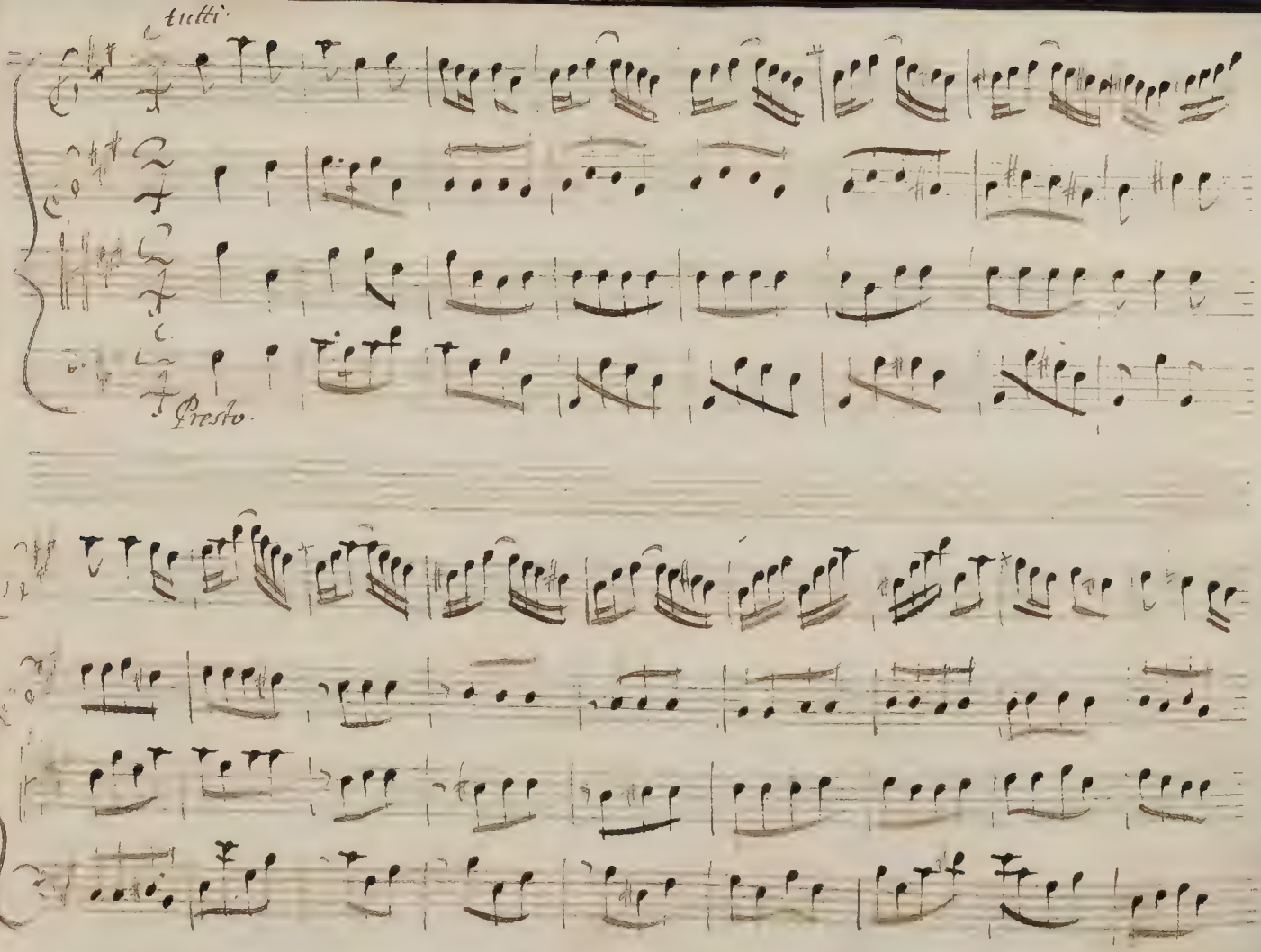
Del Sig.r Nicolo Jommelli.


Sinfonia
Allegro
piano
for





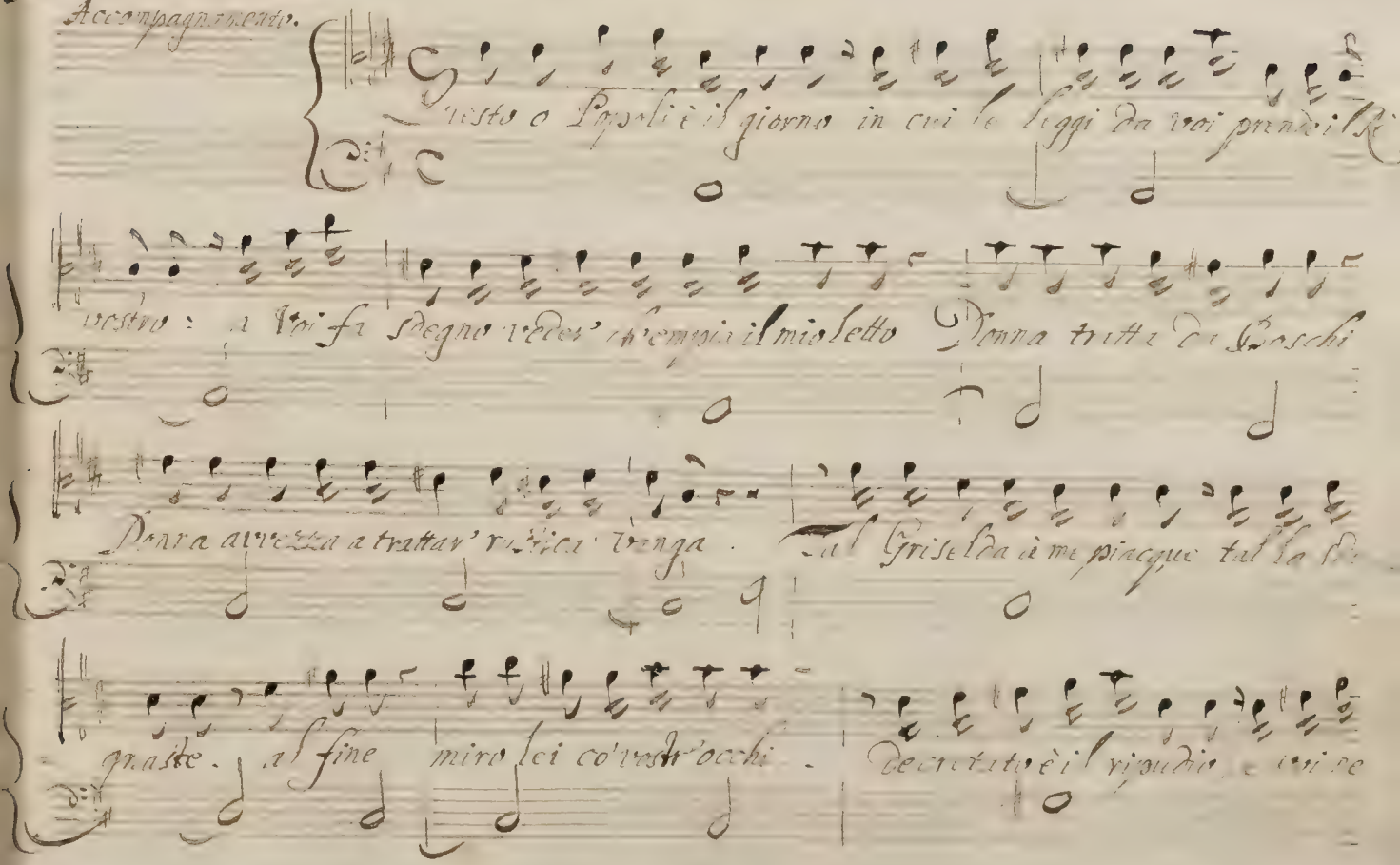

2 à 3.
Viola.

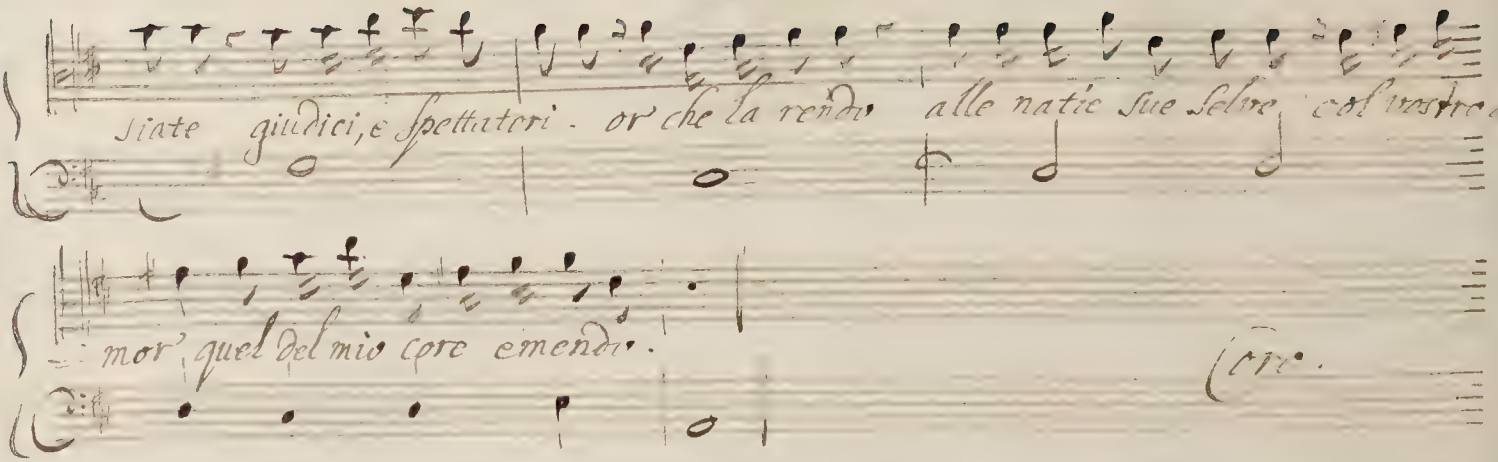

tutti
Presto

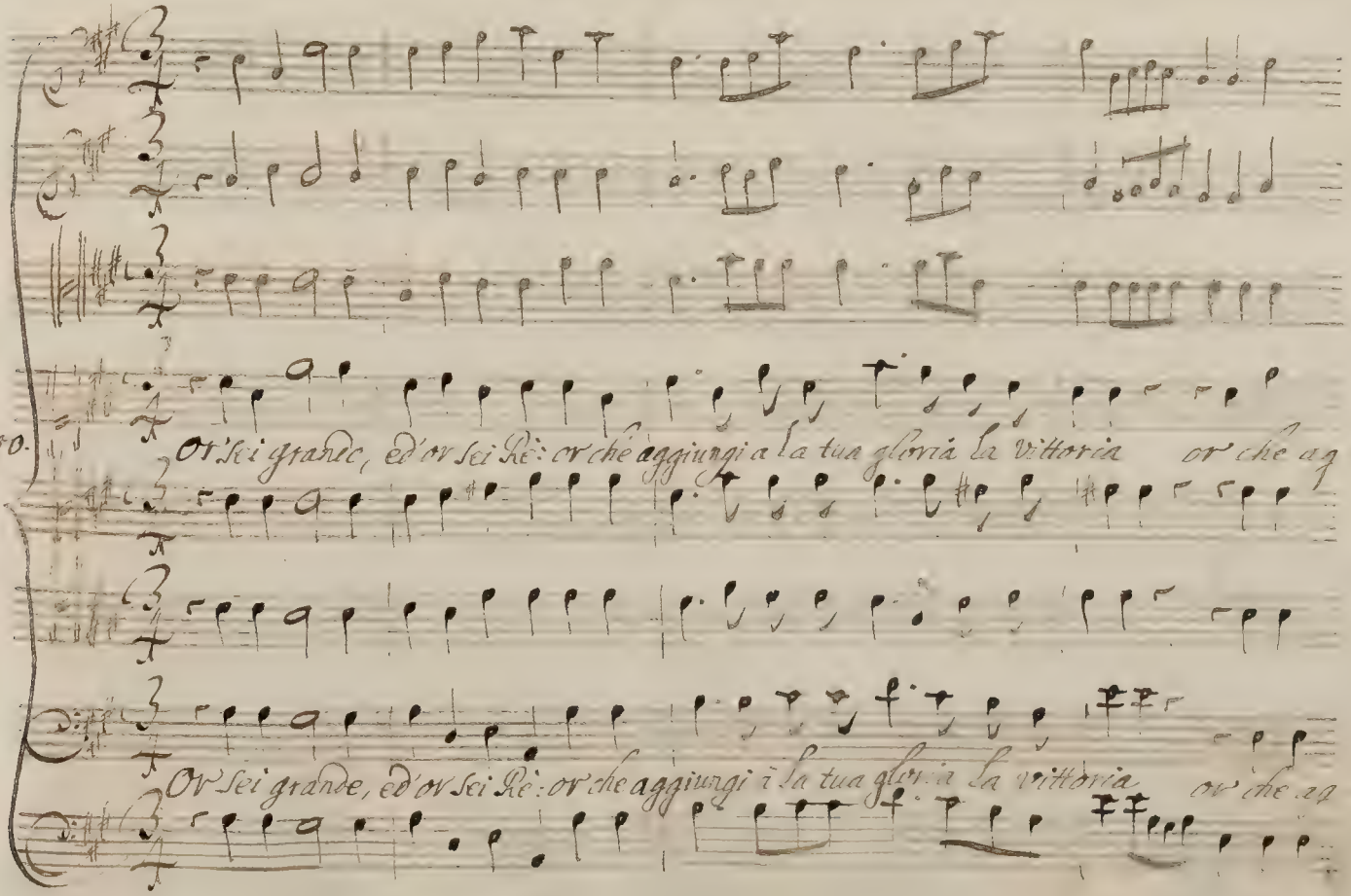
Atto Primo.

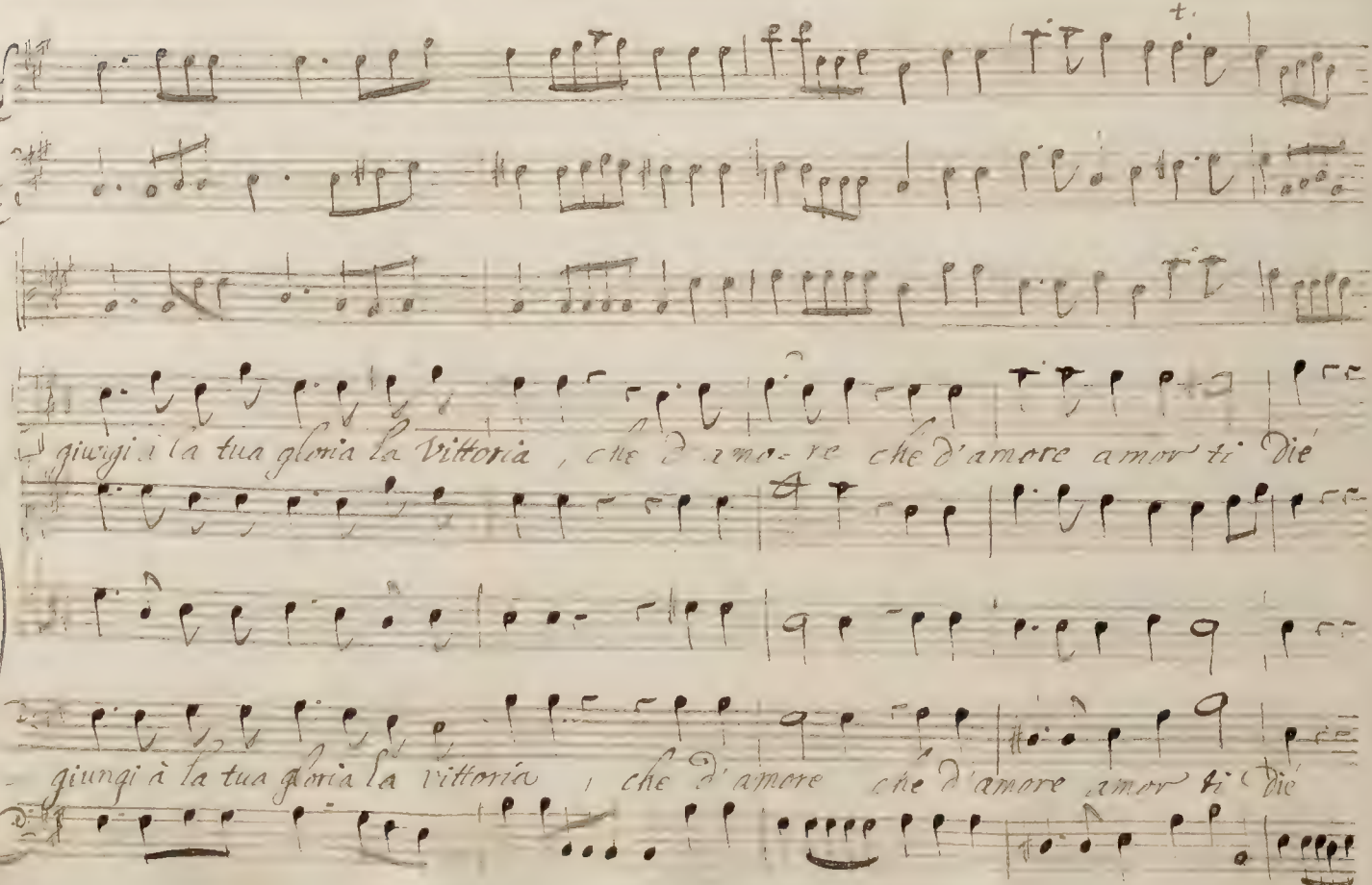
Scena I.

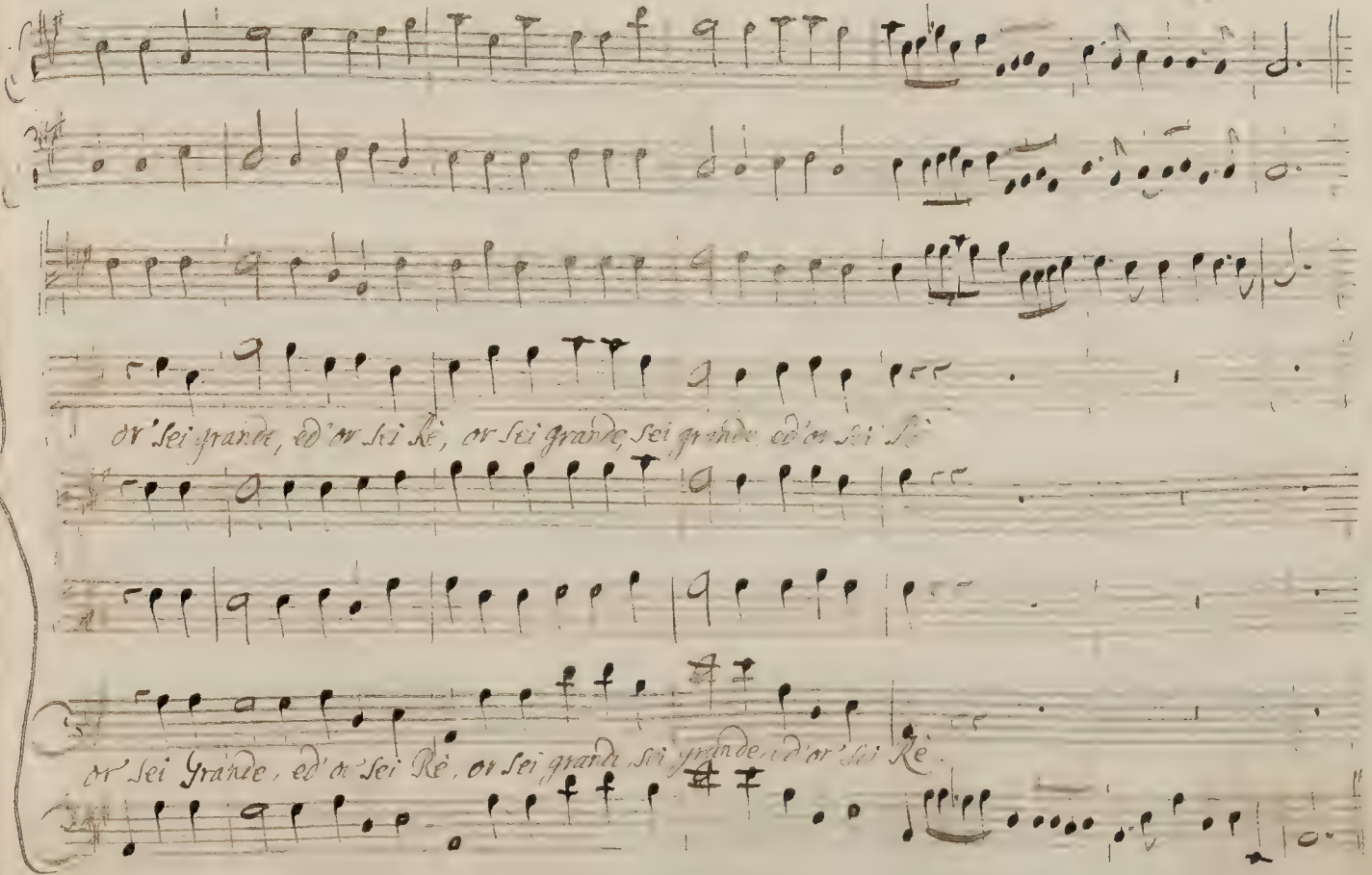
Giustitero con suo Reale Accompagnamento.




siate giudici, e spettatori. or che la rendo alle natie sue selve col vostro
mor quel del mio core emendo.
core.

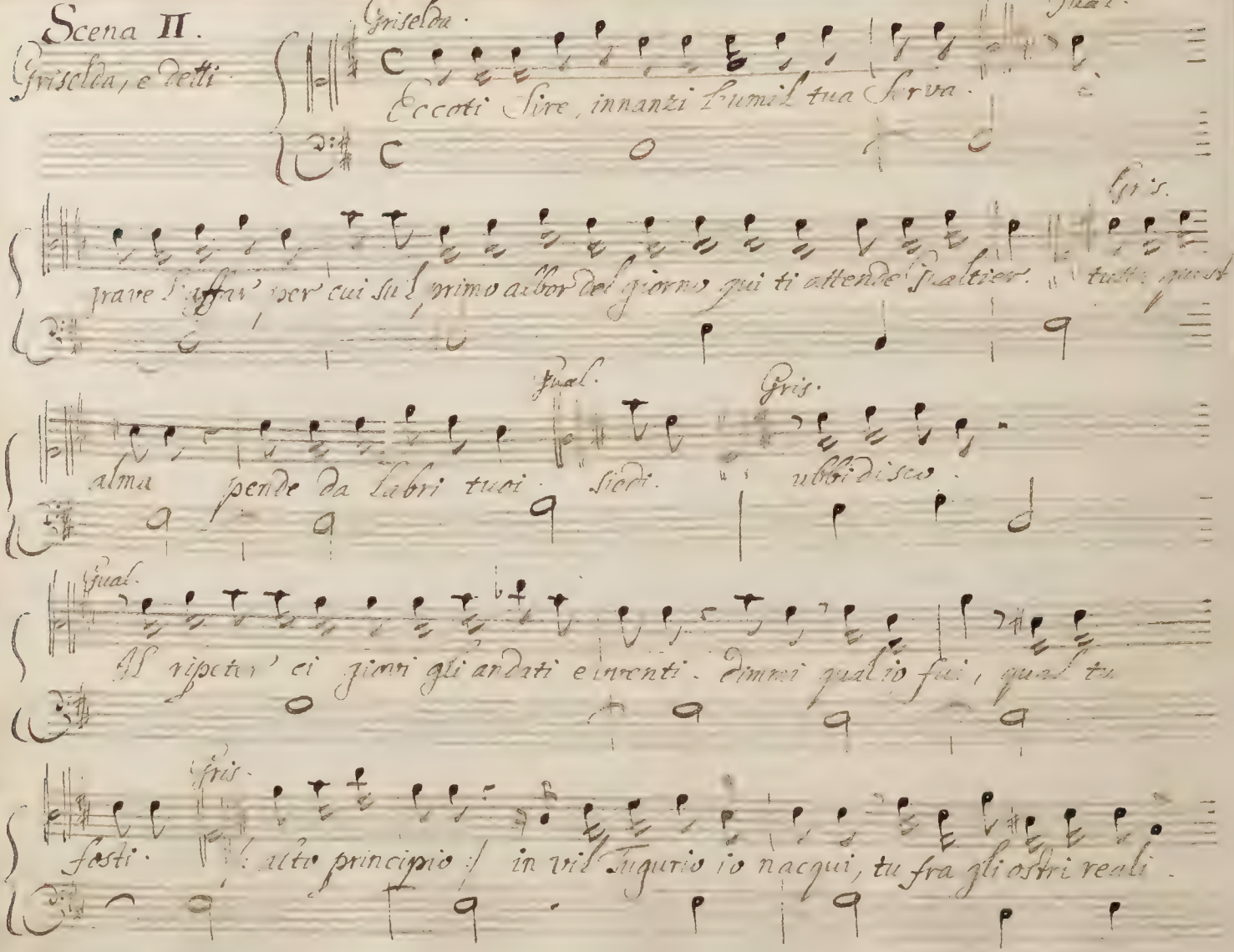

Or'sei grande, ed'or sei Rè: or che aggiungi a la tua gloria la vittoria or che ag
Or sei grande, ed or sei Rè: or che aggiungi à la tua gloria la vittoria or che ag

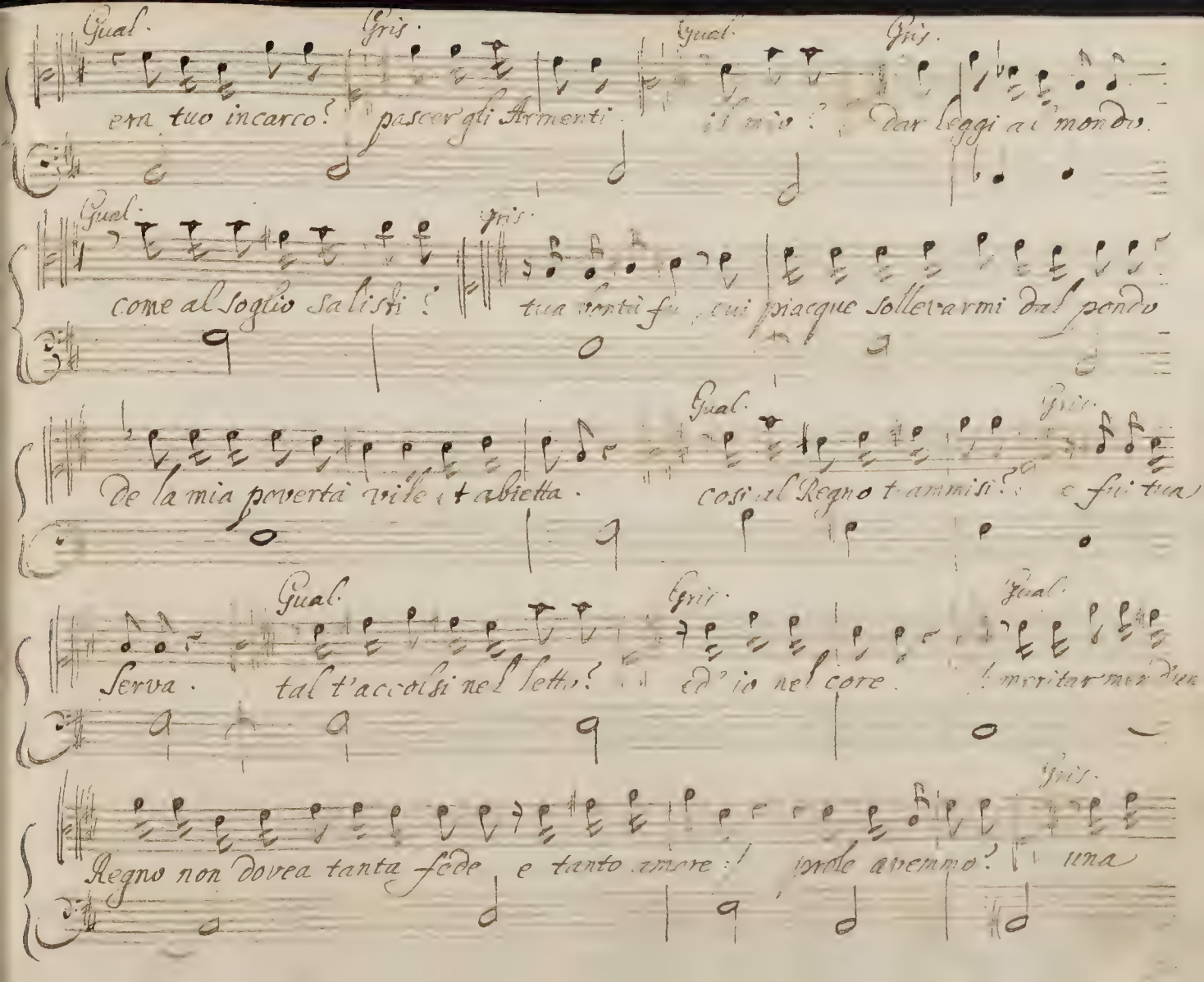

giungi à la tua gloria la vittoria, che d'amore che d'amore amor ti dié
giungi à la tua gloria la vittoria, che d'amore che d'amore amor ti dié


or'sei grande, ed'or sei Rè, or sei grande, sei grande, ed'or sei Rè
or'sei Grande, ed'or'sei Rè, or sei grande sei grande, ed'or'sei Rè.

Scena II.

Griselda, e detti





Gual. Gris. Gual. Gris.

era tuo incarco? pascer gli Armenti. il mio? dar leggi al mondo.

Gual. Gris.

come al soglio salisti? tua bontà fu, cui piacque sollevarmi dal pondo

Gual. Gris.

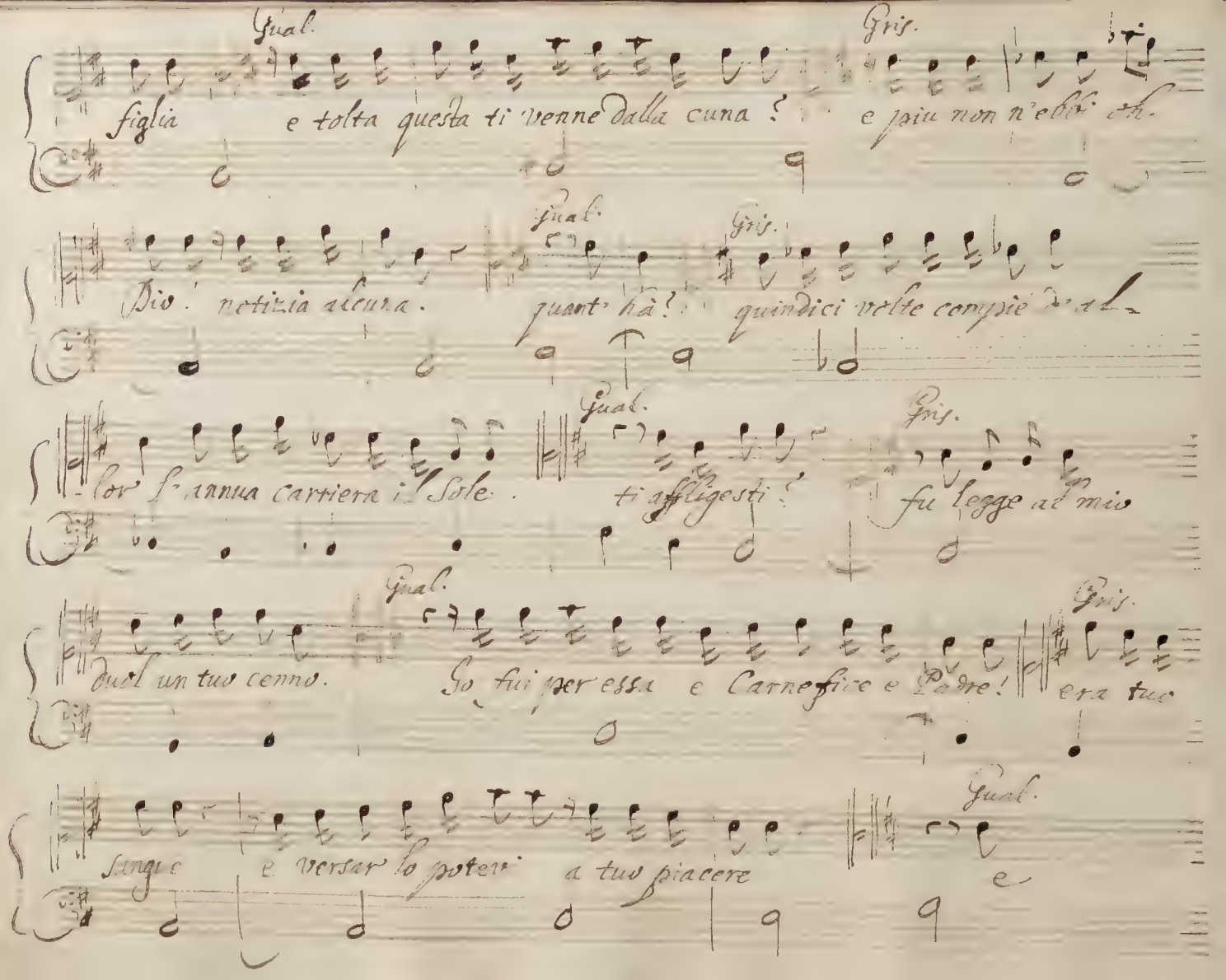
de la mia povertà vile et abietta. così al Regno t'ammisi? e fui tua

Gual. Gris. Gual.

Serva. tal t'accolsi nel letto? ed' io nel core. meritar men d'un

Gris.

Regno non dovea tanta fede e tanto amore! prole avemmo? una



Gual. Gris.

figlia e tolta questa ti venne dalla cuna? e piu non n'ebbi oh.

Gual. Gris.

Dio! notizia alcuna. quant' hà? quindici volte compie d'al-

Gual. Gris.

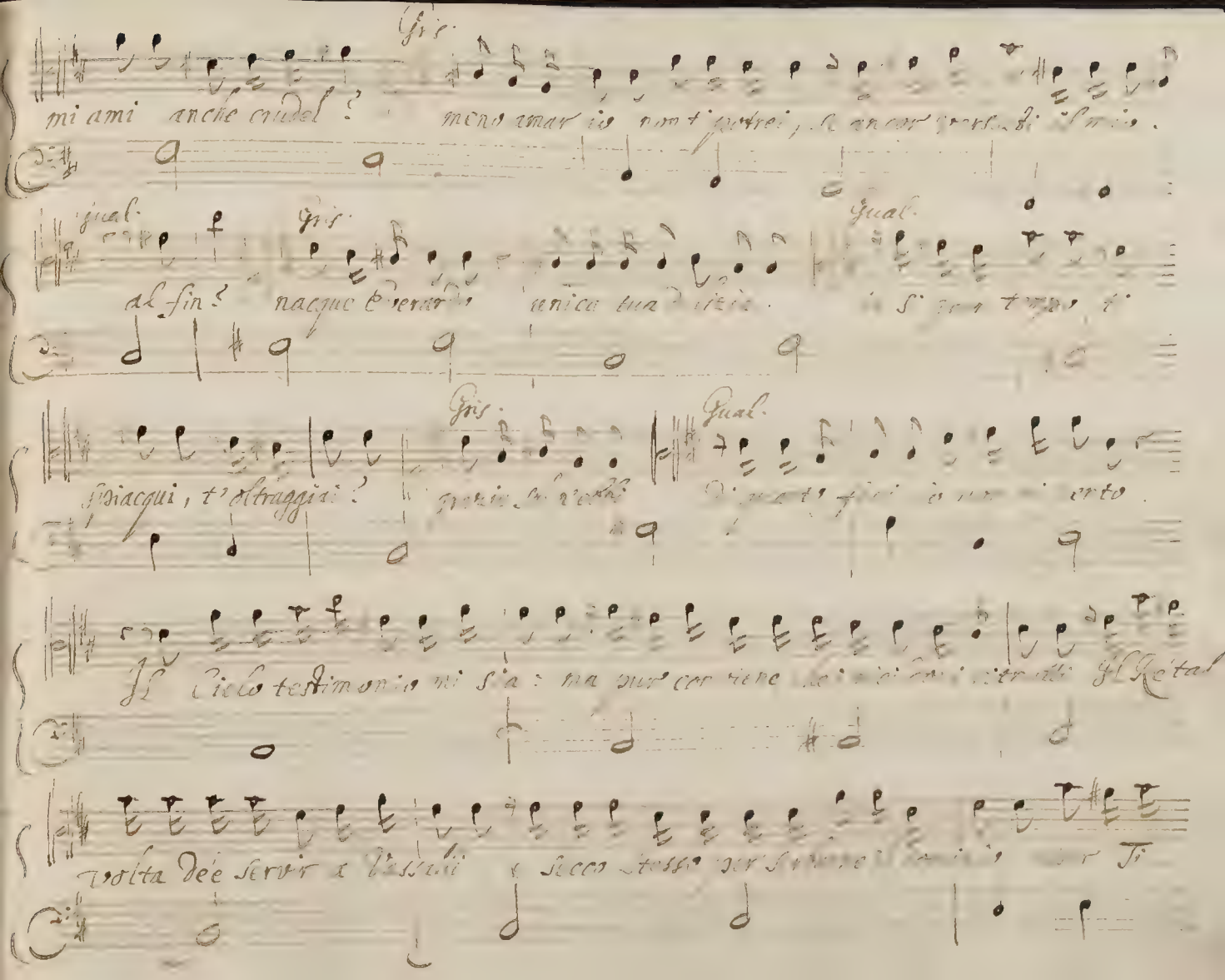
-lor l'annua carriera il Sole. ti affligesti? fu legge al mio

Gual. Gris.

duol un tuo cenno. Io fui per essa e Carnefice e Padre! era tuo

Gual.

sangue e versar lo potevi a tuo piacere e



Gris.

mi ami anche crudel? meno amar io non ti potrei, se ancor [illegible] il mio.

Gual. Gris. Gual.

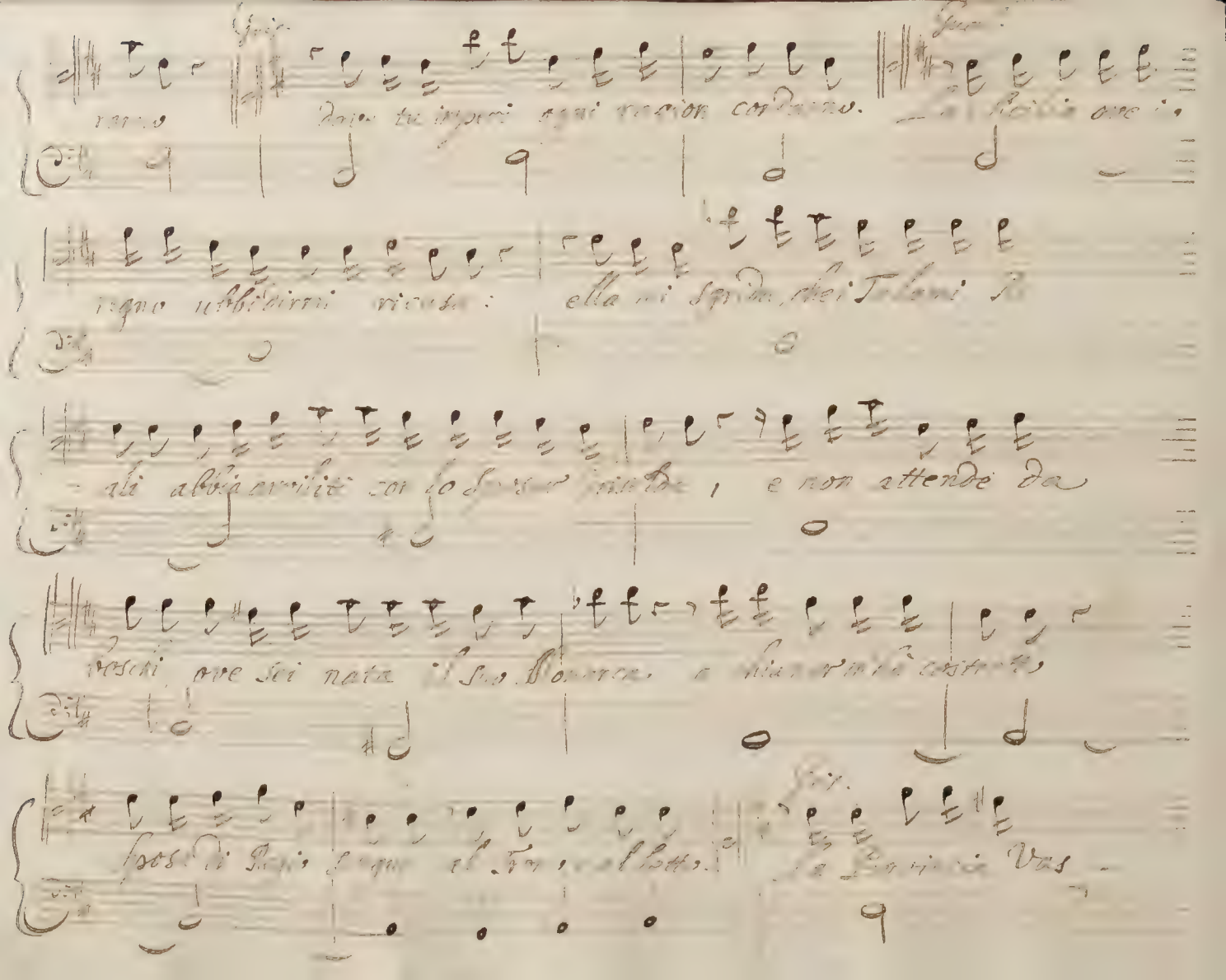
al fin? nacque [illegible] unica tua [illegible]. [illegible] tempo, ti

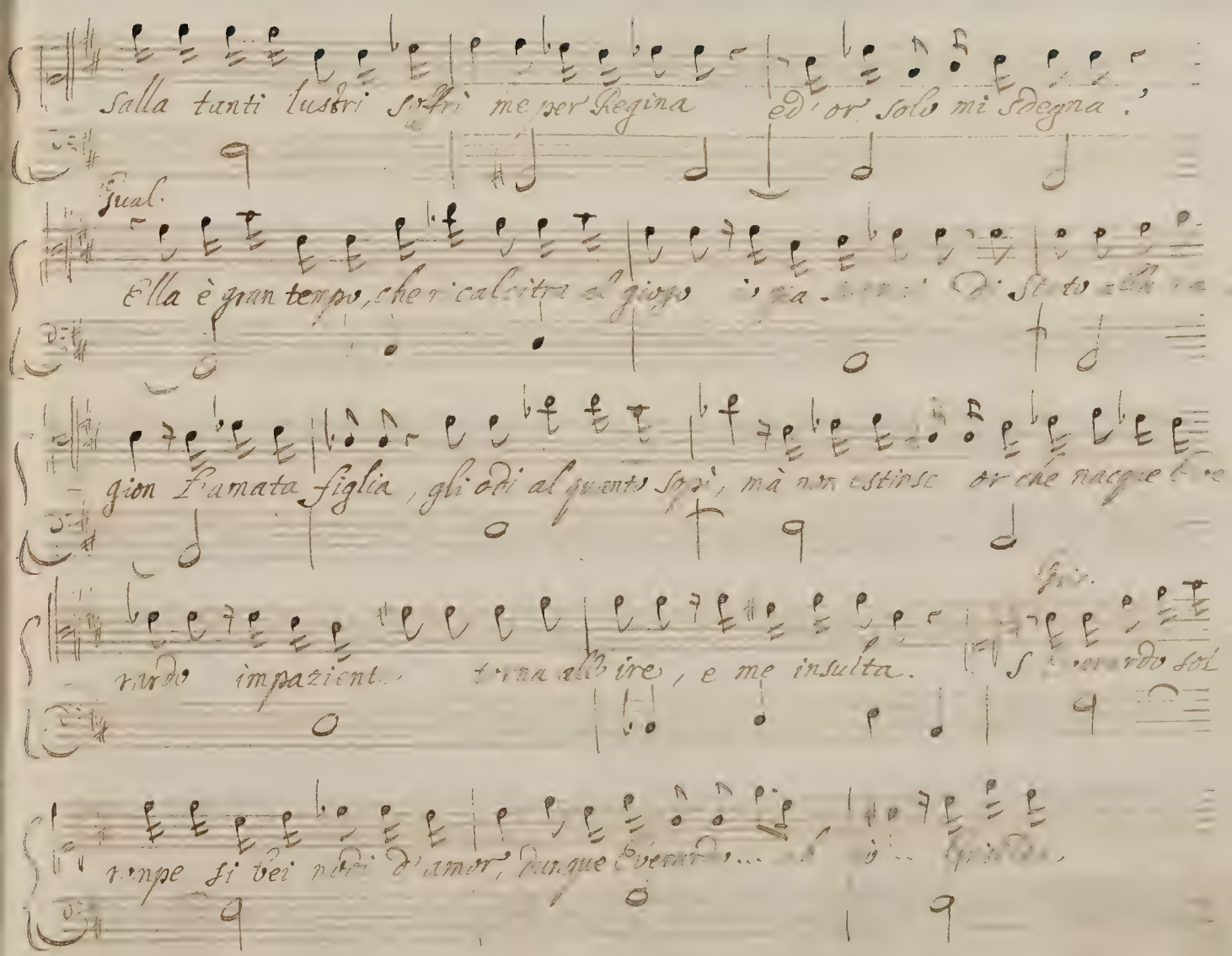
Gris. Gual.

spiacqui, t'oltraggiai? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il Cielo testimonio mi sia: ma pur conviene [illegible] [illegible] Il Re tal

volta dee servir a Vassalli [illegible] secco stesso [illegible] [illegible] [illegible] Ti





Salla tanti lustri soffri me per Regina ed'or solo mi sdegna.

Gual.

Ella è gran tempo, che ricalcitra al giogo io già [illegible] di Stato [illegible]

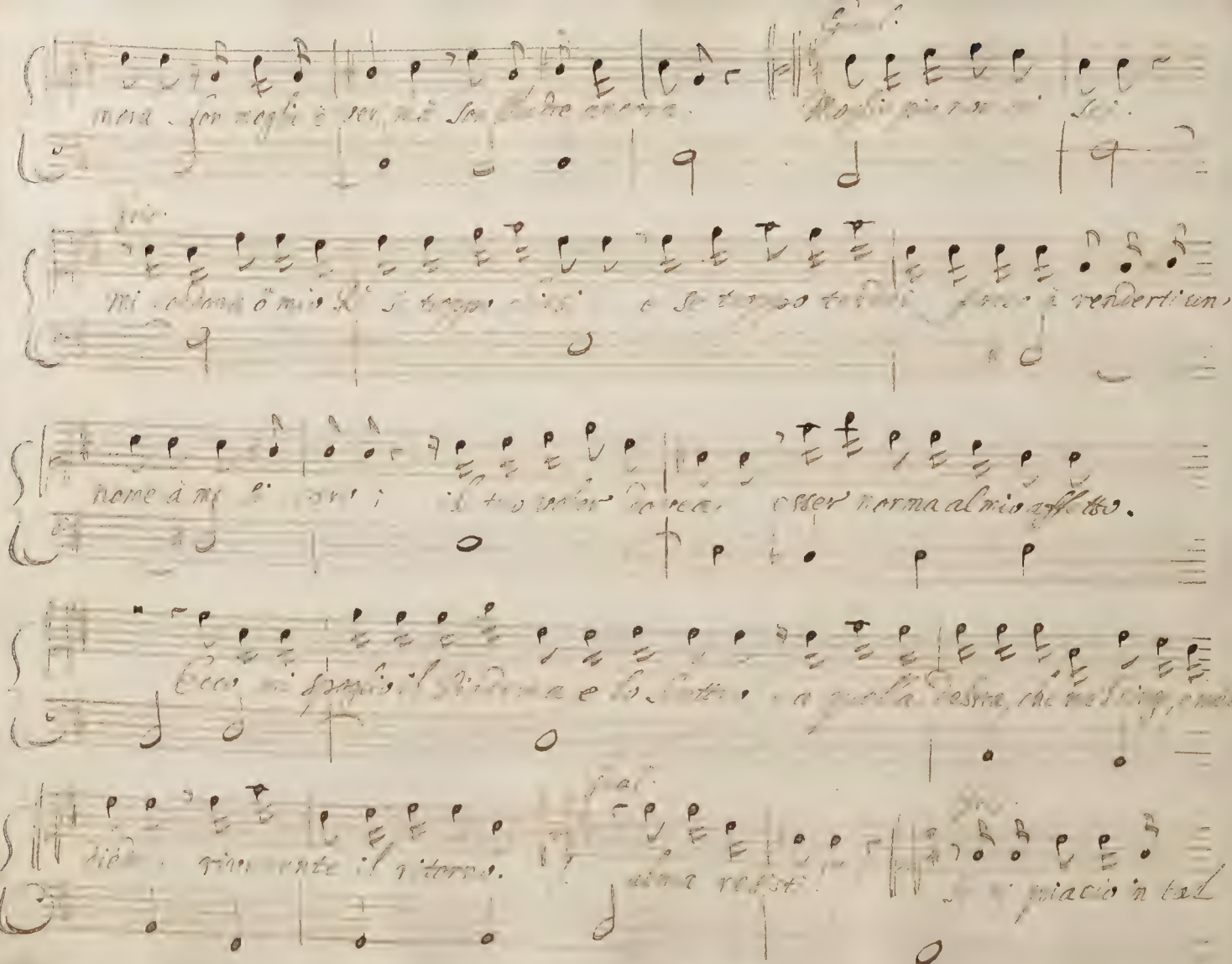
gion l'amata figlia, gli odi alquanto sopì, mà non estinse or che nacque Eve

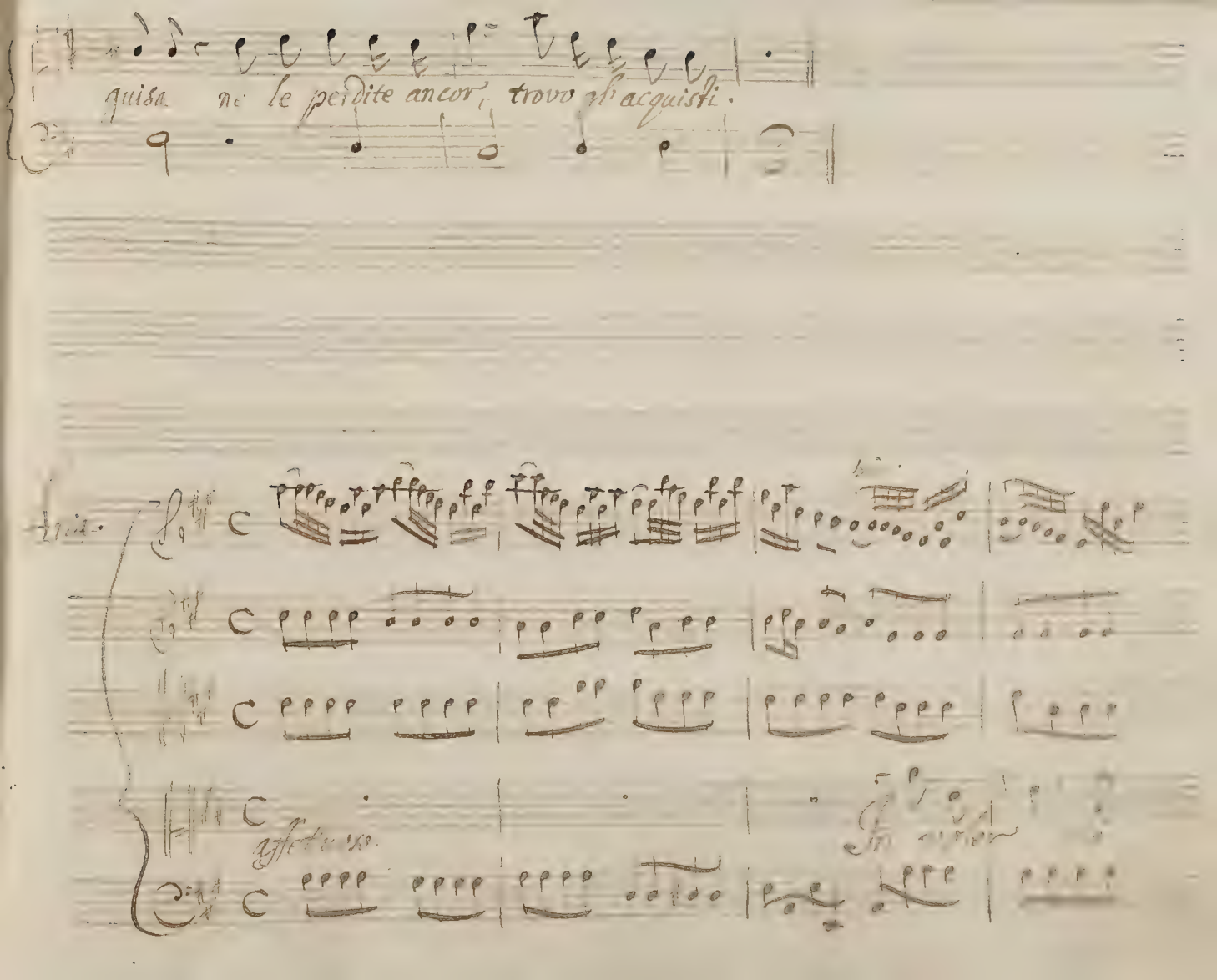
rardo impazient[illegible] torna all'ire, e me insulta.

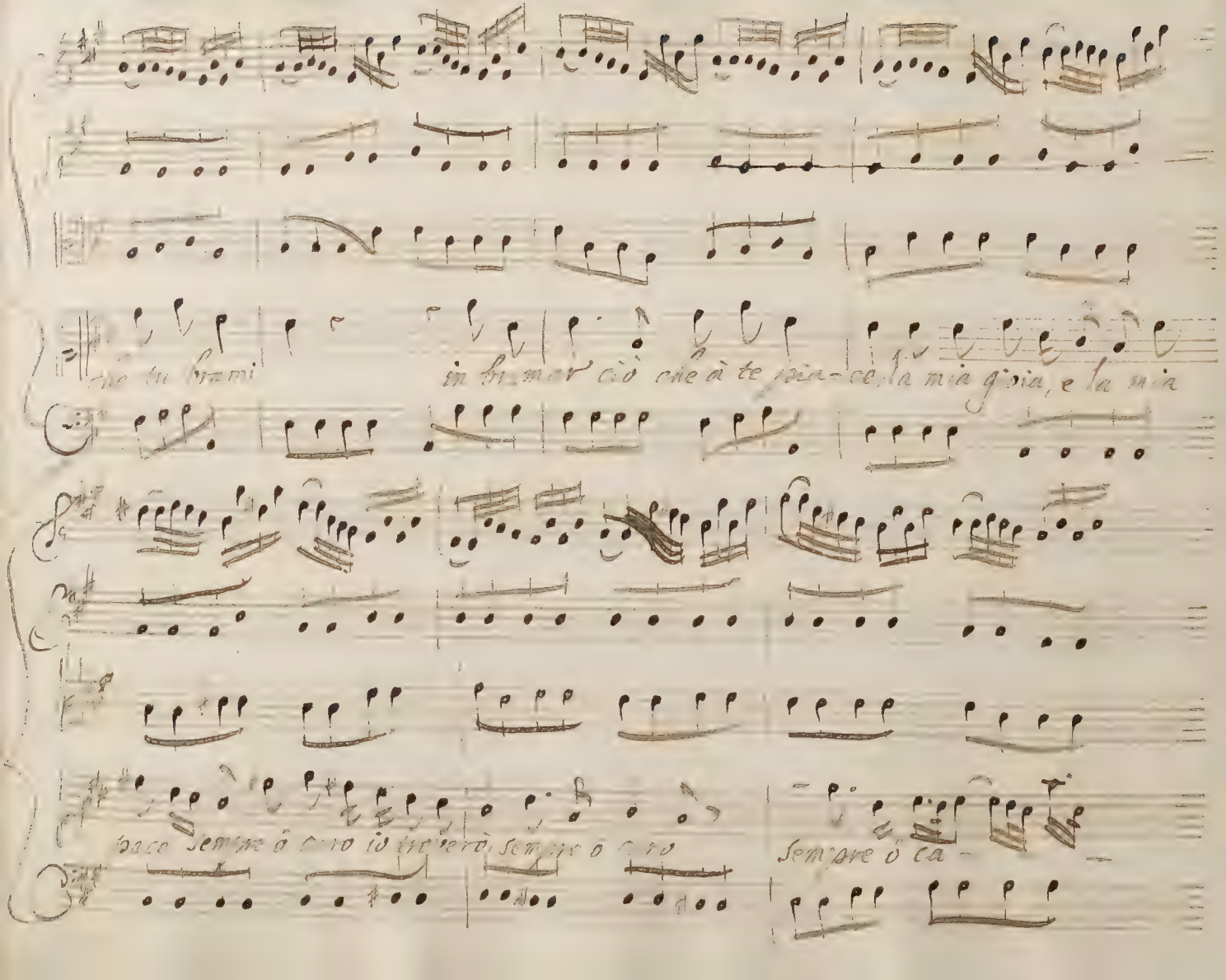
Gris.

S'Everardo sol

rompe si bei nodi d'amor, dunque Everardo... [illegible]

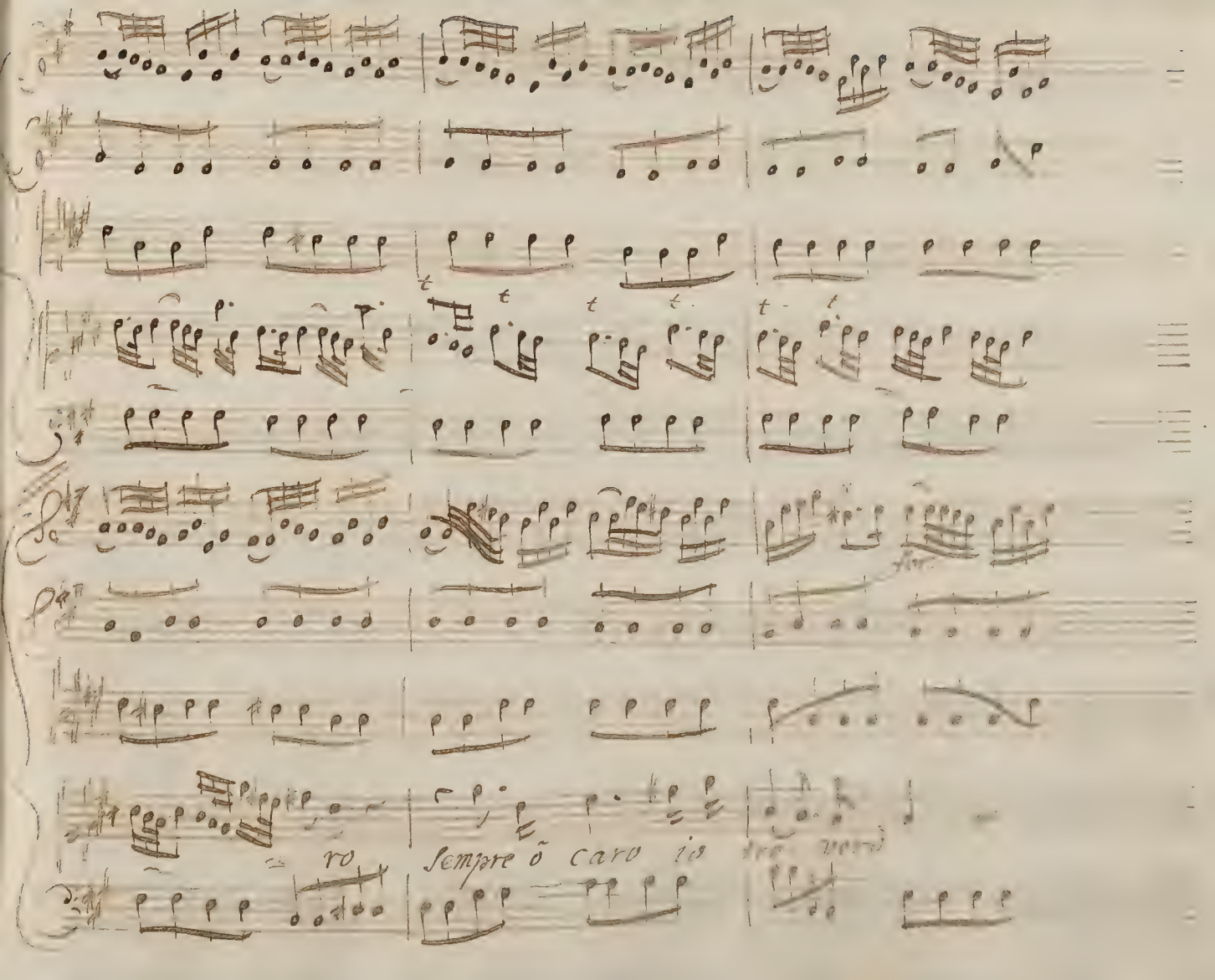


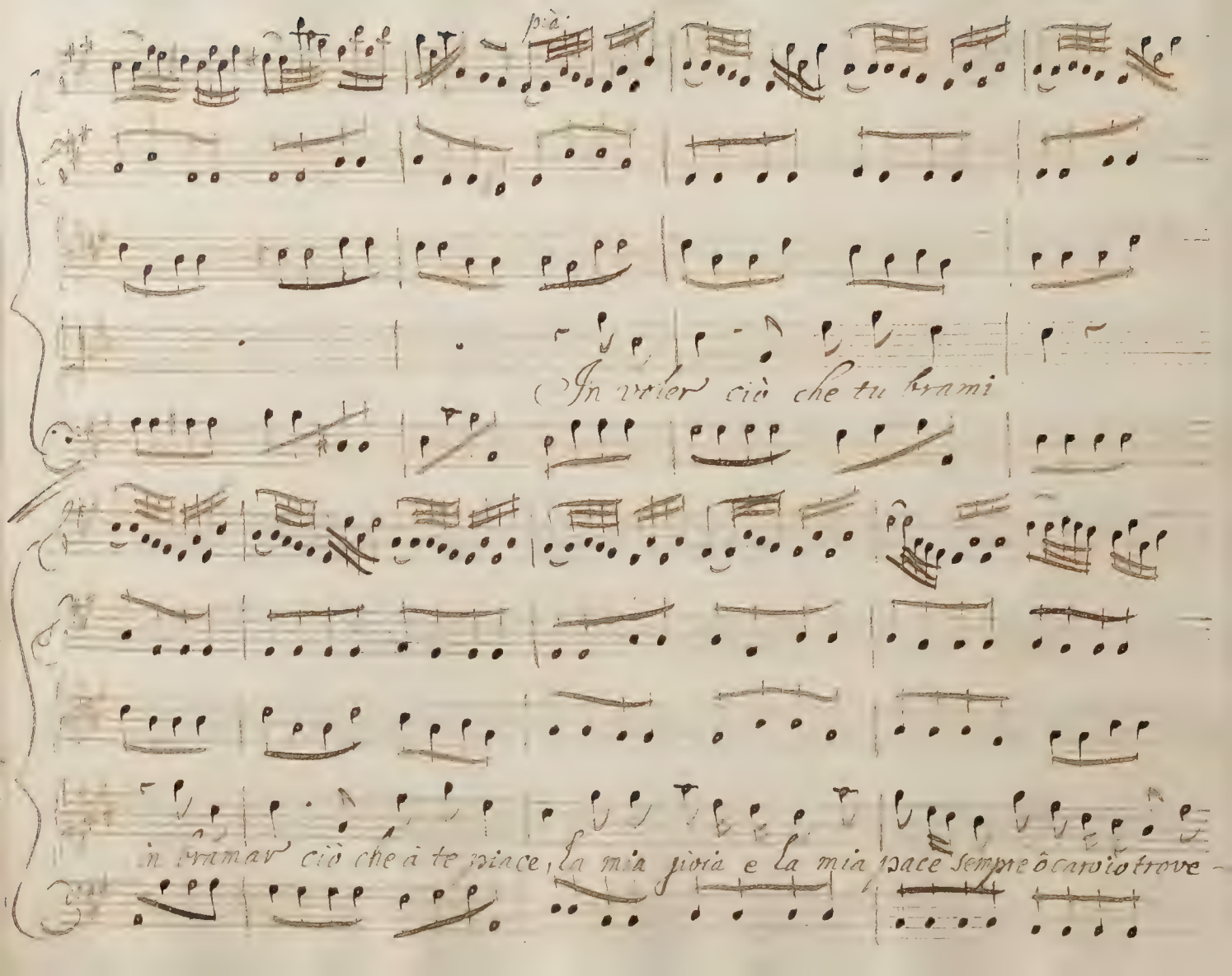

quisa ne le perdite ancor, trovo gl'acquisti.

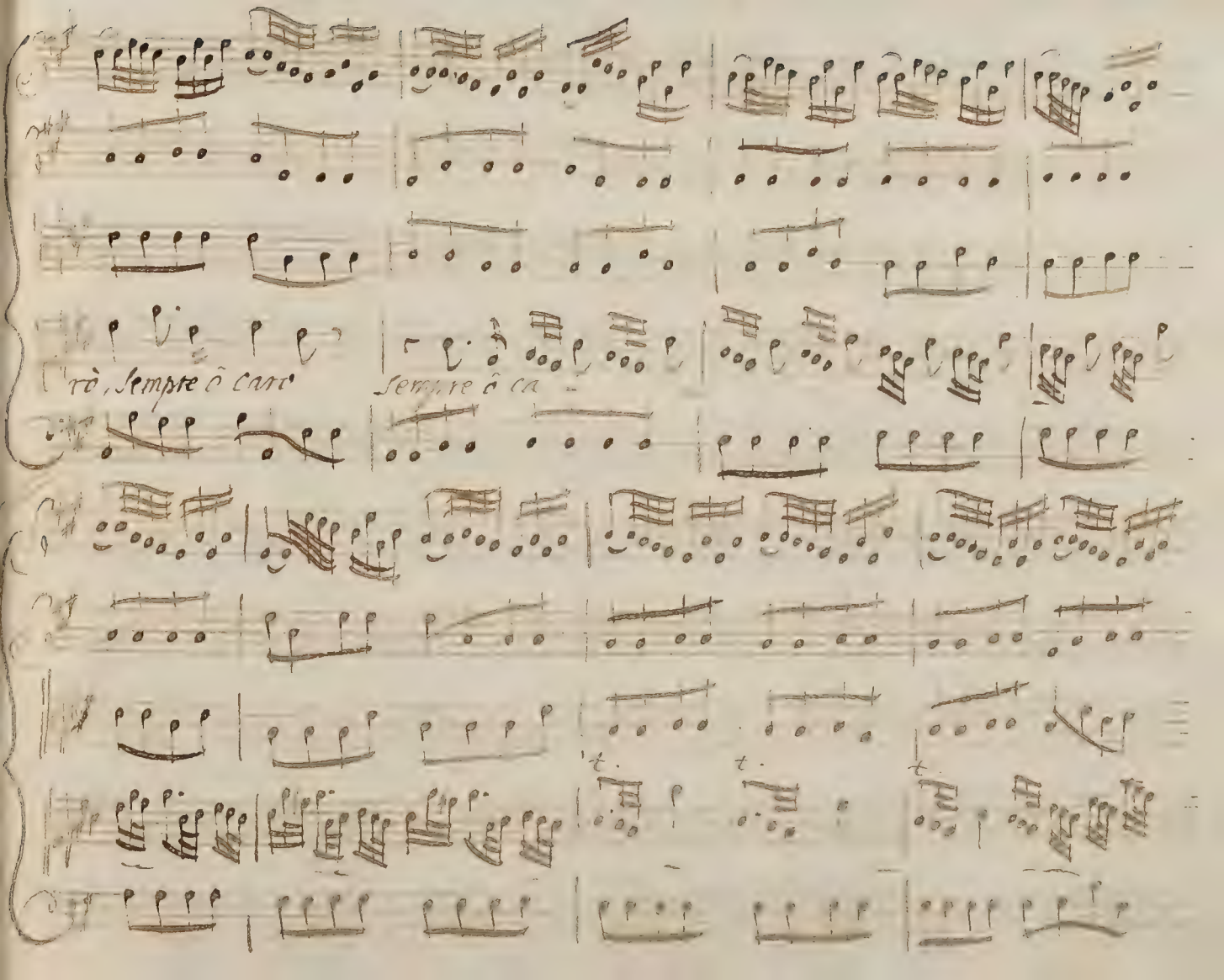


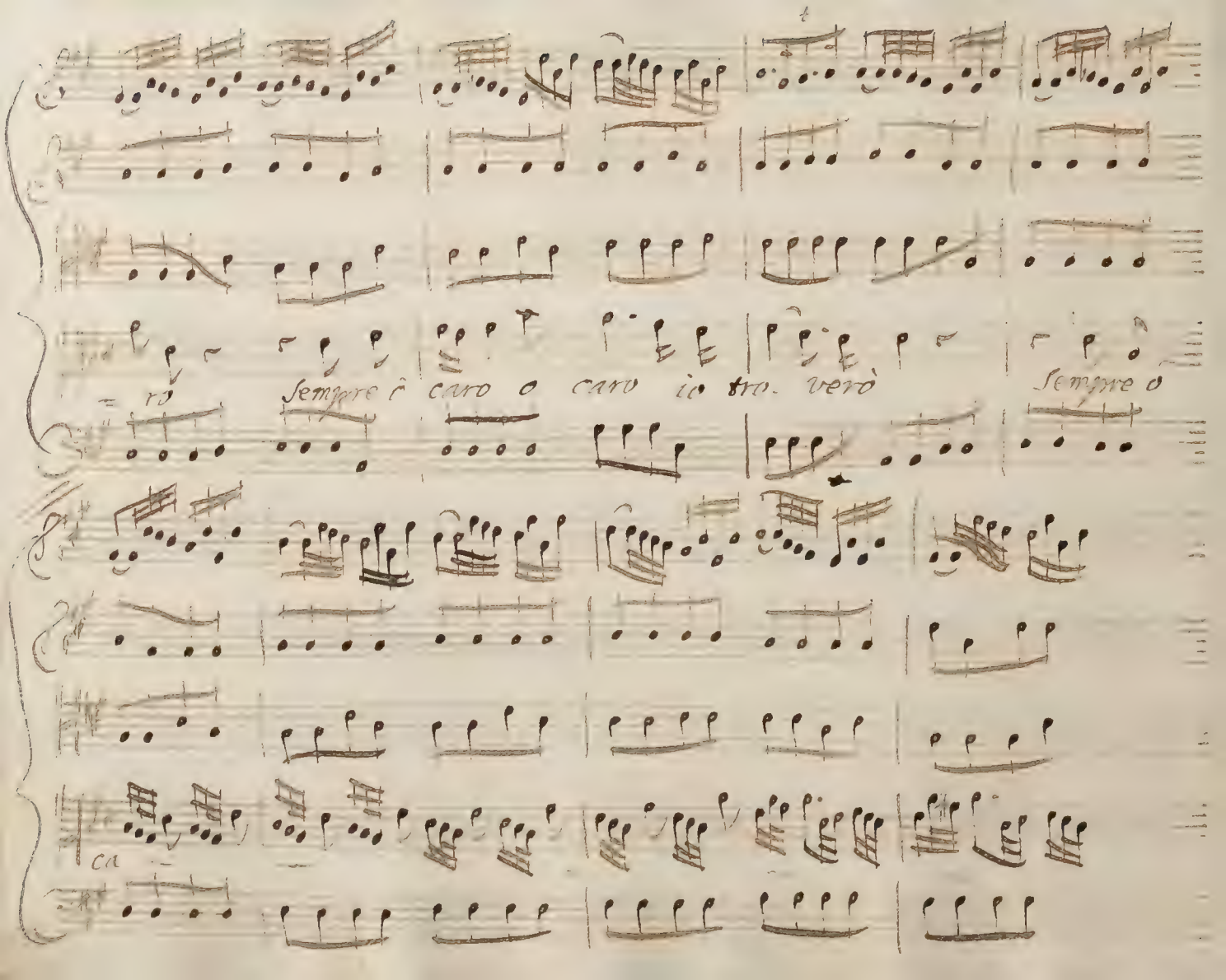
che tu brami in bramar ciò che à te pia-ce, la mia gioia, e la mia

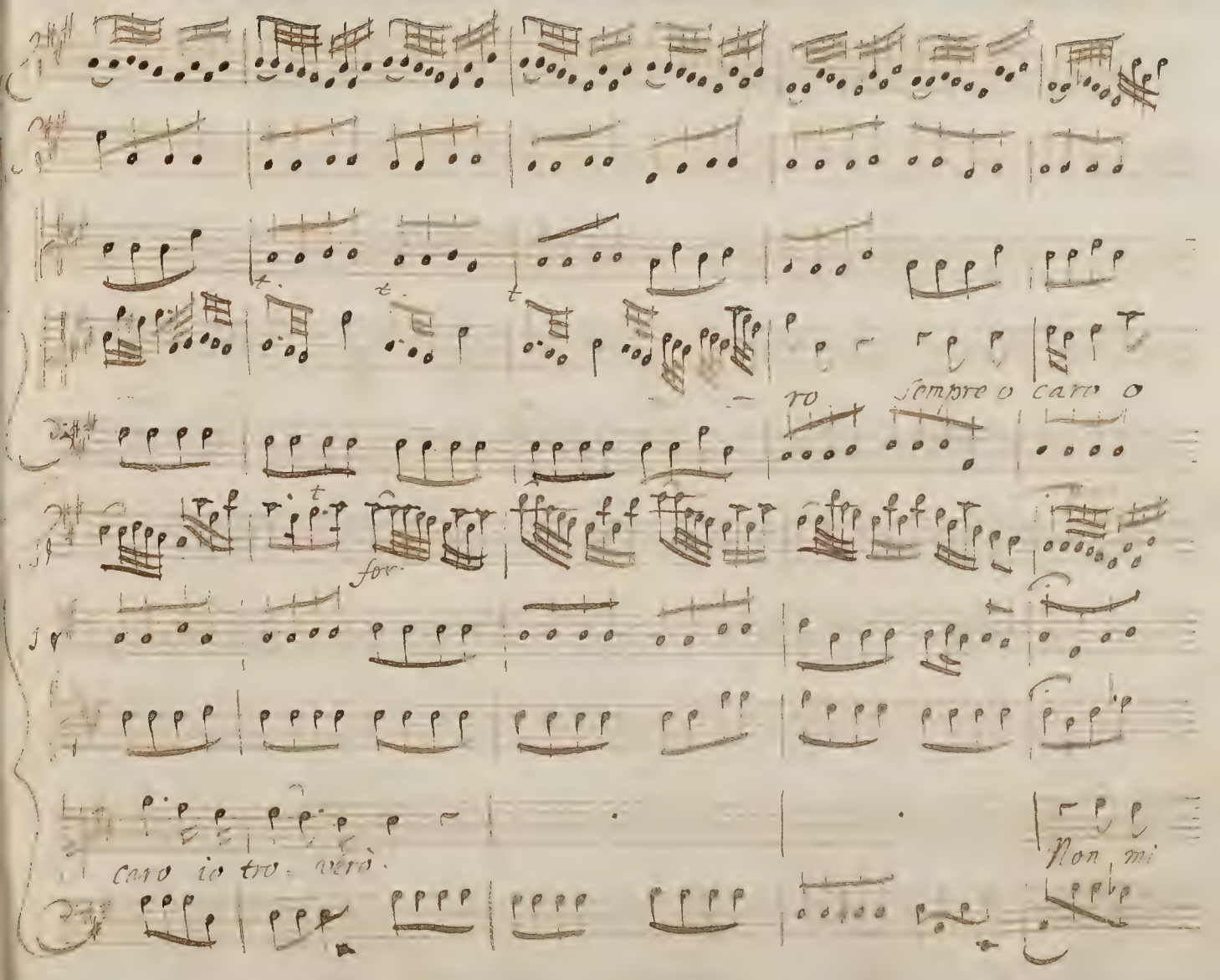
pace sempre ò caro io troverò, sempre ò caro sempre ò ca-

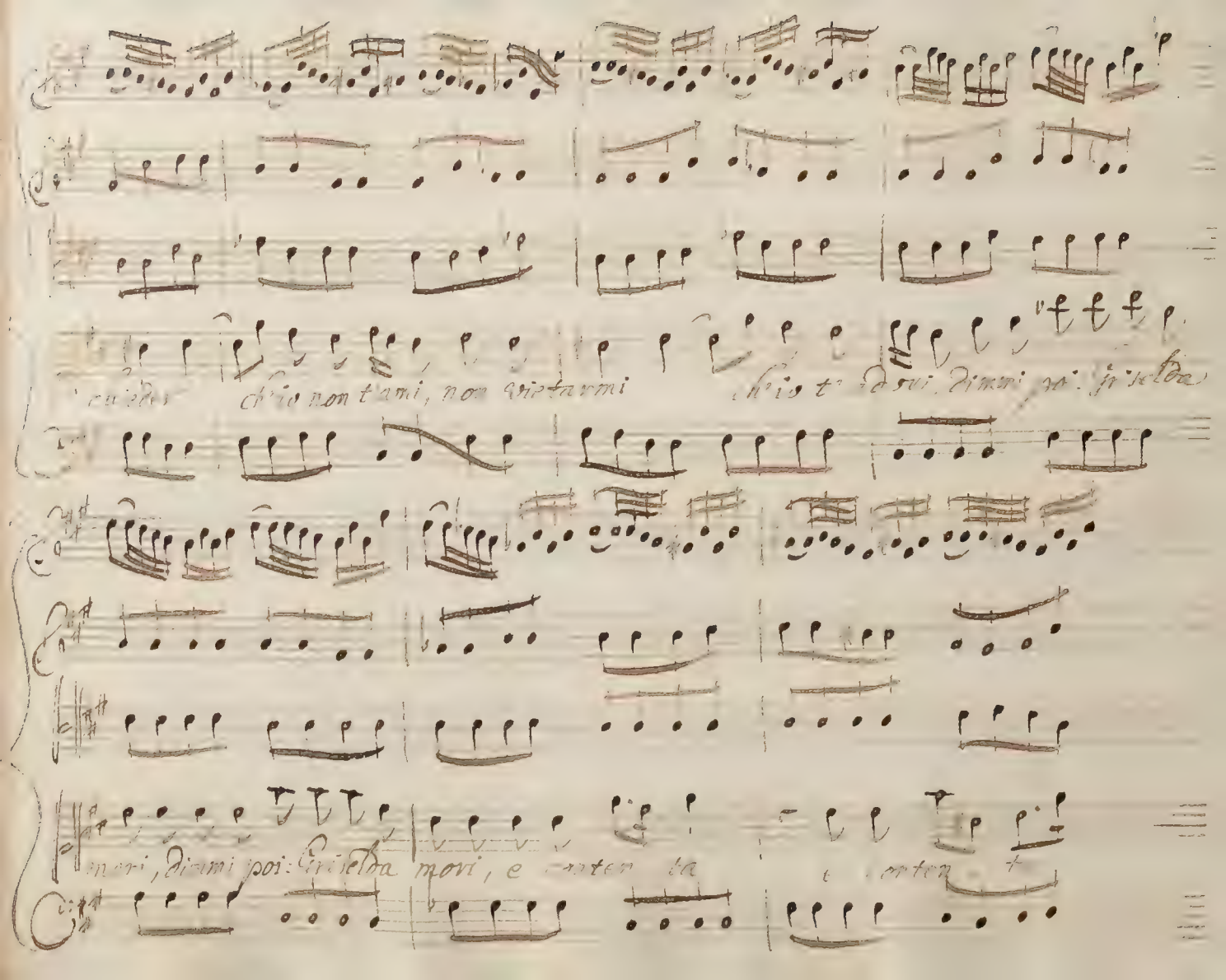

t
t
t
t
t
t
ro
Sempre ô caro io

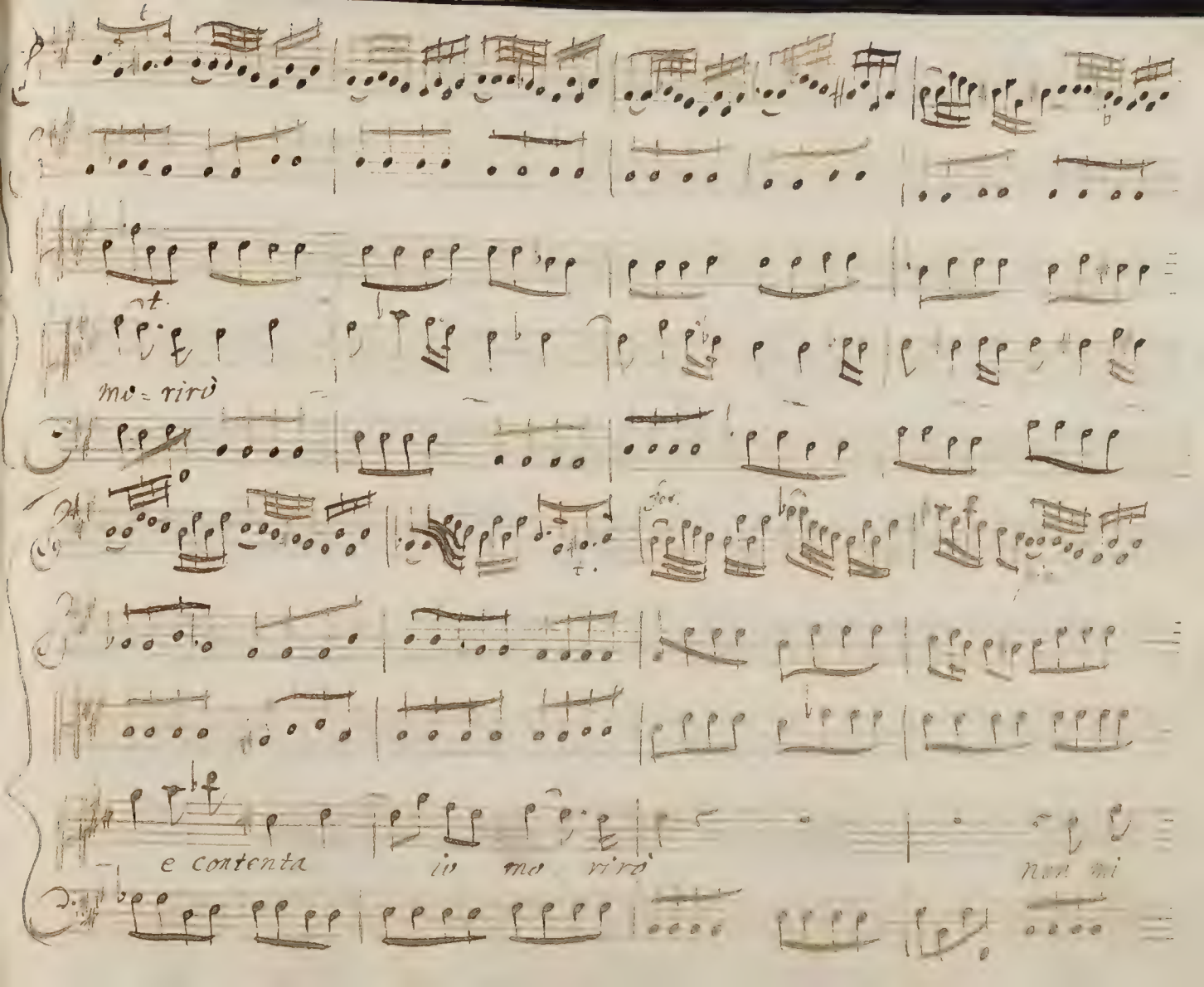

più
In voler ciò che tu brami
in tramar ciò che à te piace, la mia gioia e la mia pace sempre ô caro io trove-

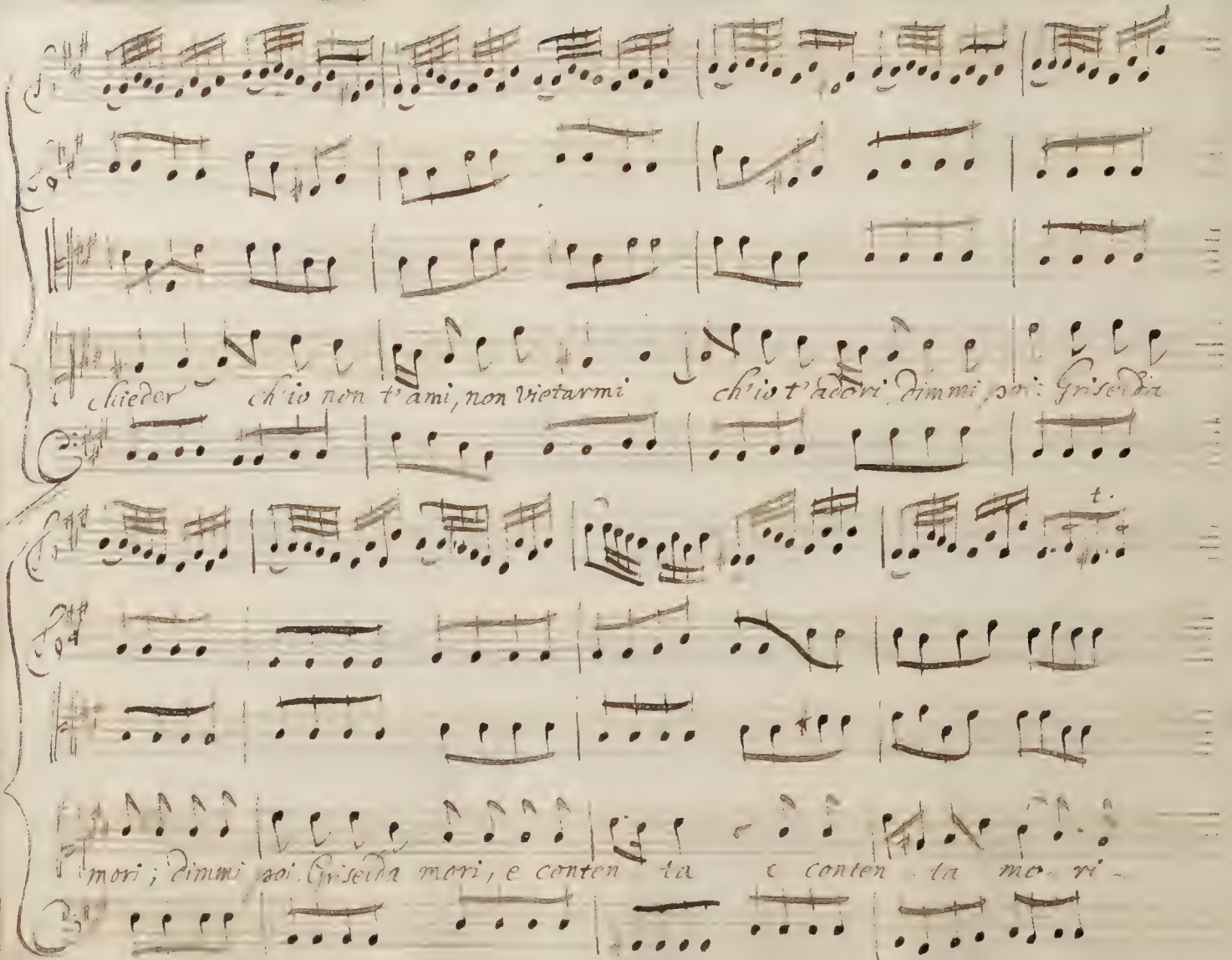

rò, sempre ô caro
Sempre ô ca


rò
Sempre è caro o caro io tro. verò
Sempre o
ca


ro sempre o caro o
for.
caro io tro. verò.
non mi


ch'io non t'ami, non vietarmi
ch'io t'adori, dimmi poi: Griselda
mori, dimmi poi: Griselda mori, e


mo - rirò
e contenta
io mo rirò
non mi


chieder ch'io non t'ami, non vietarmi ch'io t'adori, dimmi, sì: Griselda
mori; dimmi sì Griselda mori, e conten ta e conten ta mo ri

rò e conten ta e contenta morirò.

Da Ca

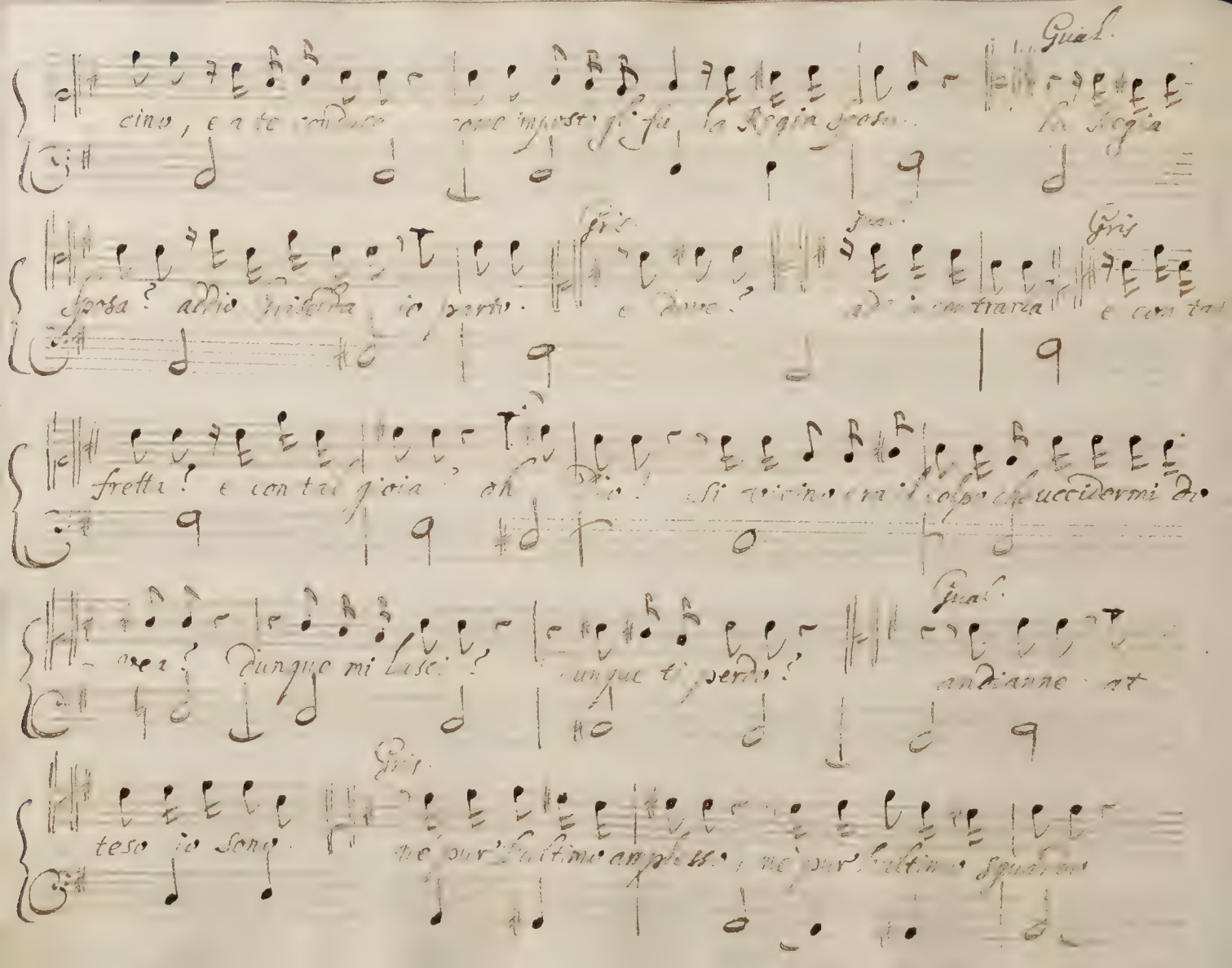
Scena III. Ottone e i medesimi.

Ottone

Resta, e saprai. che fia? che orrechi Ottone!

Otto.

Il Principe Corrado già con prova pomposa tenne il Porto



Gual.

cino, e a te conduce come imposto gli fu la Regia sposa. La Regia

Gris. Gual. Gris

sposa? addio Griselda, io parto. e dove? ade incontrarla e con tal

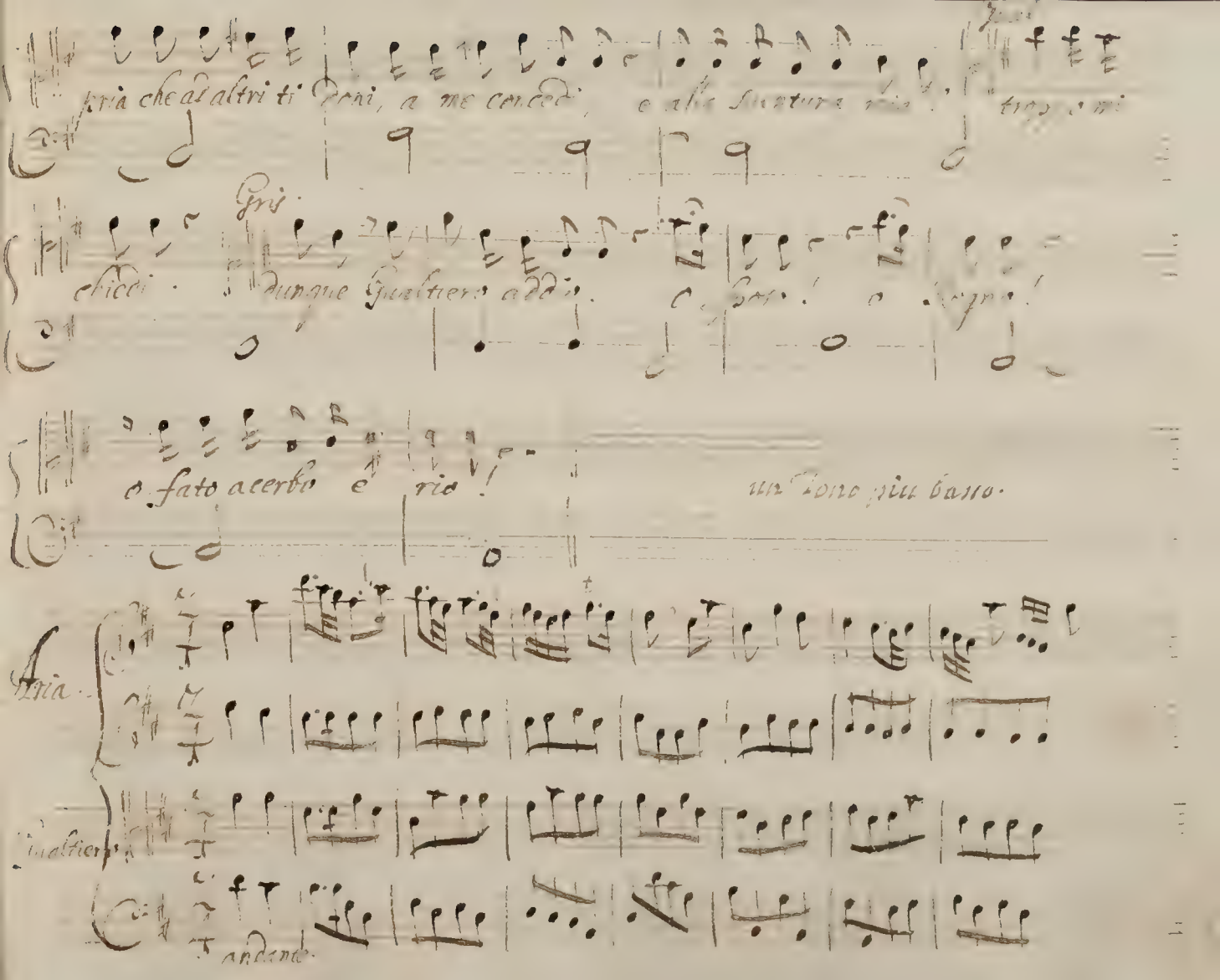
fretta? e con tal gioia? oh Dio! Si vicino era il colpo che uccidermi do-

Gual.

vea? dunque mi lasci? dunque ti perdo? andianne at

Gris.

teso io sono. ne pur l'ultimo amplesso, ne pur l'ultimo sguardo



pria che ad altri ti doni, a me concedi, e alla sventura mia! troppo mi

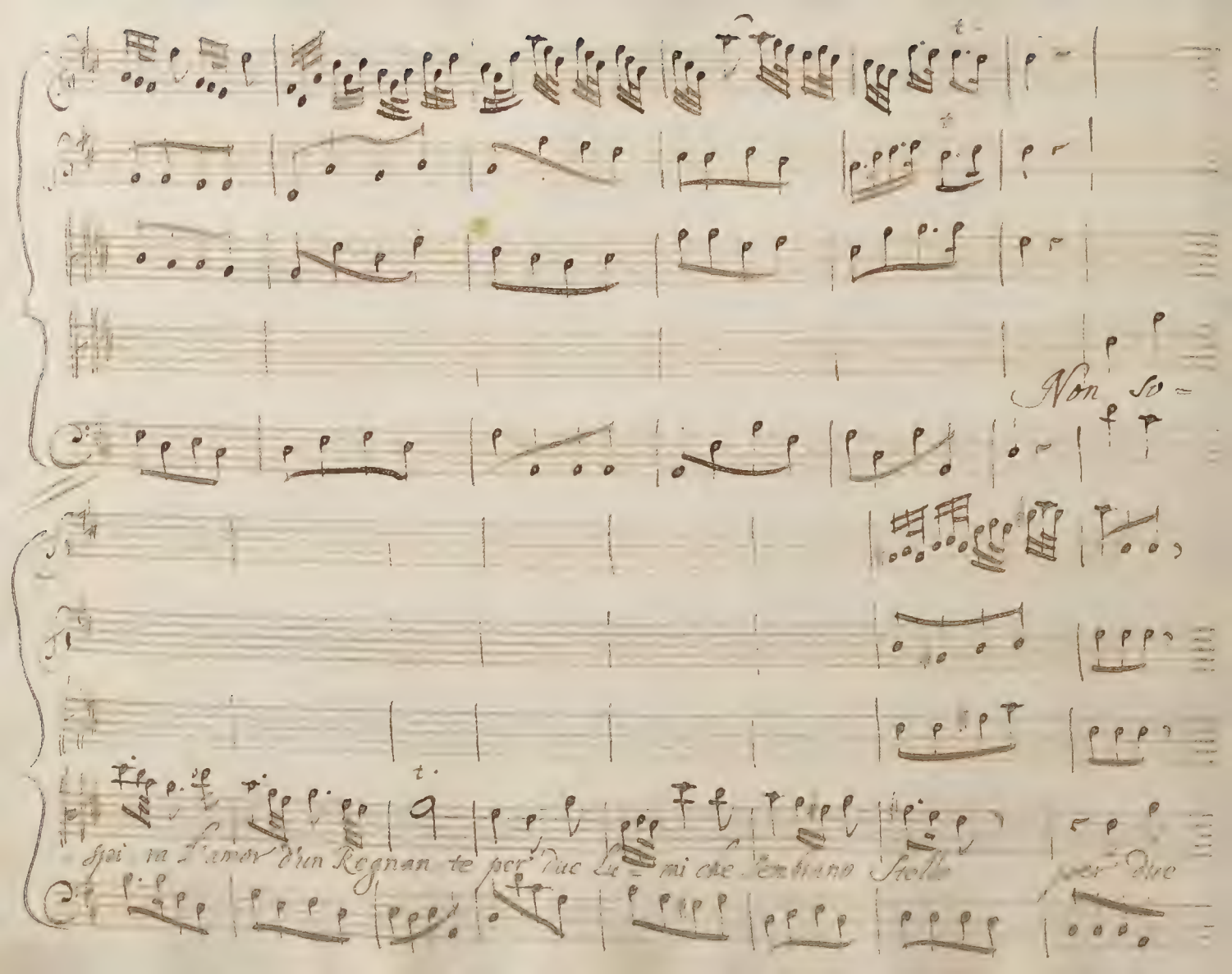
chiedi. Gris. dunque Gualtiero addio. o sposo! o Regno!

o fato acerbo e rio! un Tono piu basso.

Aria.

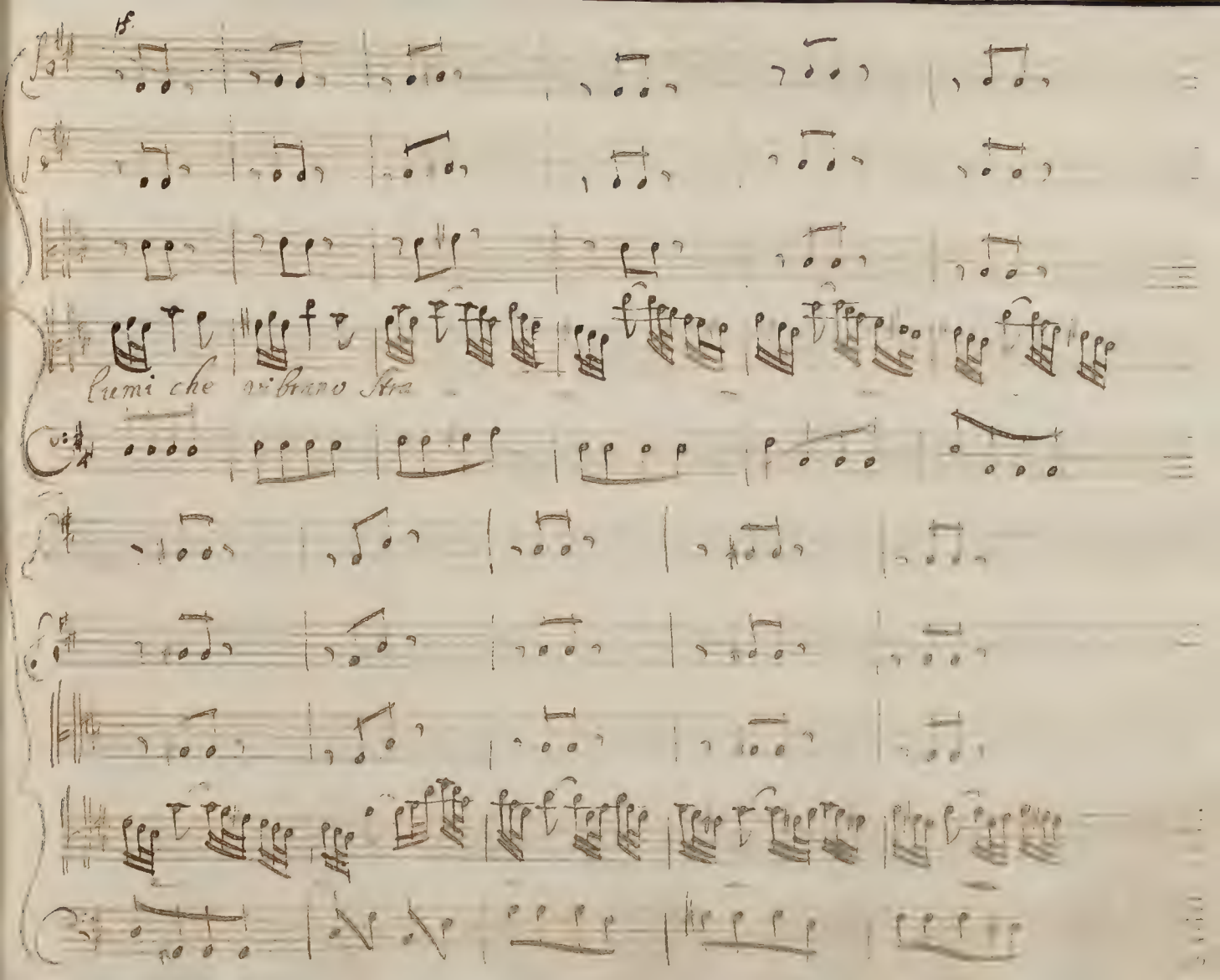
Gualtiero

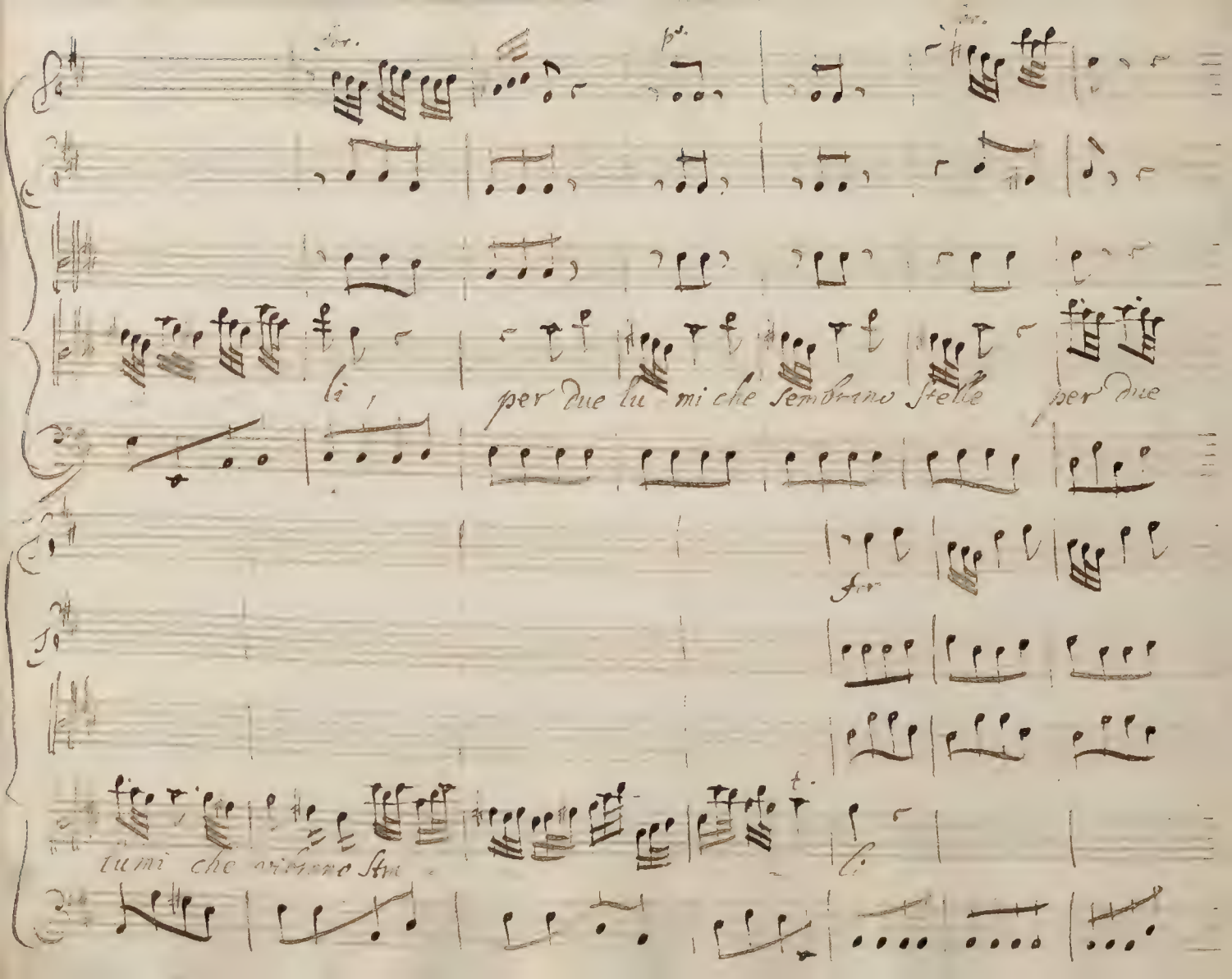
andante.

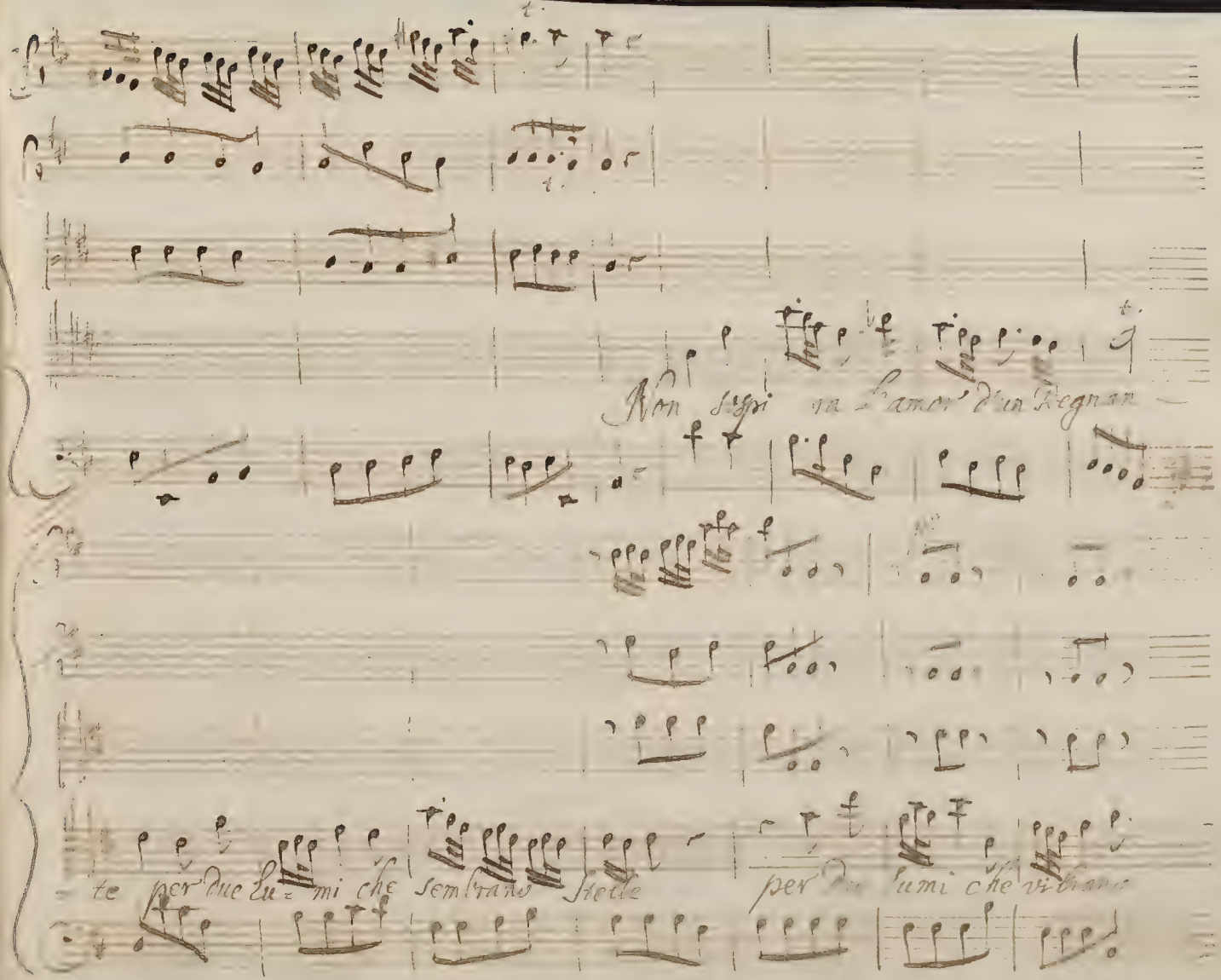


Non so=

spi ra l'amor d'un Regnan te per due Lu = mi che sembrano Stelle per due

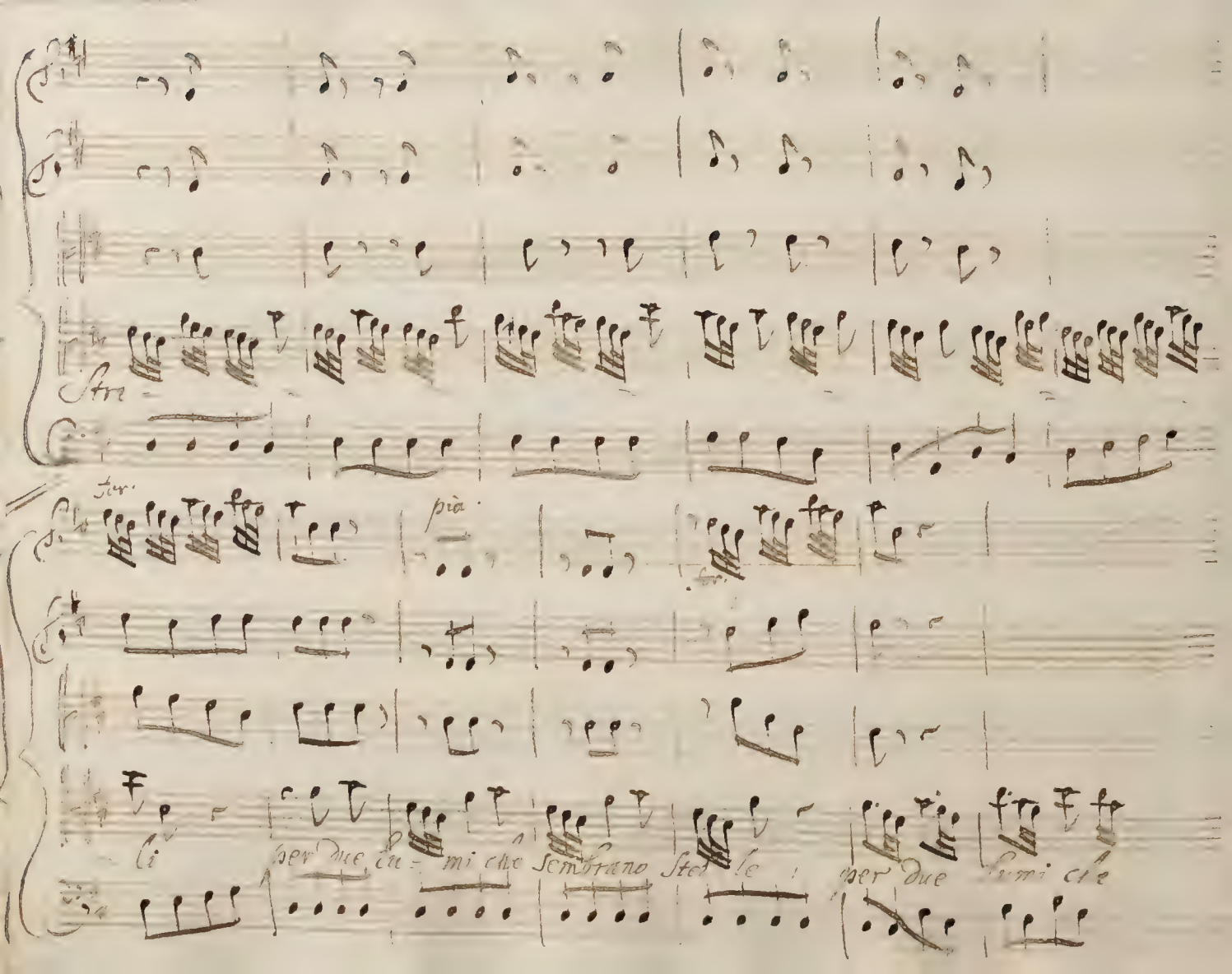

lumi che vibrano Stra


per due lu mi che sembrano stelle
per due
lumi che sembrano stelle



Non sospi ra l'amor d'un Regnan-

te per due Lu- mi che sembrano stelle per due lumi che vibrano



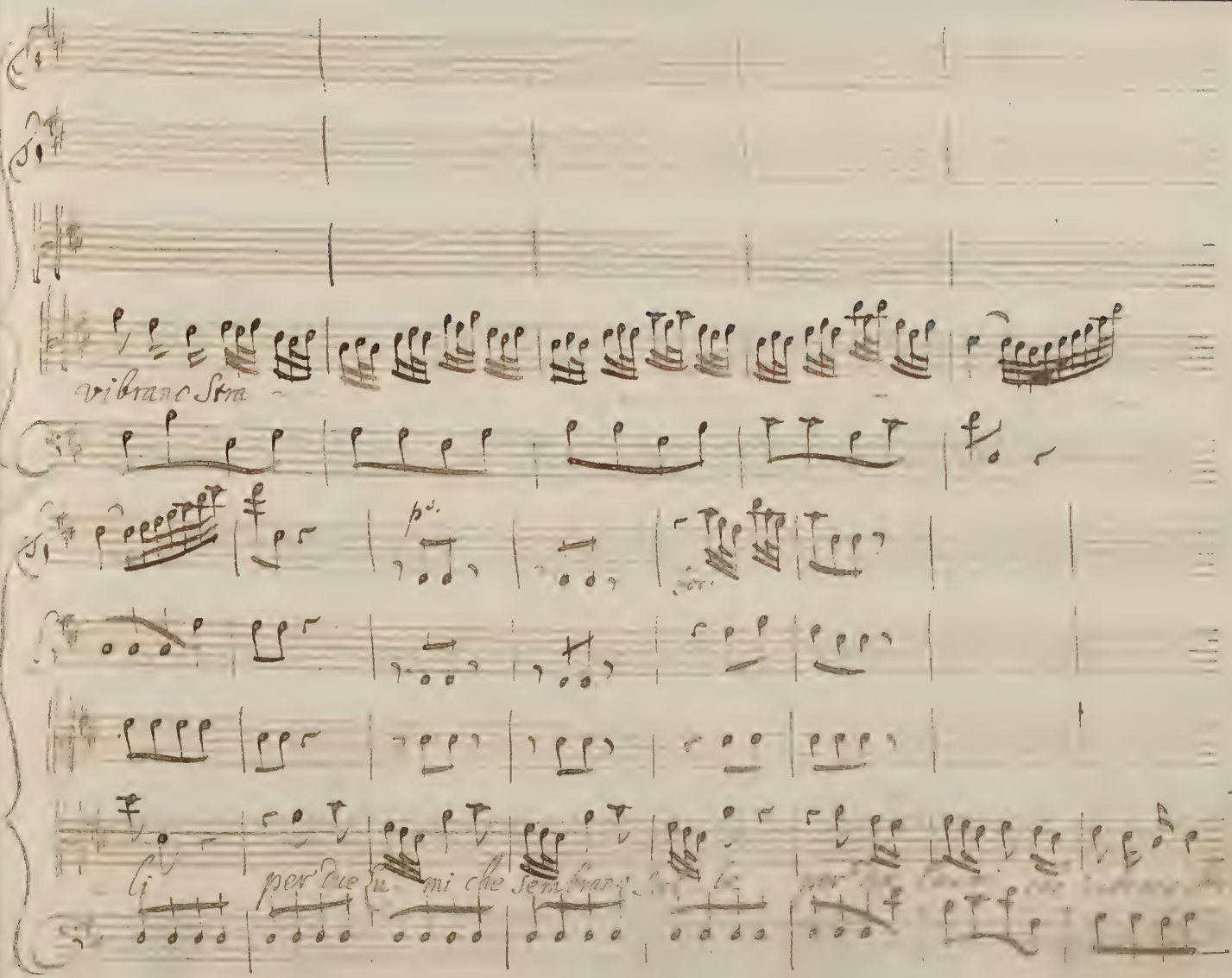
Stri-

for.

pia

for.

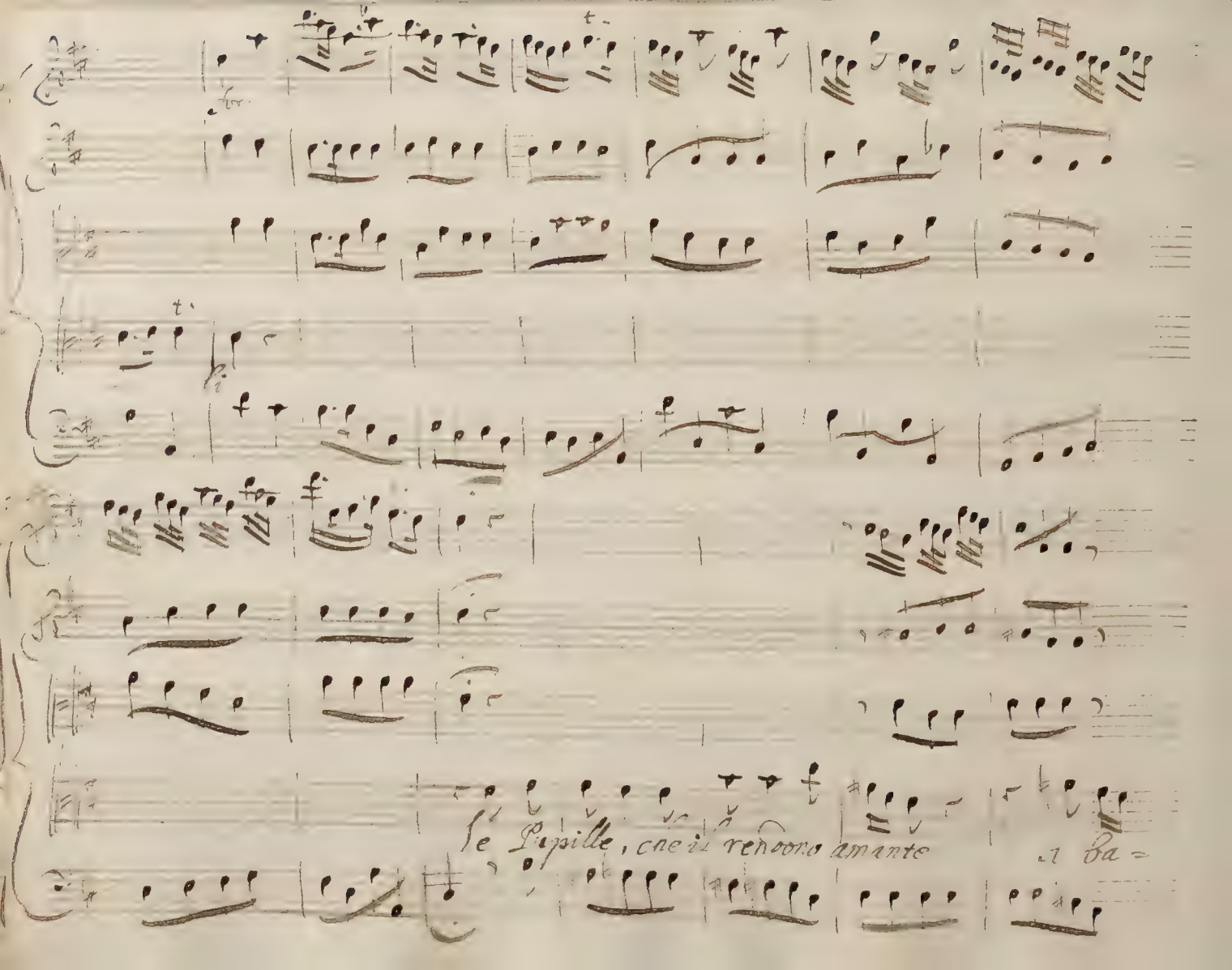
li per due lu- mi che sembrano stel le per due lumi che

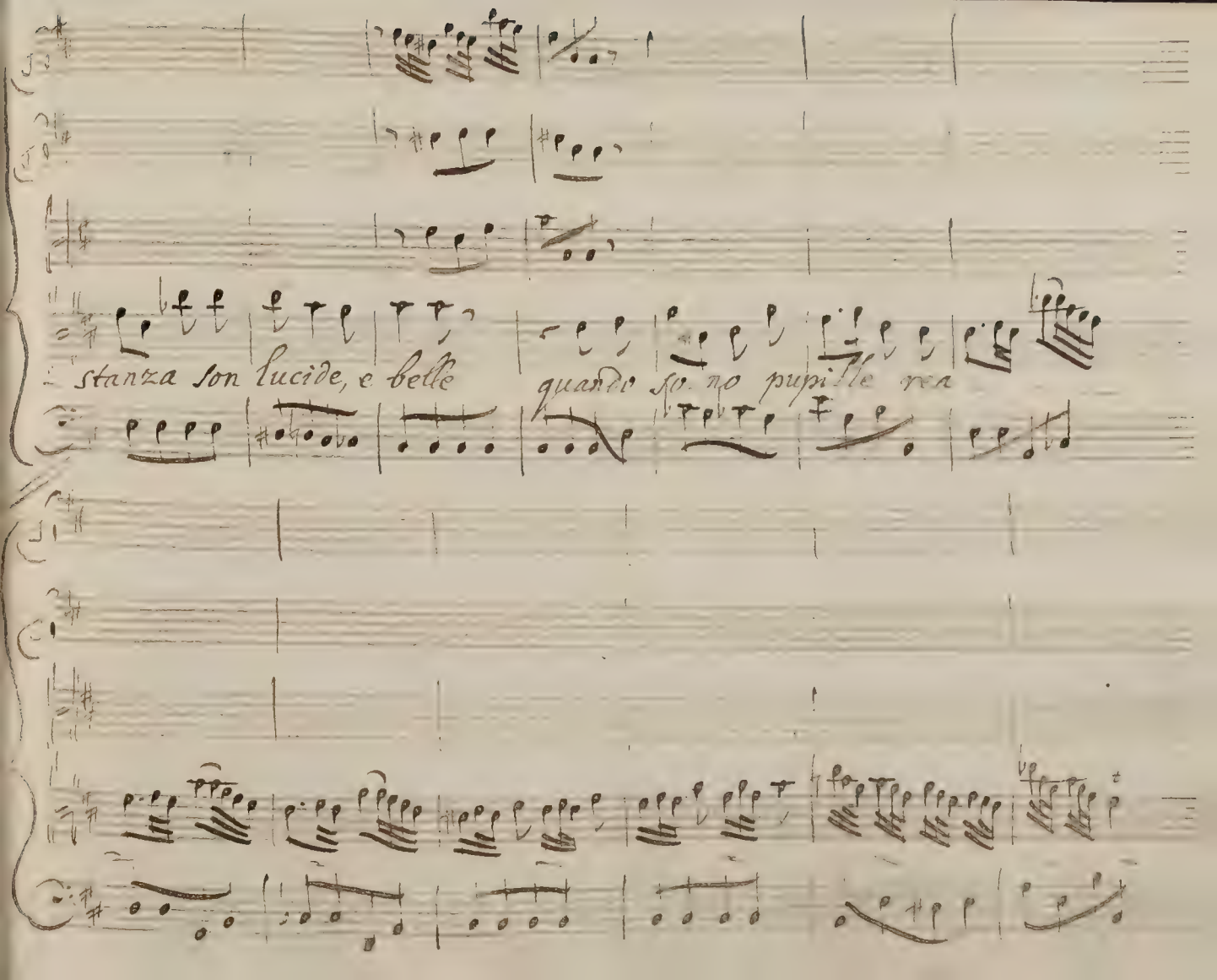


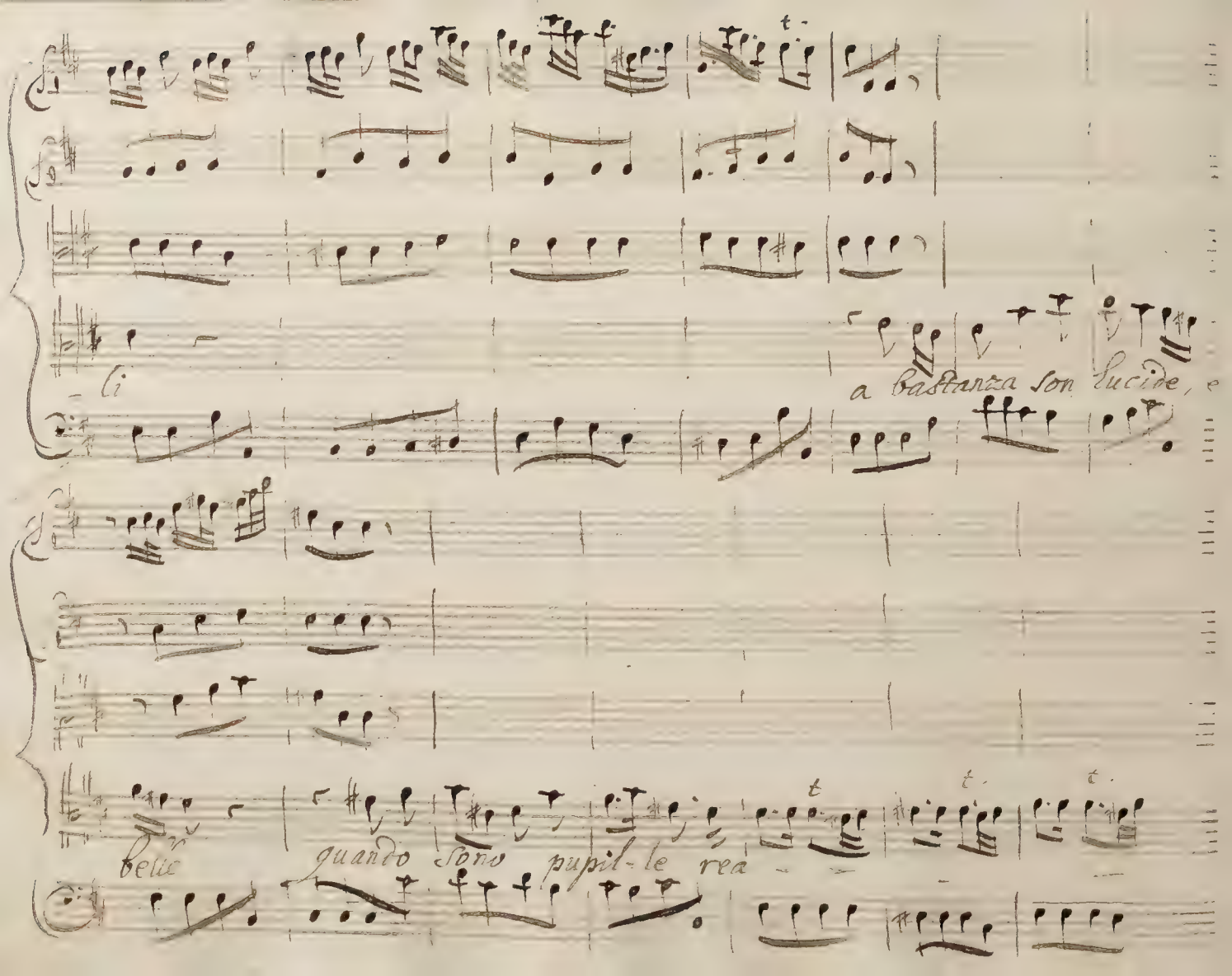
vibrano Stra -

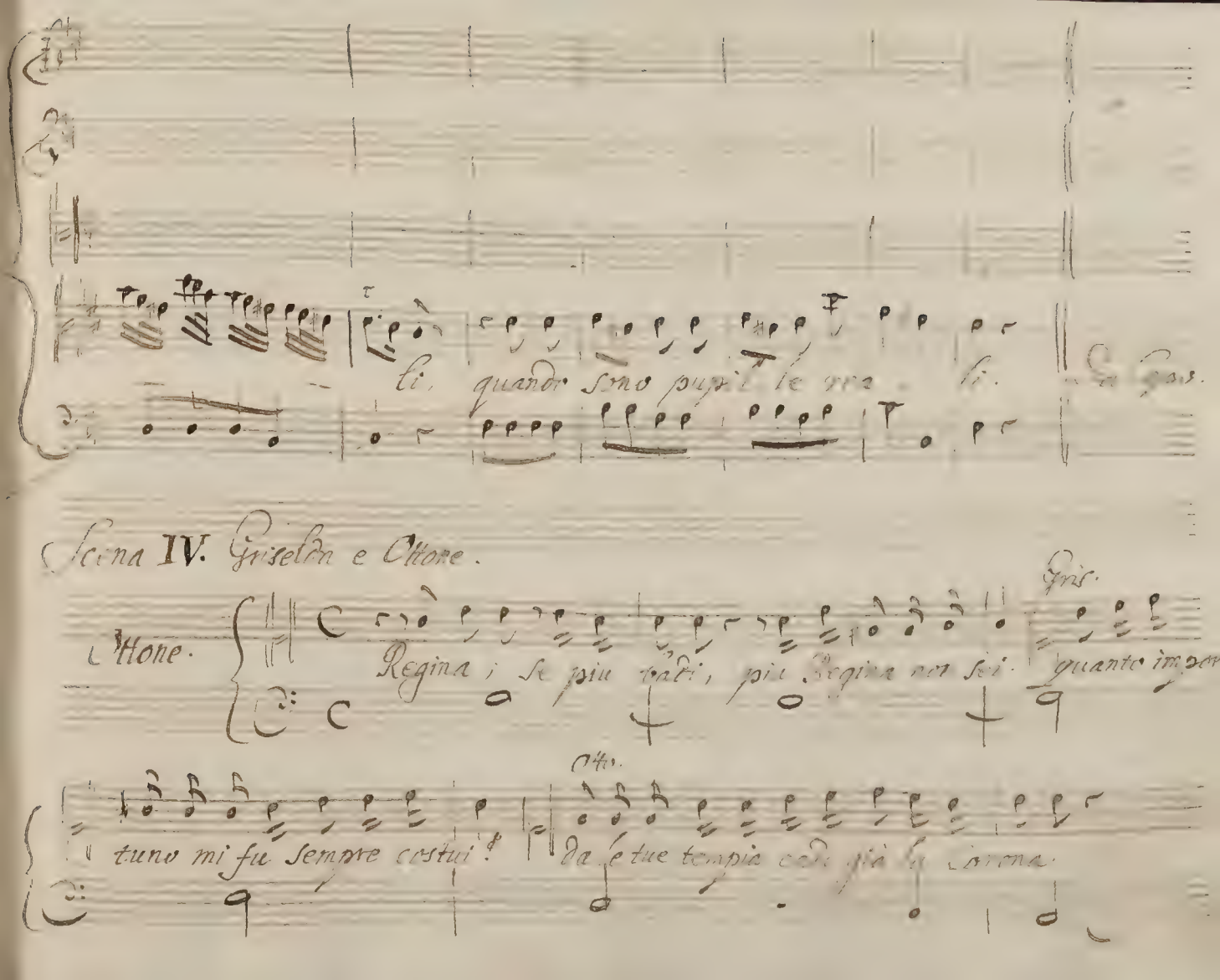
ps.

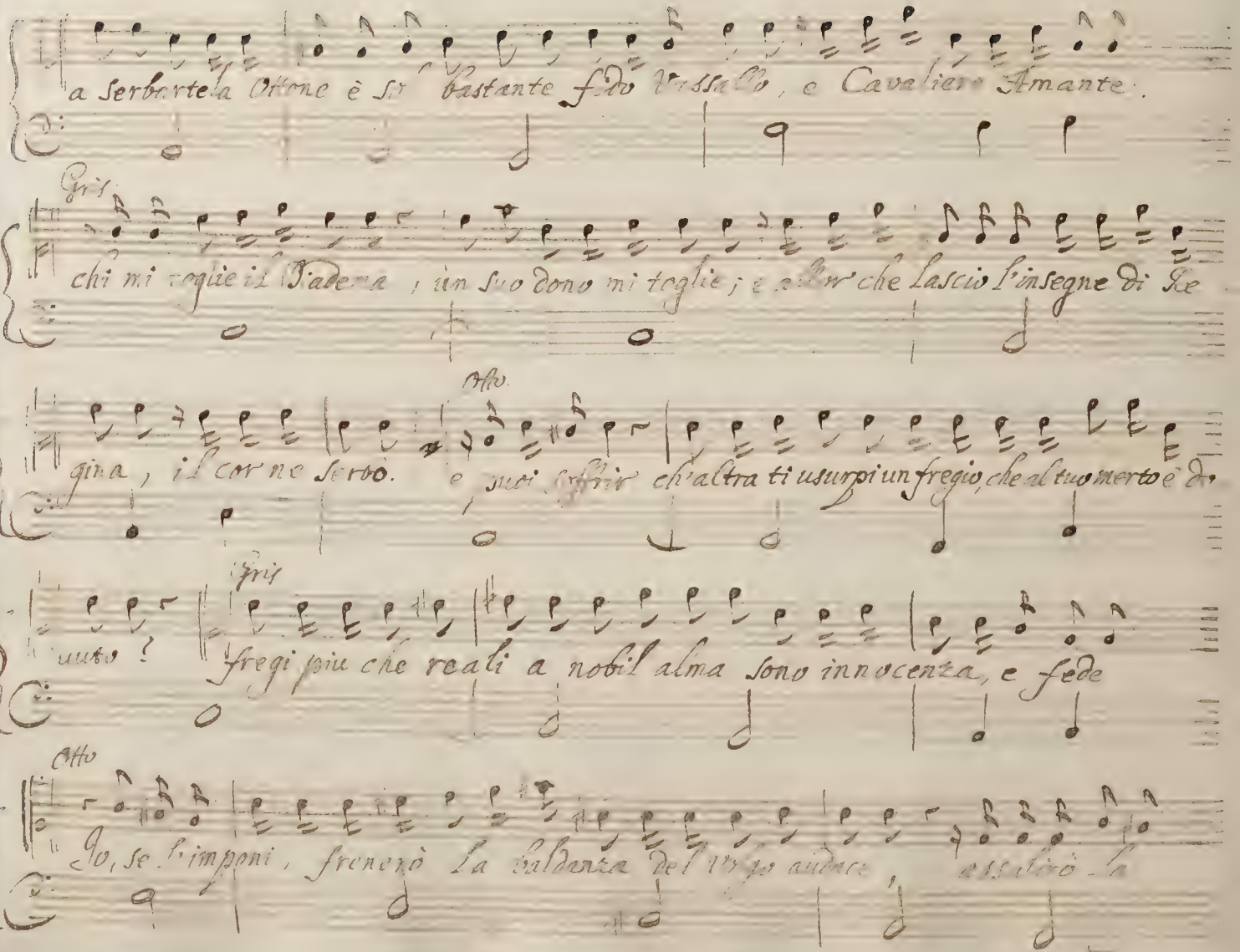
li per due u mi che sembrano


le Pupille, che il rendono amante
il Ba-


stanza son lucide, e belle
quando son pupille rea


li
a bastanza son lucide, e
belle
quando sono pupil-le rea


li, quando sono pupil le ire li.
Scena IV. Griselda e Ottone.
Ottone.
Regina; se più tratti, più Regina non sei.
Gris.
quanto im
tuono mi fu sempre costui!
Ott.
da le tue tempie cade già la corona.



a serbartela Ottone è sol bastante fido Vassallo, e Cavaliero Amante.

Gris.

chi mi toglie il Diadema, un suo dono mi toglie; e allor che lascio l'insegne di Re

Otto.

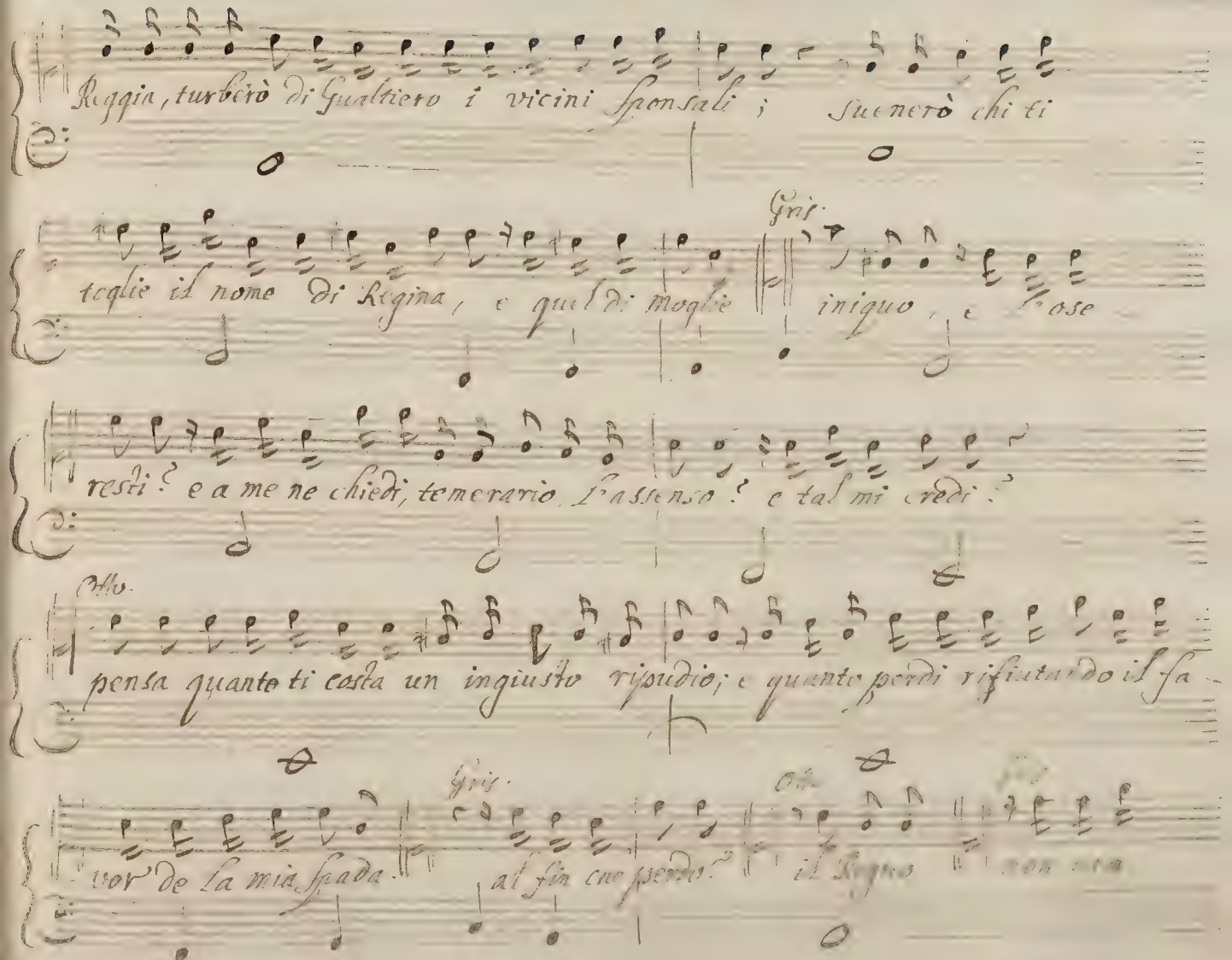
gina, il cor ne serbò. e puoi soffrir ch'altra ti usurpi un fregio, che al tuo merto è do

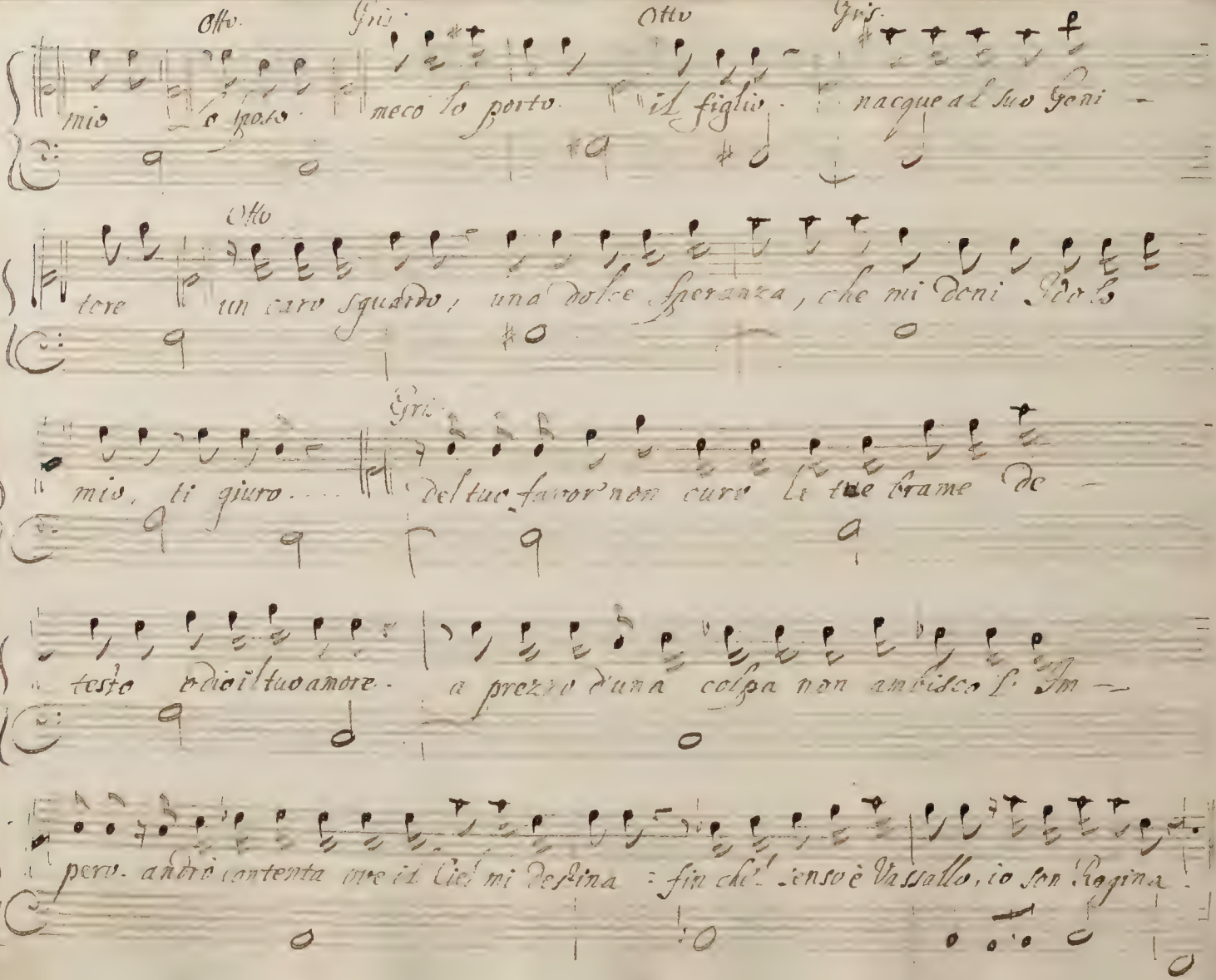
Gris

uuto? fregi piu che reali a nobil alma sono innocenza, e fede

Otto

Io, se l'imponi, frenerò la baldanza del Volgo audace, assalirò la


Regina, turberò di Gualtiero i vicini sponsali; Svenerò chi ti
Gri.
toglie il nome di Regina, e quel di moglie iniquo, e osc
resti? e a me ne chiedi, temerario, l'assenso? e tal mi credi?
Otho.
pensa quanto ti costa un ingiusto ripudio; e quanto perdi rifiutando il fa
vor de la mia spada.
Gri.
al fin che perdo?
Oth.
il Regno



Otto. Gris. Otto Gris.

mio lo sposo meco lo porto il figlio nacque al suo Geni -

Otto

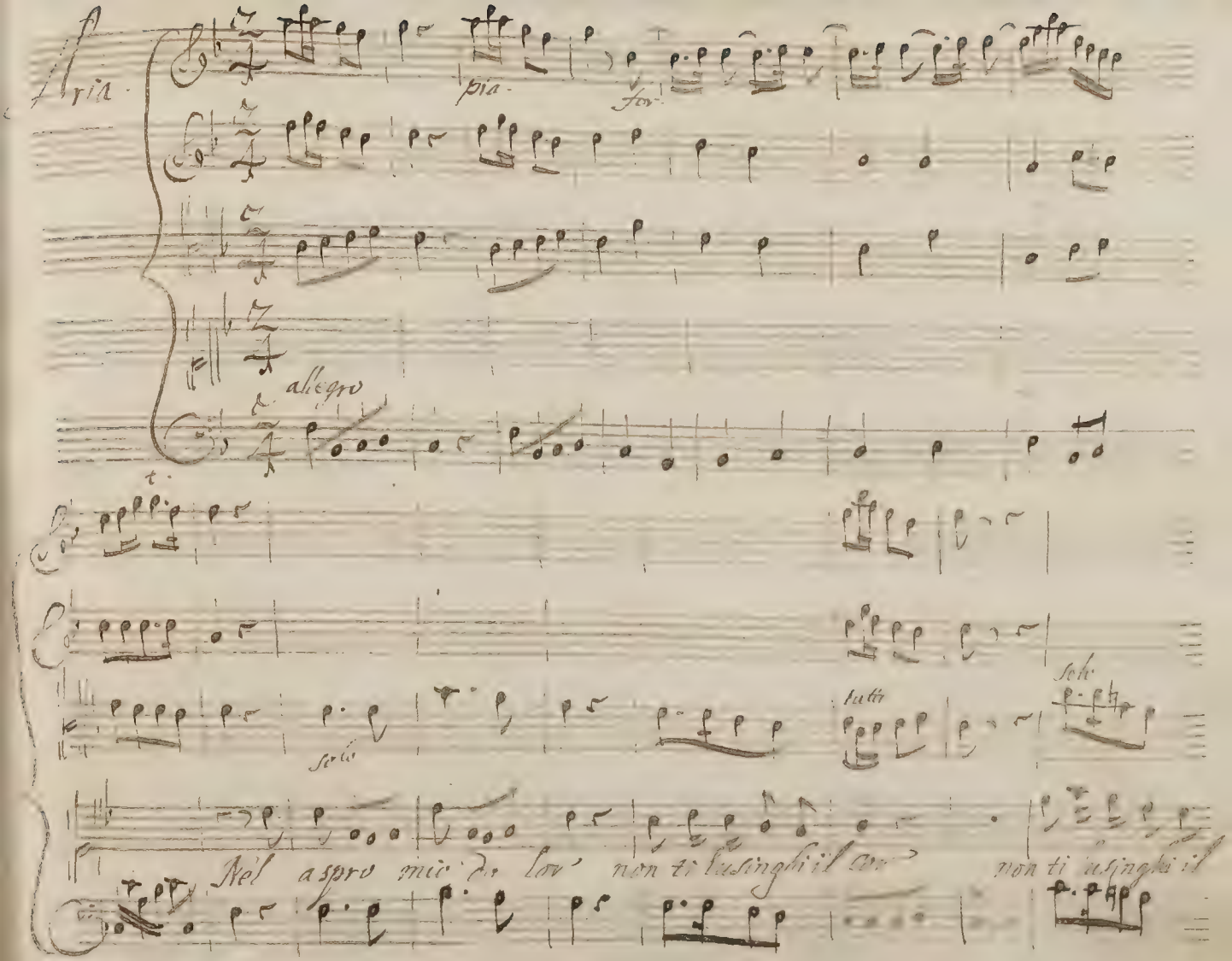
tore un caro sguardo, una dolce speranza, che mi doni Idolo

Gris.

mio, ti giuro... del tuo favor non curo le tue brame de -

testo odio il tuo amore. a prezzo d'una colpa non ambisco l'Im -

pero. andrò contenta ove il Ciel mi destina: fin che'l senso è Vassallo, io son Regina.



Aria

pia

for

allegro

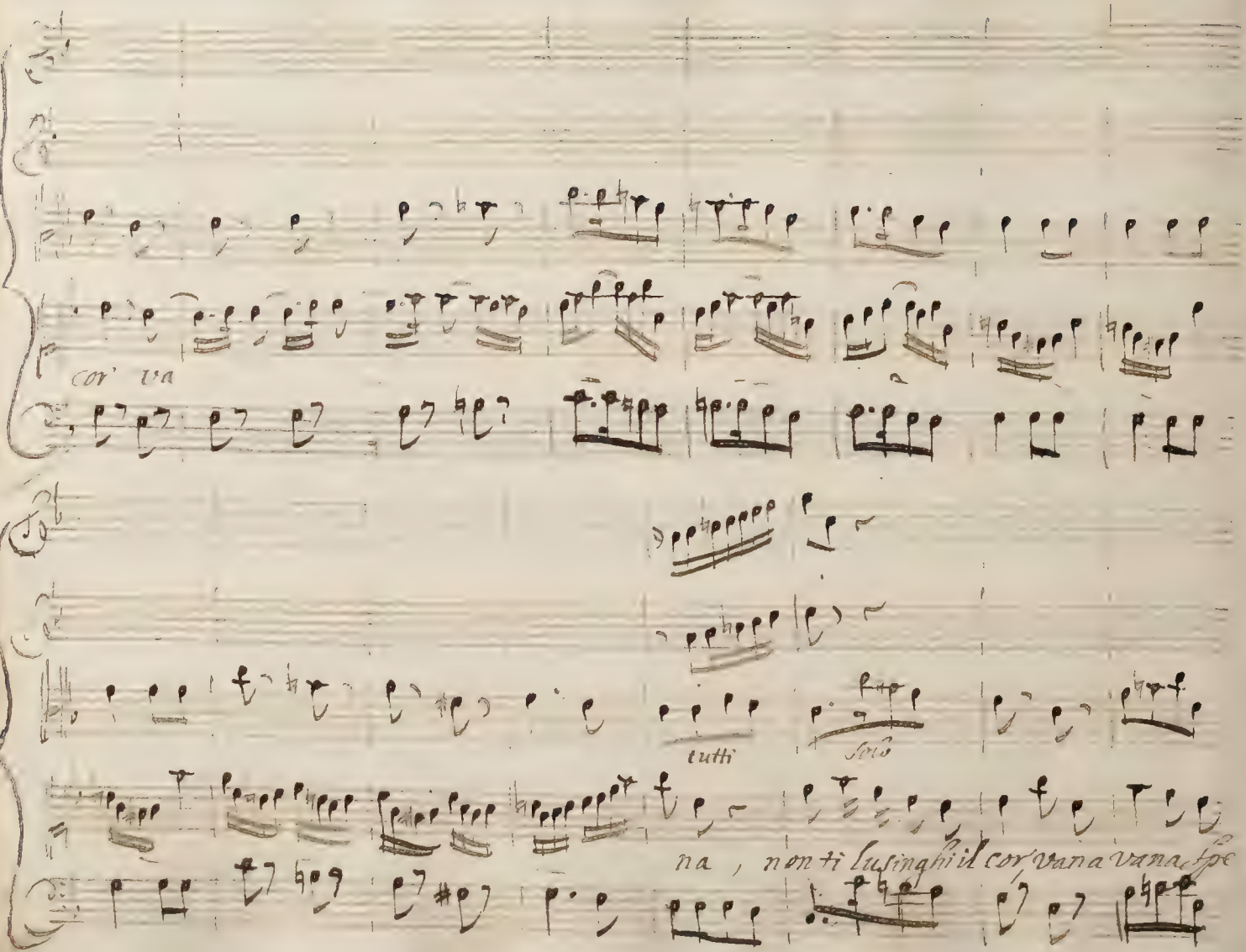
t

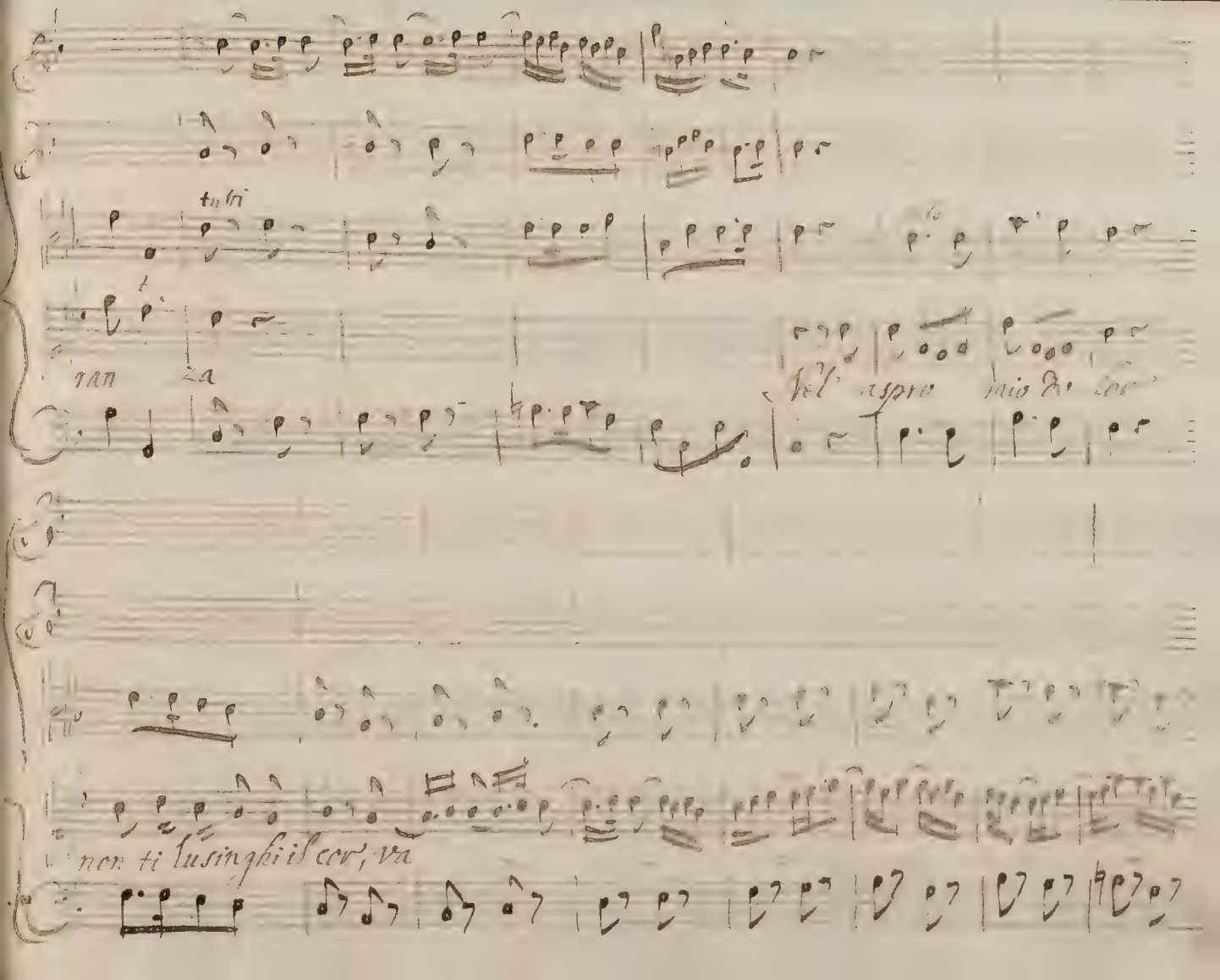
solo

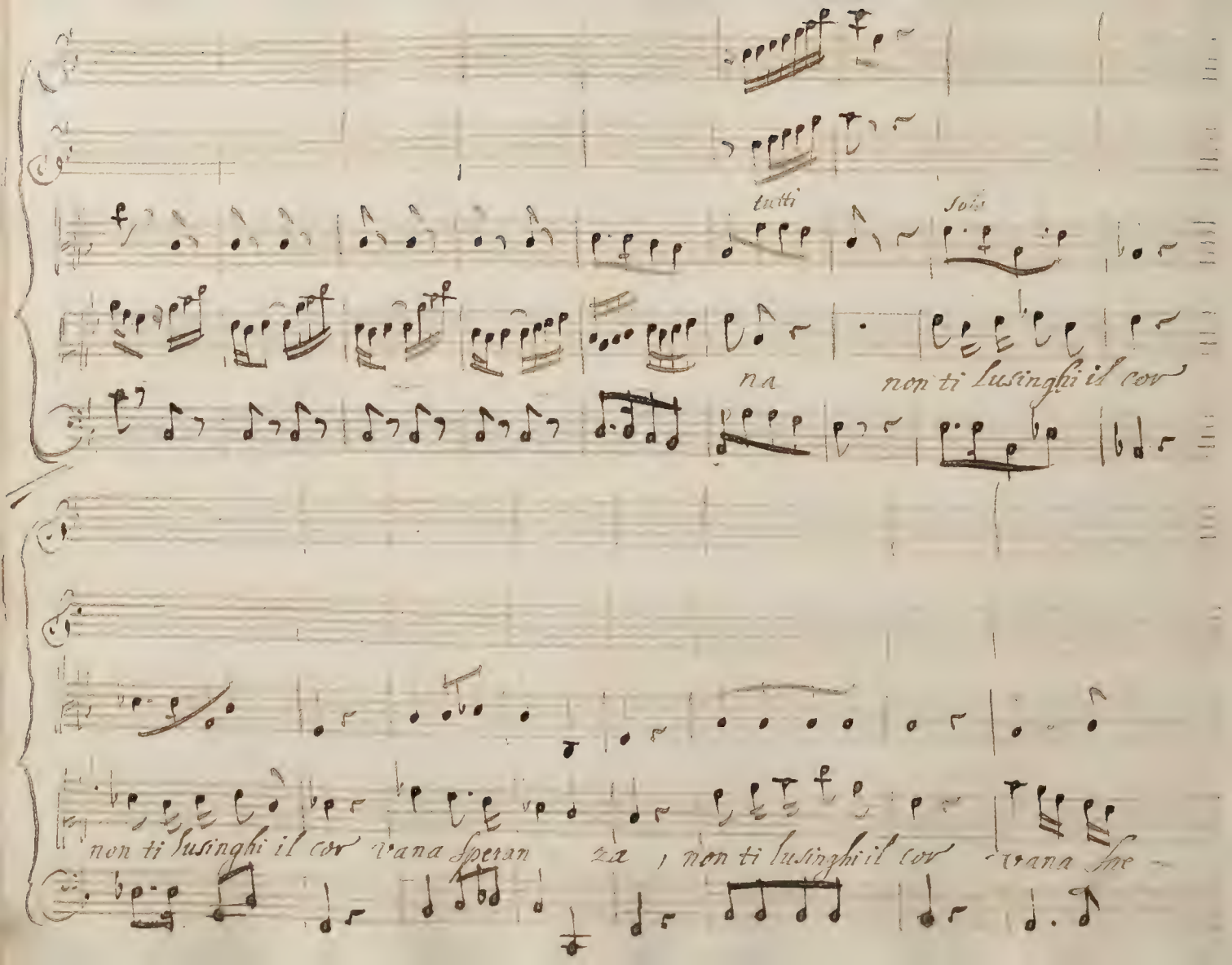
tutti

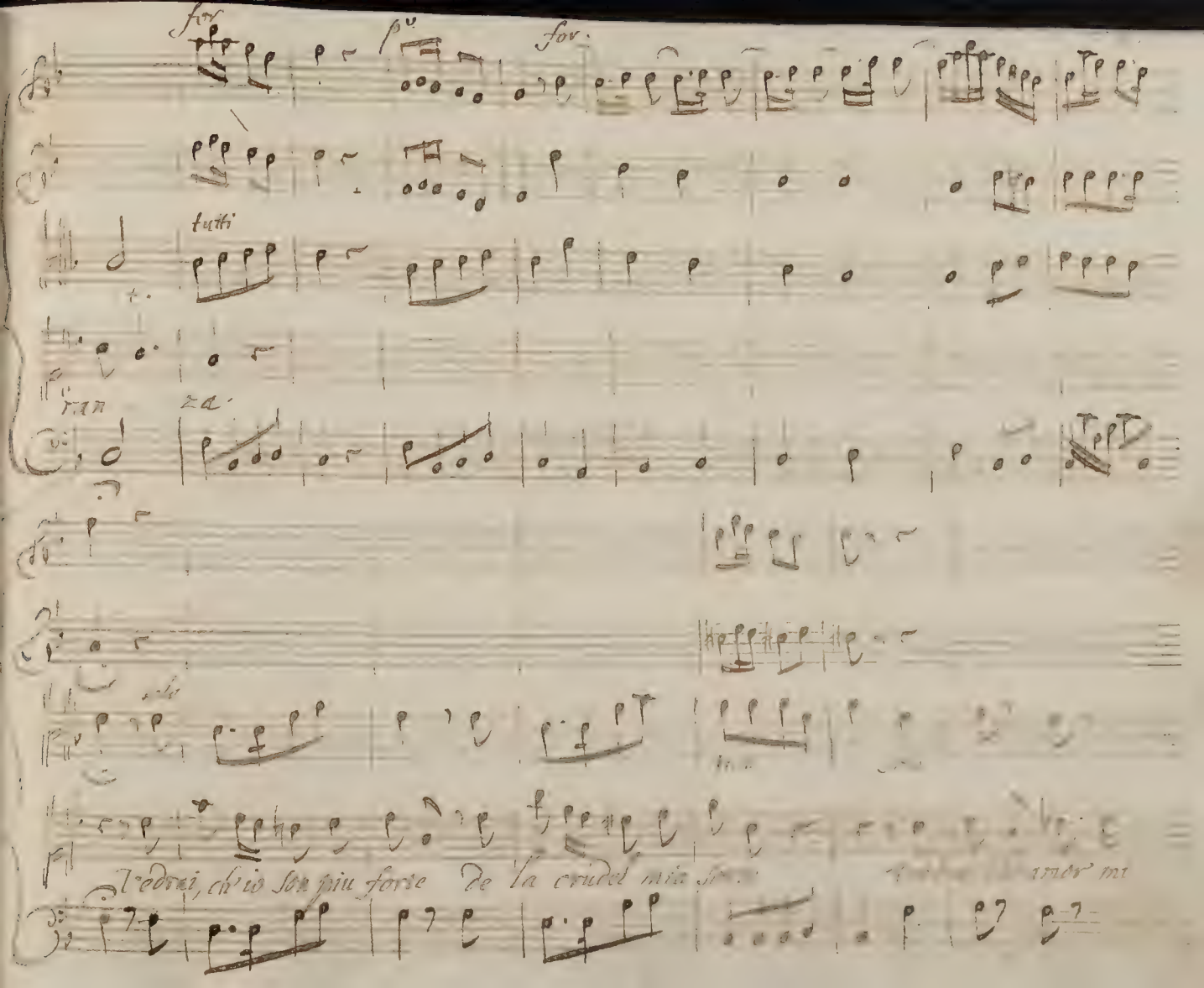
solo

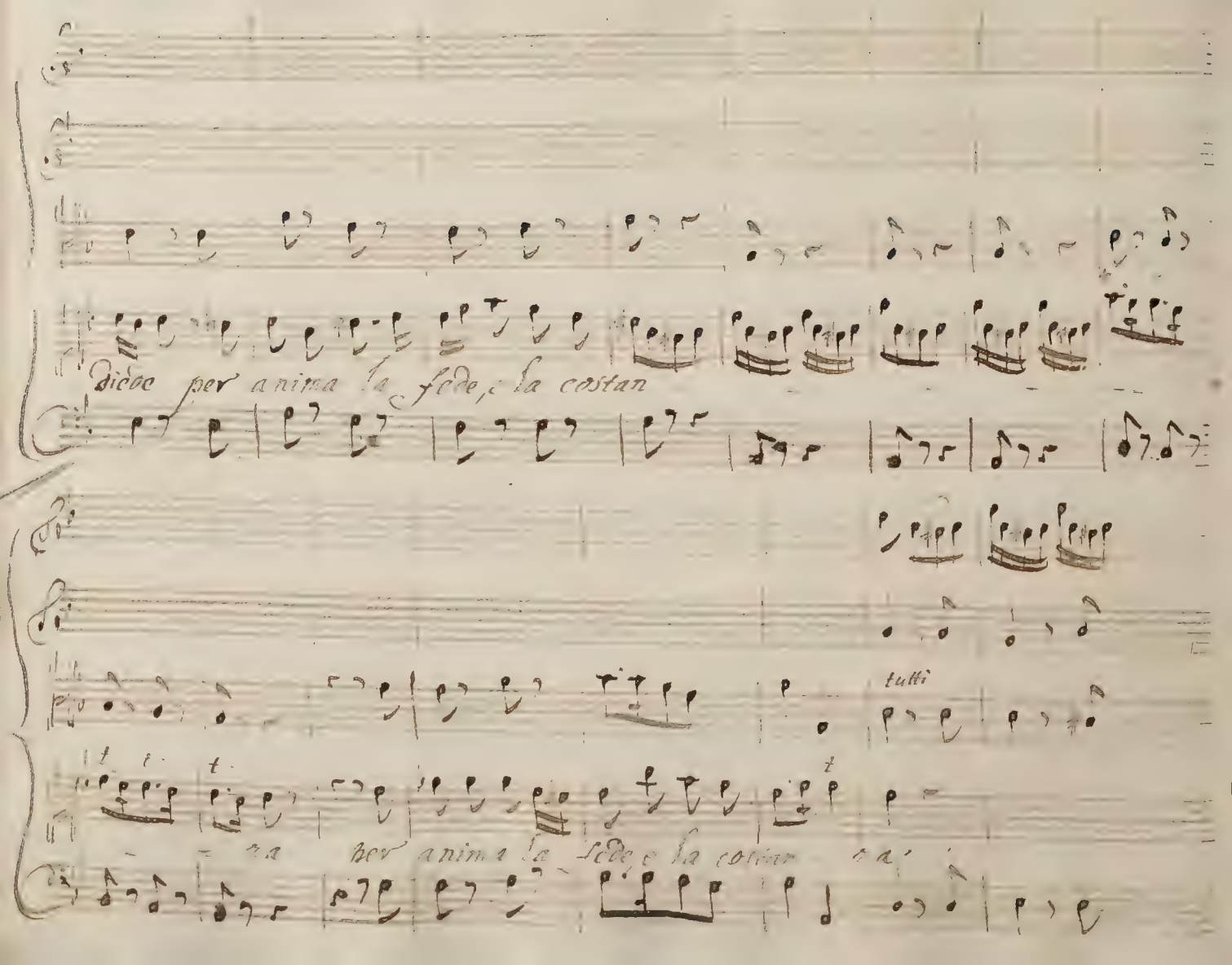
Nel aspro mio dolor non ti lusinghi il cor non ti lusinghi il

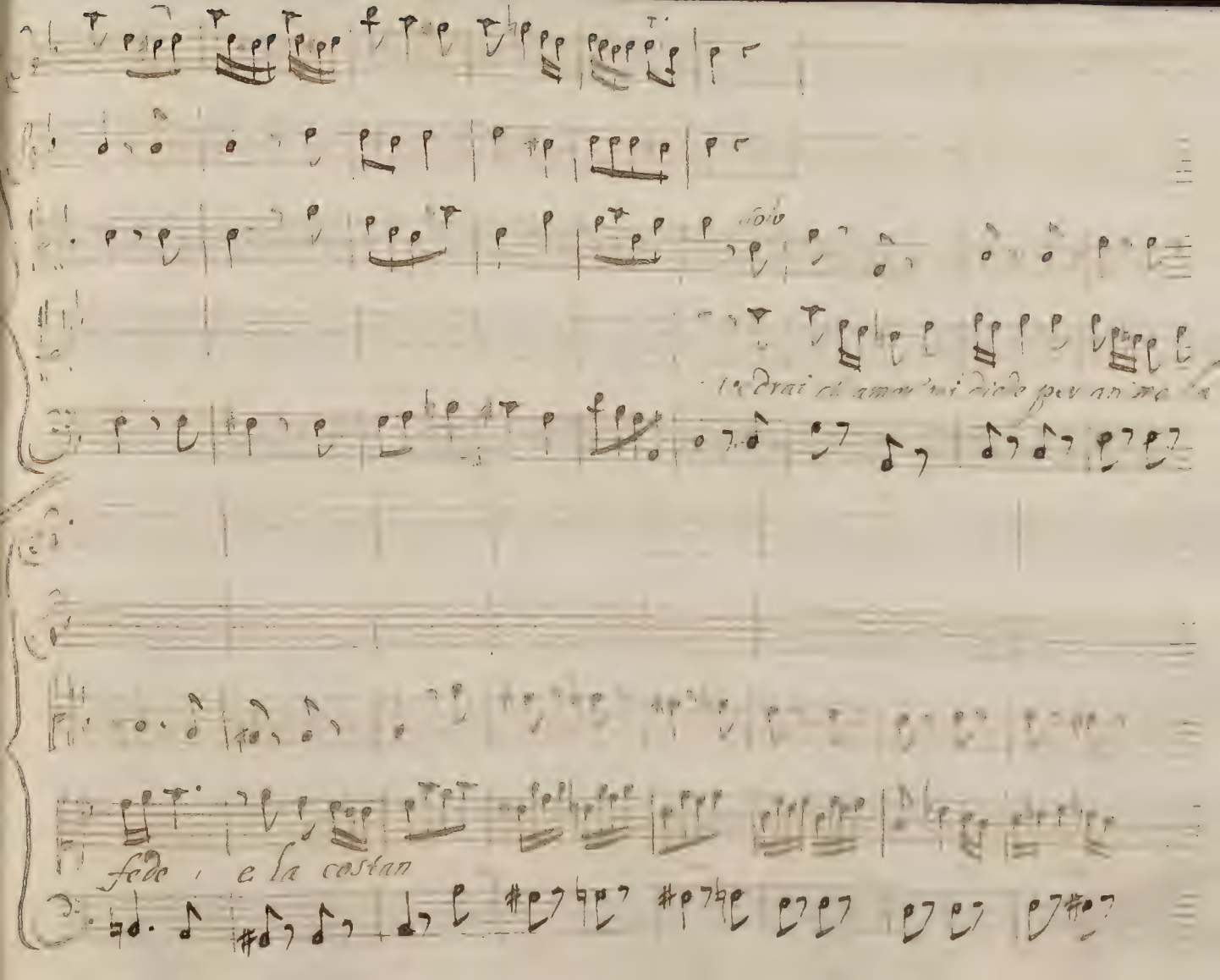

cor va
tutti
Solo
na , non ti lusinghi il cor vana vana spe

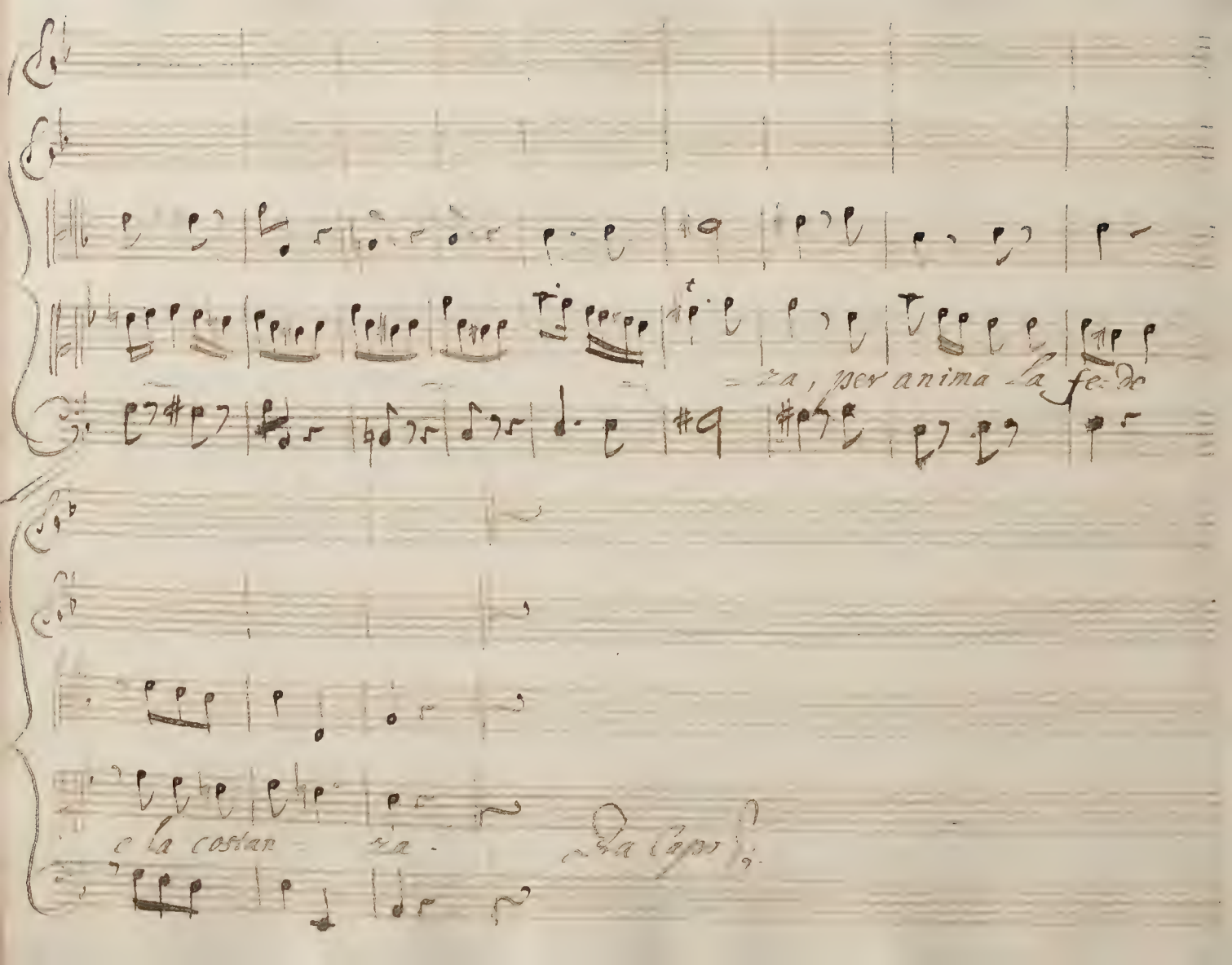

tutti
ran za
del aspro mio do lor
non ti lusinghi il cor, va


tutti
Soli
na
non ti lusinghi il cor
non ti lusinghi il cor vana speran za , non ti lusinghi il cor vana spe


for
p.o
for.
tutti
ran
za.
Vedrai, ch'io son piu forte de la crudel mia

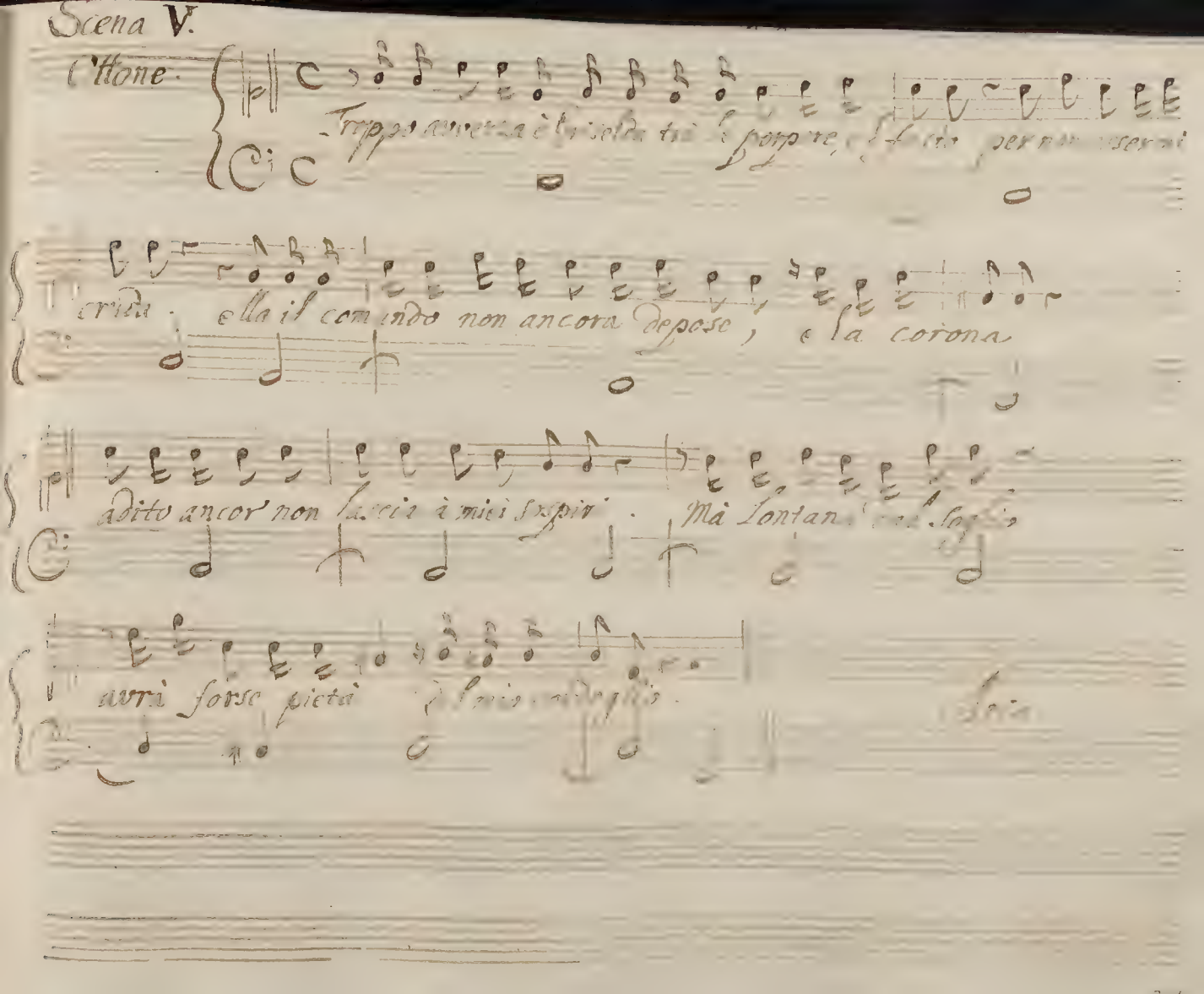

dicbe per anima la fede, la costan
tutti
ra per anima la fede e la costan za

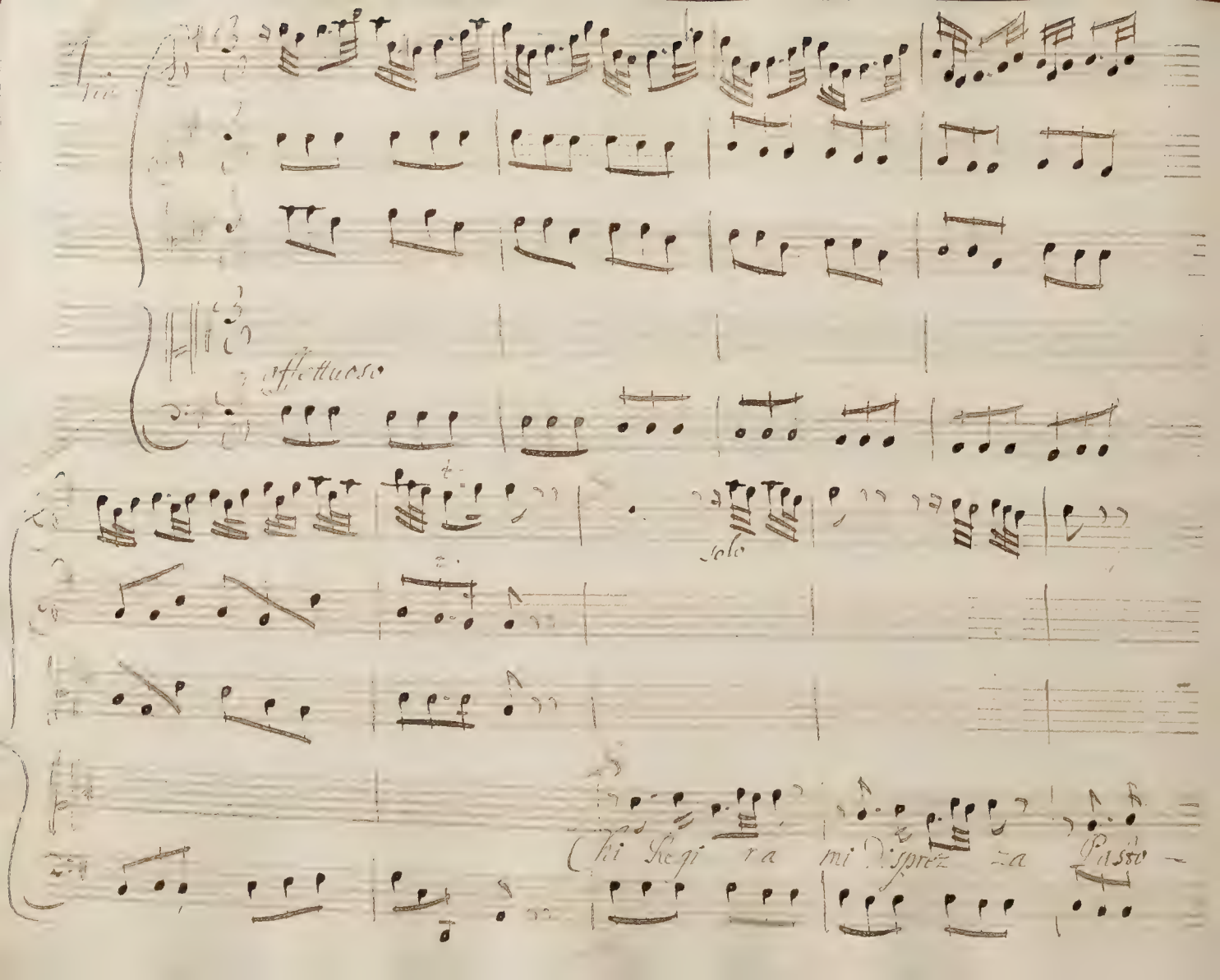

solo
fede , e la costan

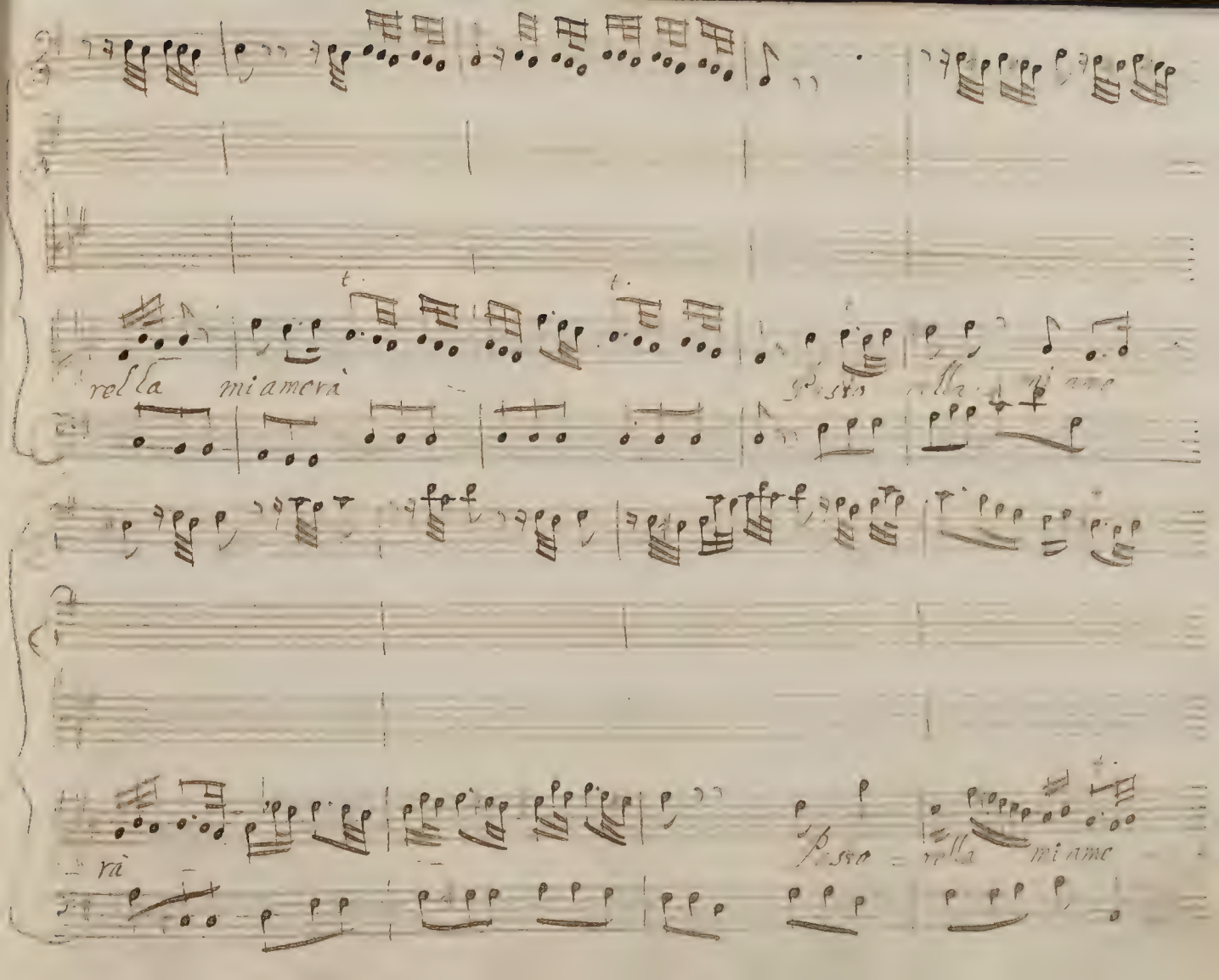

=za, per anima la fe=de
c la costan=za.

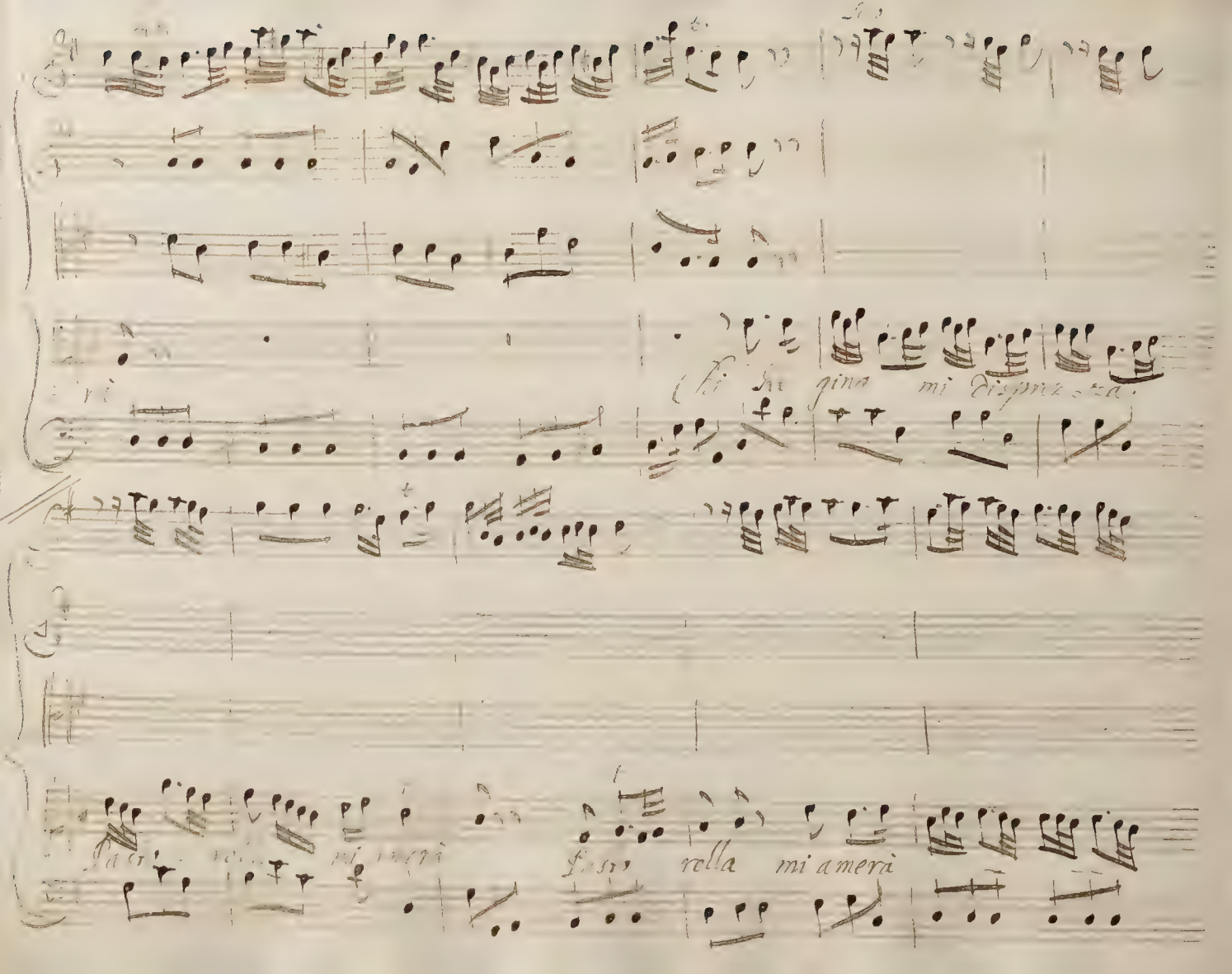
Scena V.

Ottone



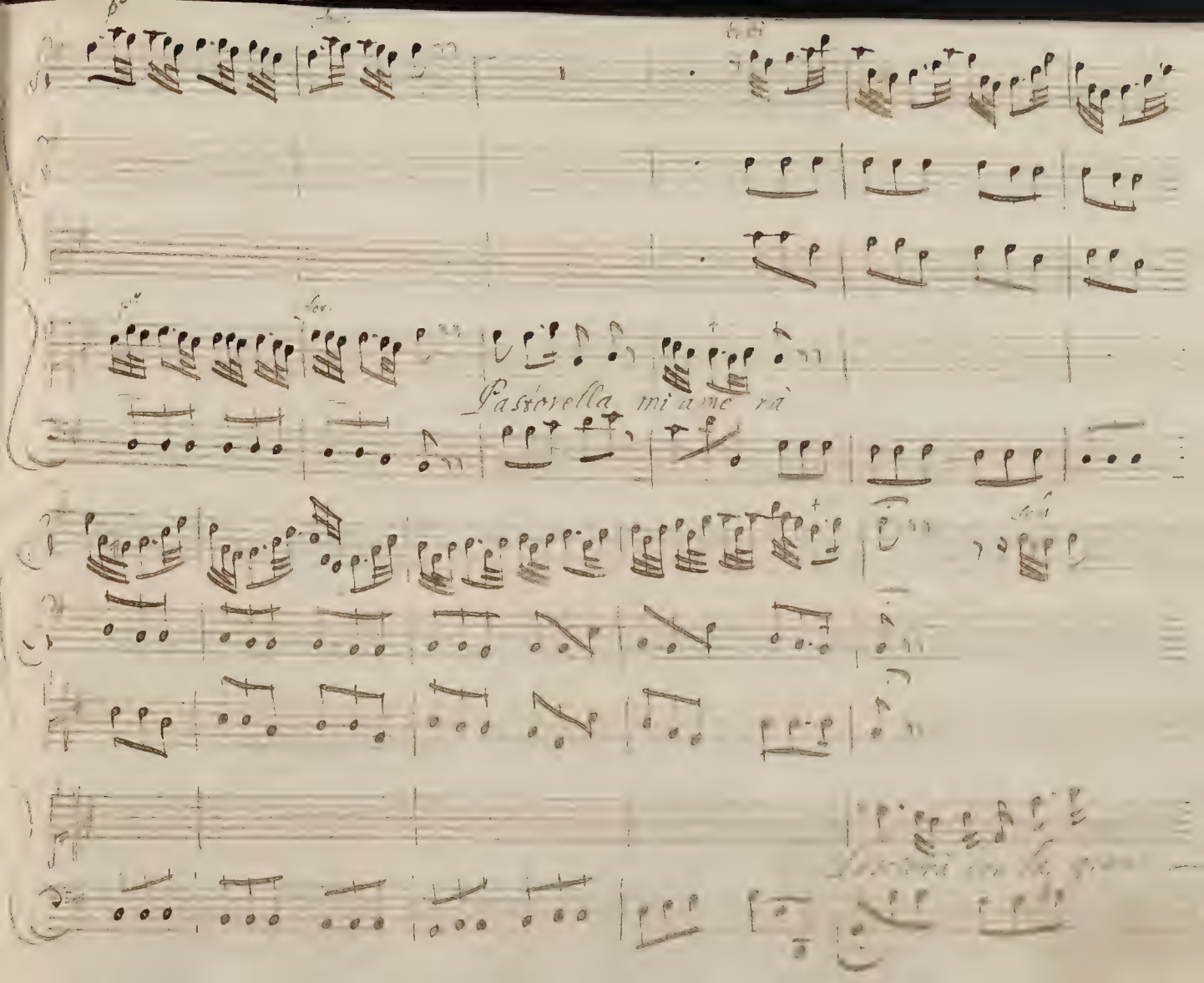

affettuoso
solo
Chi Regi ra mi Dispre za Passo

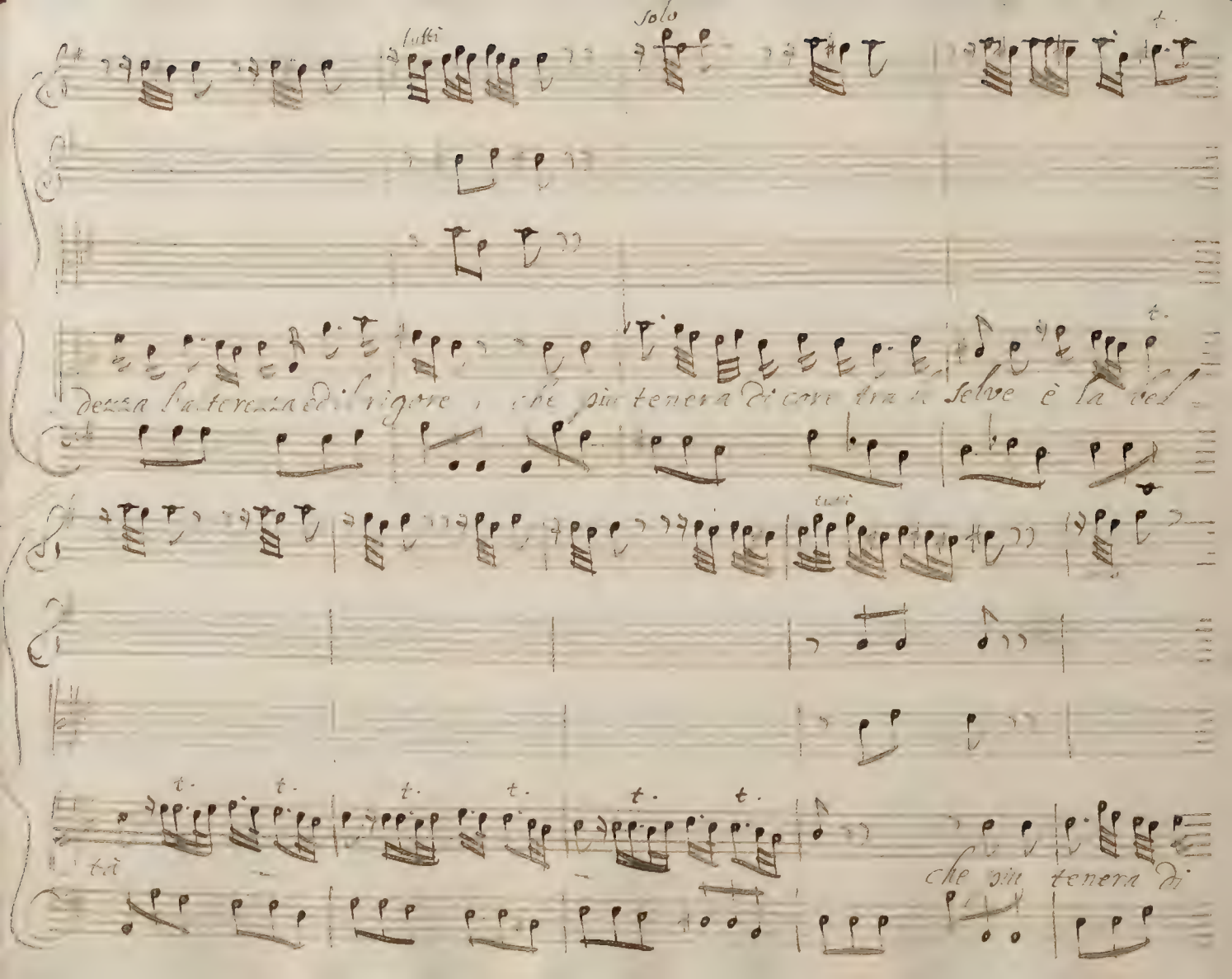

rella mi amerà
passa rella mi ame
rà
passa rella mi ame



Chi Re gina mi disprezza

Passo rella mi amerà


Pastorella mi a me rà



tutti

solo

t.

t.

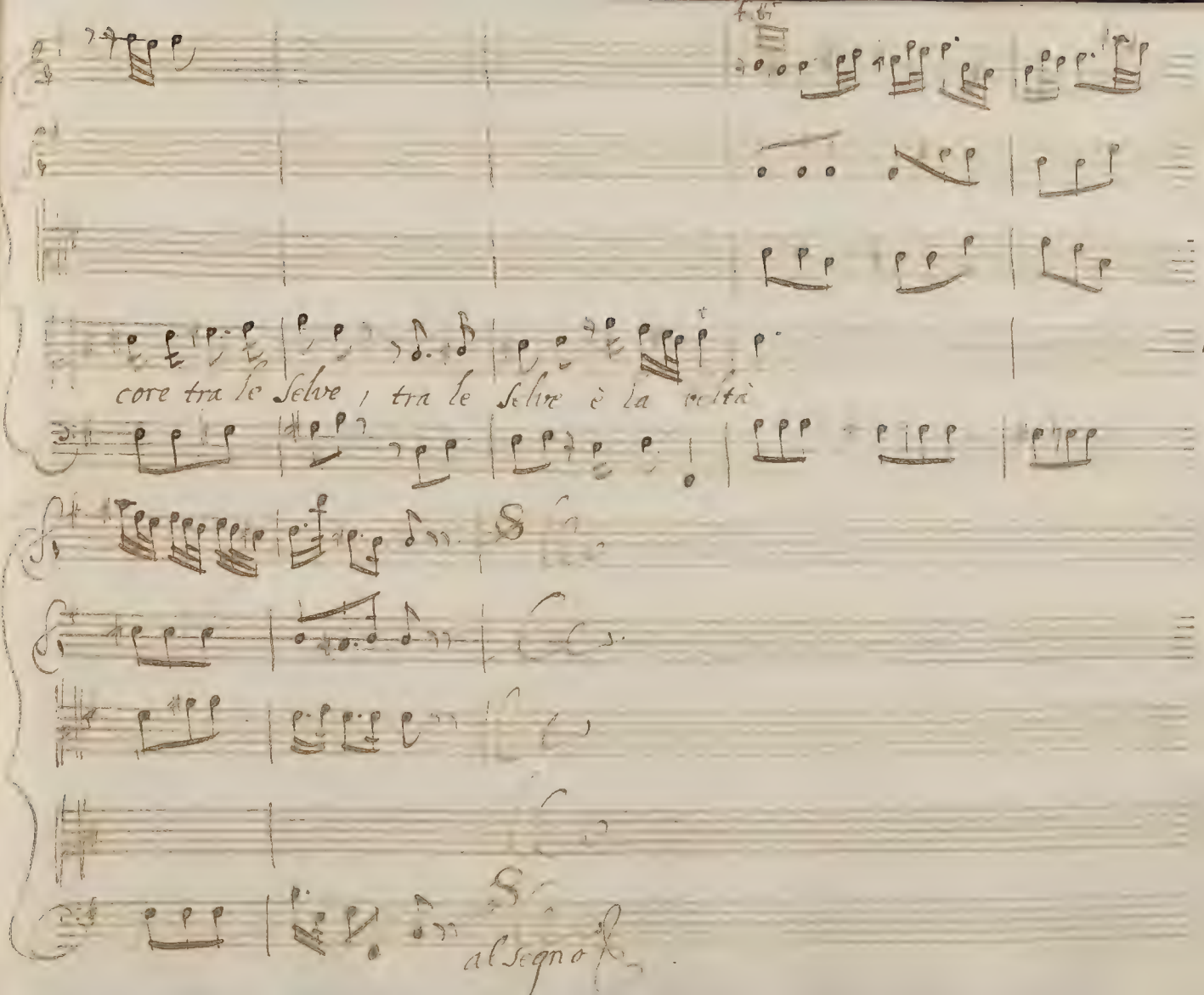
dezza l'alterezza ed il rigore, che più tenera di core tra le selve è la bel-

tutti

t. t. t. t. t. t.

tà

che più tenera di


core tra le Selve , tra le Selve è la veltà
al segno

Scena VI.

Roberto, Corrado e Costanza.

Corrado.

Germani: e ben entrambi un d'affetto un di-

sangue Dirò Germani miei cari egualmente, qui per breve ora m'attendete, ond'

io precorra i vostri passi Nunzio del vostro arrivo al Regio Sposo

Rob.

Deh non esser sì pronto ad affretare il mio morir.

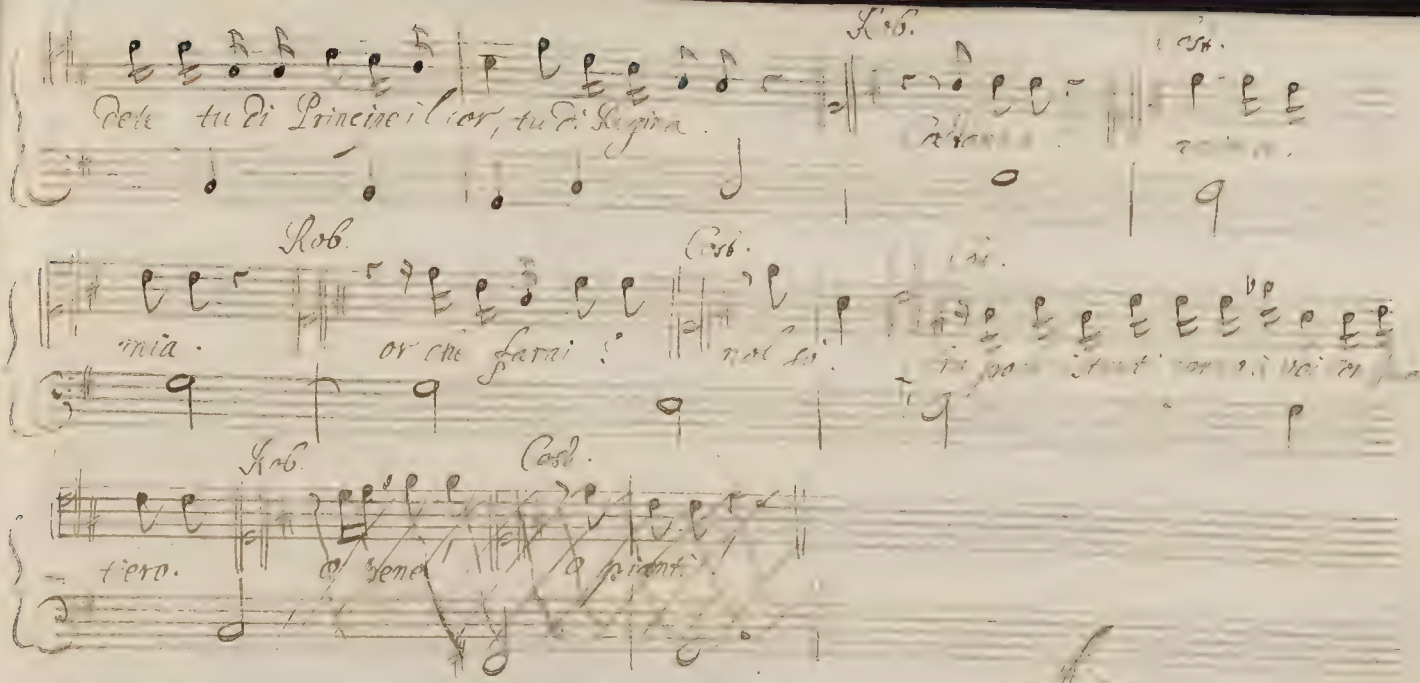
Cost.

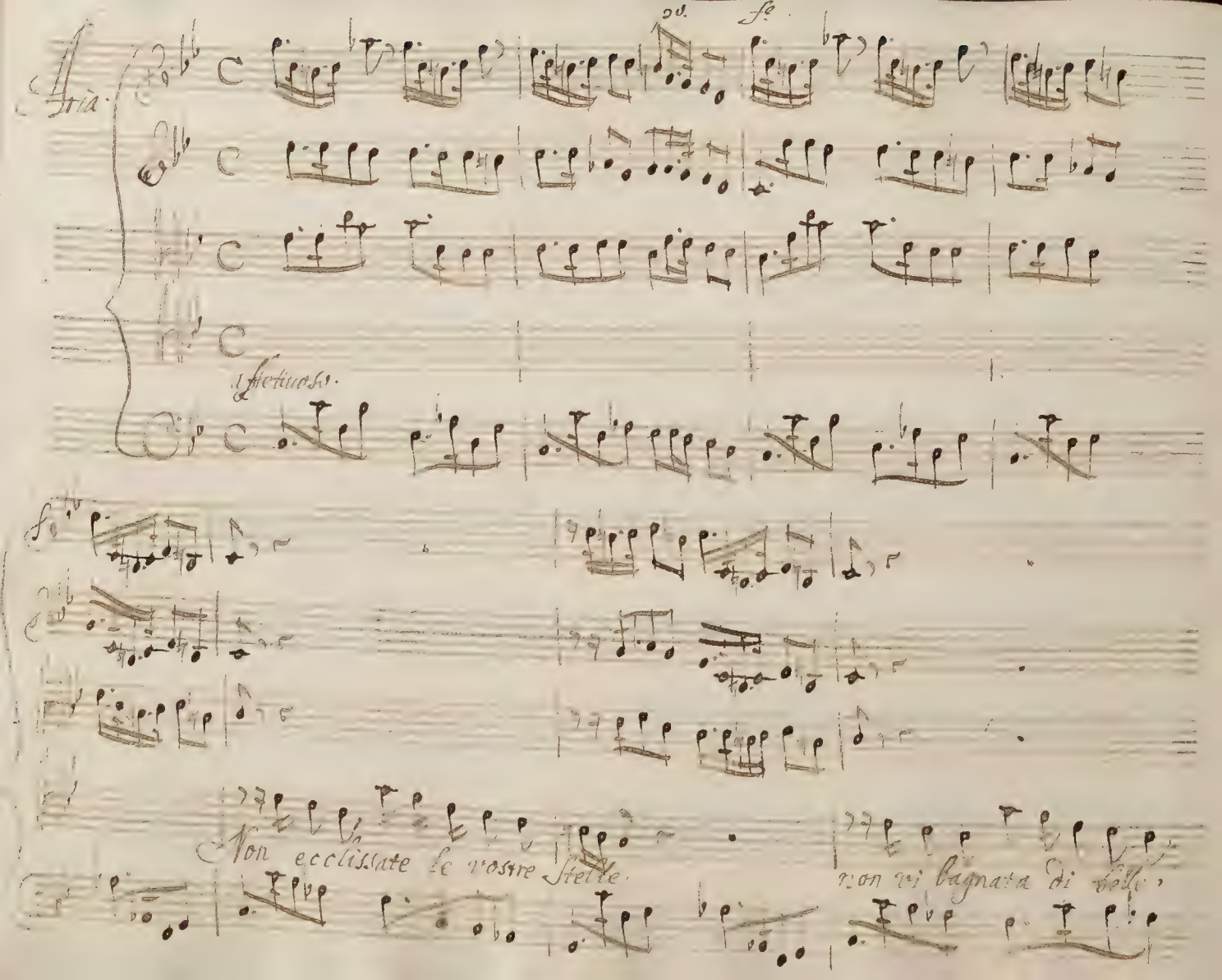
Deh lascia che la sventura

mia tardi a me giunga.

Cor.

acchetatevi omai a i decreti del Cielo e omai pren


Rob.
Cast.
Rob.
Cast.
Rob.
Cast.

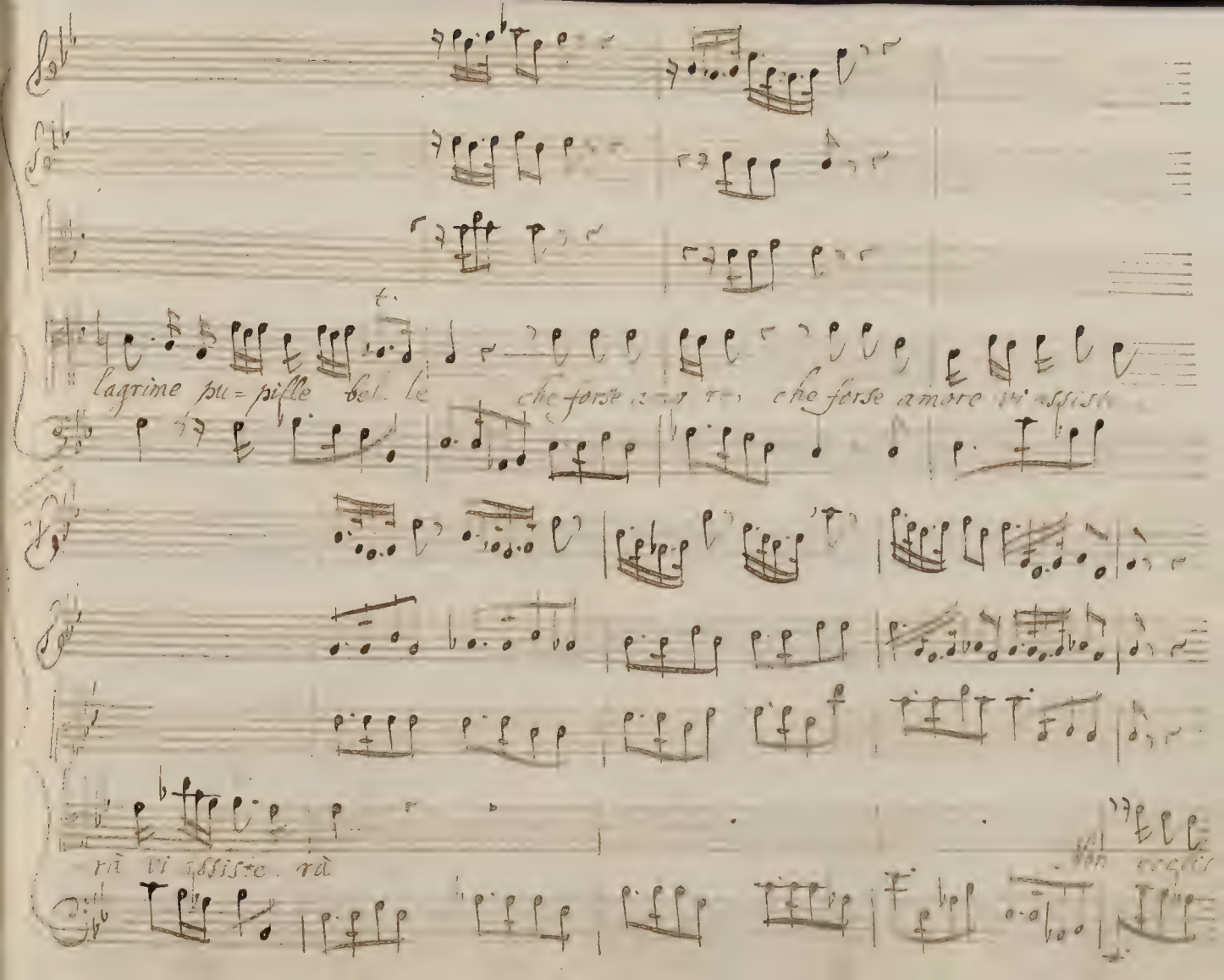


Aria

affettuoso.

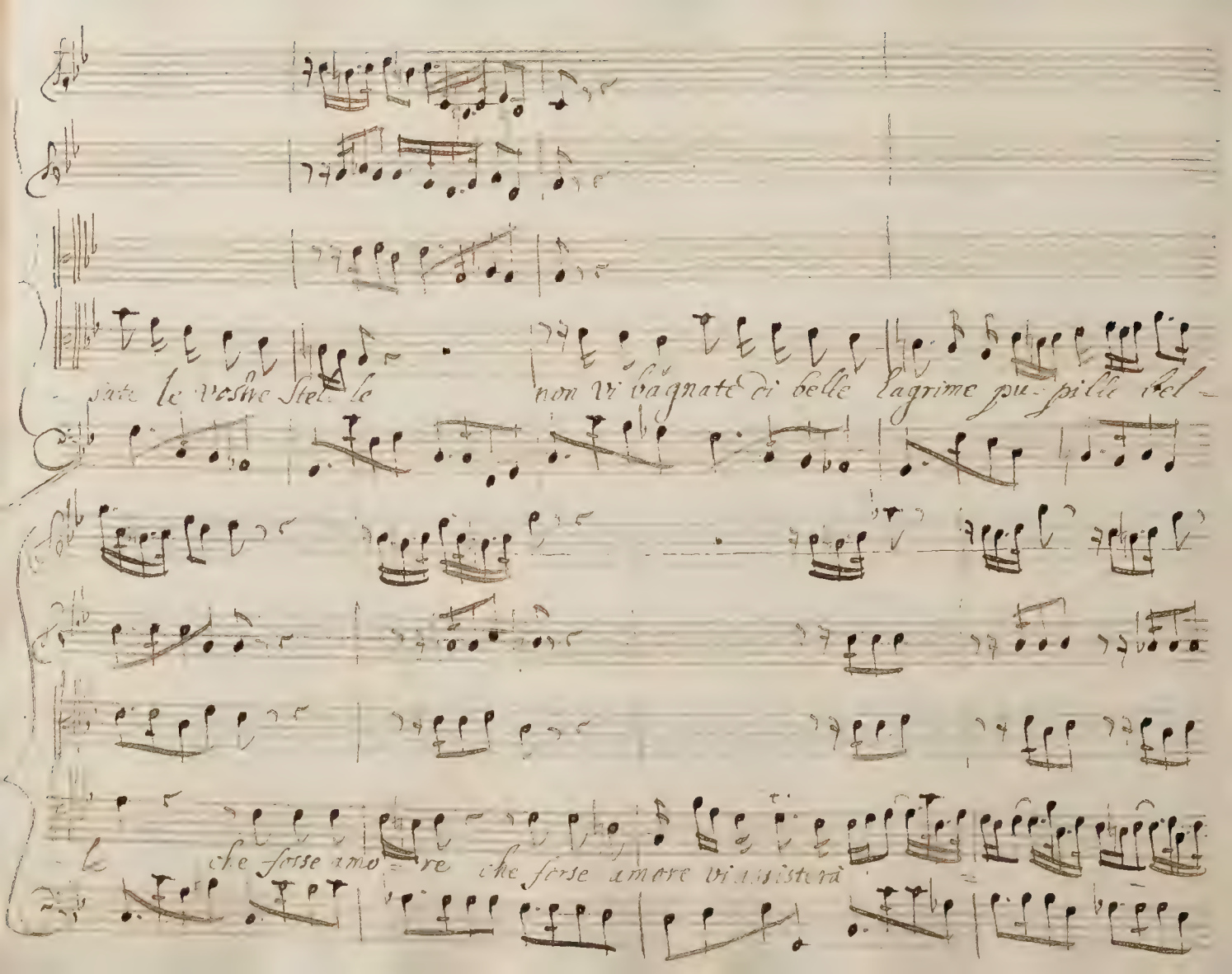
Non ecclissate le vostre Stelle.

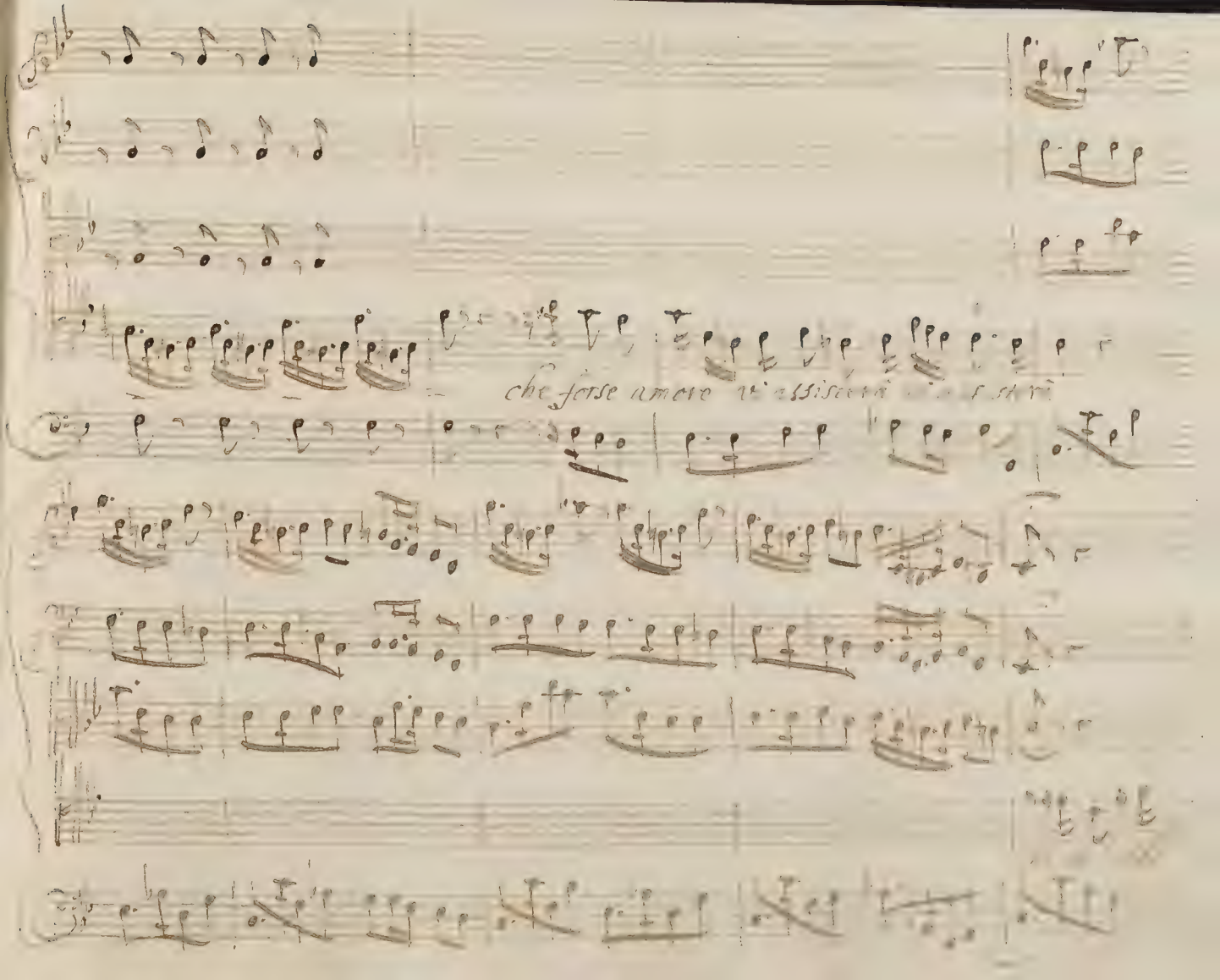
non vi bagnata di belle,

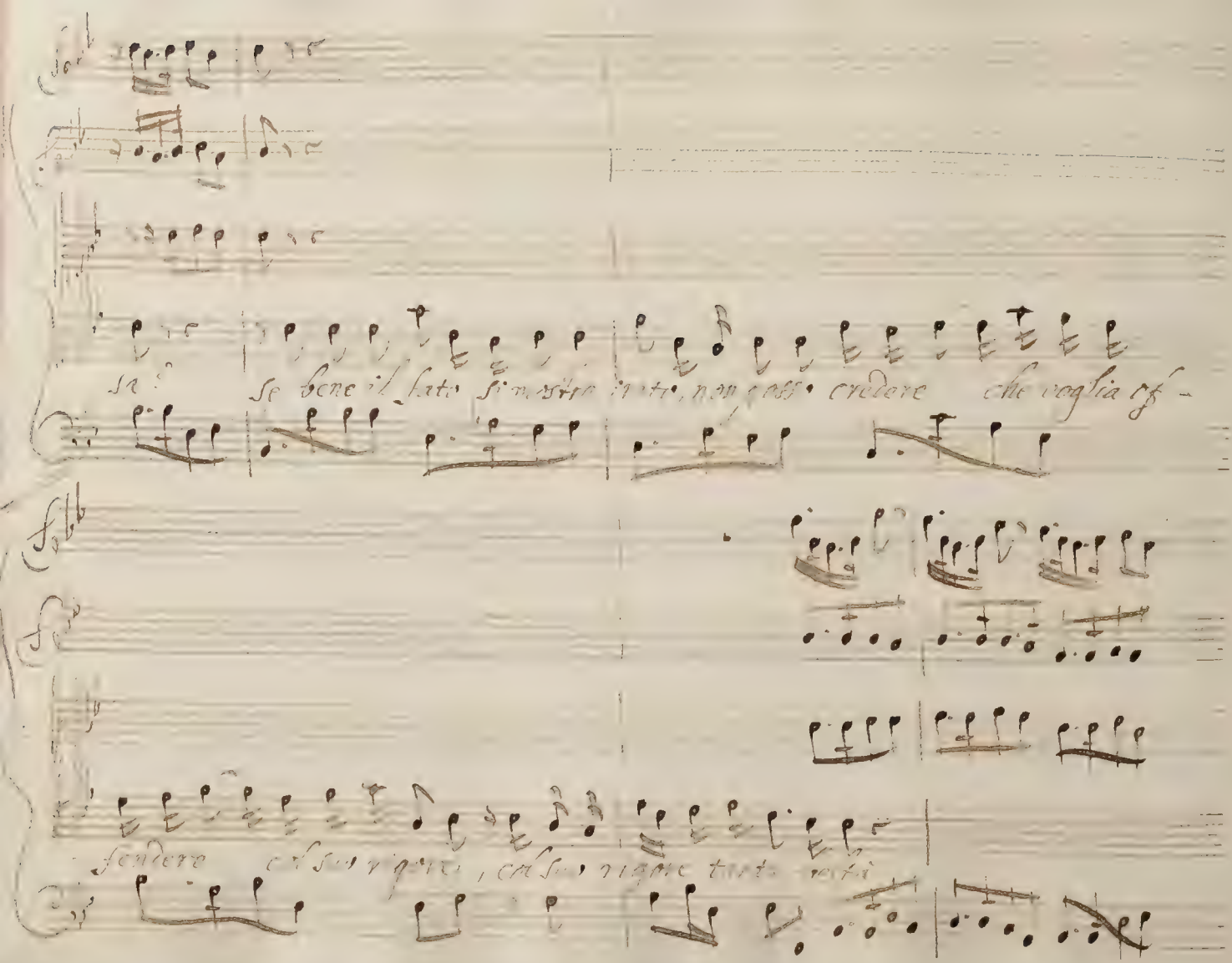


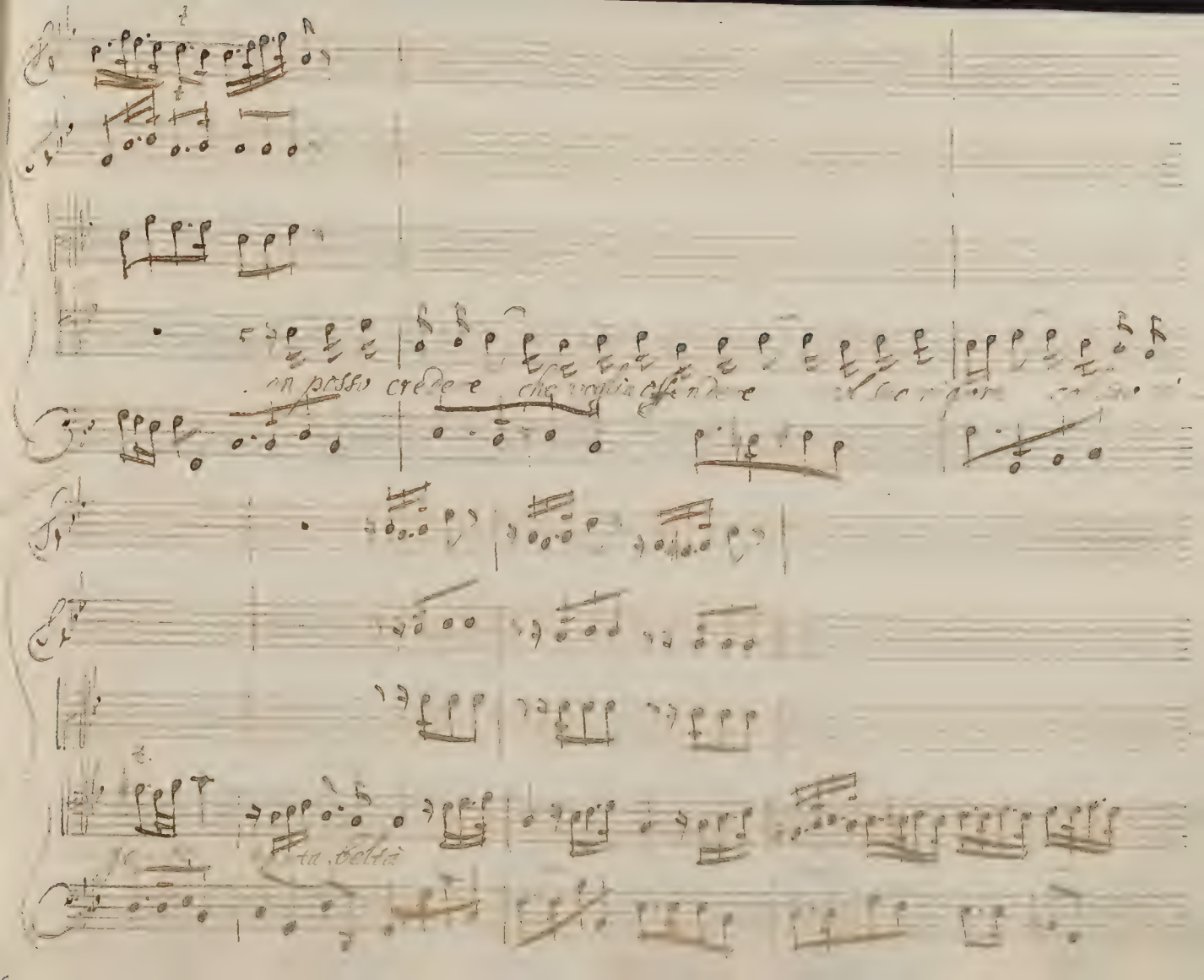
lagrime pu=pille bel. le che forse a[illegible] re, che forse amore vi assiste

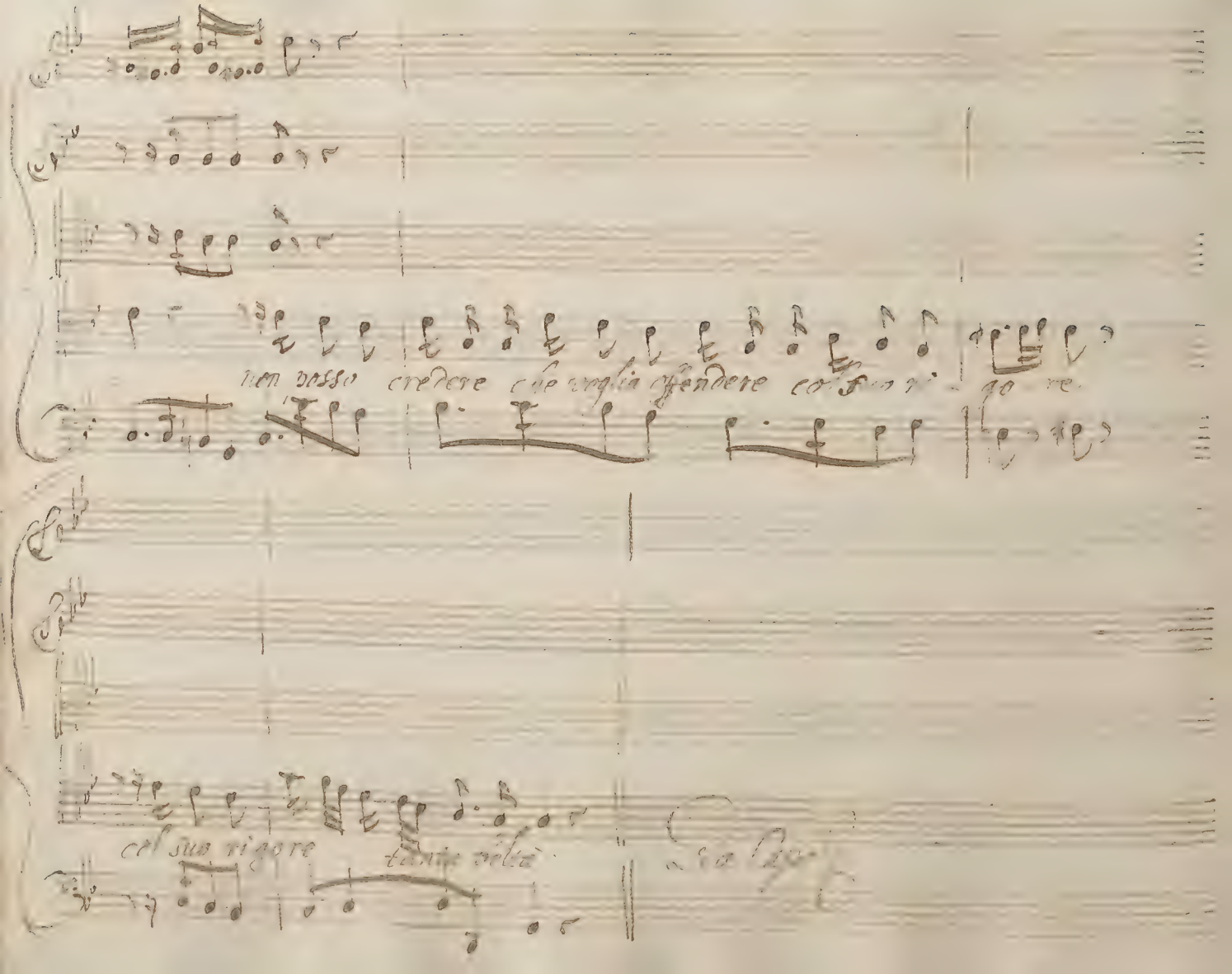
rà vi assiste. rà


siate le vestre stelle non vi bagnate di belle lagrime pu-pille bel-
le che forse amo-re che forse amore vi assisterà


che forse amore vi assisterà


sa?
Se bene il fato si mostra irato, non posso credere che voglia of-
fendere col suo rigore, col suo rigore tanto vesti


on posso credere che voglia offendere
ta, beltà



non posso credere che voglia offendere col suo ri - go re.

col suo rigore tanta pietà

Scena VII.

Roberto Costanza

Robert.

Ecco il Porto, ecco il [illegible]

te si lieto questa che [illegible] bella [illegible]

Leggia, ove Gualtiero attende leggi dal ciglio tuo [illegible]

Cost.

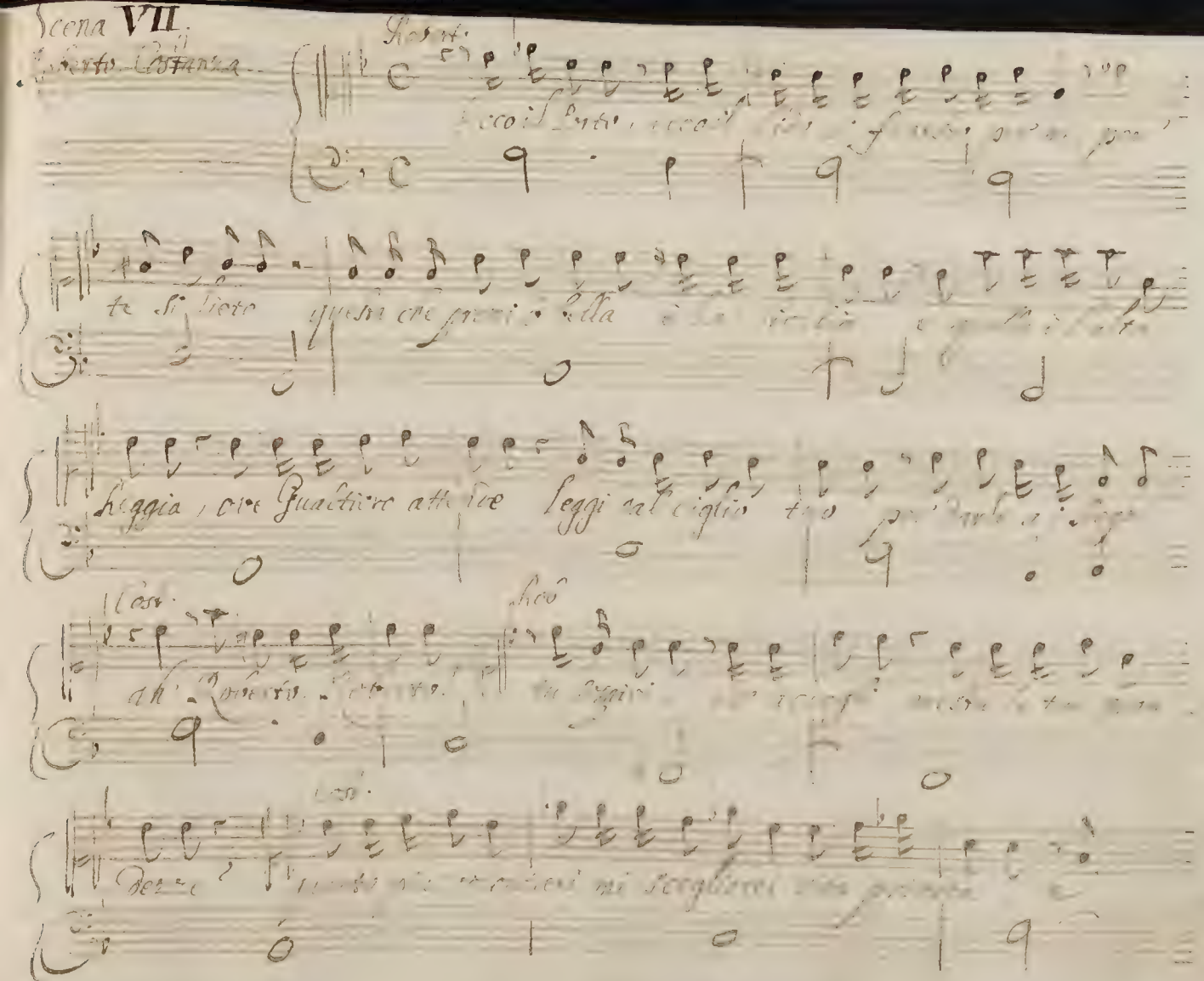
ah! Roberto [illegible]

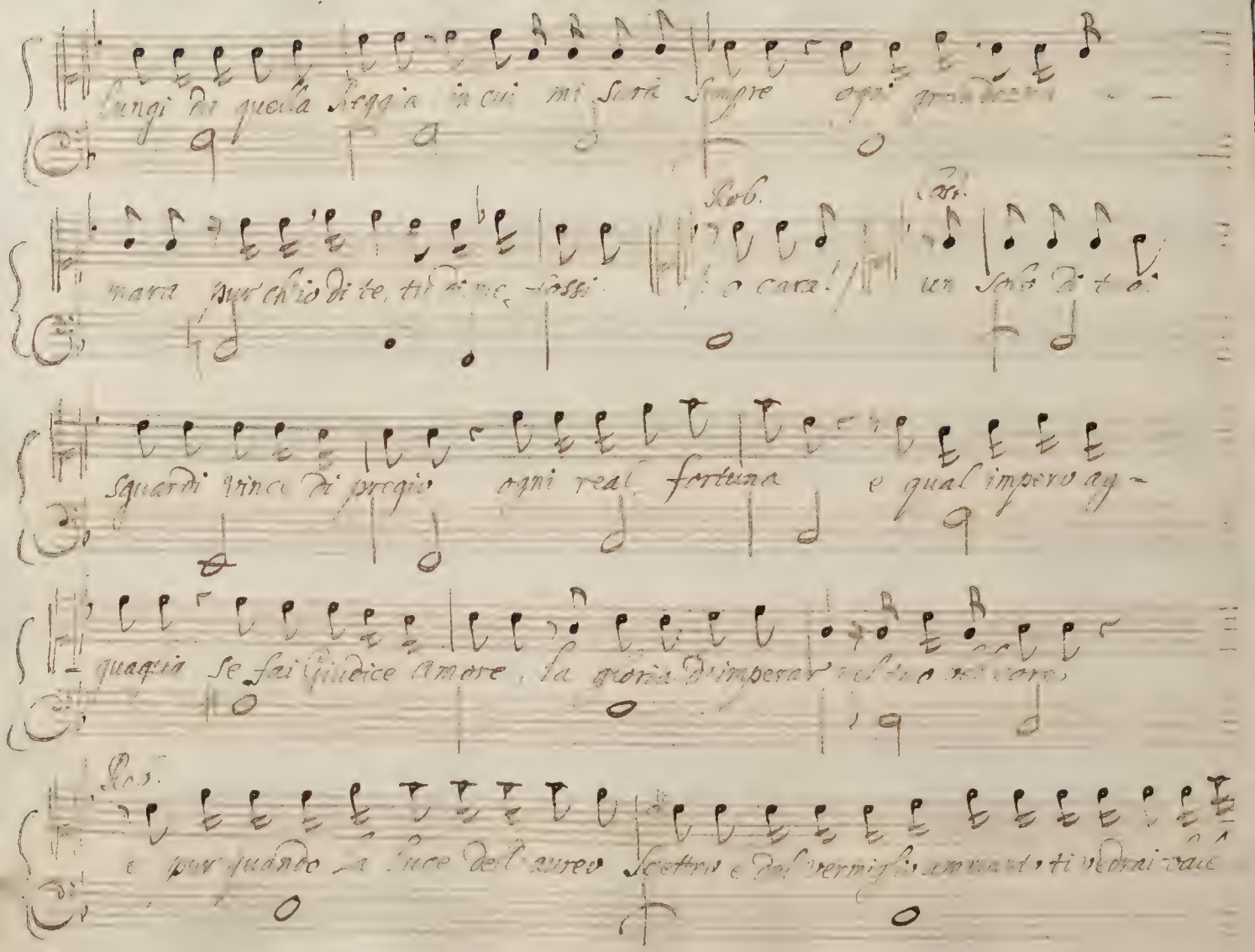
Rob.

tu [illegible]

Cost.

Dezze [illegible] mi sceglierei [illegible]





lungi da quella Reggia in cui mi sarà sempre ogni grandezza

mara pur ch'io di te, tu di me fossi

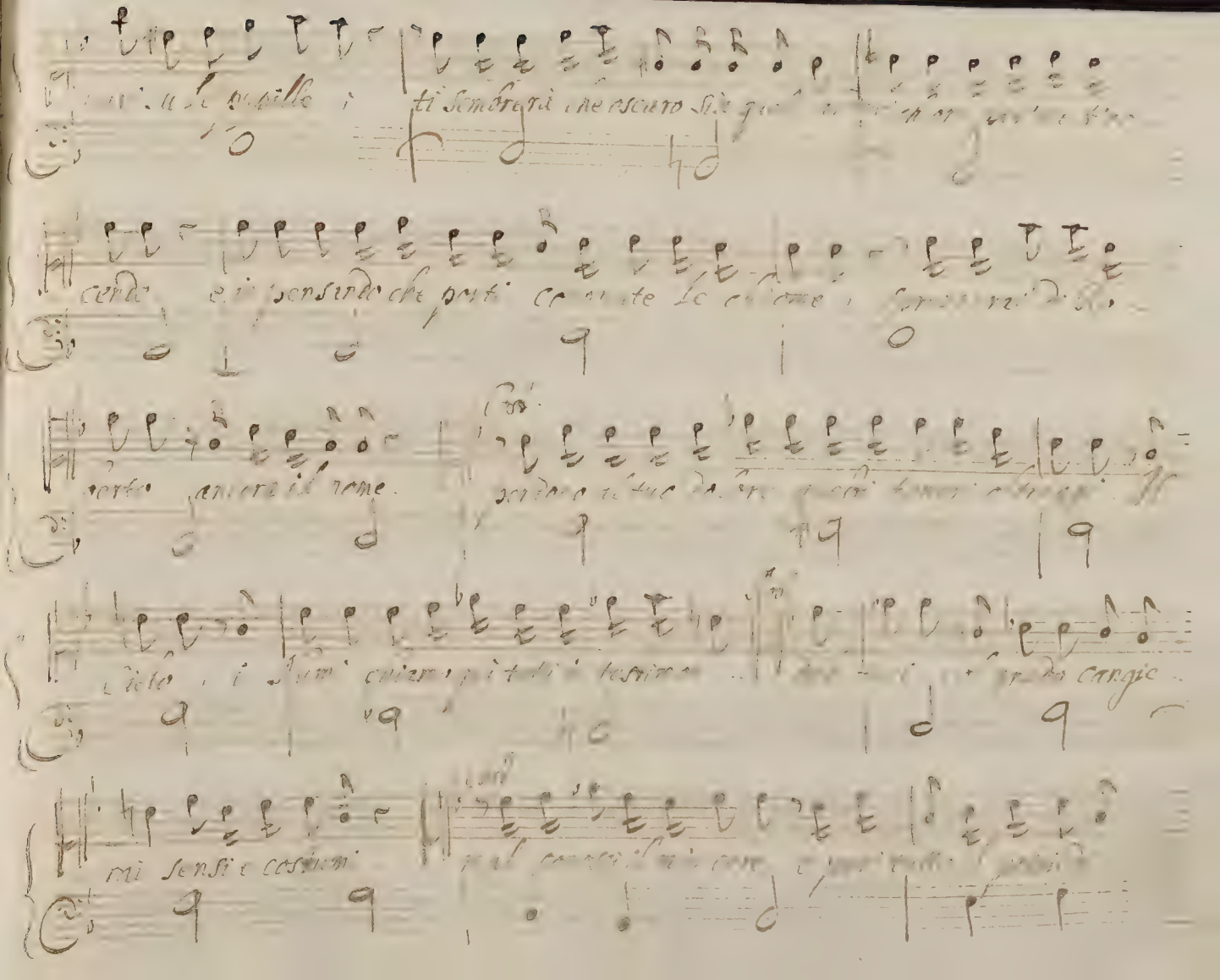
Rob. o cara!

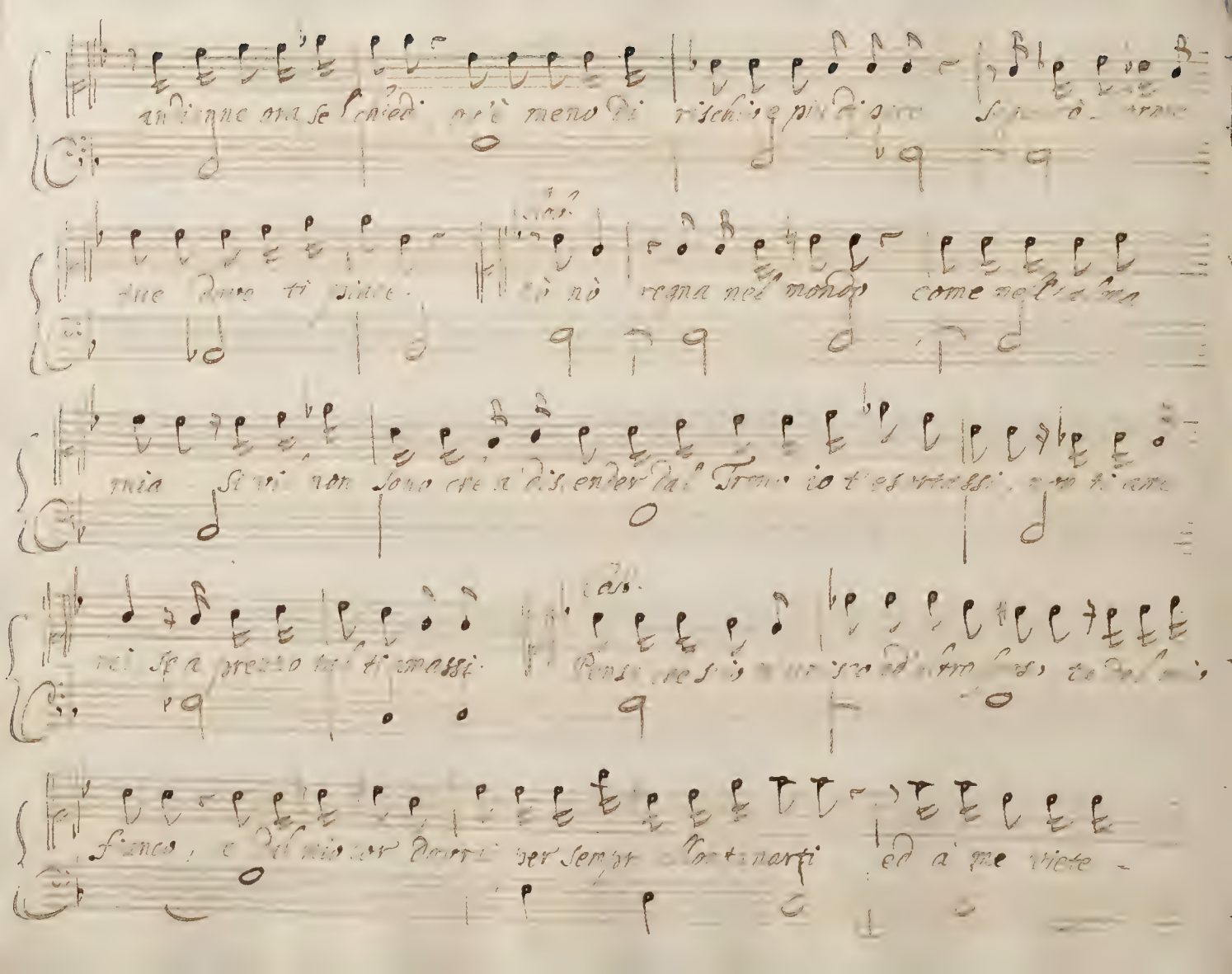
Cost. un solo di tuoi

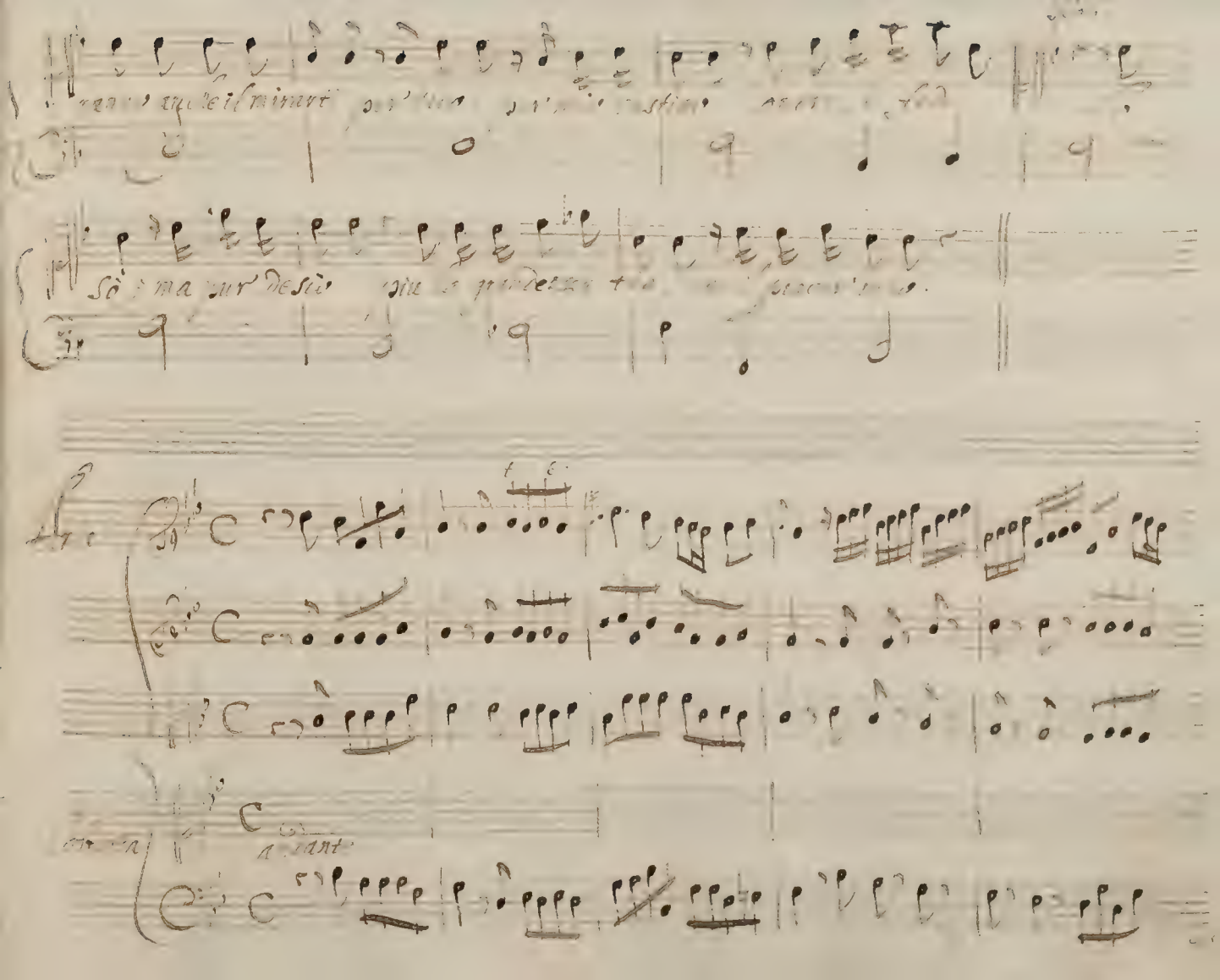
sguardi vince di pregio ogni real fortuna e qual impero ag-

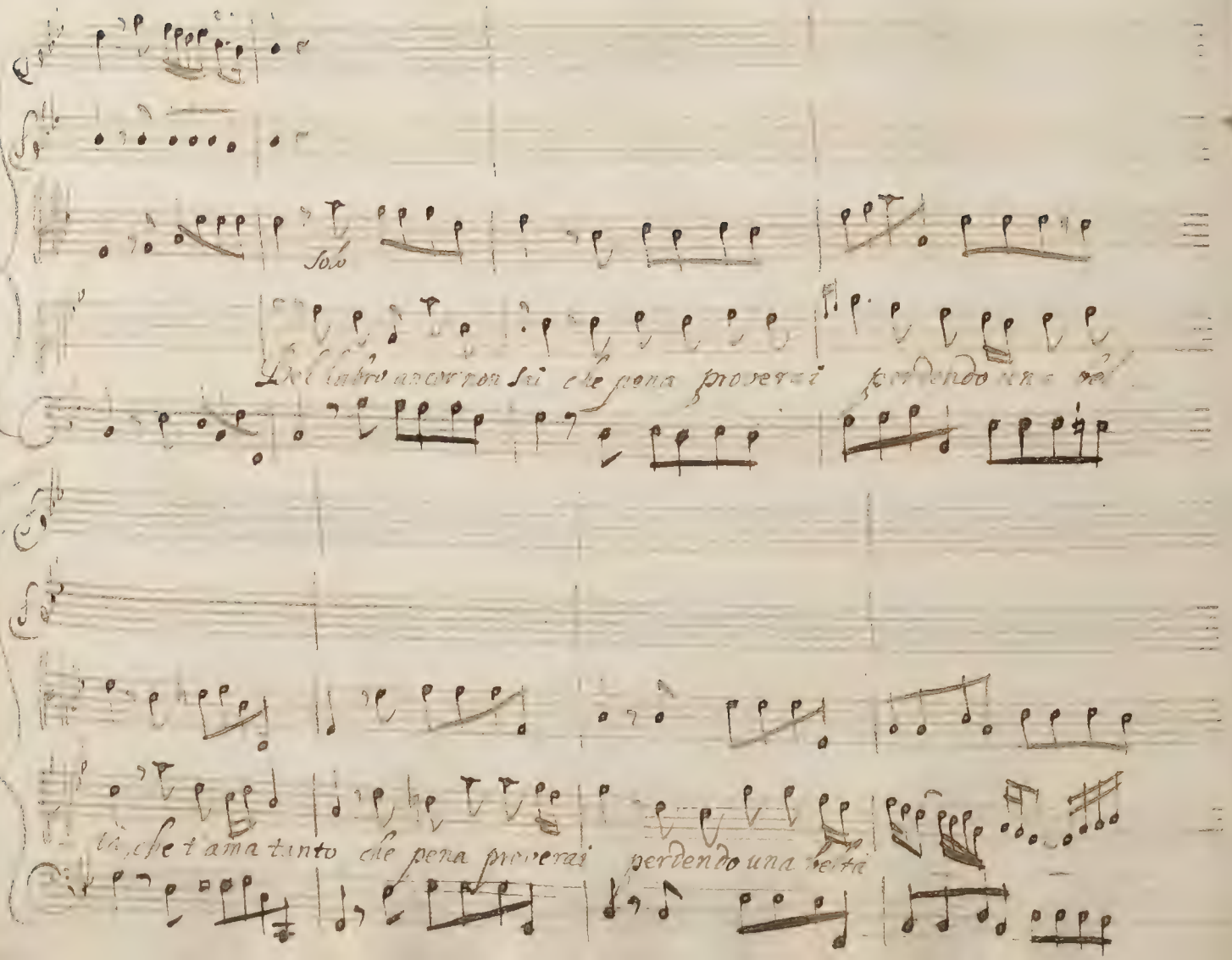
guaglia se fai giudice amore, la gloria d'imperar nel tuo bel core

Rob. e pur quando la luce dell'aureo scettro e dal vermiglio ammanto ti vedrai vale





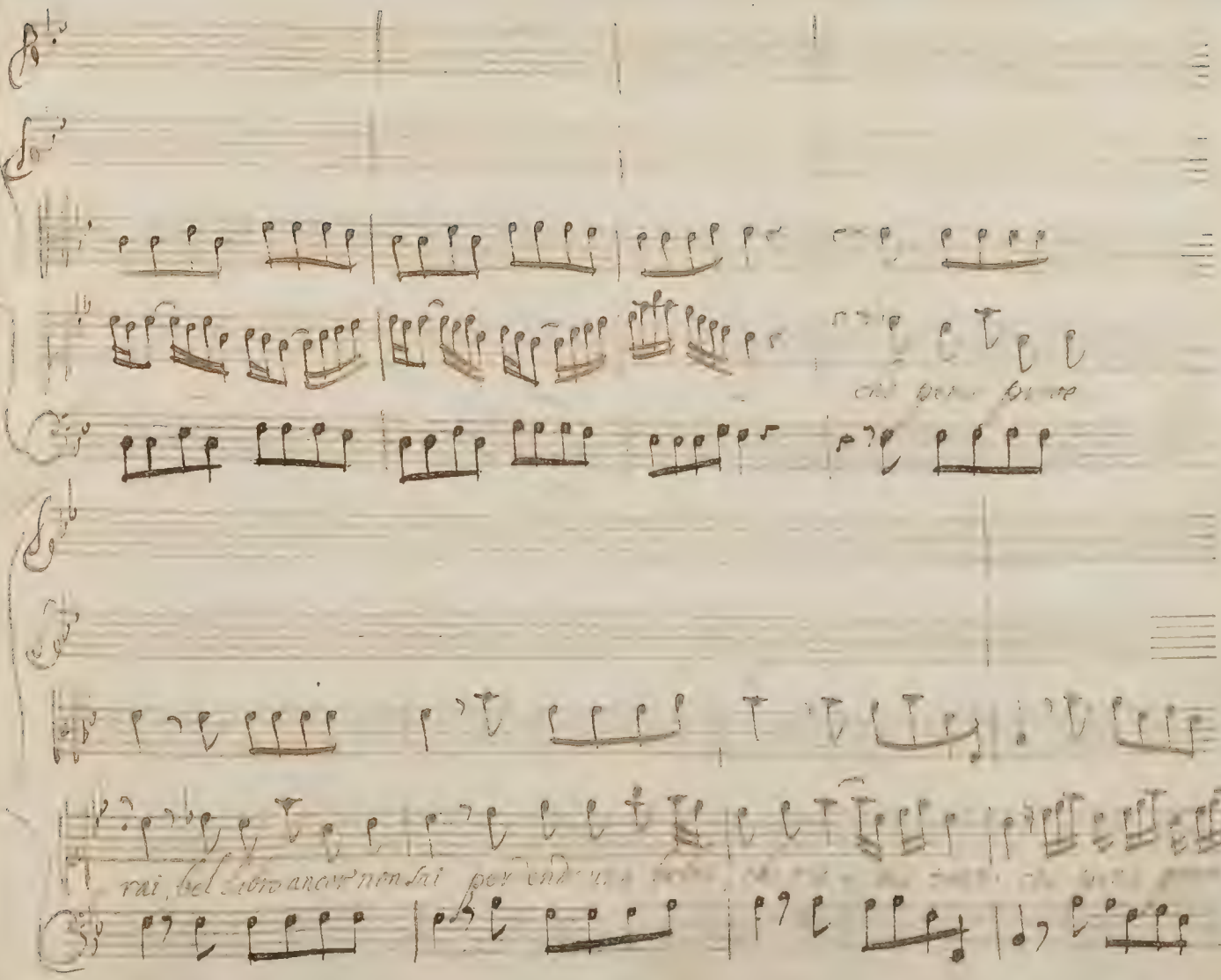


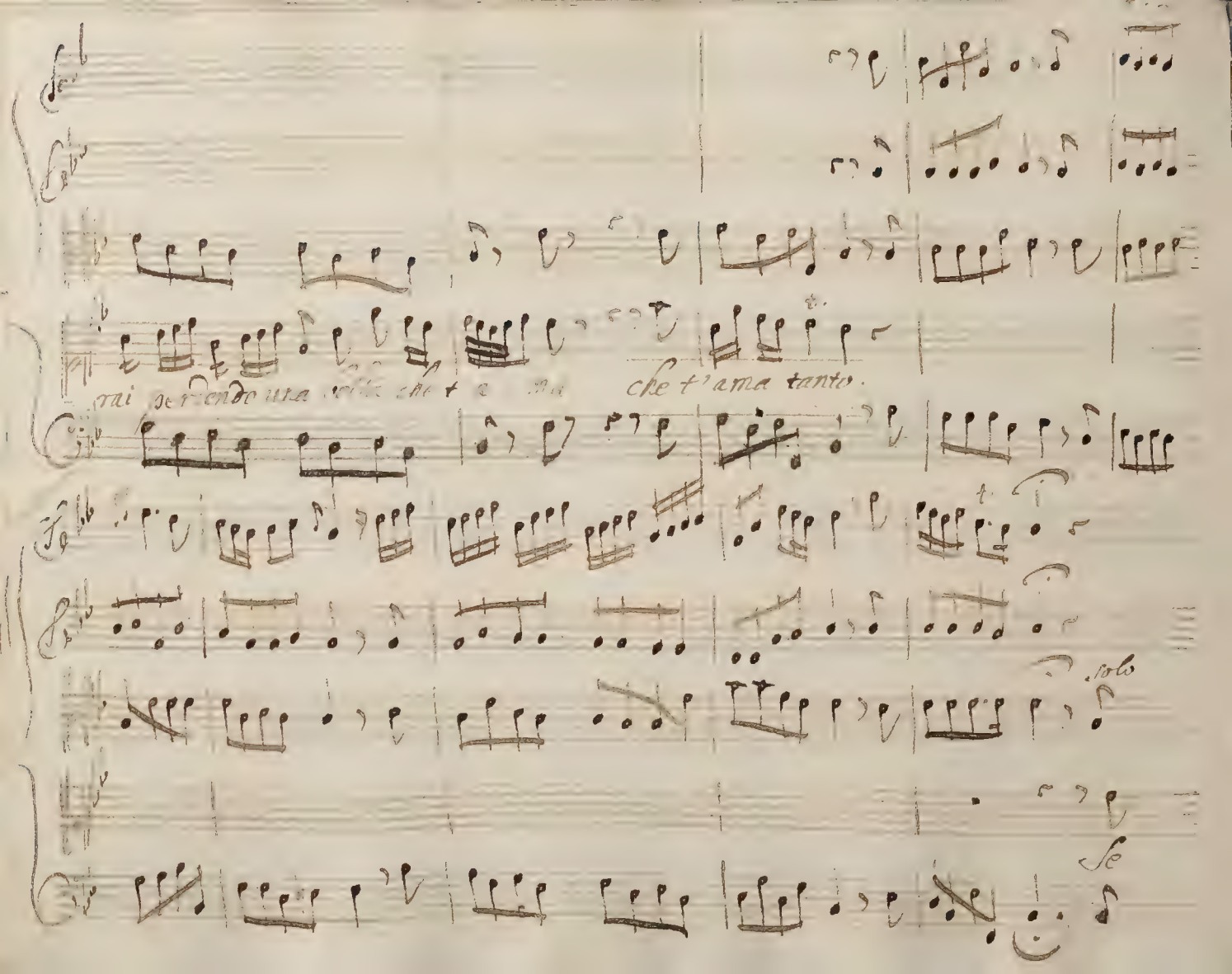


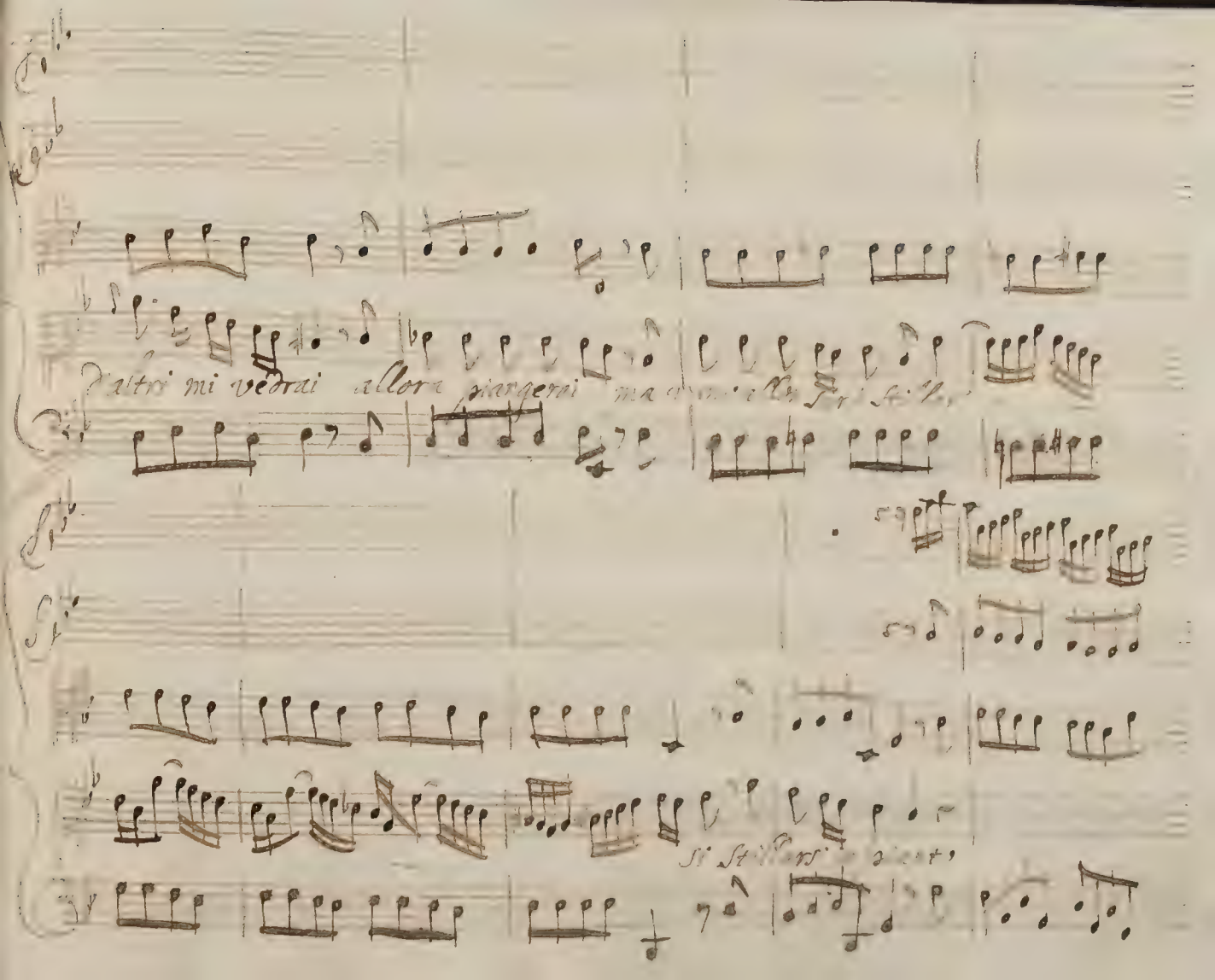
Solo

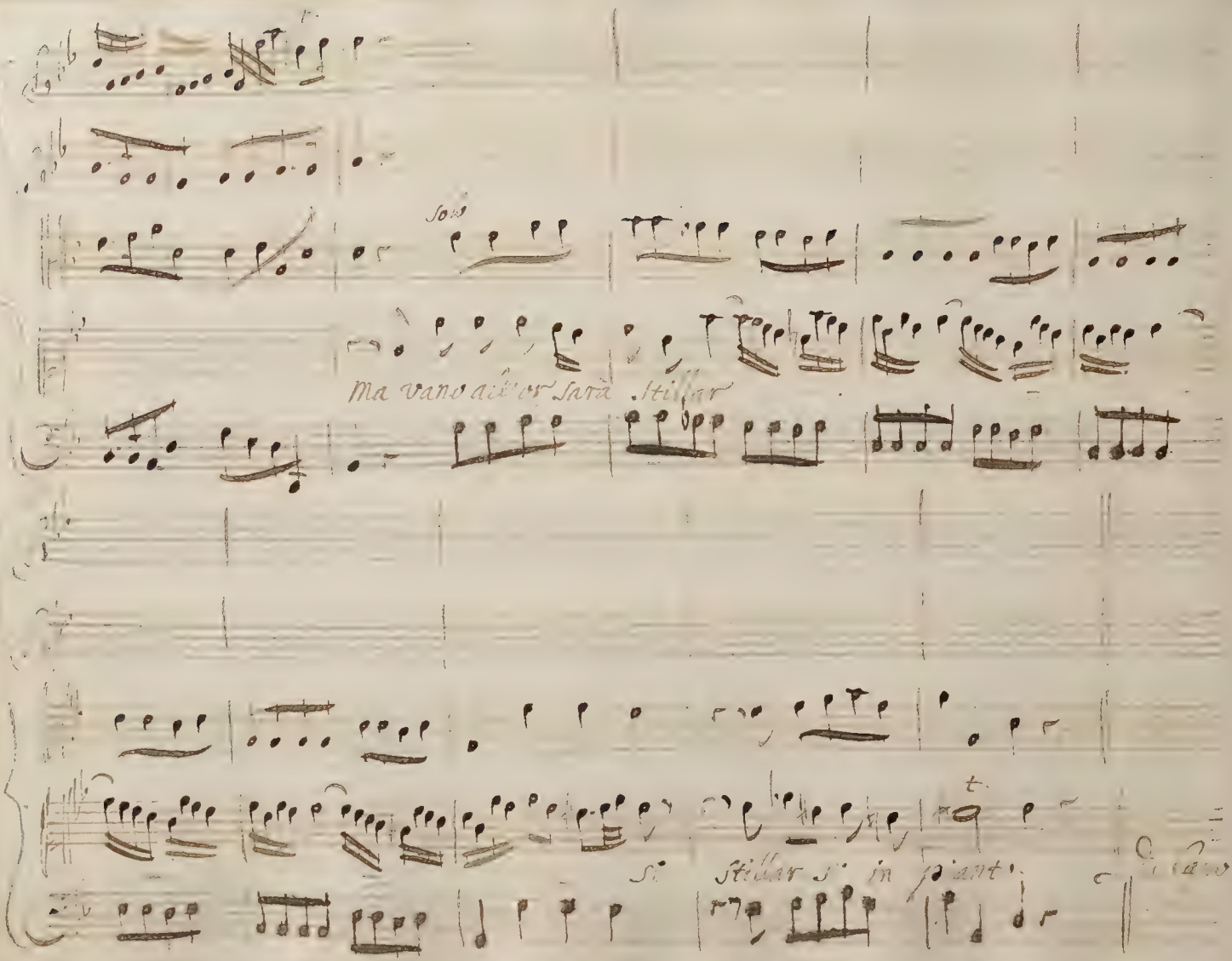
Del labro ancor non sai che pena proverai perdendo una bel

tà, che t'ama tanto che pena proverai perdendo una beltà




mai perdendo una
che t'ama tanto.
solo
se


altri mi vedrai allora piangere



Solo

Ma vano all'or sarà stillar

Si stillar si in piant.

Scena VIII

[illegible] Corrado Ottone, e Roberto.

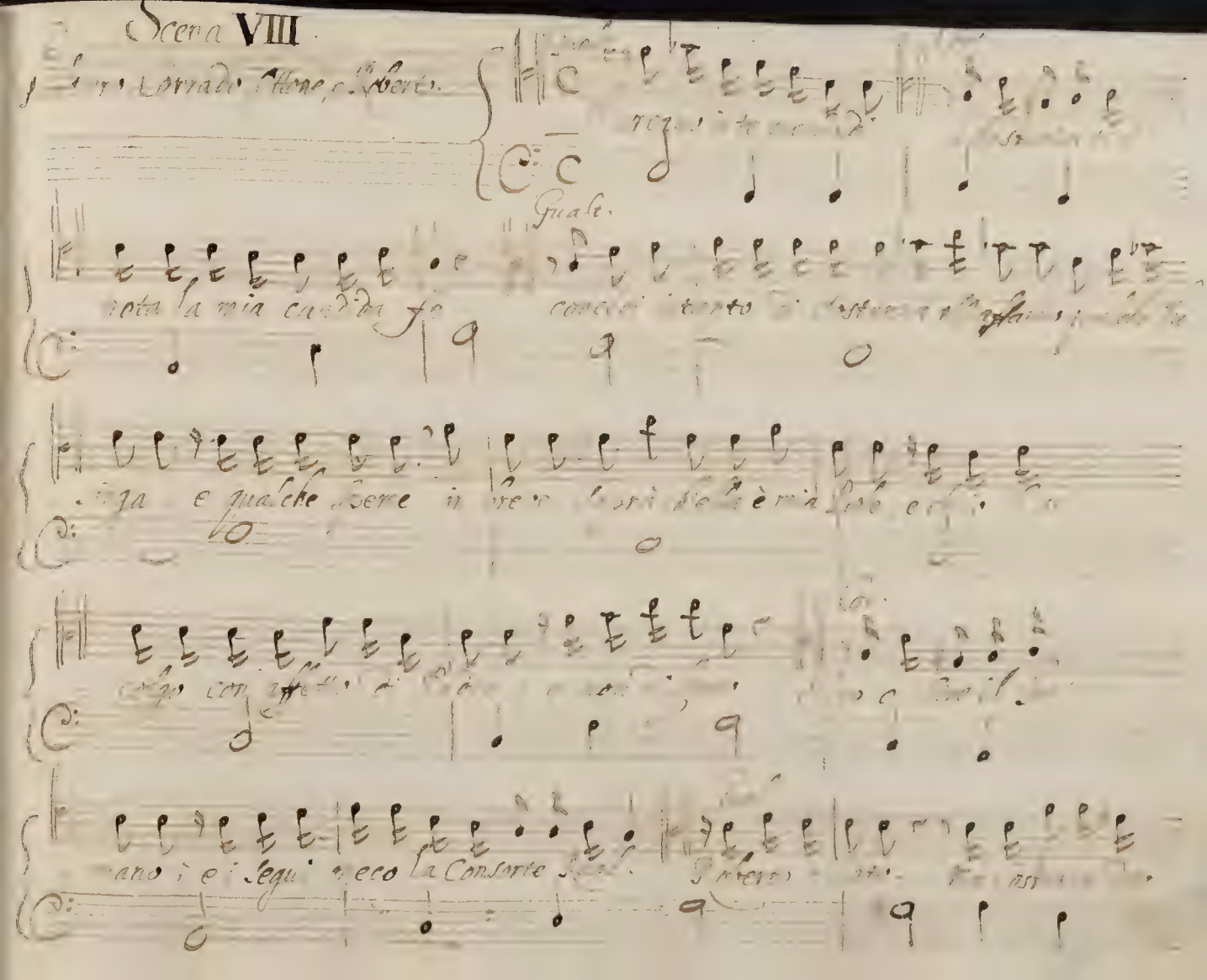
Guale.

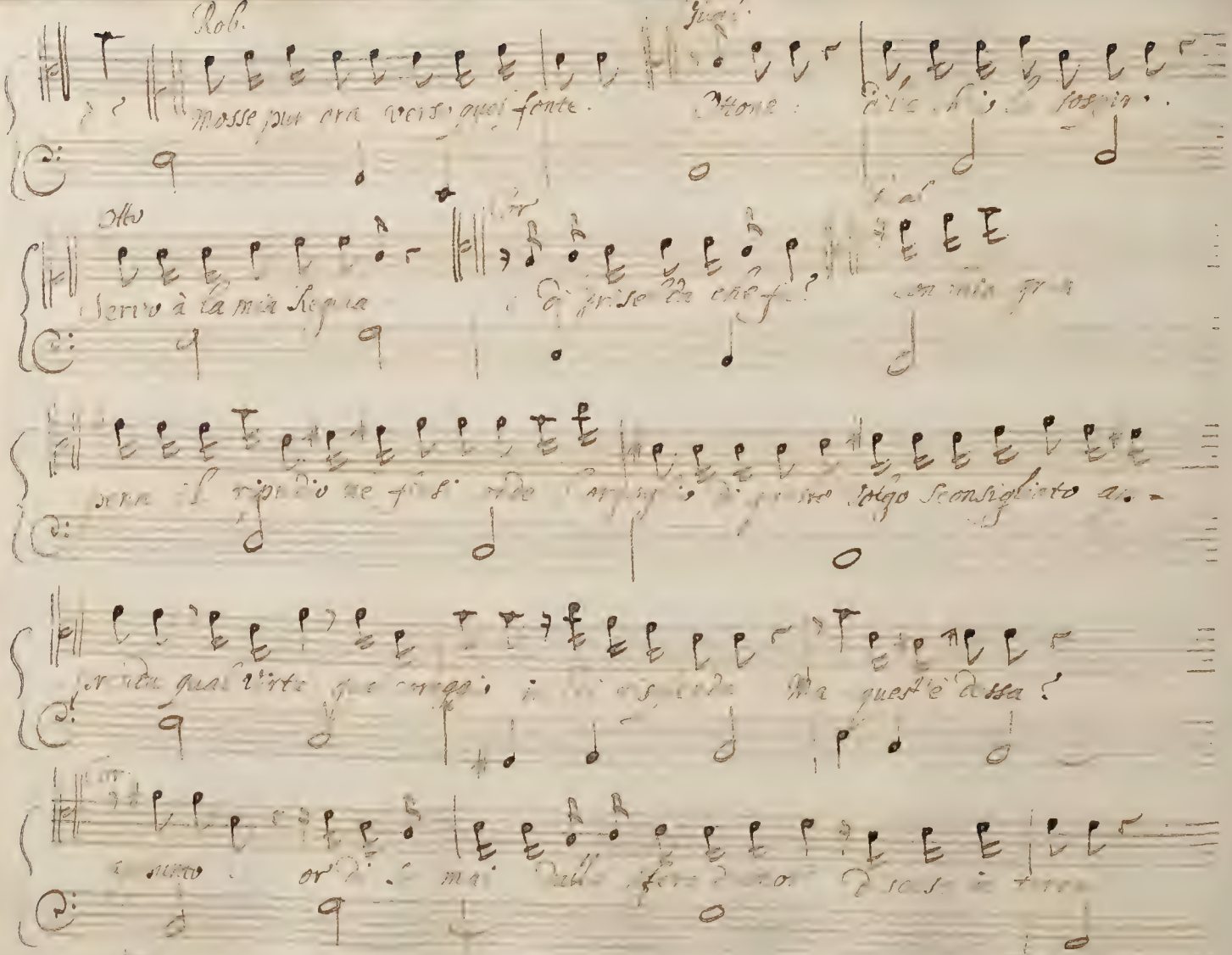
nota la mia candida fe

[illegible] e qualche [illegible]

[illegible] con [illegible]

[illegible] e i segui meco la Consorte [illegible]





Rob.

mosse pur ora verso quel fonte.

Ottone:

Otto

Servo à la mia Regina

Cor.

Di prese da che fa?

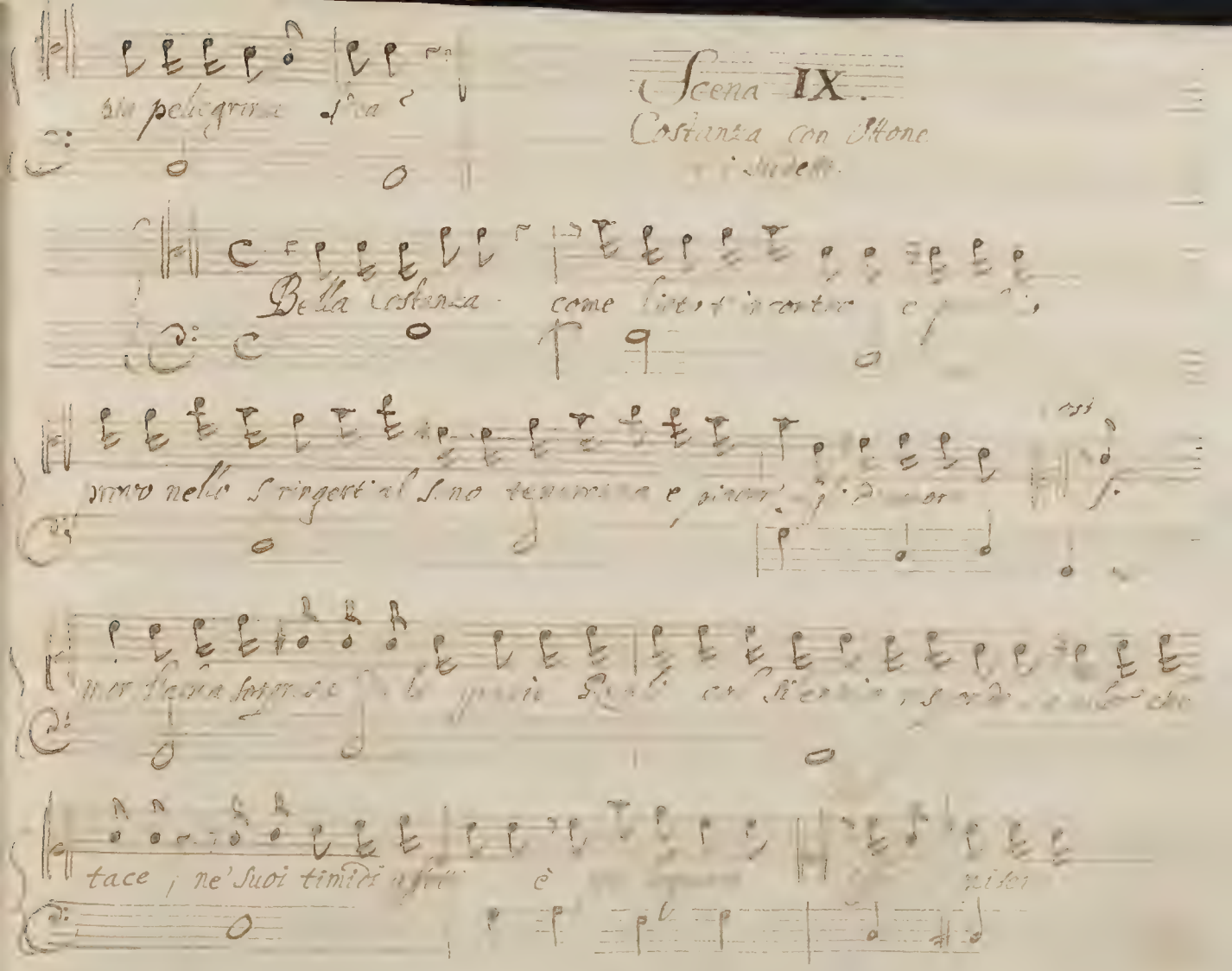
con mia gra

pena il ripudio ne fusi onde l'orgoglio di questo volgo sconsigliato ap-

prenda qual virtù qual coraggio in lei risplenda Ma quest'è dessa?

Cor.

assunto or di se mai dalle sfere d'amor discese in terra



Scena IX.

Costanza con Ottone

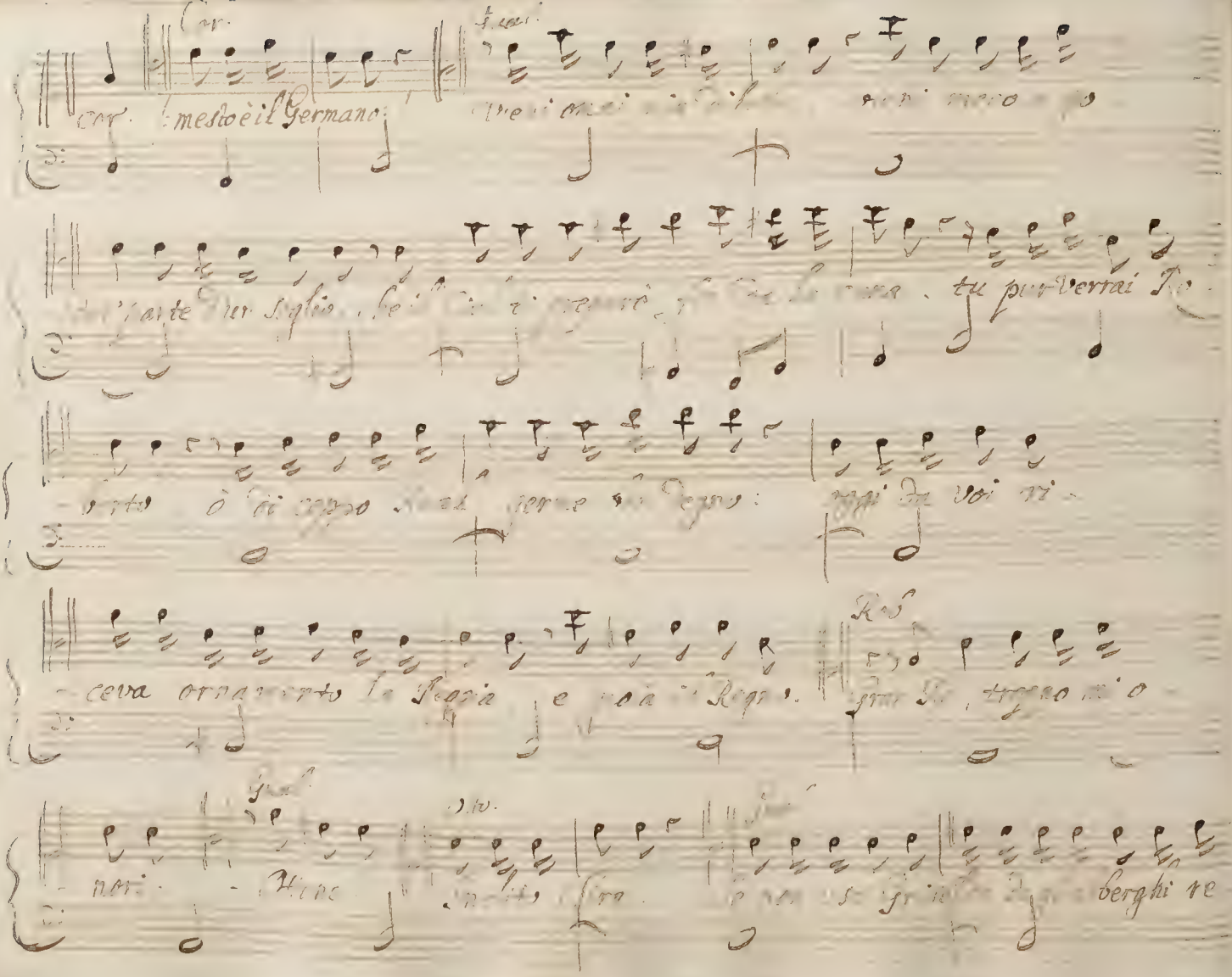
[illegible]

Bella Costanza come [illegible]

[illegible] nello [illegible] [illegible]

[illegible]

tace; ne' suoi timidi [illegible] è [illegible]



Cor.

Cor. mesto è il Germano

Gual.

[illegible] meco a [illegible]

[illegible] parte [illegible] soglio [illegible] tu pur verrai [illegible]

[illegible] ò [illegible] ceppo [illegible] germe [illegible] Regno: oggi da voi ri-

-ceva ornamento la Regia e [illegible] il Regno.

Rob.

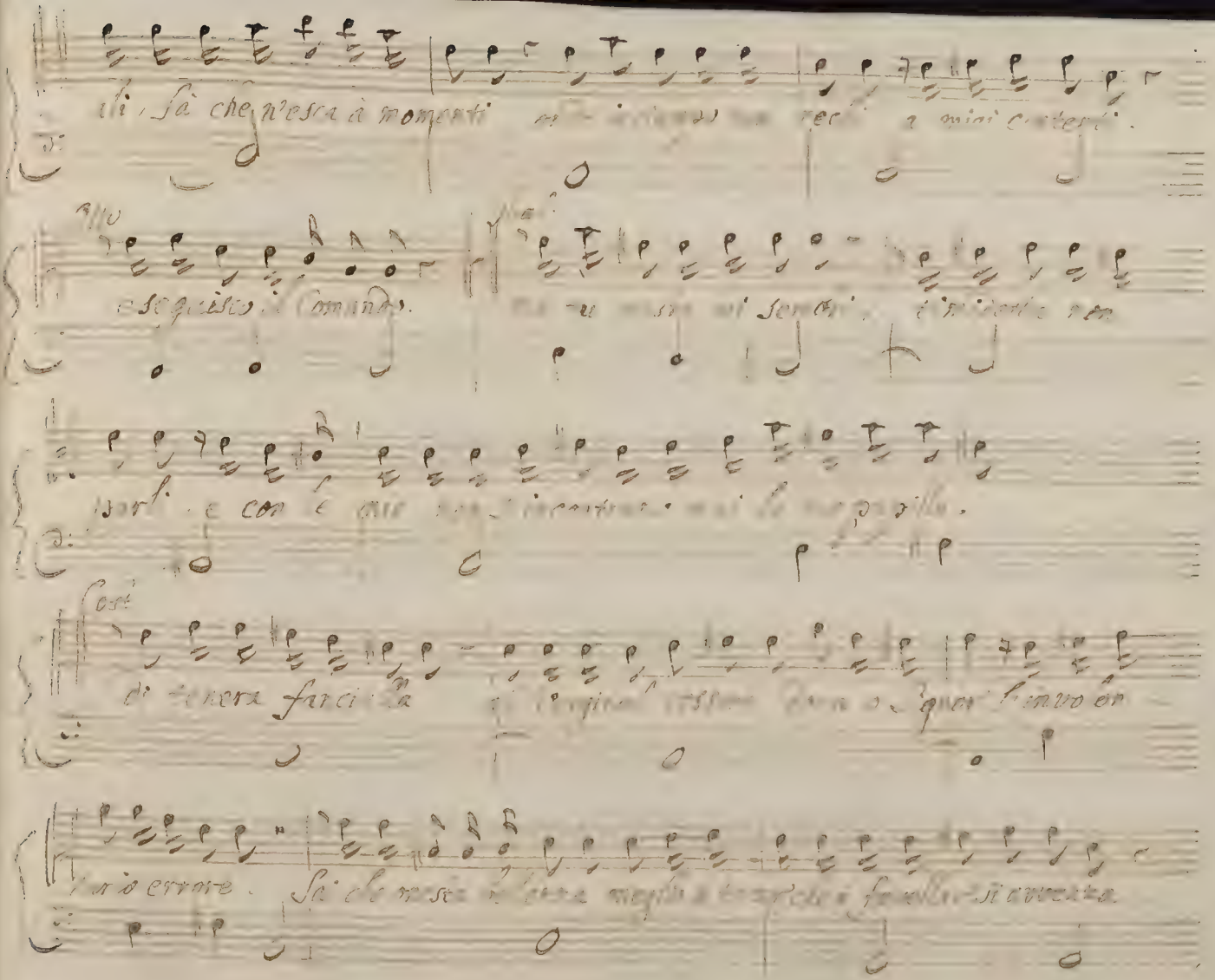
[illegible] tregno mi o-

Gual.

-nori. [illegible]

Otto.

[illegible] berghi re



ali, sà che n'esca à momenti [illegible] a miei contenti.

Allo

eseguisco il Comando.

Mal.

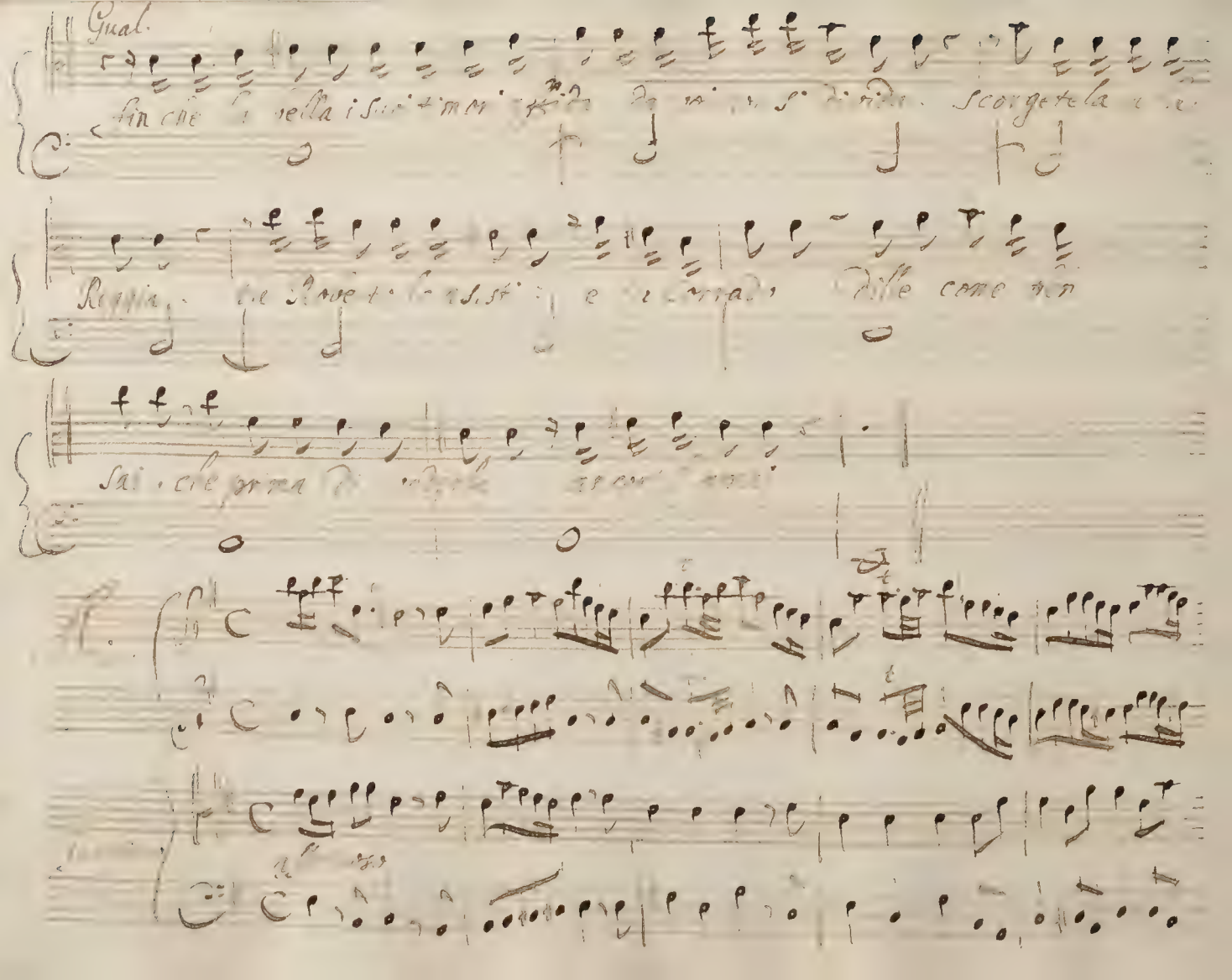
[illegible] mi sembri, [illegible]

parli, e con le mie [illegible] mai le [illegible].

Cost.

di tenera fanciulla [illegible] l'involon-

tario errore. Sà che [illegible] meglio a [illegible] si avvezza.

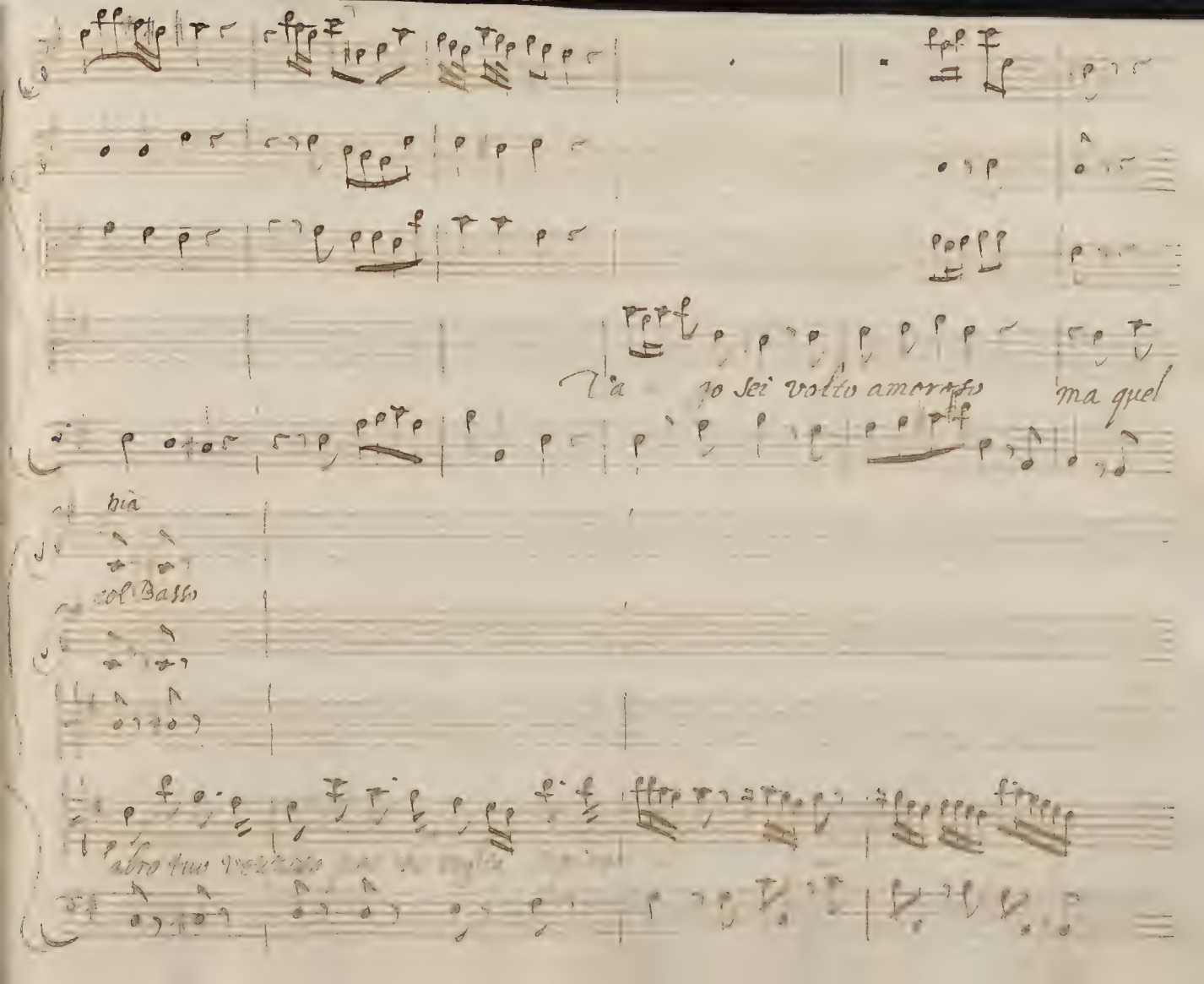


Gual.

fin che la bella i suoi timori [illegible] scorgetela [illegible]

Reggia, [illegible] e [illegible] dille come [illegible]

sai, che prima [illegible]

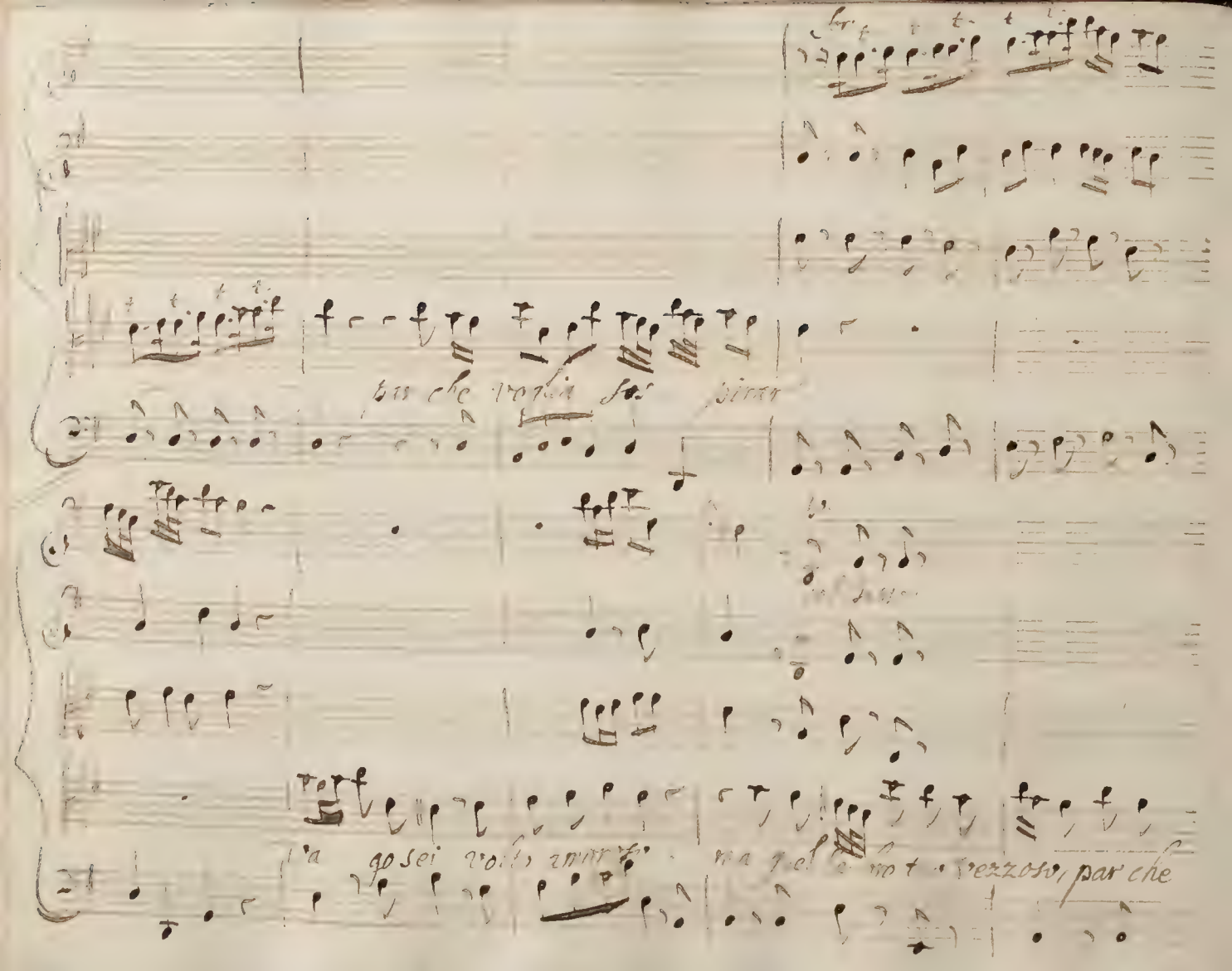


Va go sei volto amoroso ma quel

bia

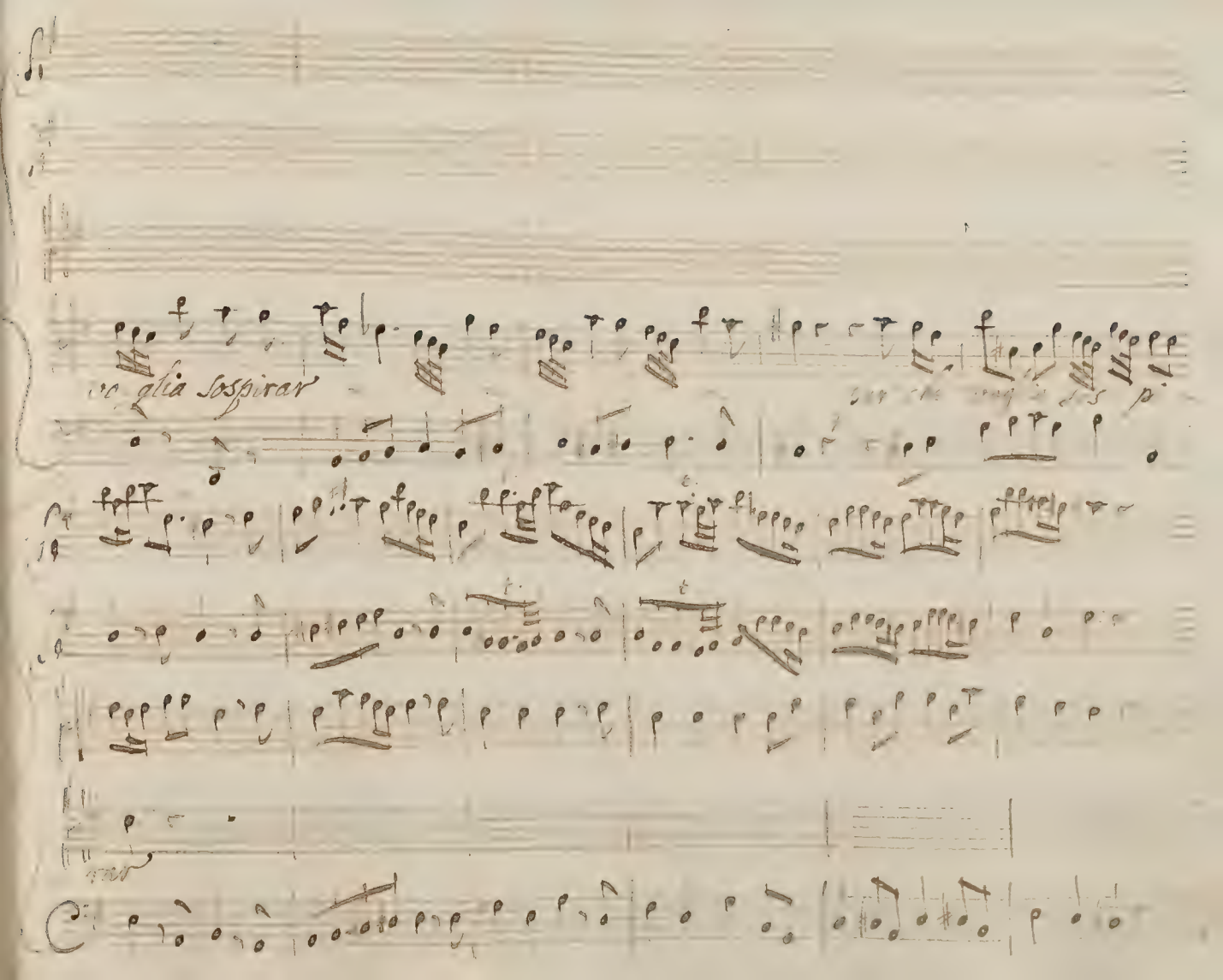
col Basso

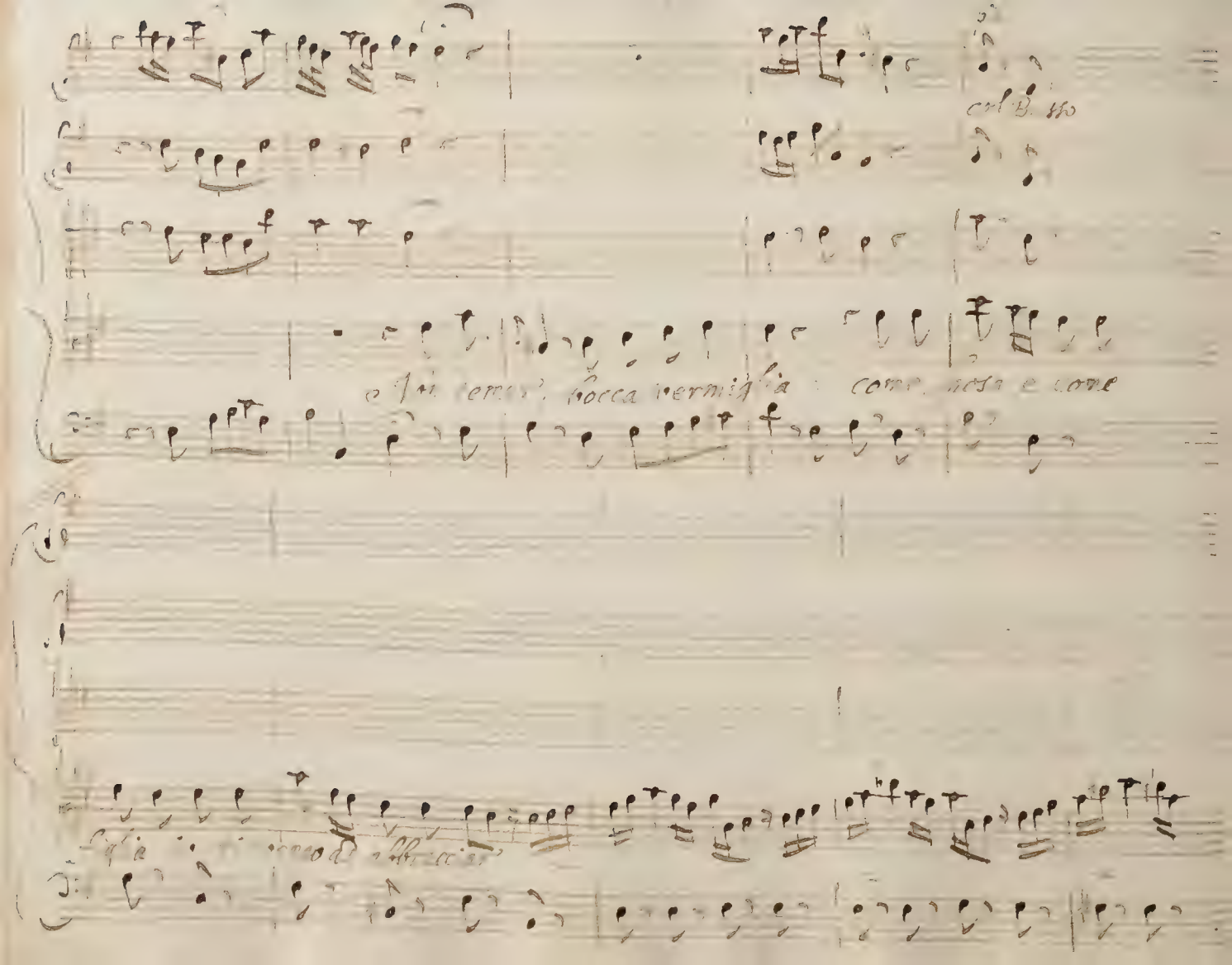
abro tuo [illegible]



par che voglia sos pirar

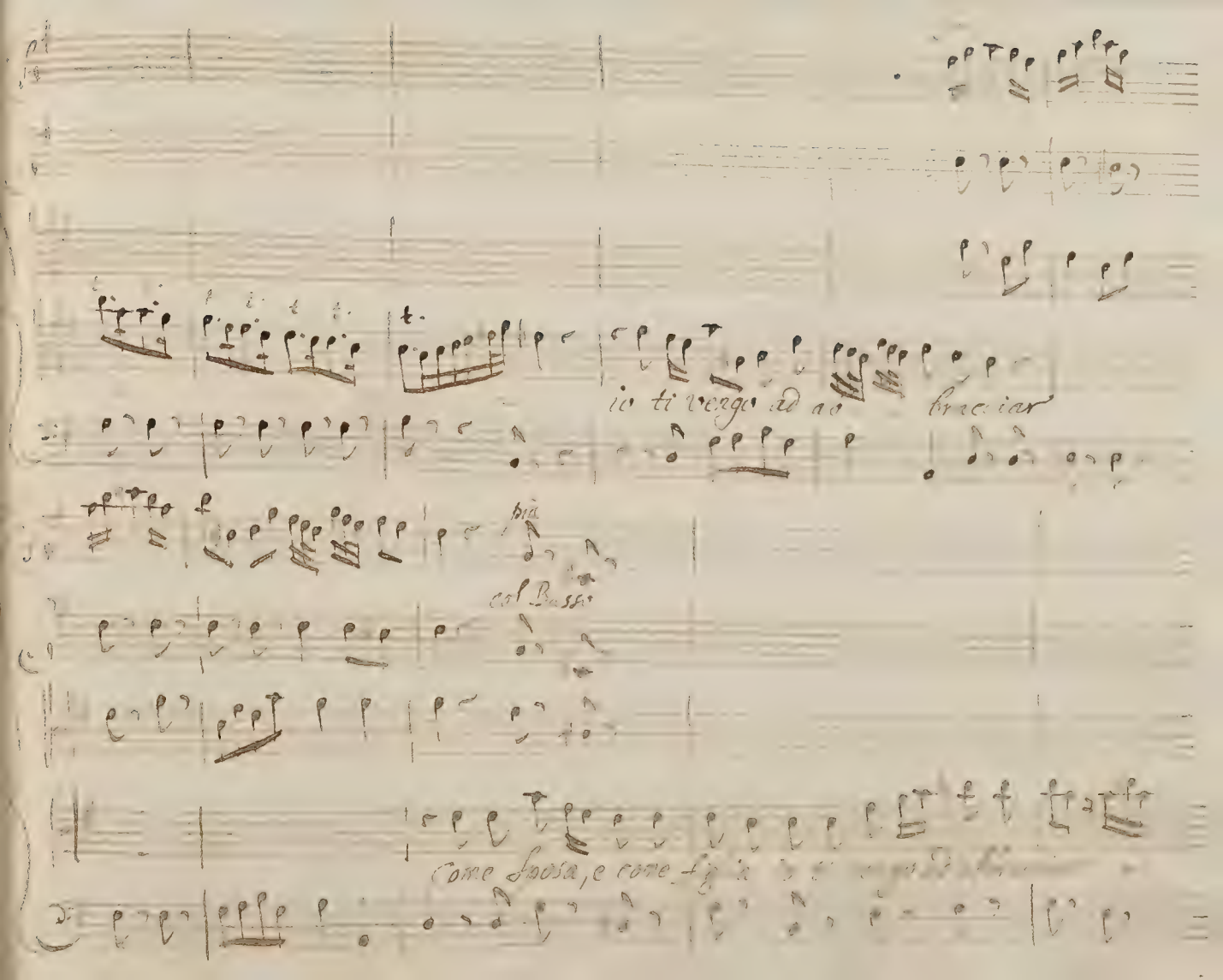
va go sei volto amoroso ma quel le ho t[illegible] vezzoso, par che

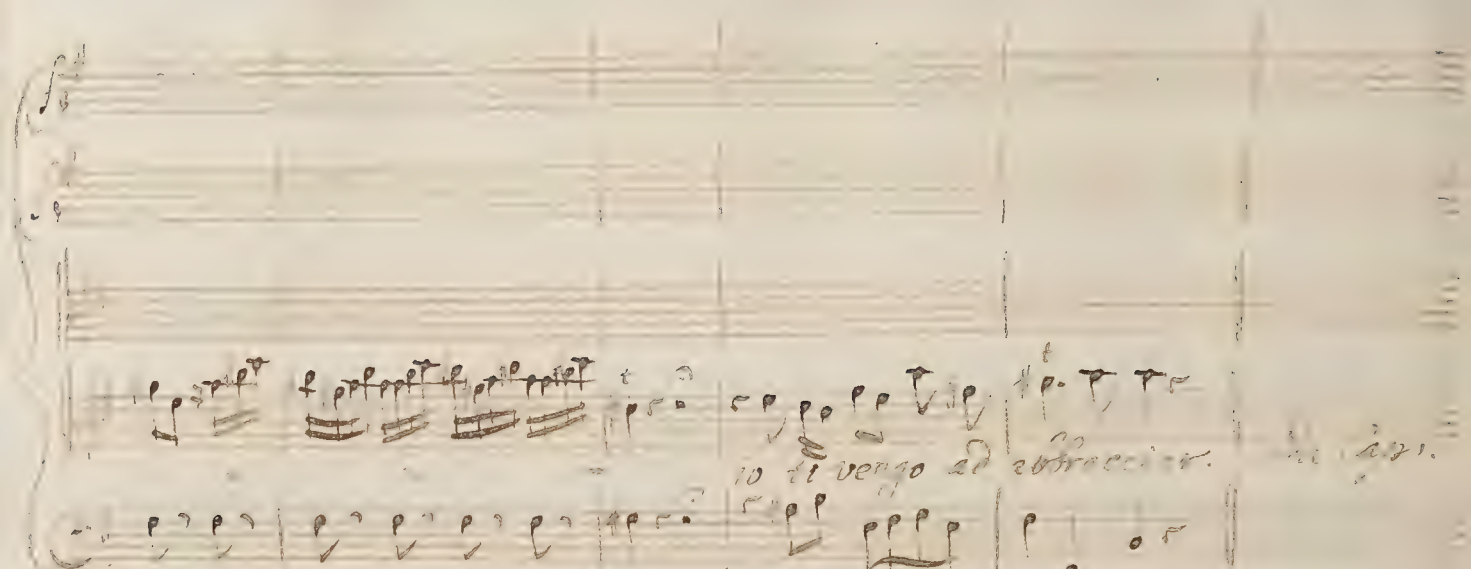

o glia sospirar



col B. sso

e Non temer, bocca vermiglia : come, gosa e come


io ti vengo ad ao bracciar
più
col Basso
Come Sposa, e come



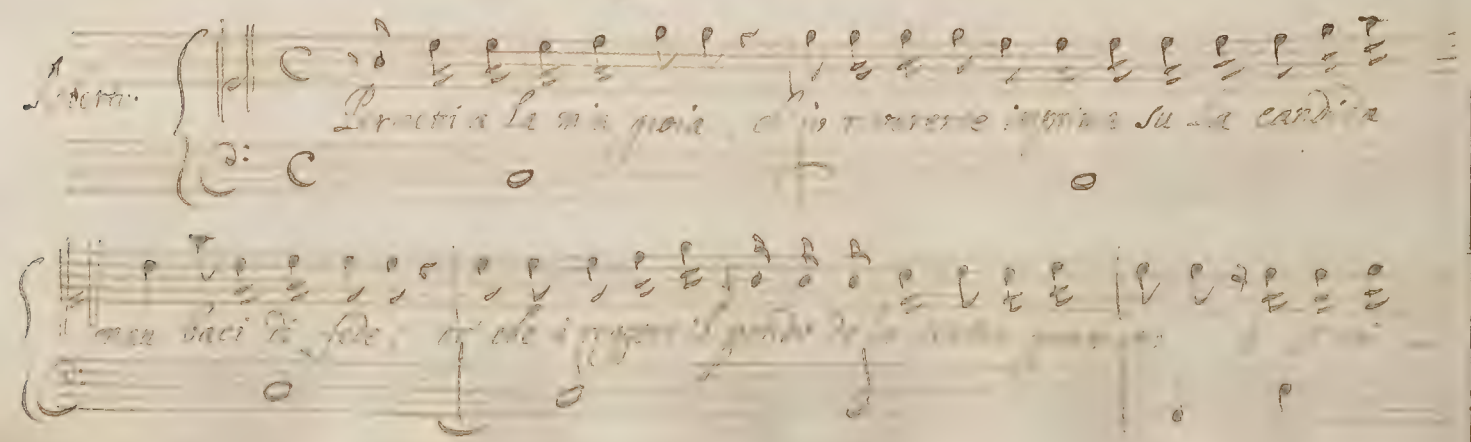
io ti vengo ad abbracciar.

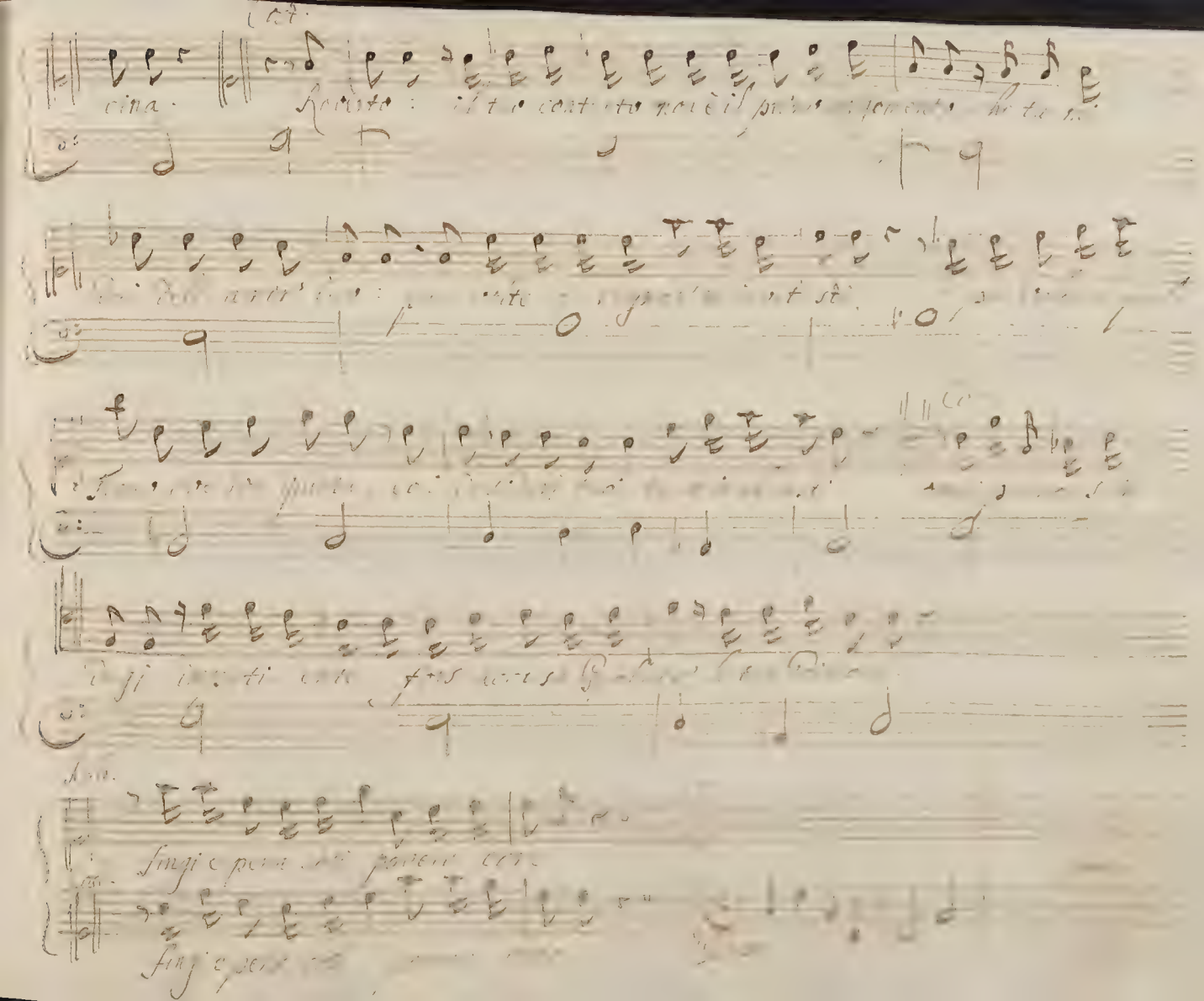
Scena X. Corrado Roberto e Costanza.

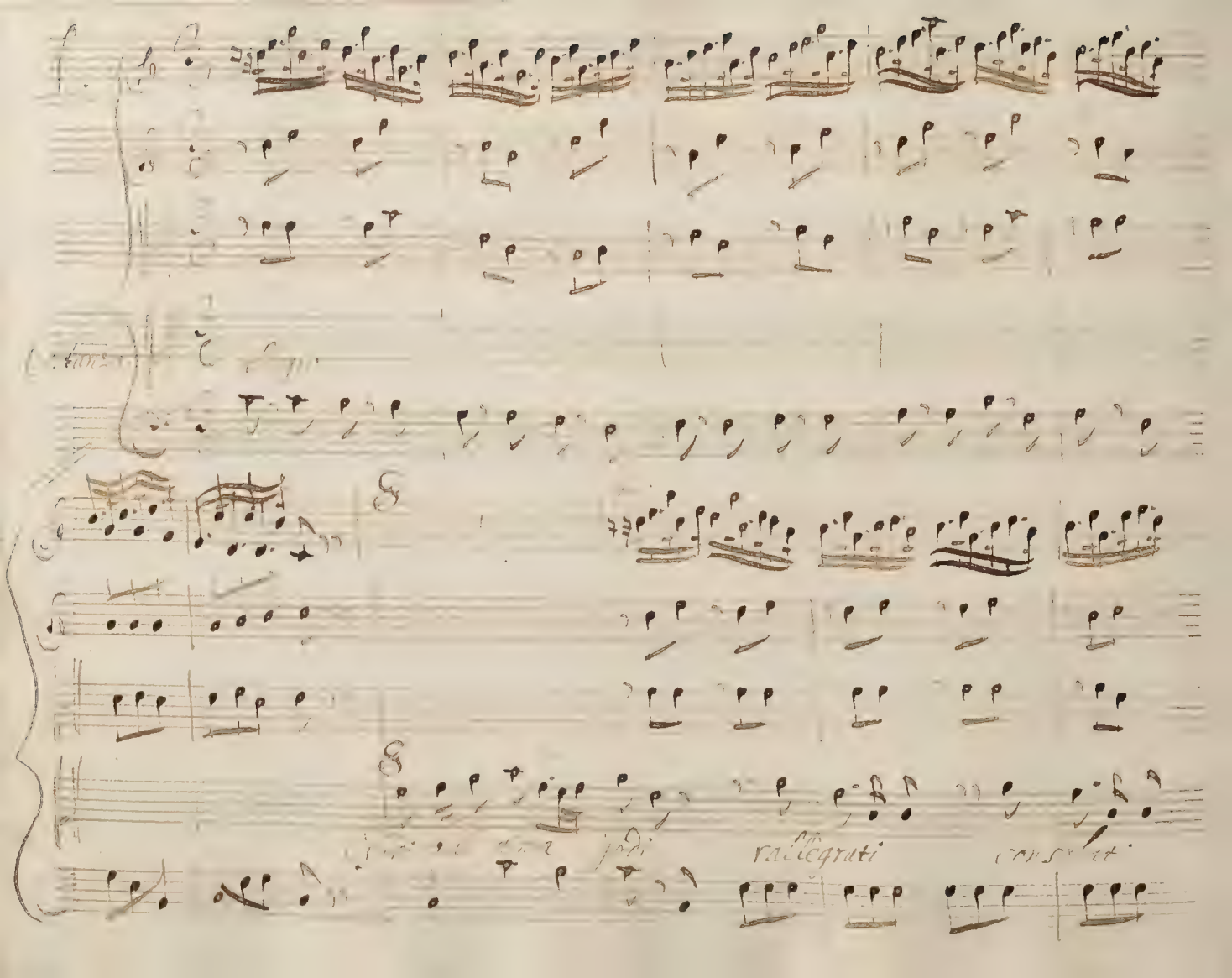
Roberto

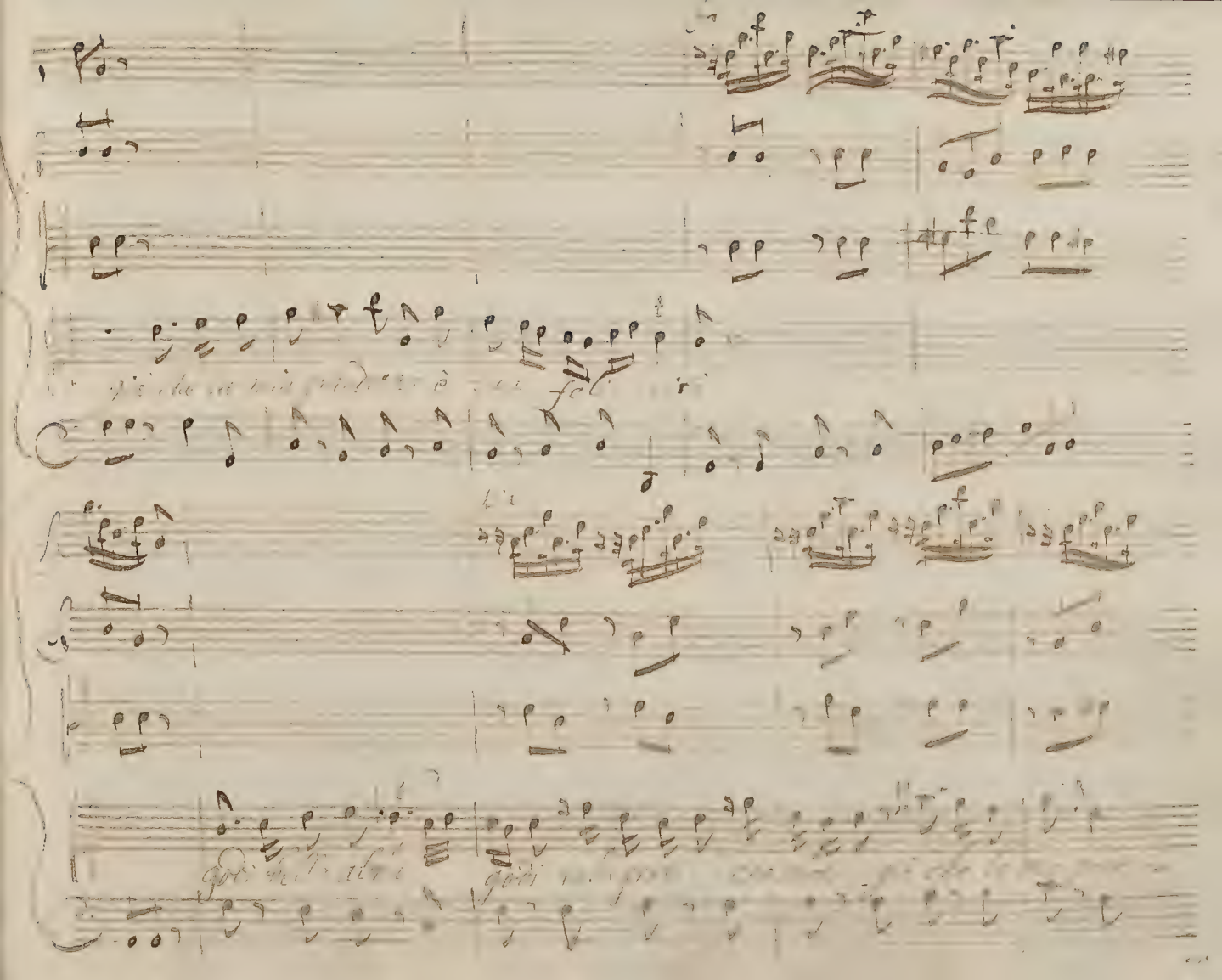
Permetti a la mia gioia, ch'io riverente imprima su la candida

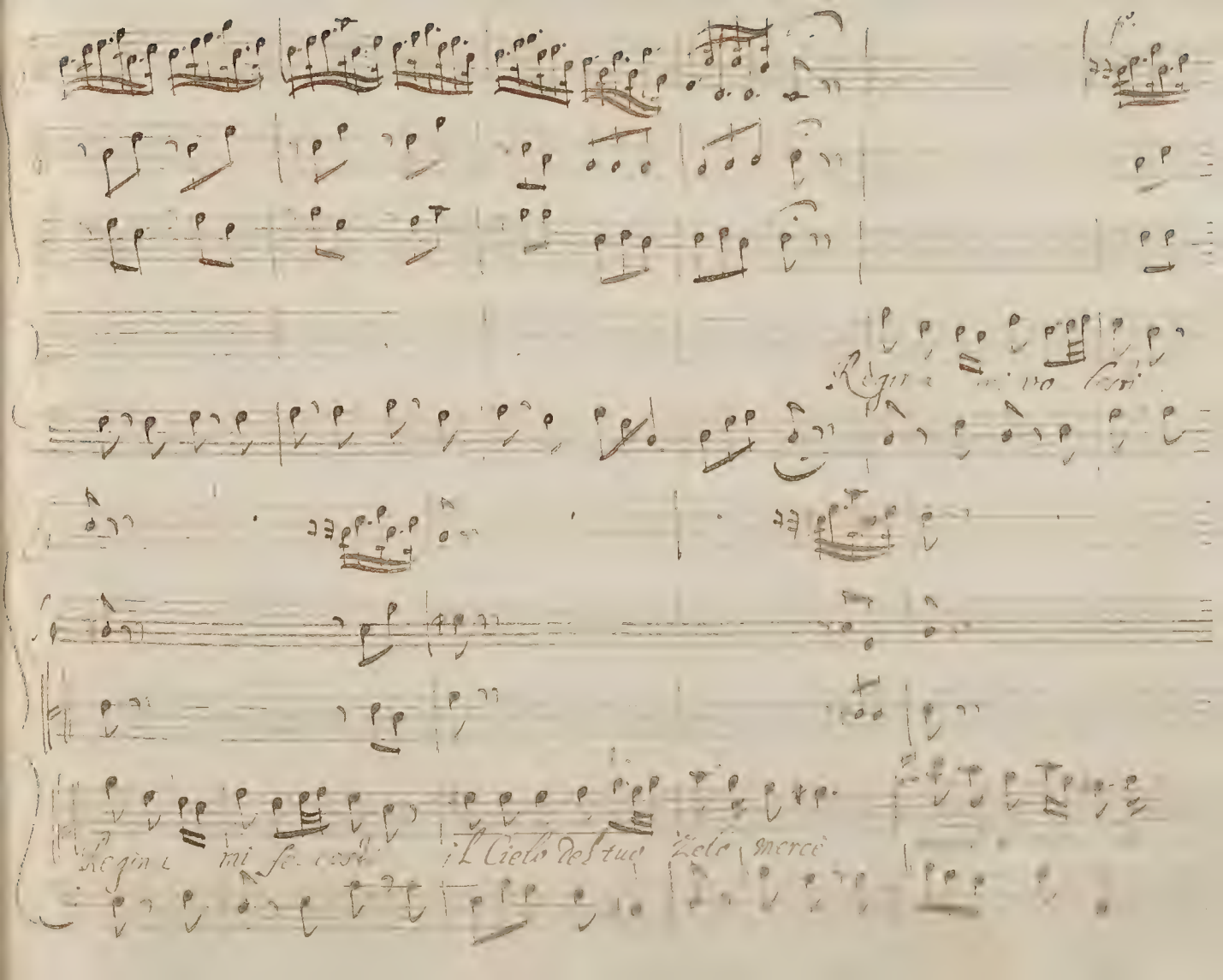
man baci di fede, or che i reggere il pendio de la [illegible]

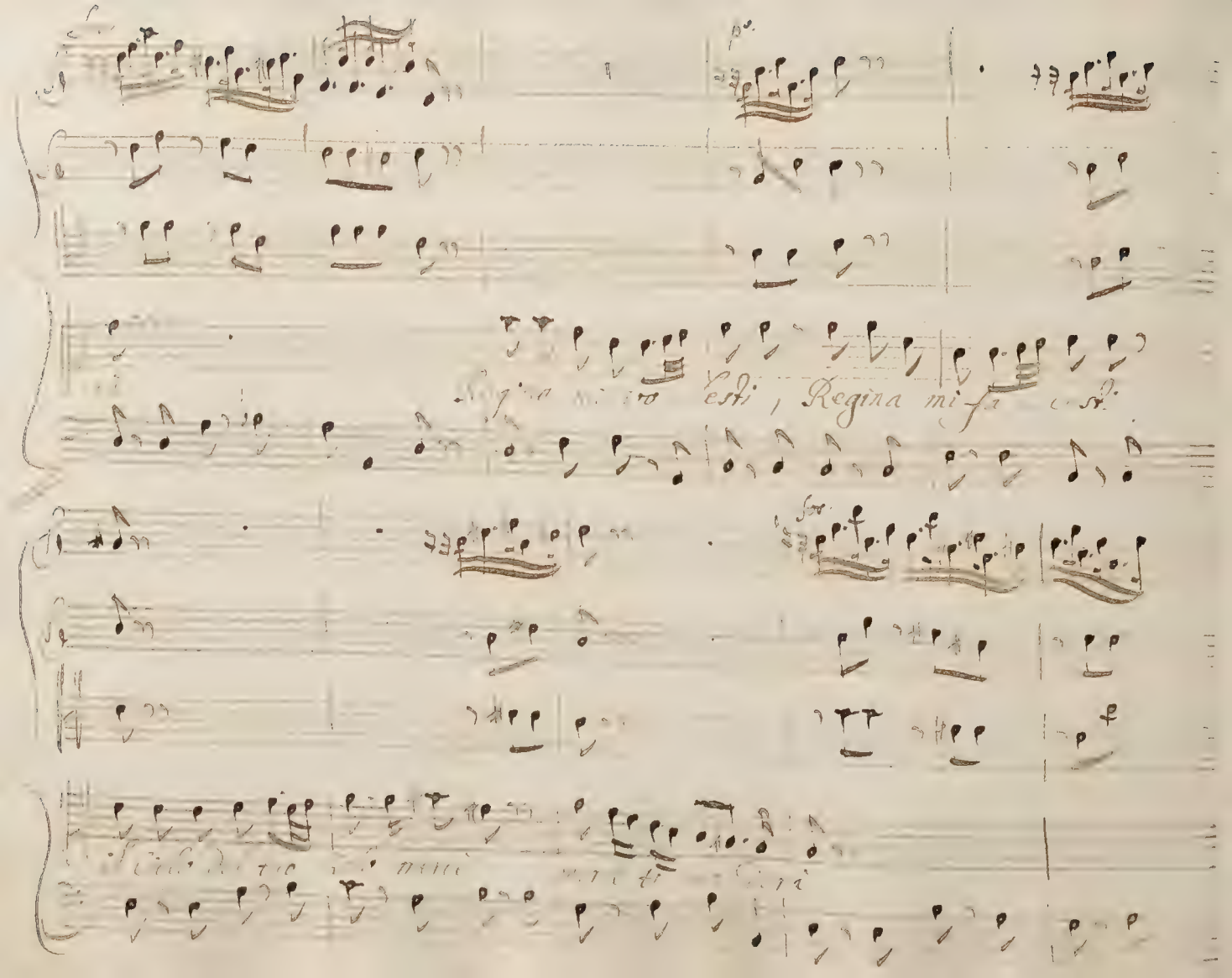


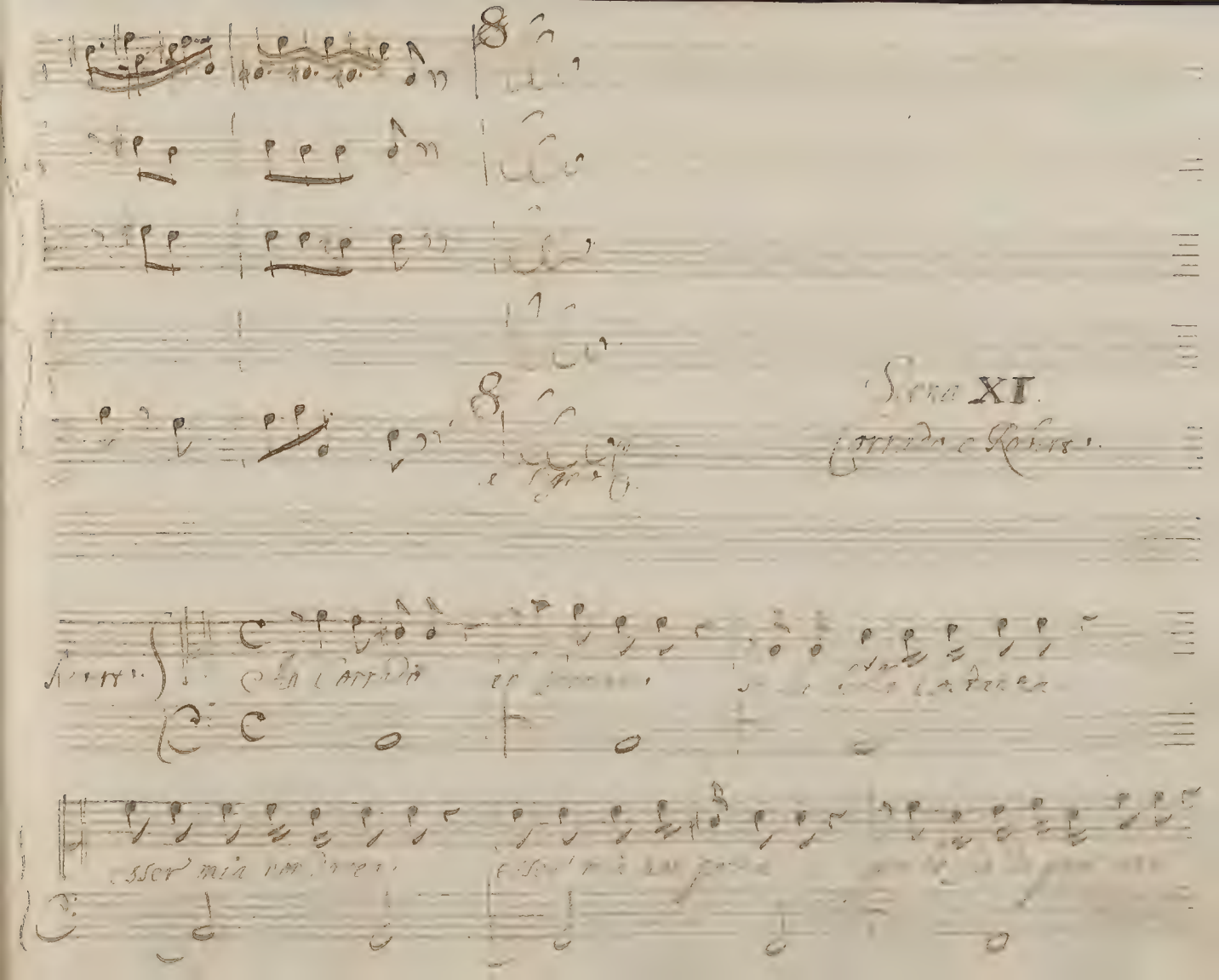


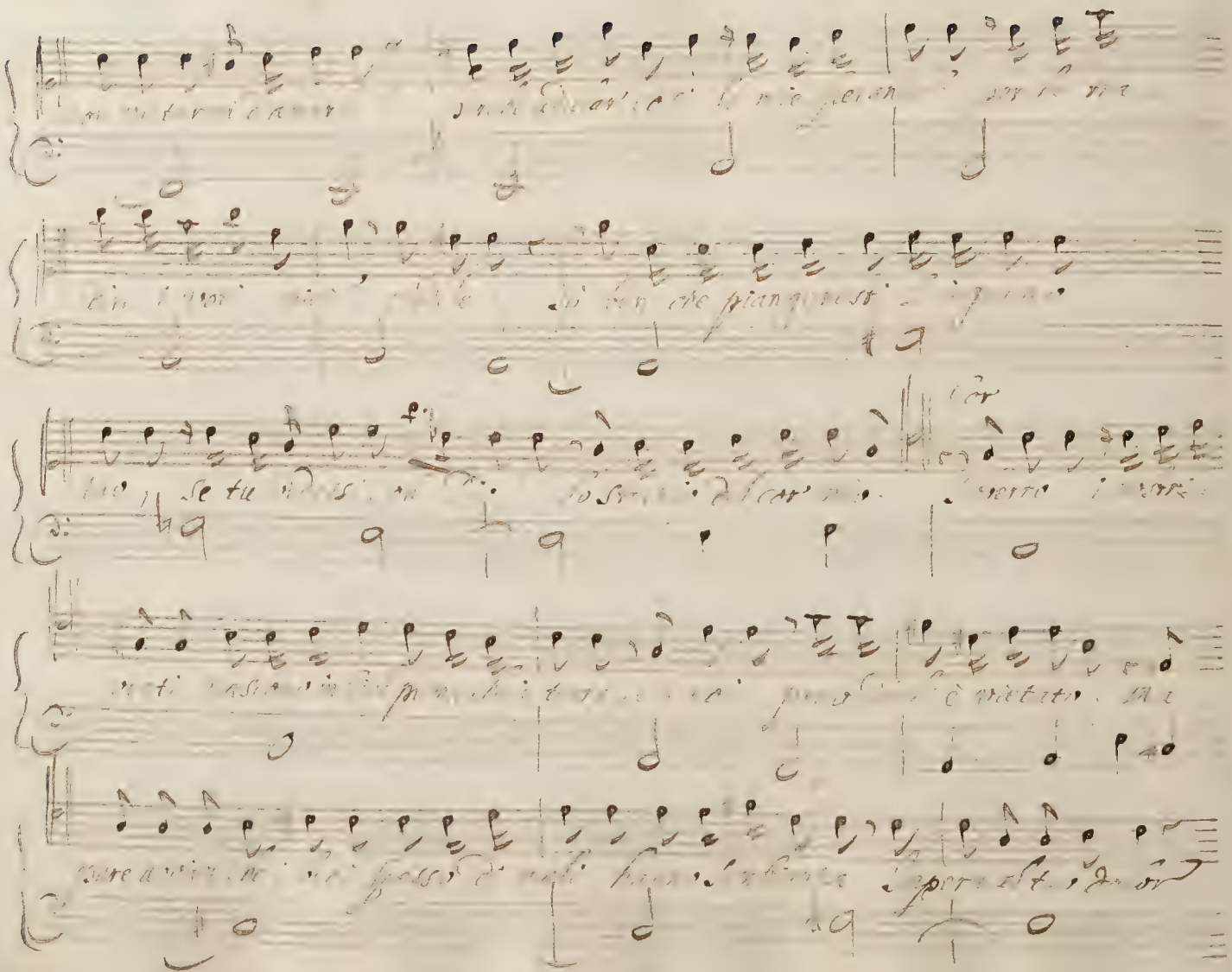


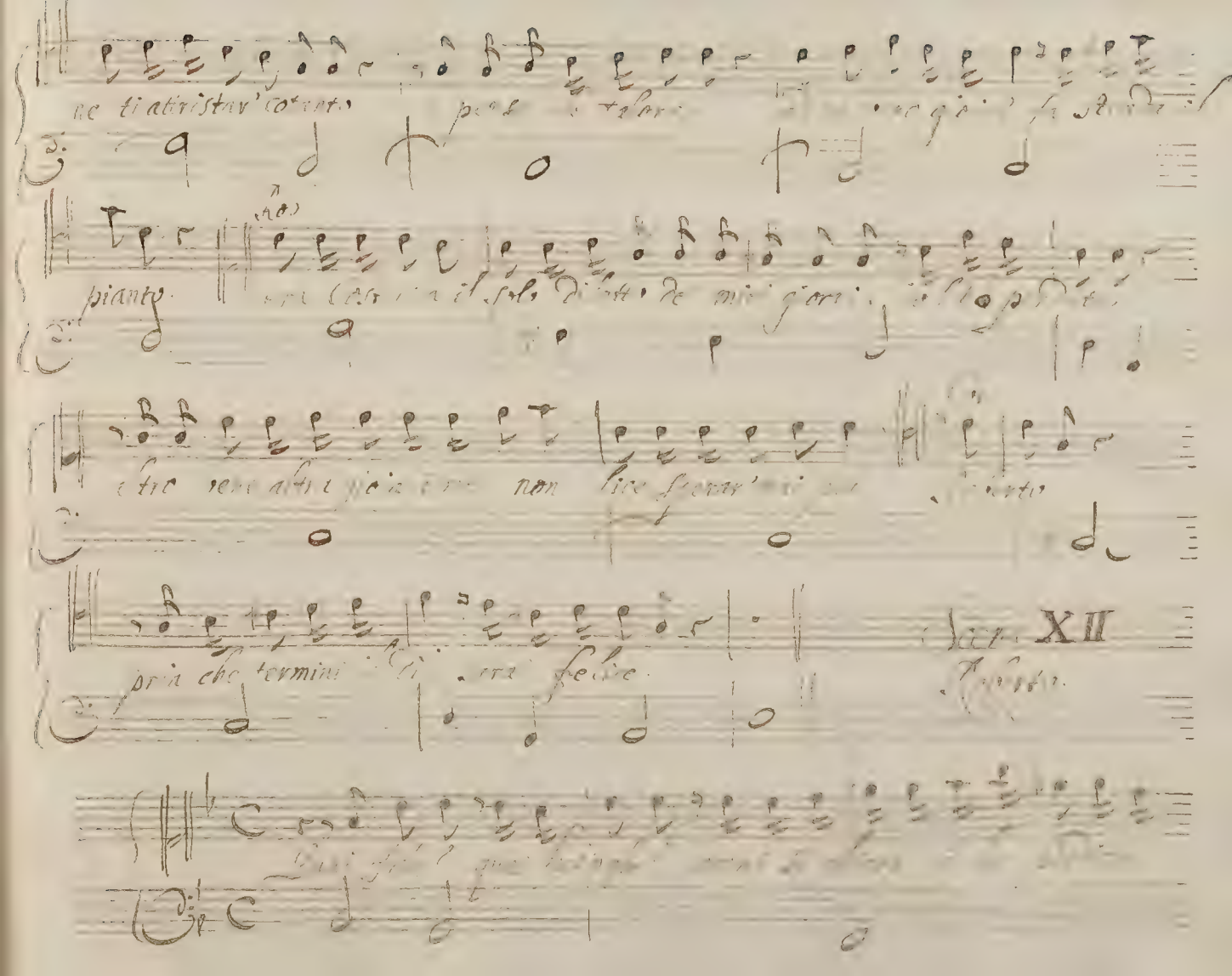


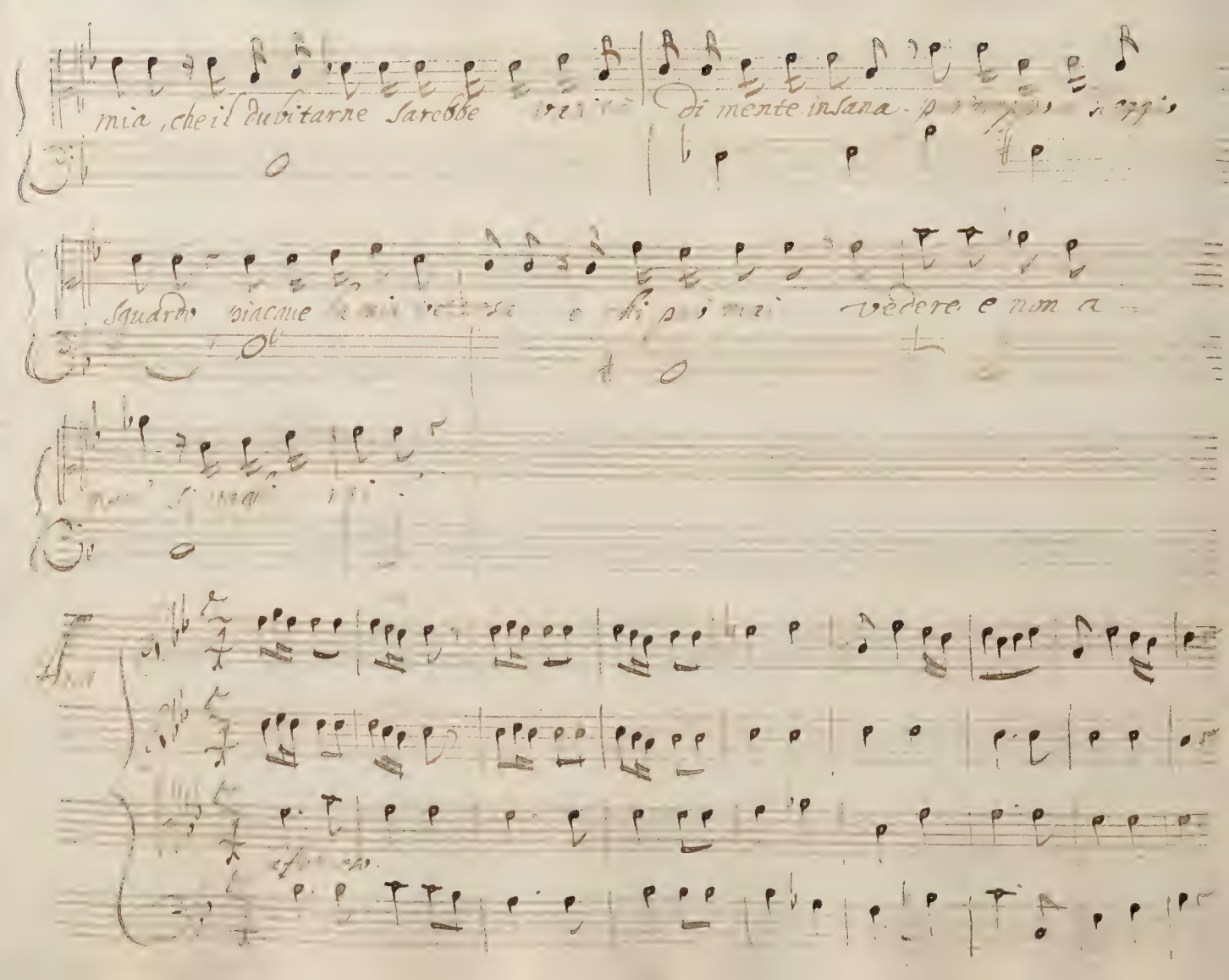

Regina mi fe cosi
il Cielo del tuo zelo mercè







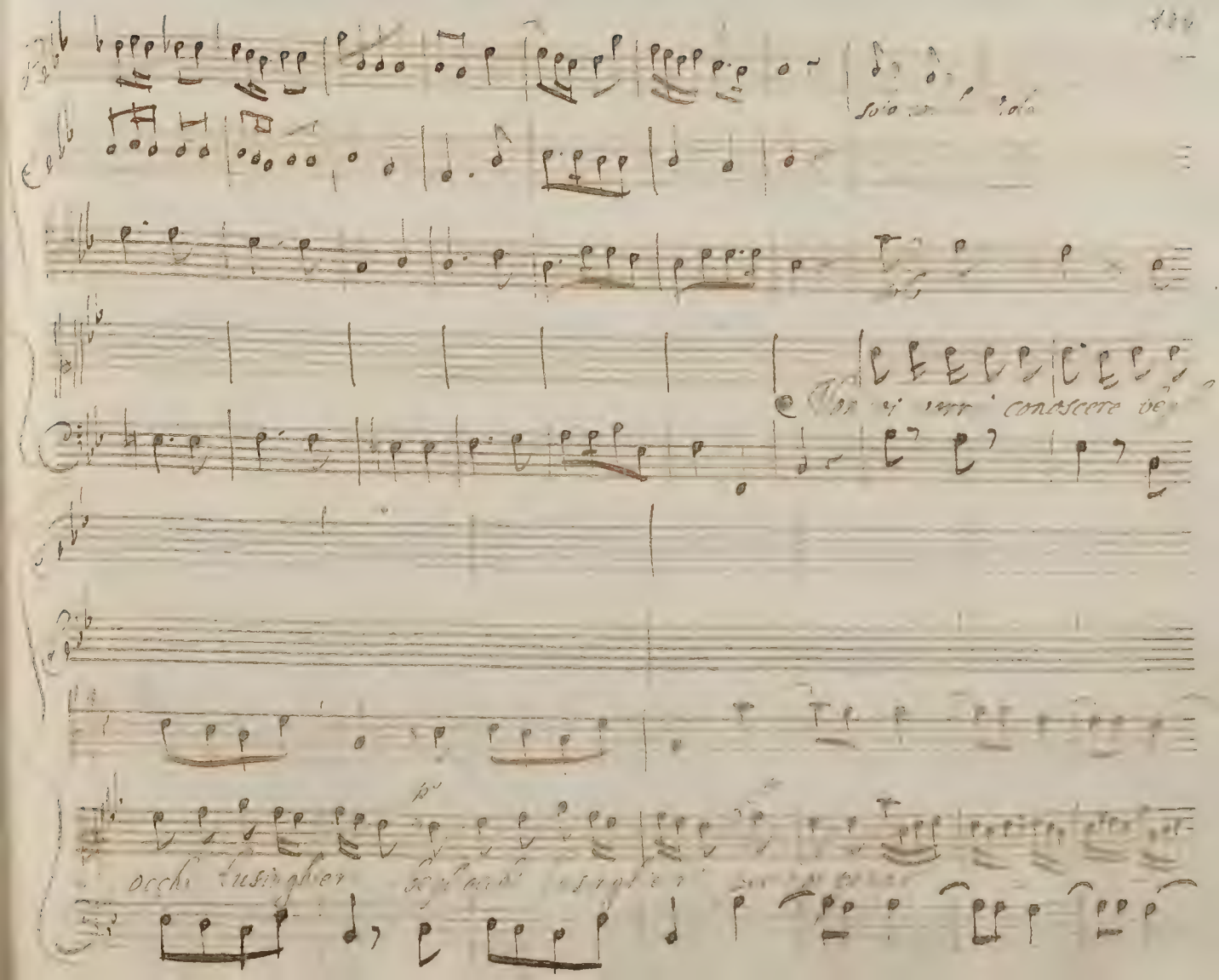

piangy
XII

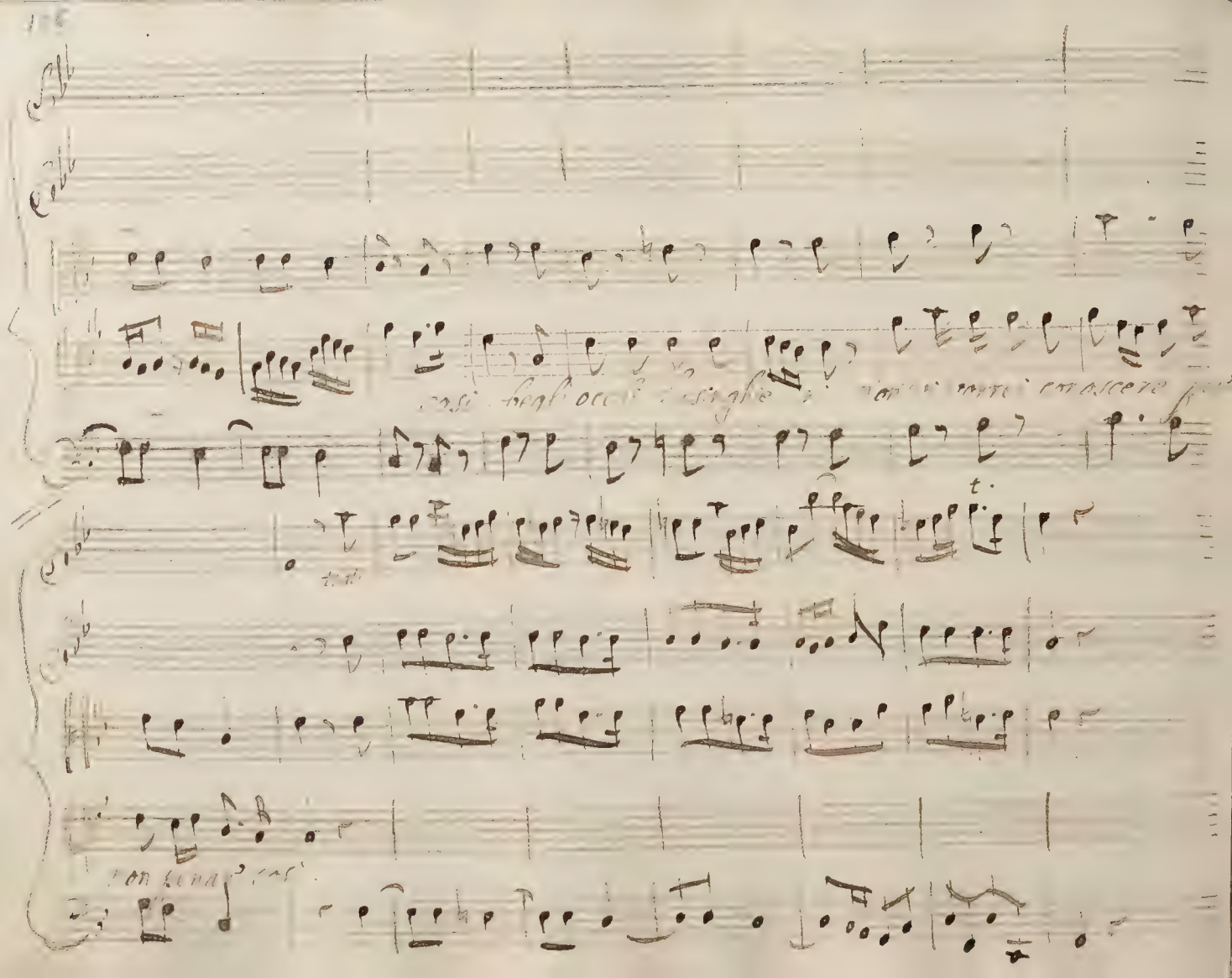


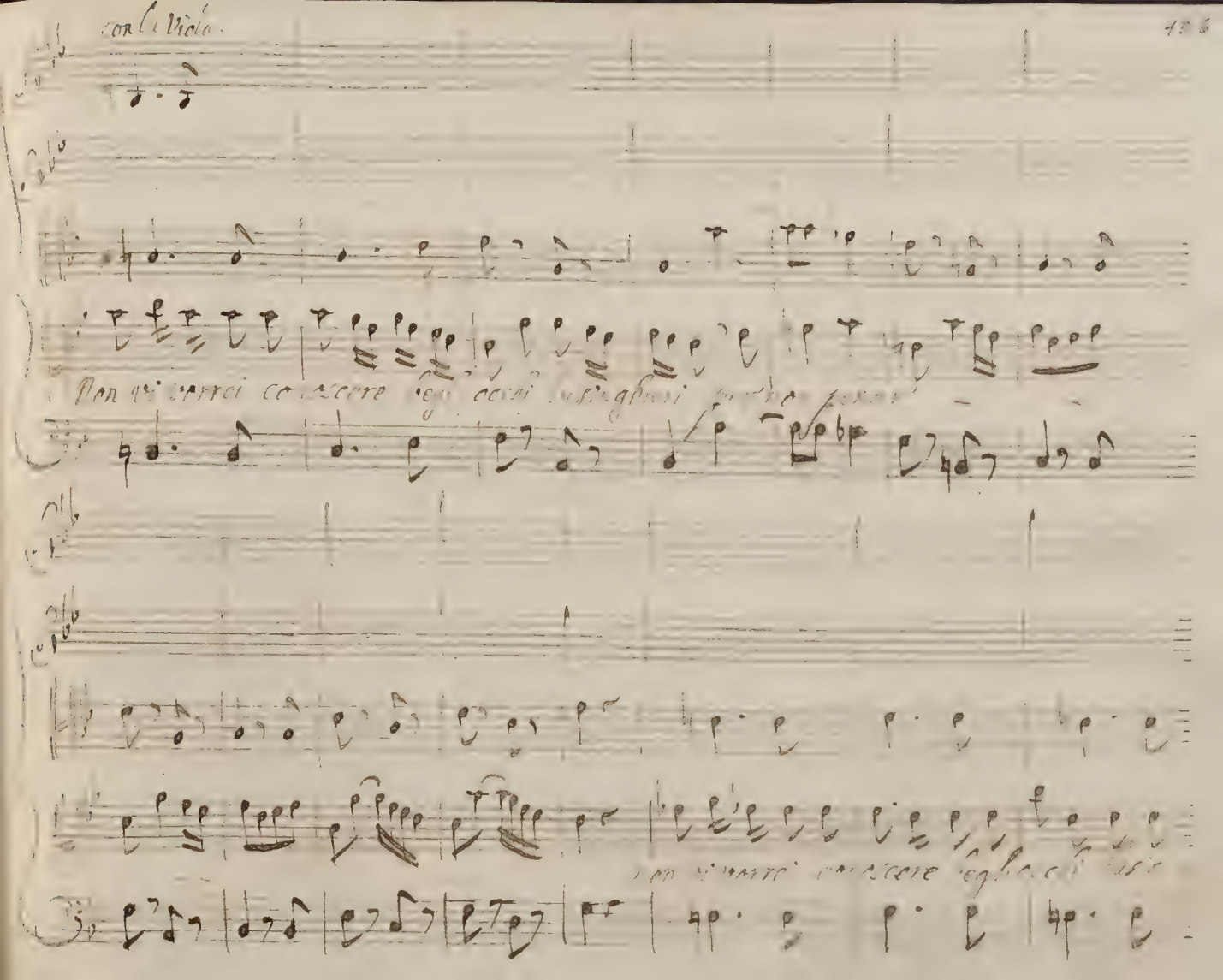
mia, che il dubitarne sarebbe [illegible] di mente insana. [illegible]

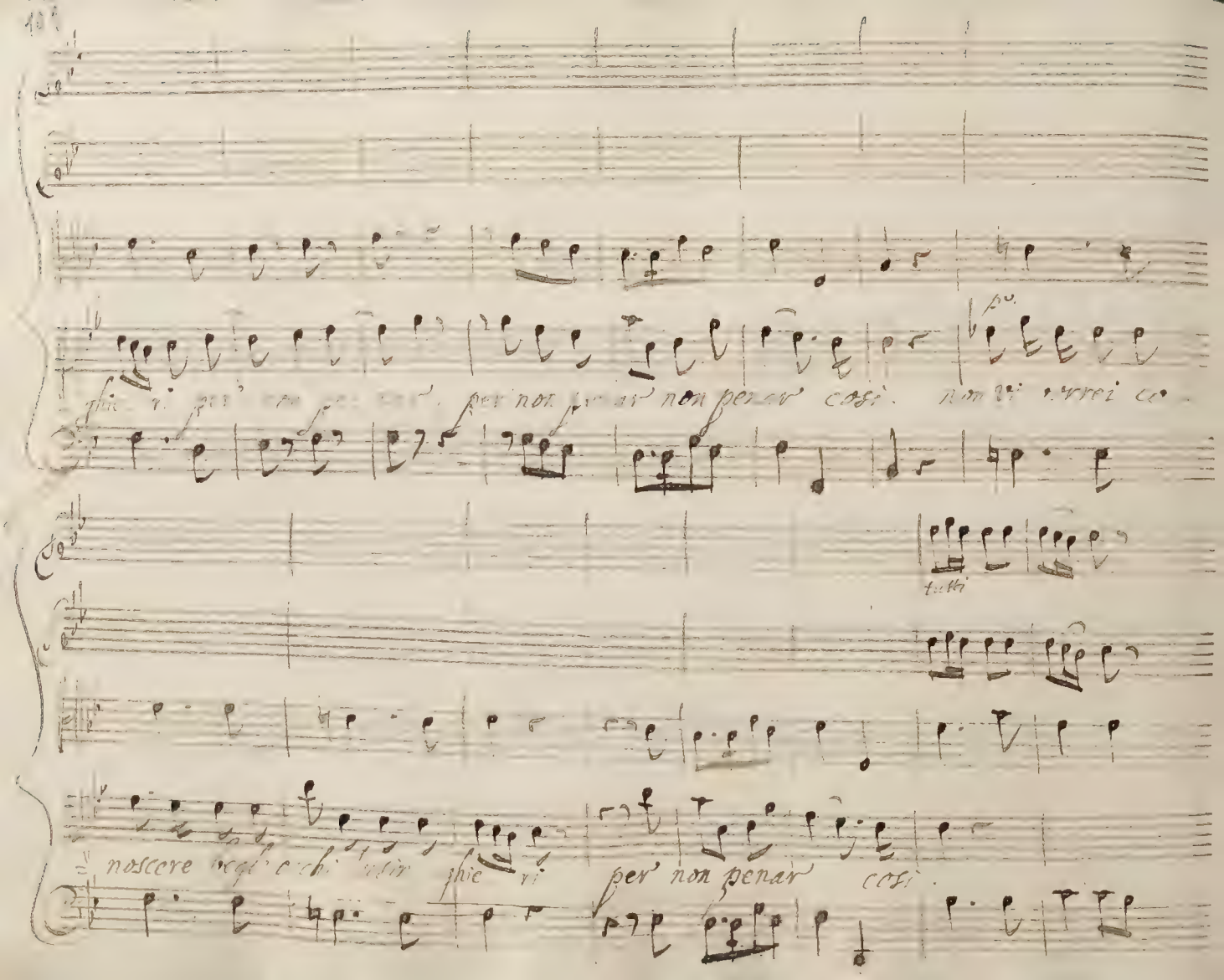
squardo piacque [illegible] vedere e non a-

[illegible]


Solo
Occhi lusinghieri




con la Viola.

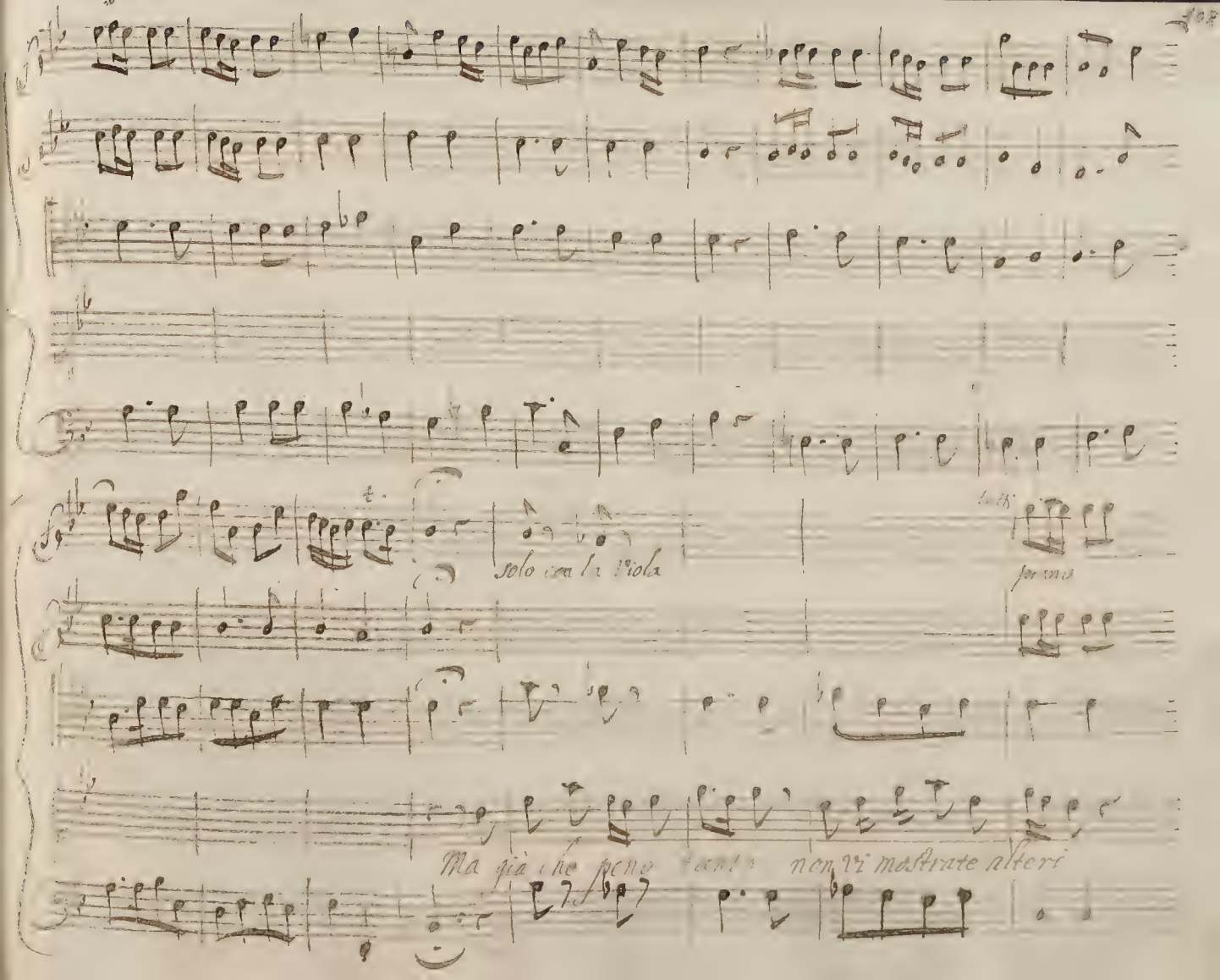


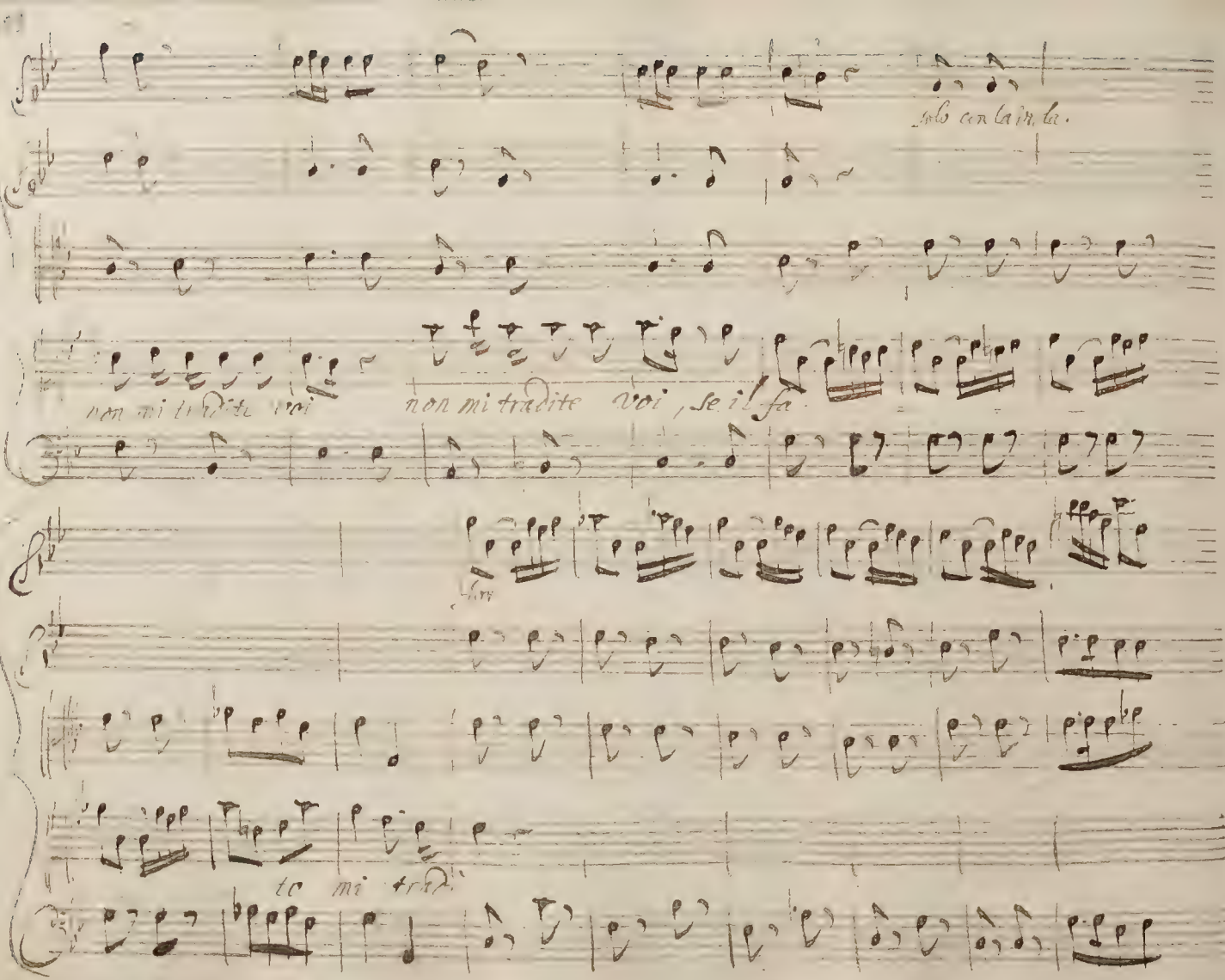
p.

ghie ri per non penar, per non penar non penar cosi. non vi vorrei co-

tutti

noscere begl'occhi usin ghie ri per non penar cosi.


Solo con la Viola
Ma già che pena tanto non vi mostrate altieri

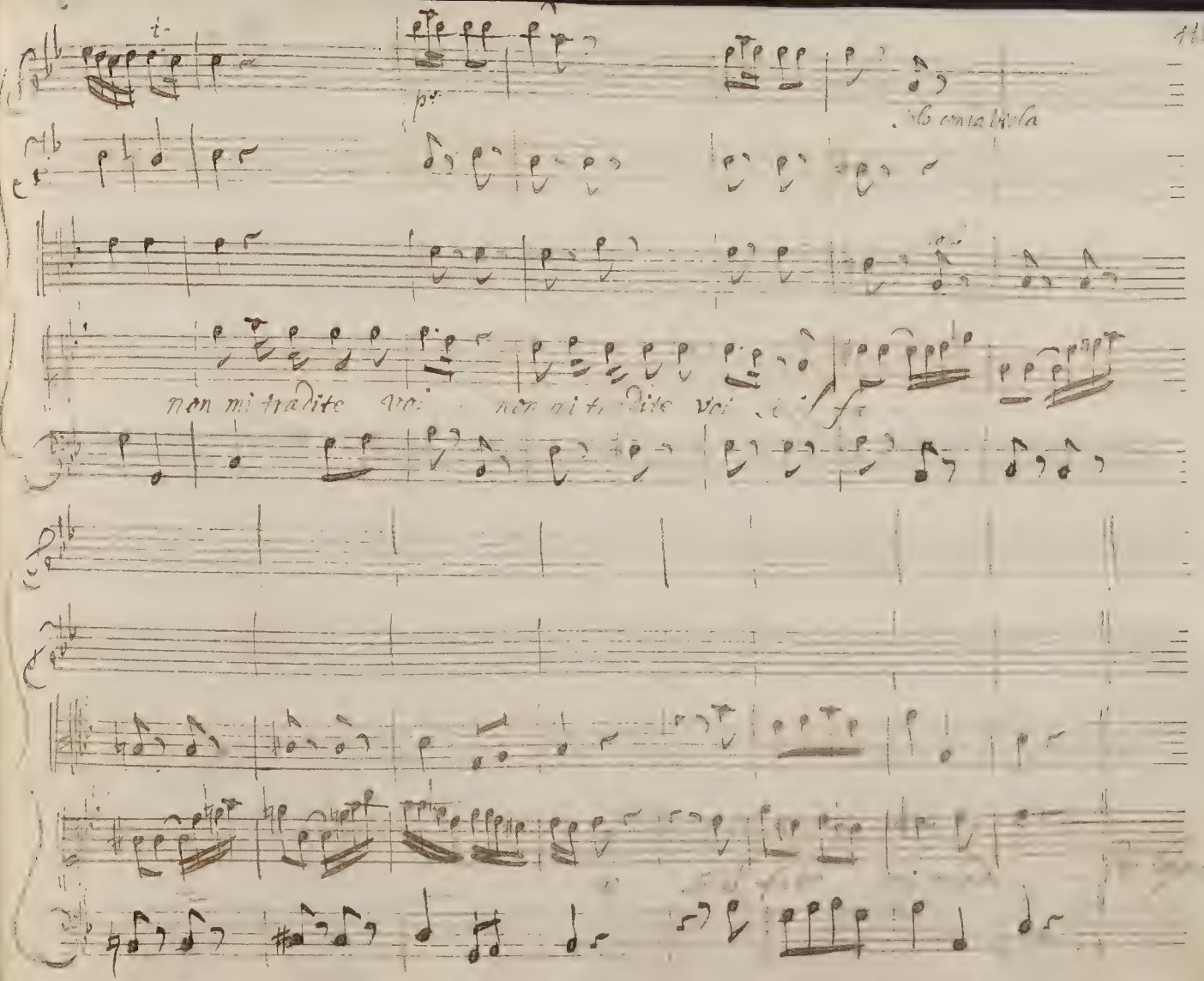


solo con la viola.

non mi tradite voi

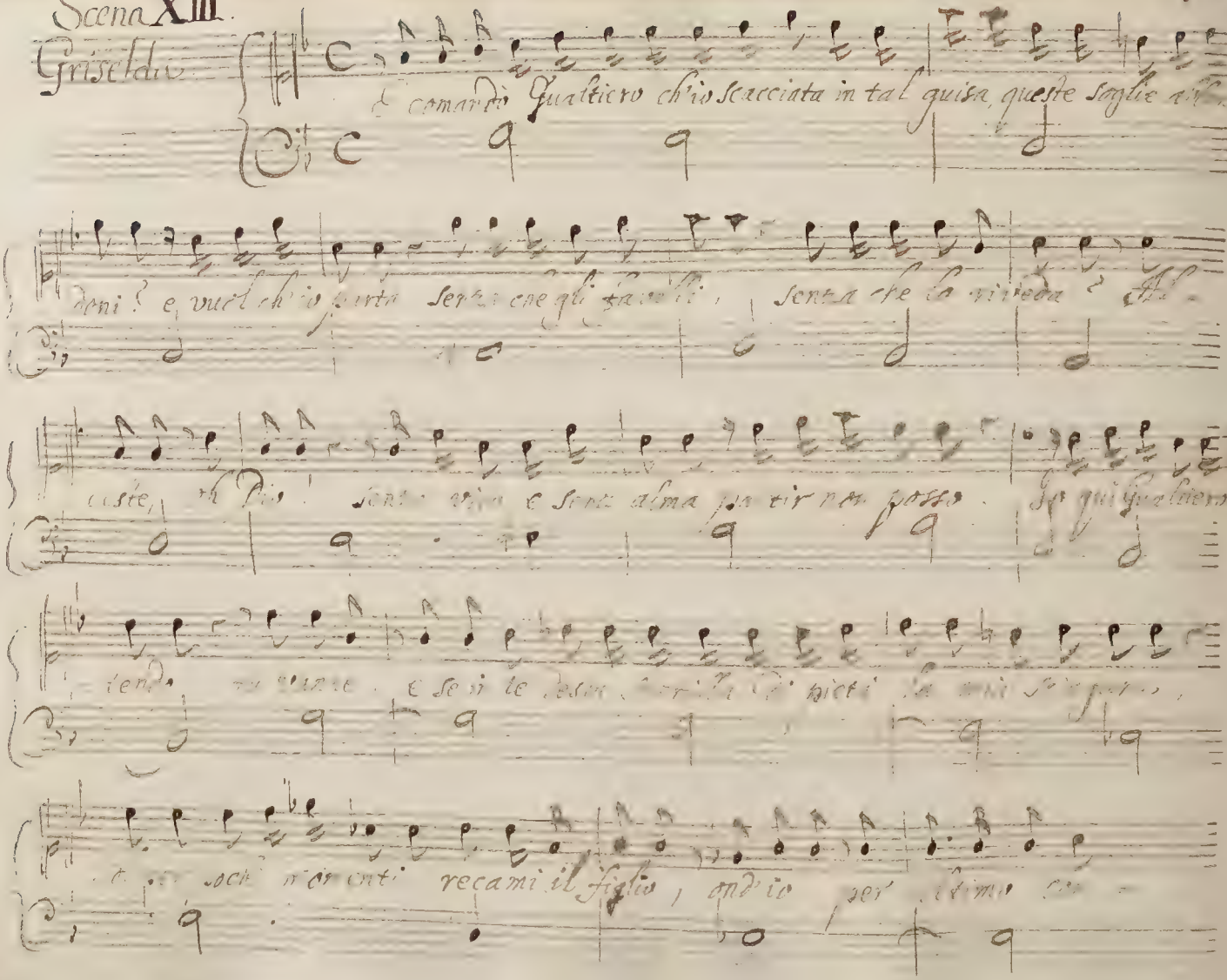
non mi tradite voi, se il fa

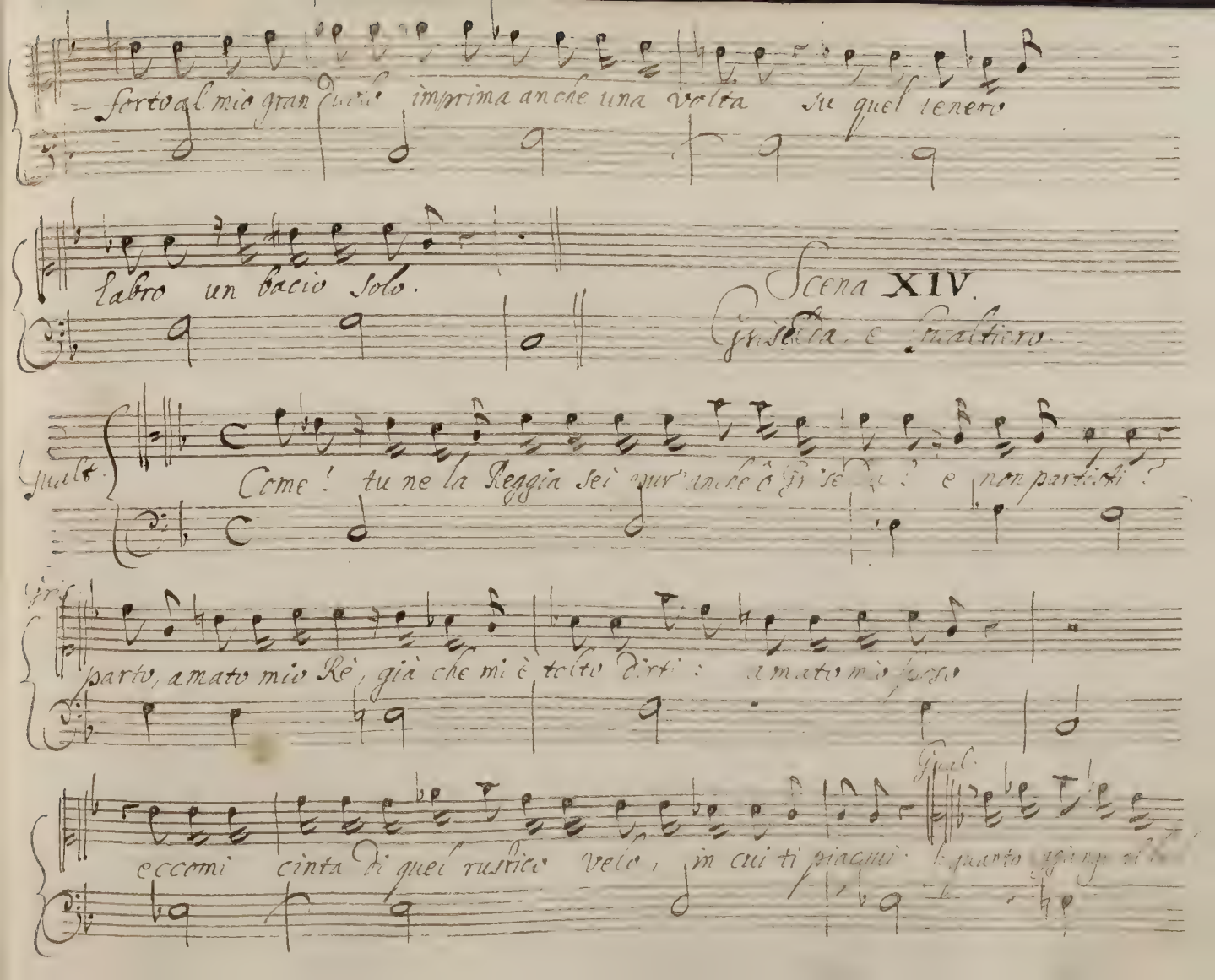
to mi tradi

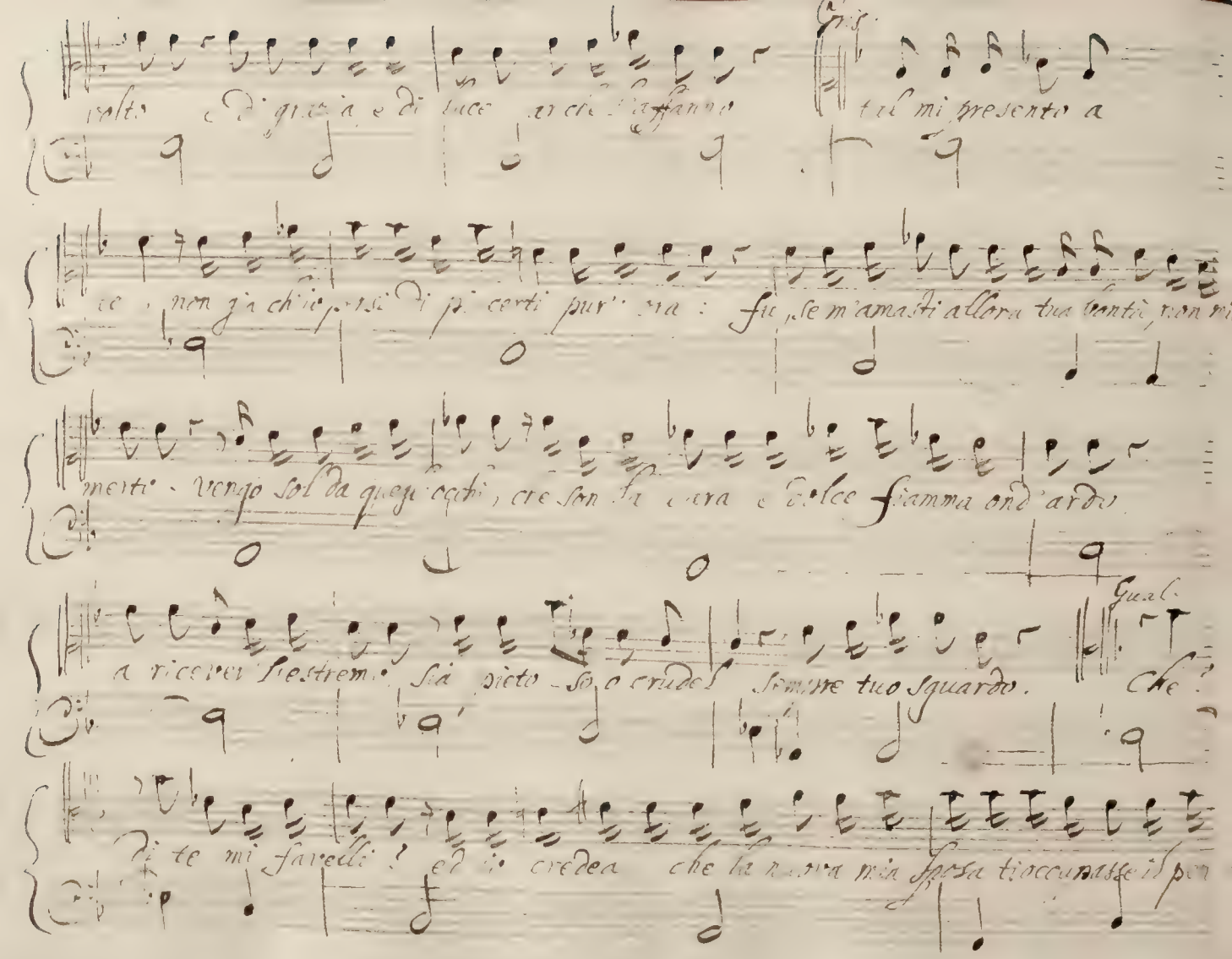

non mi tradite voi
non mi tradite voi

Scena XIII.

Griselda




sotto al mio gran cuore imprima anche una volta su quel tenero
labro un bacio solo.
Scena XIV.
Griselda, e Gualtiero.
Gual.
Come! tu ne la Reggia sei qui ancor? e non partisti?
Gri.
parto, amato mio Re, già che mi è tolto dirti: amato mio sposo
Gual.
eccomi cinta di quei rustici veli, in cui ti piacque il giorno ch'io



volto e di grazia e di luce ar che l'affanno

Gris.

tal mi presento a

te, non già ch'io persi di più certi pur' ora: fu, se m'amasti allora tua bontà, non mi

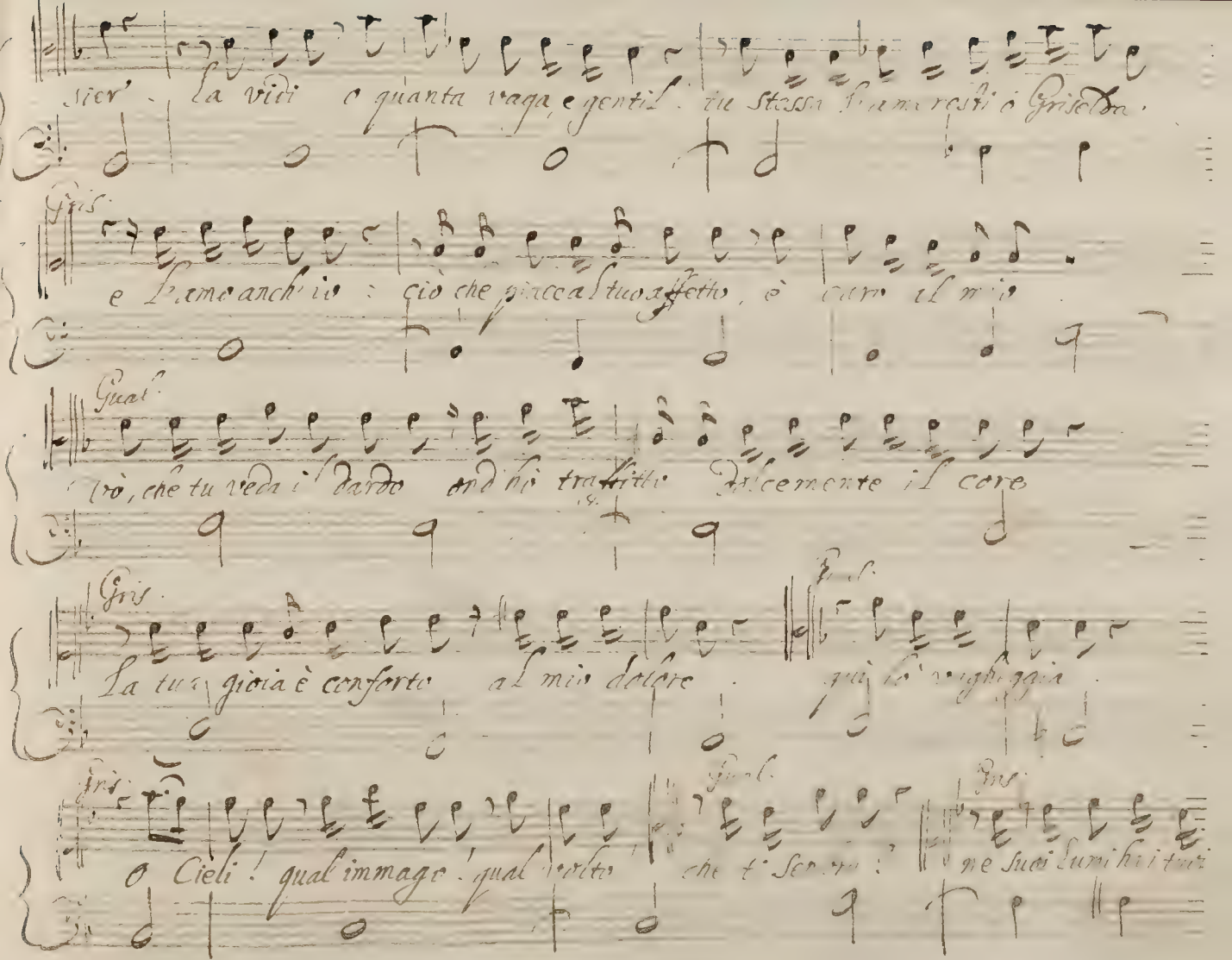
merto. Vengo sol da quegli occhi, che son la cara e dolce fiamma ond'ardo

a ricever l'estremo sia pietoso o crudel sempre tuo sguardo.

Gual.

Che?

di te mi favelli? ed io credea che la nuova mia sposa ti occupasse il pen



sier' la vidi o quanta vaga, e gentil. tu stessa l'ameresti ò Griselda.

Gris.

e l'amo anch'io: ciò che piace al tuo affetto, è caro il mio.

Gual.

Vò, che tu veda il dardo ond'hò trafitto dolcemente il core

Gris.

La tua gioia è conforto al mio dolore.

Gual.

qui lo vagheggia.

Gris.

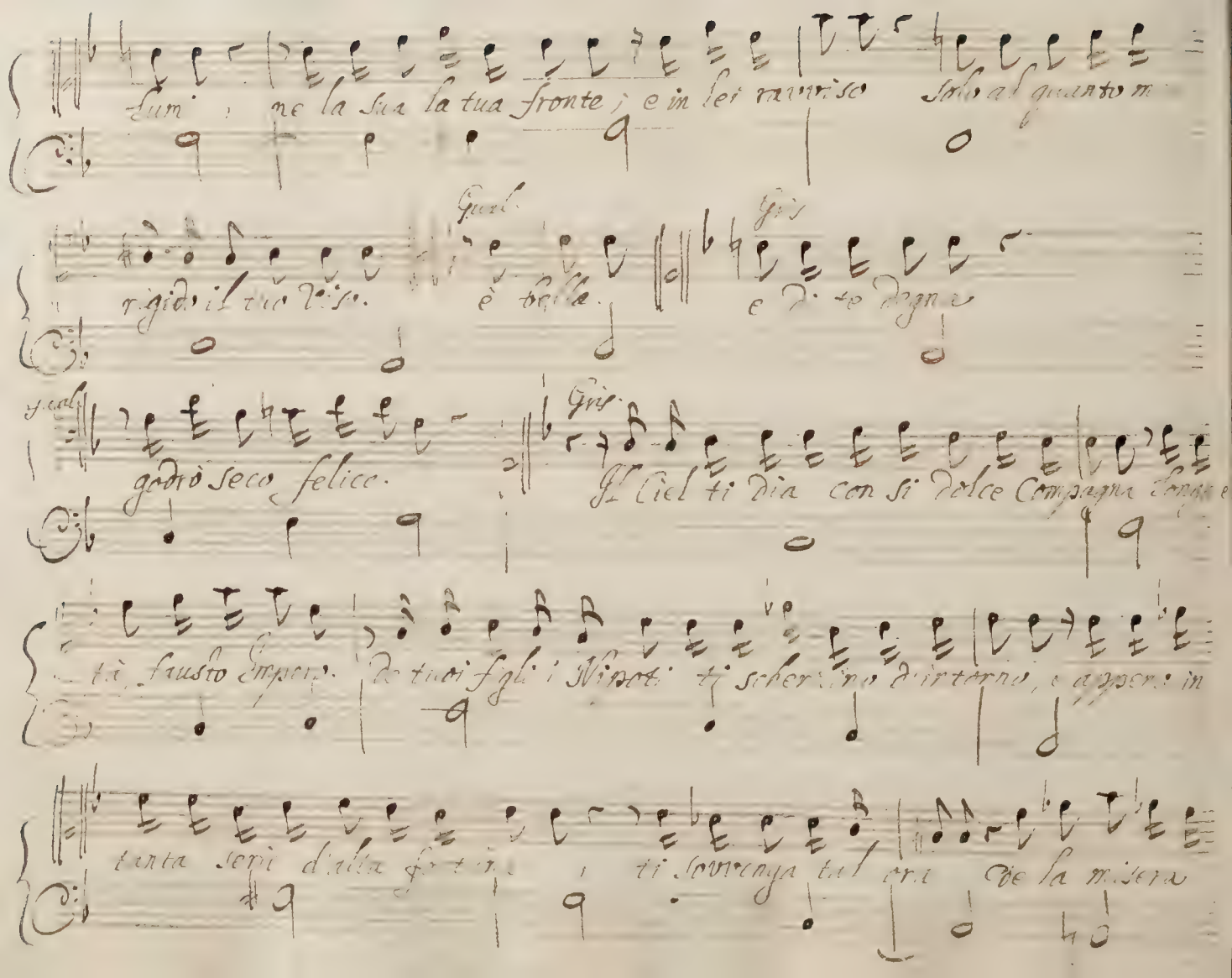
O Cieli! qual immago! qual volto

Gual.

che ti sembra?

Gris.

ne suoi lumi hai tuoi



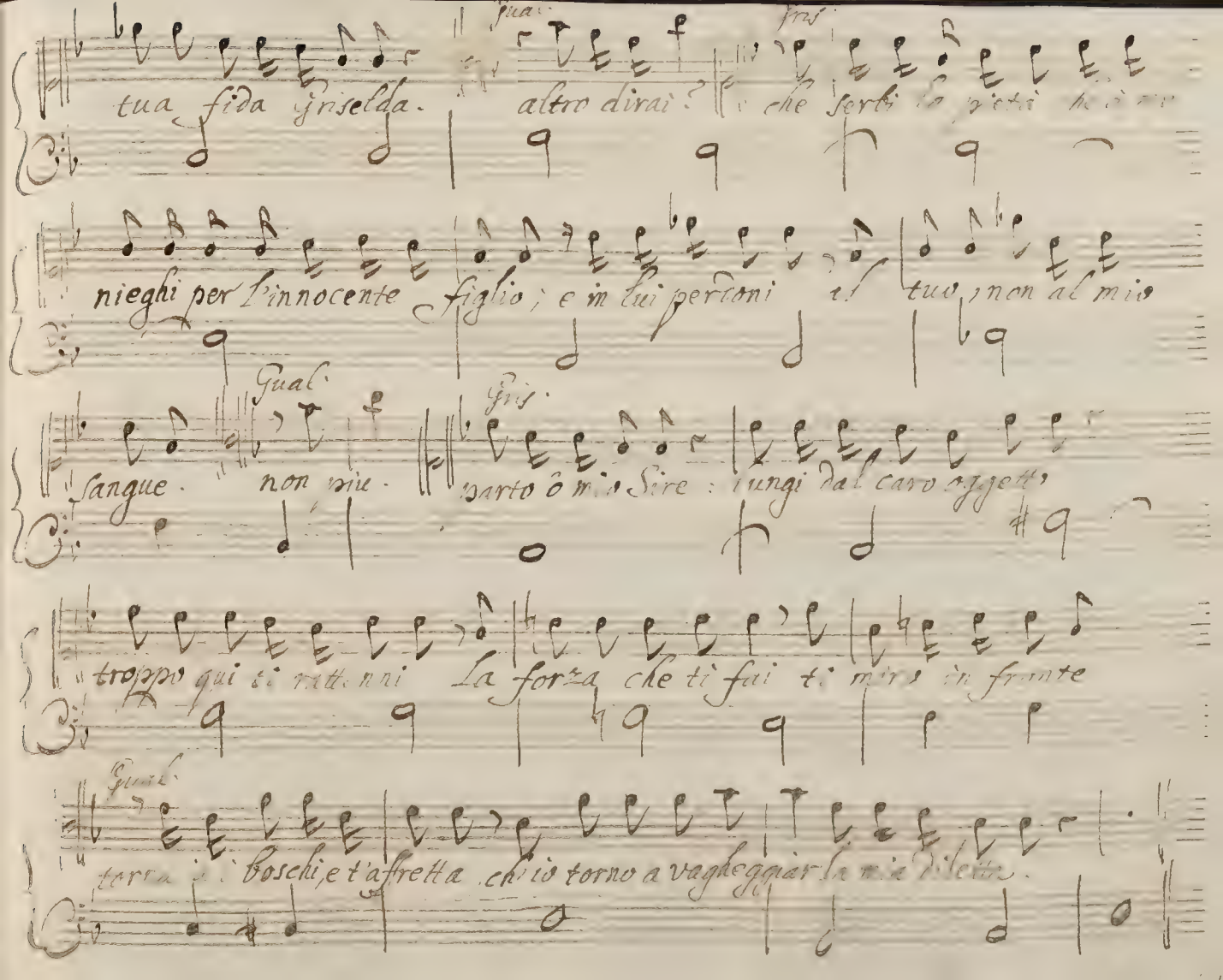
Lumi, ne la sua la tua fronte; e in lei ravviso solo al quanto m

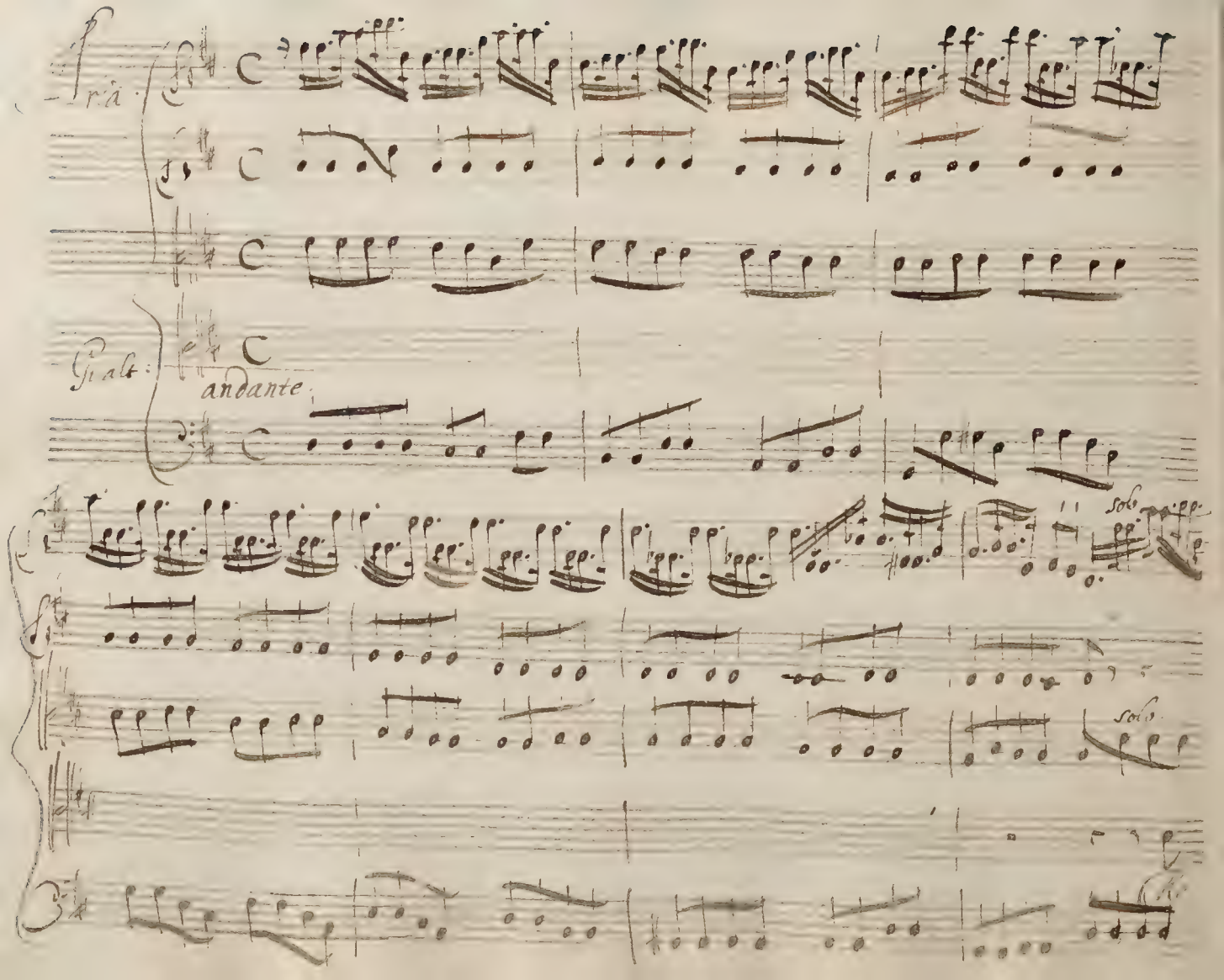
rigido il tuo viso. Gual. è bella. Gris. e di te degna

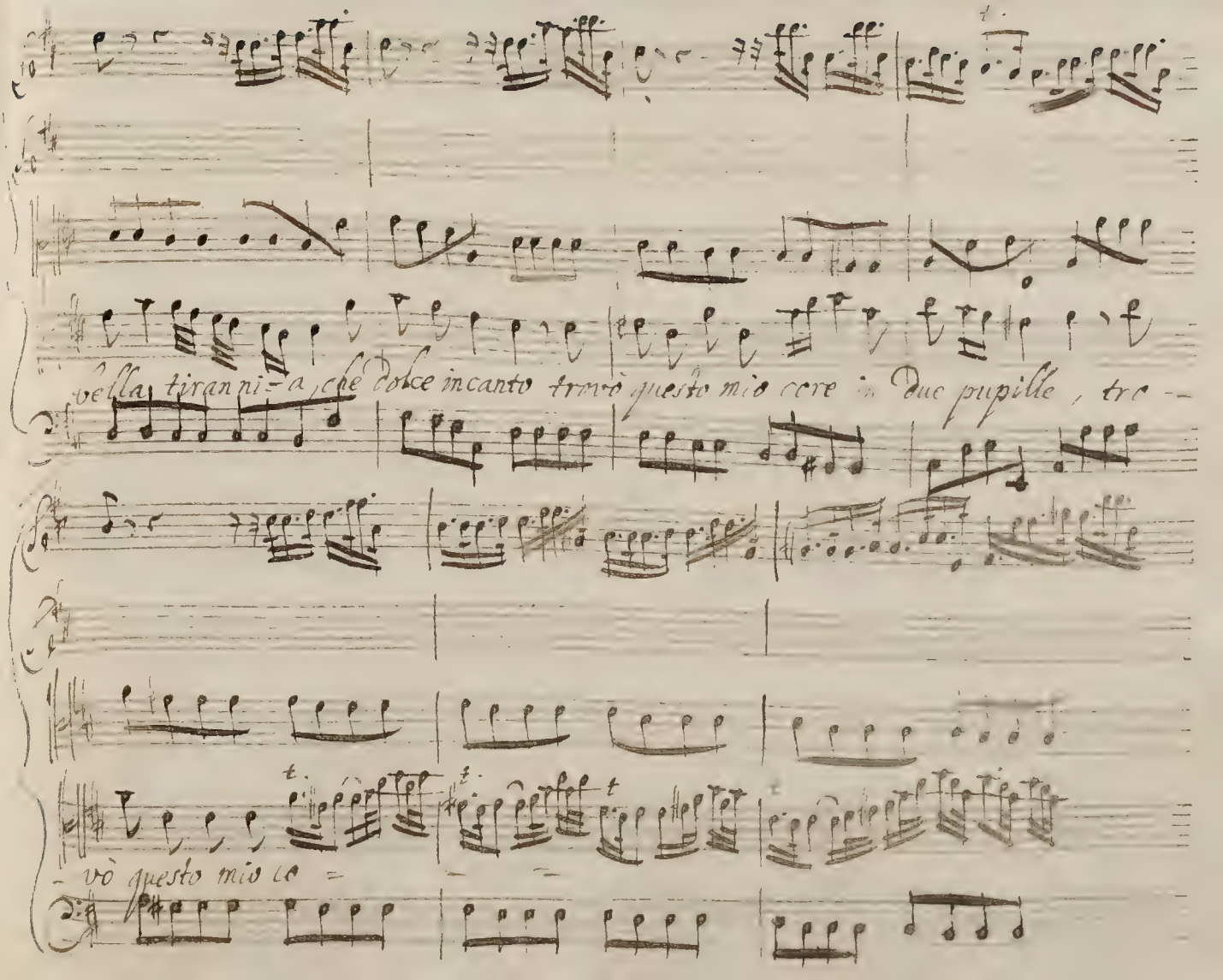
Gual. godrò seco felice. Gris. Il Ciel ti dia con si dolce Compagna longa e

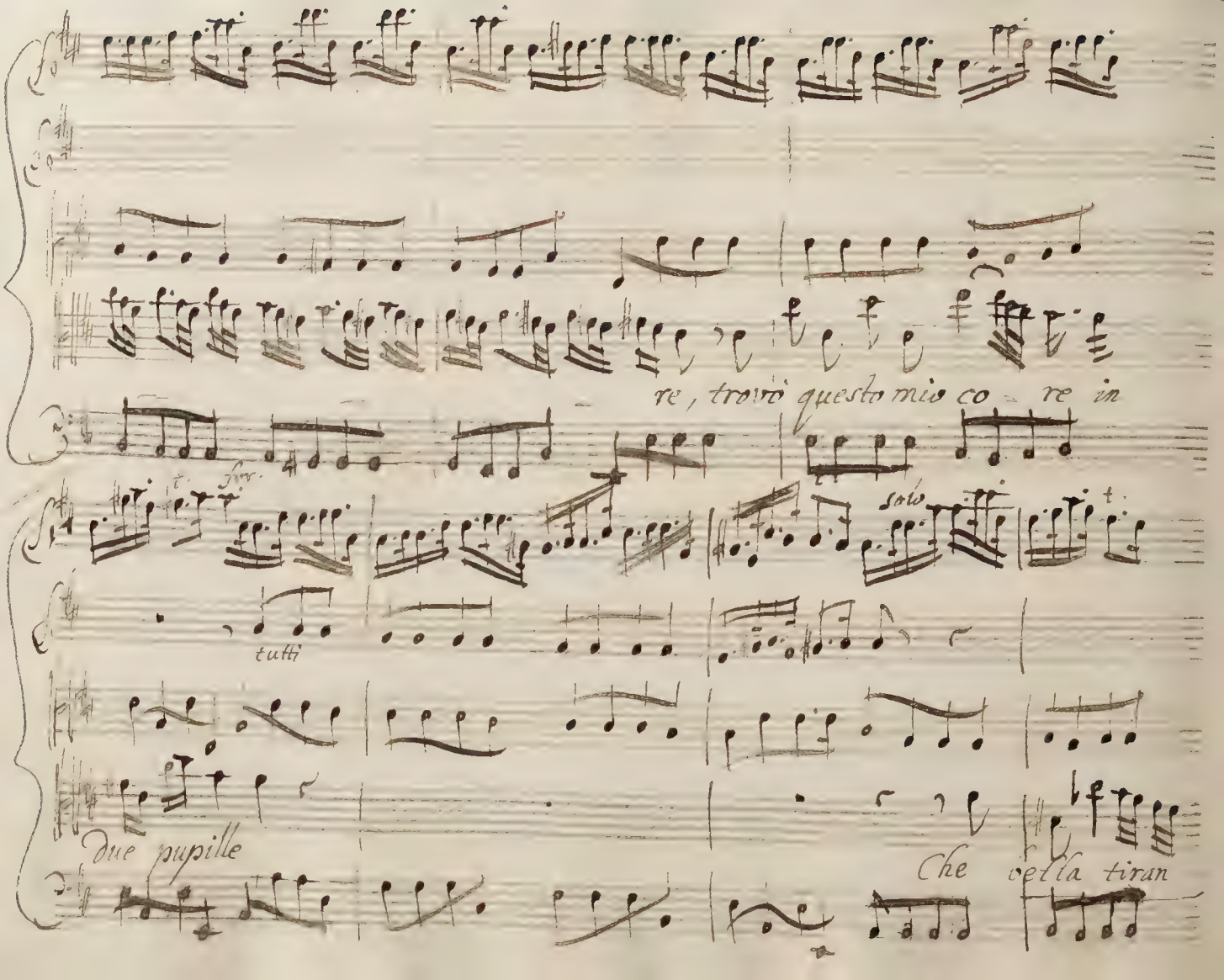
tà, fausto Impero. De tuoi figli i Nipoti ti schertino d'intorno, e appena in

tanta serà d'alta fortuna, ti sovvenga tal ora de la misera


tua fida Griselda.
altro dirai?
che serbi in petto
nieghi per l'innocente figlio; e in lui perdoni
il tuo, non al mio
Gual.
sangue.
non mie.
Gris.
parto ô mio Sire: lungi dal caro oggetto,
troppo qui ti ritenni
La forza che ti fai ti mira in fronte
Gual.
terra i Boschi, e t'affretta ch'io torno a vagheggiar le mie delitie.


Pria
Gialt:
andante
solo
solo


vella tiranni-a, che dolce incanto trovò questo mio core in Due pupille, tre-
-vò questo mio co-



re, trovò questo mio co - re in

t. for.

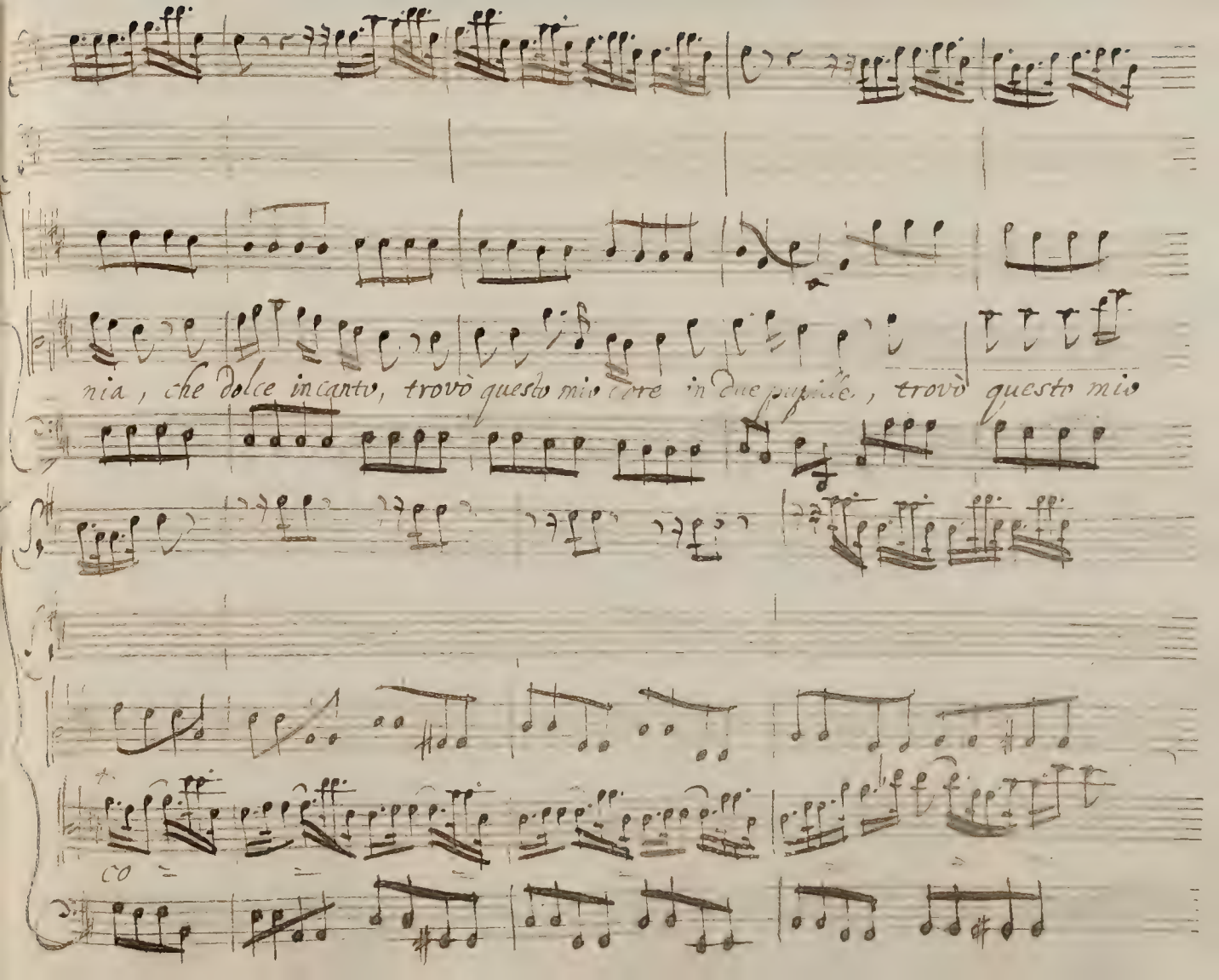
solo

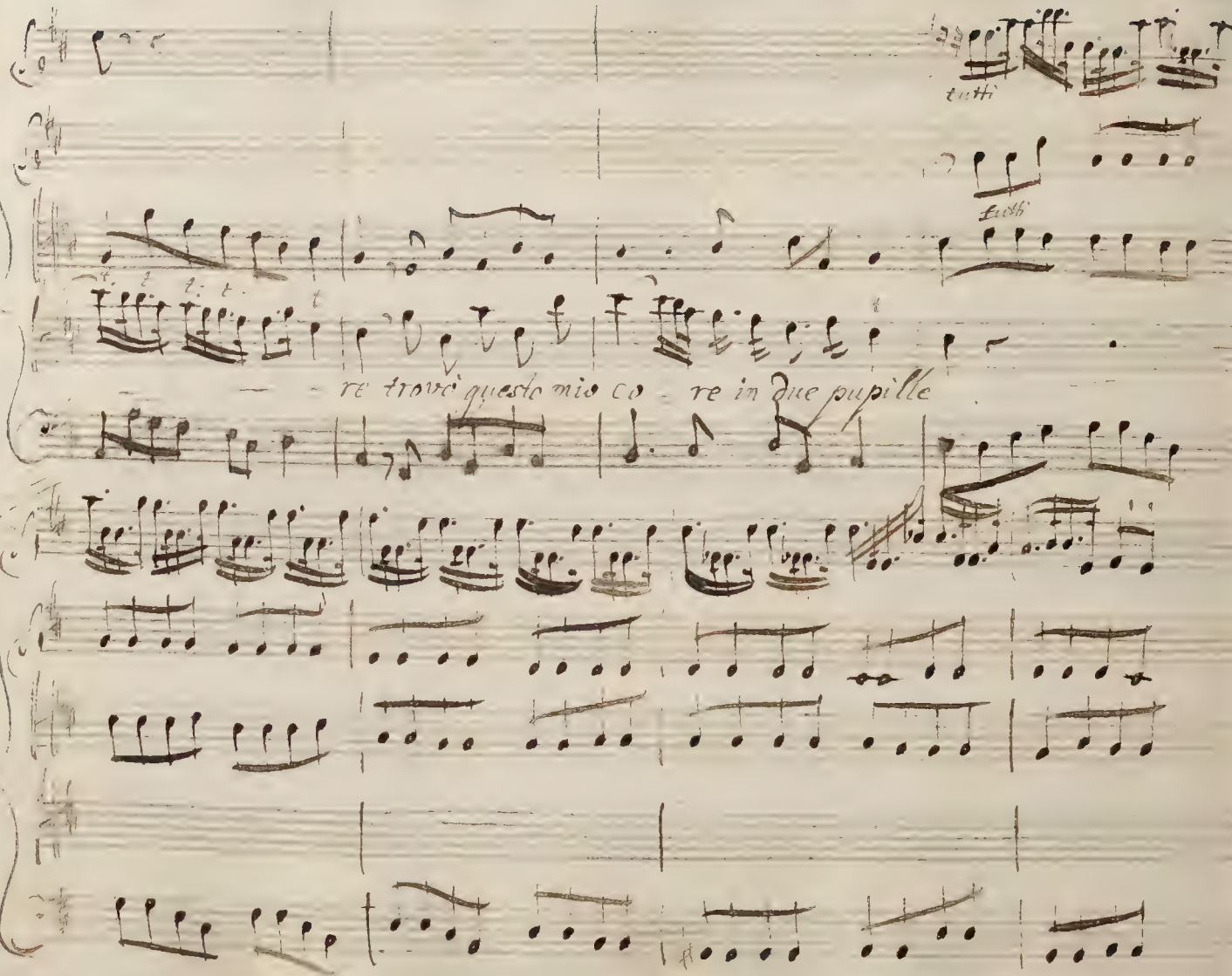
t.

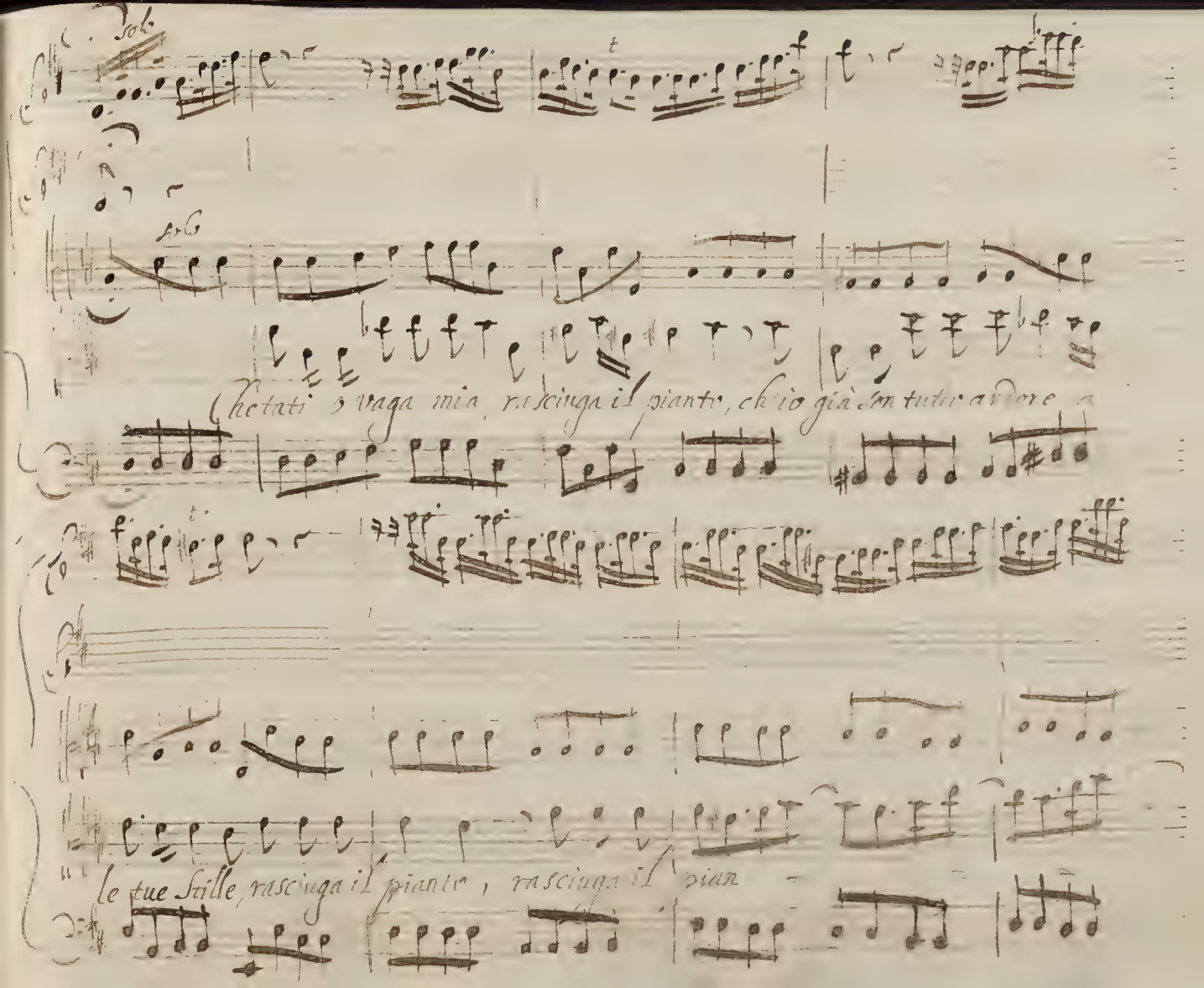
tutti

due pupille

Che bella tiran


nia, che dolce incanto, trovò questo mio core in due pupille, trovò questo mio
co


tutti
tutti
re trovi questo mio co re in due pupille

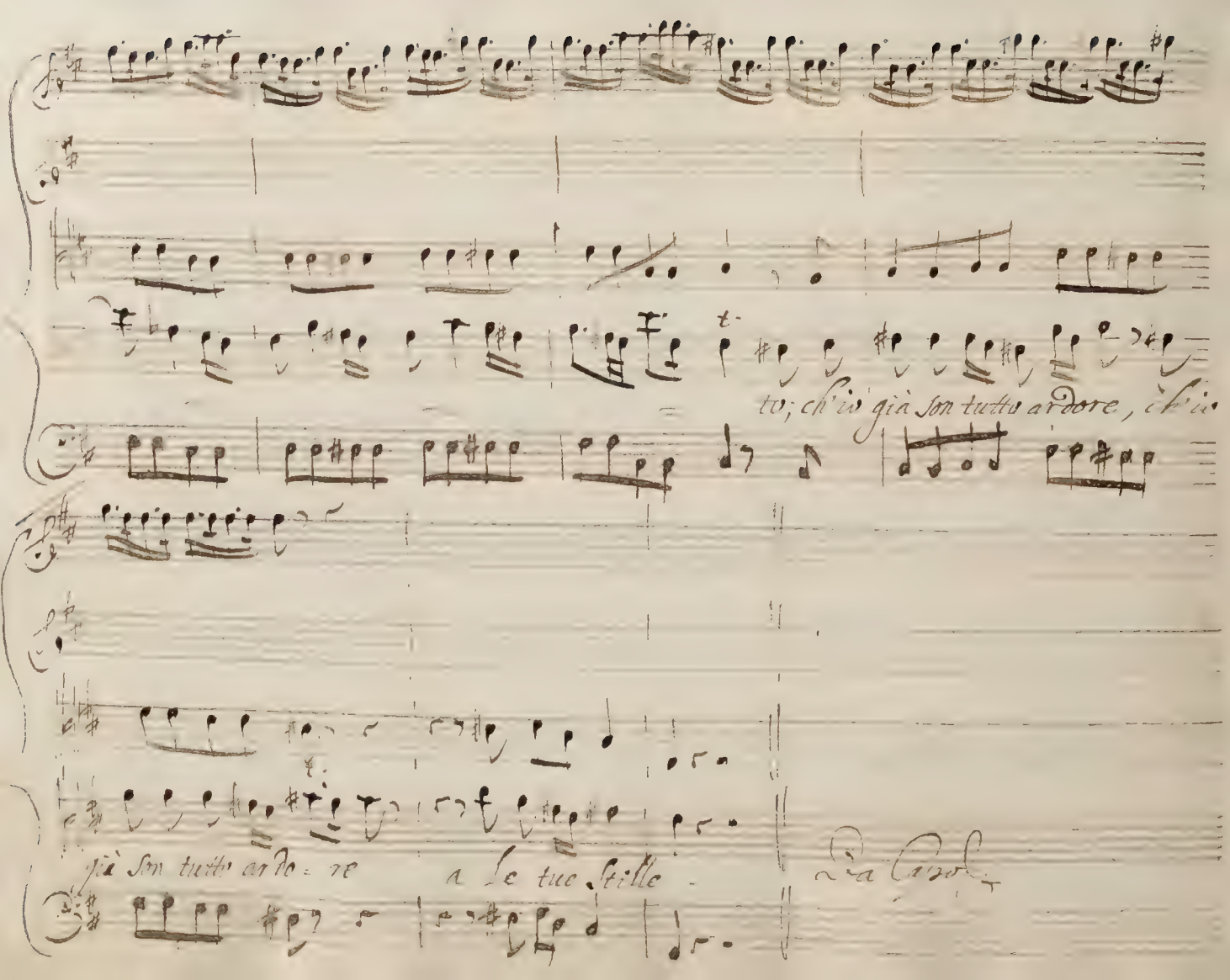


Solo

Solo

Chetati o vaga mia, rasciuga il pianto, ch'io già son tutto ardore a

le tue Stille, rasciuga il pianto, rasciuga il pian


to; ch'io già son tutto ardore, ch'io
già son tutto arde = re
a le tue stelle

Scena XV.

Griselda, poi Ottone.

Griselda.

Everardo, o soave frutto dell'amor mio

pur in te di quest'alma bacio una parte: bacio l'immagine adorata del mio Guar-

tiero e in un sol bacio sento rallentarsi il vigor del mio tormento

Otto.

come giunsi opportuno?

Gris.

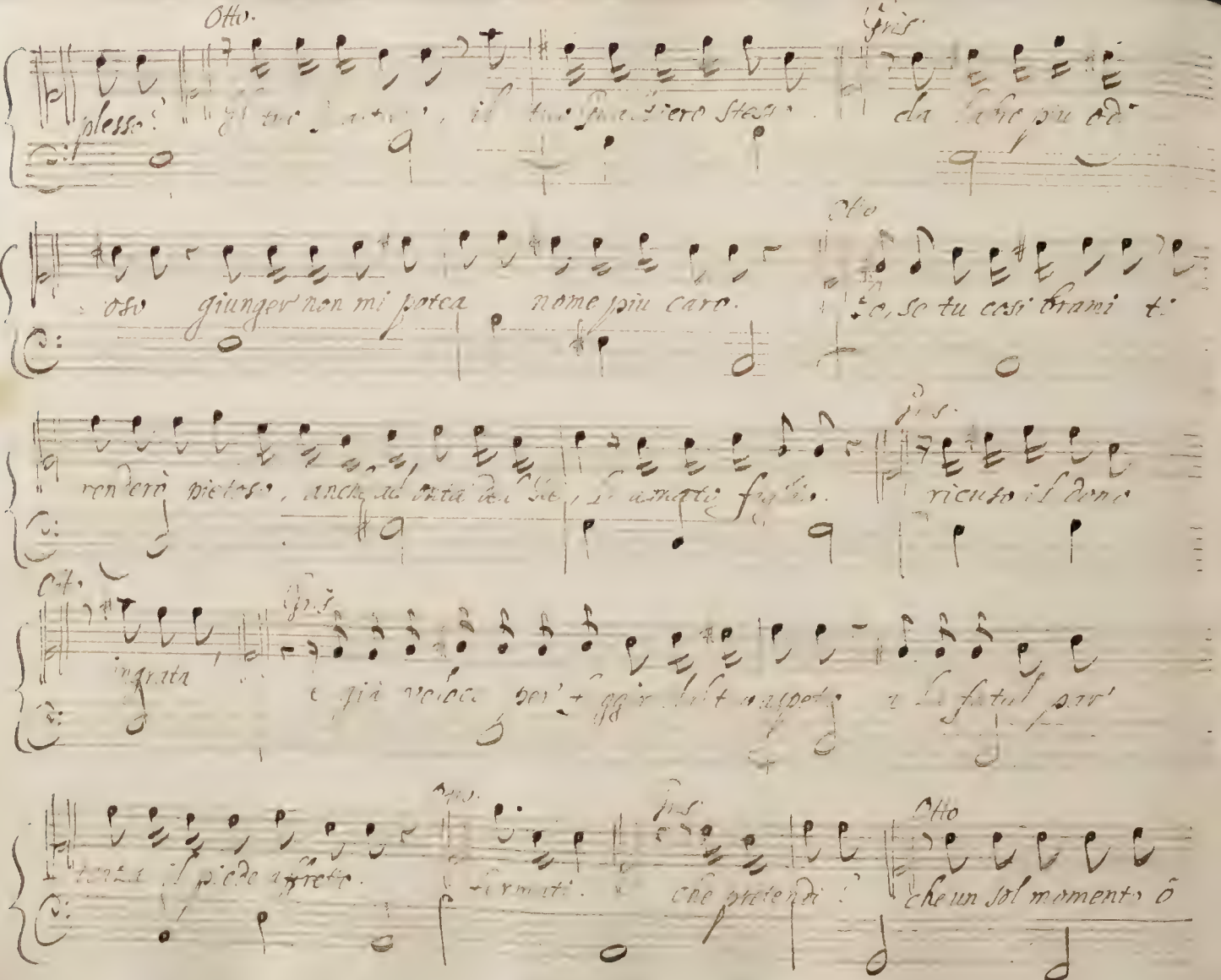
quanci vezzose e care...

Otto.

a me Griselda.

Gris

chi è di cor sì spietato che nieghi ad una Madre ne la sua Prole un [illegible]



Otto.

plesso? Il tuo [illegible], il tuo [illegible] stesso.

Gris.

da labbro più odi-

oso giunger non mi potea nome più caro.

Otto

Io, se tu così brami ti

renderò pietoso, anche ad onta del Re, [illegible] amato figlio.

Gris.

ricuso il dono

Otto.

ingrata

Gris.

e già veloce per [illegible] aspetto [illegible] fatal par-

tenza il piede affretto.

Otto.

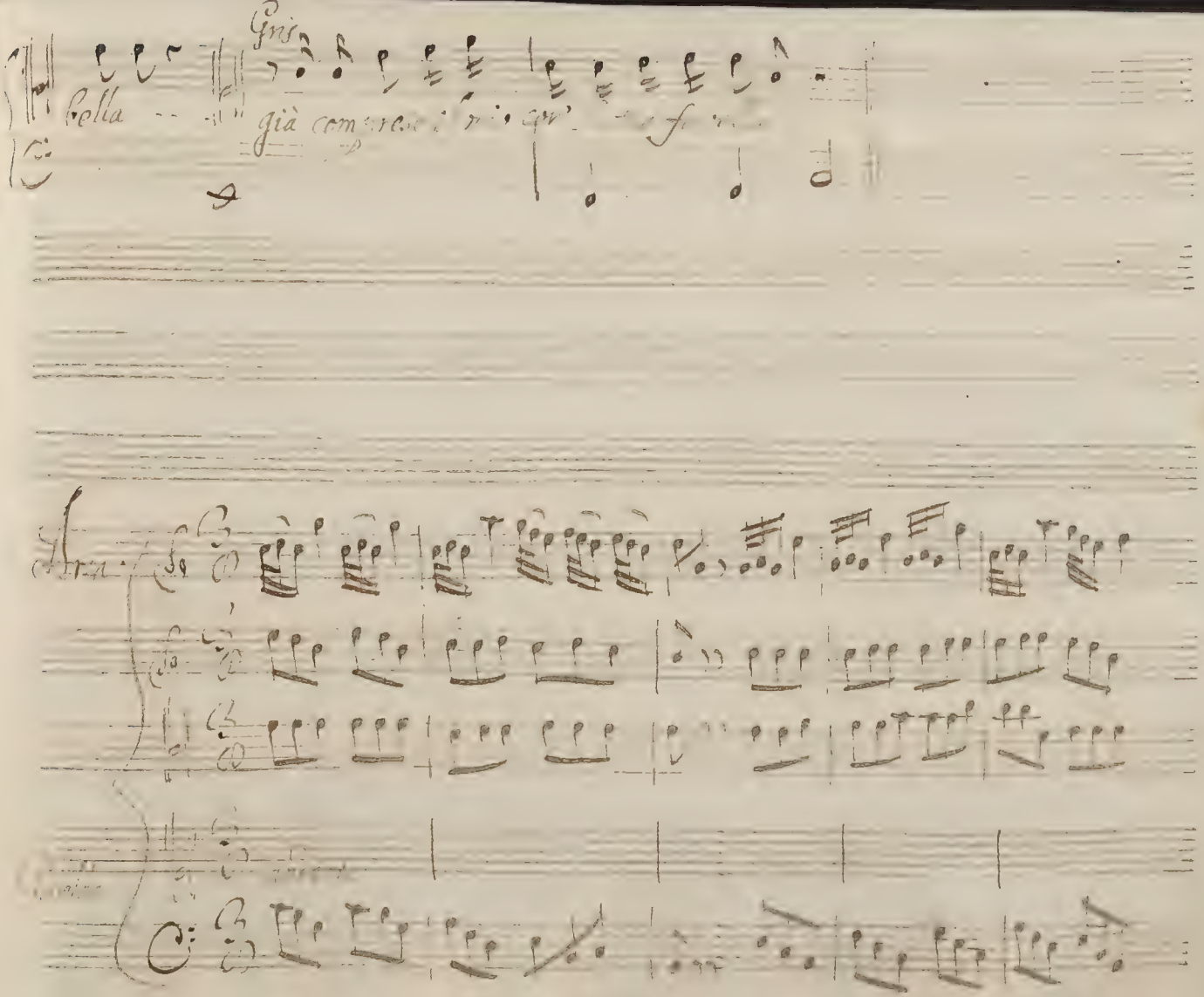
fermati.

Gris.

che pretendi?

Otto

che un sol momento ò

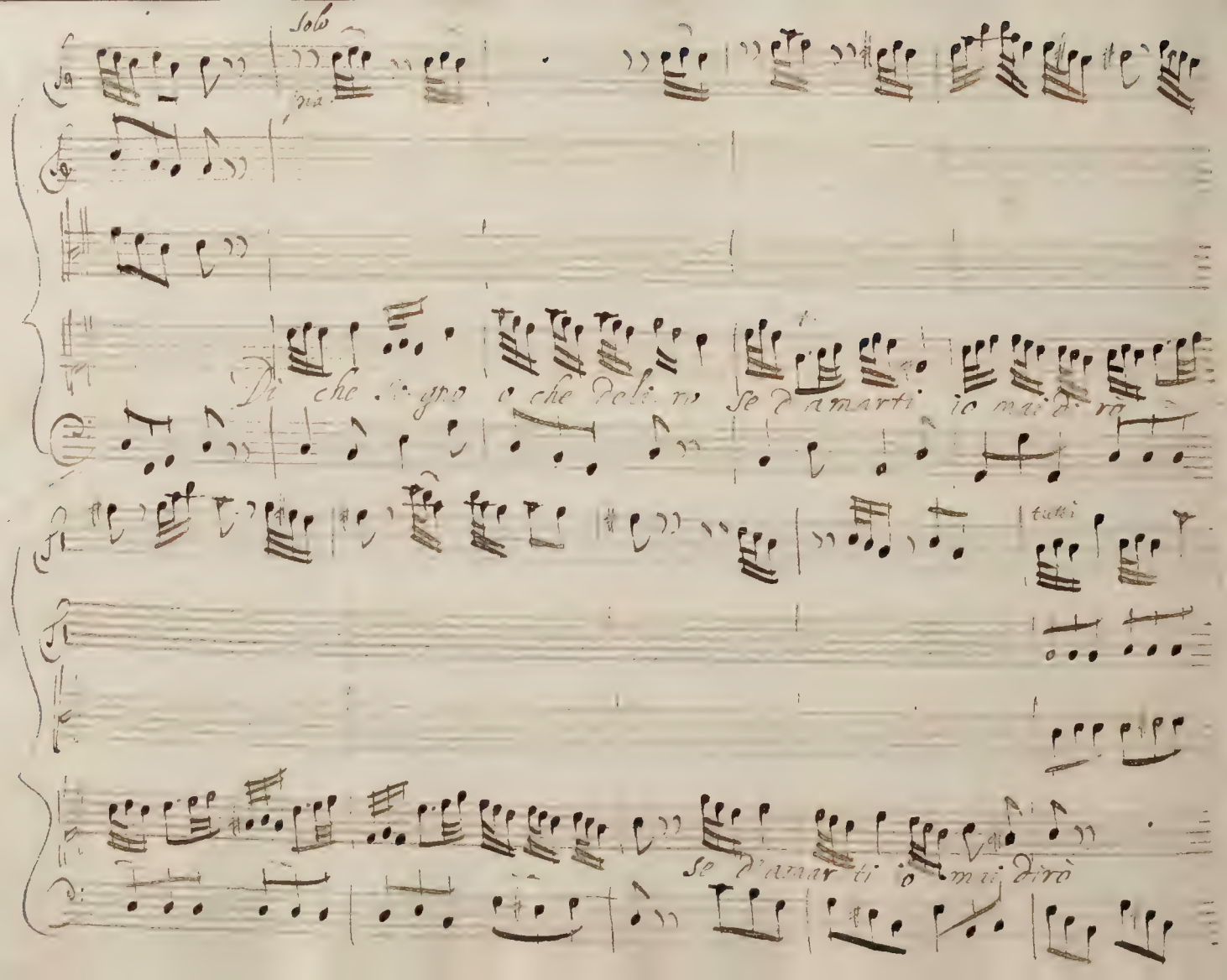


Gris

Bella

già com[illegible]

Ara



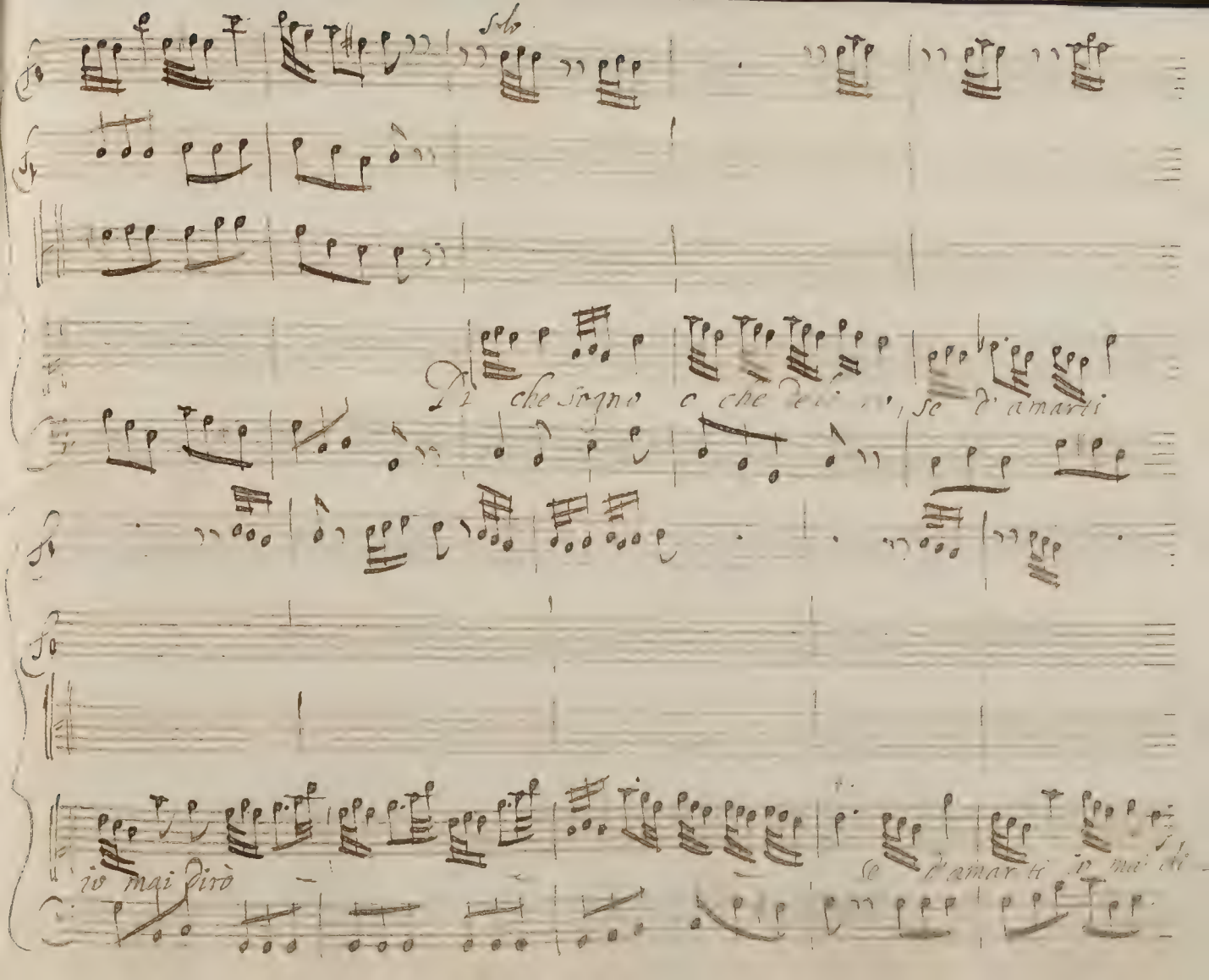
Solo

pia

Di che sogno o che deli ro se d'amarti io mai di rò

tutti

se d'amar ti io mai dirò

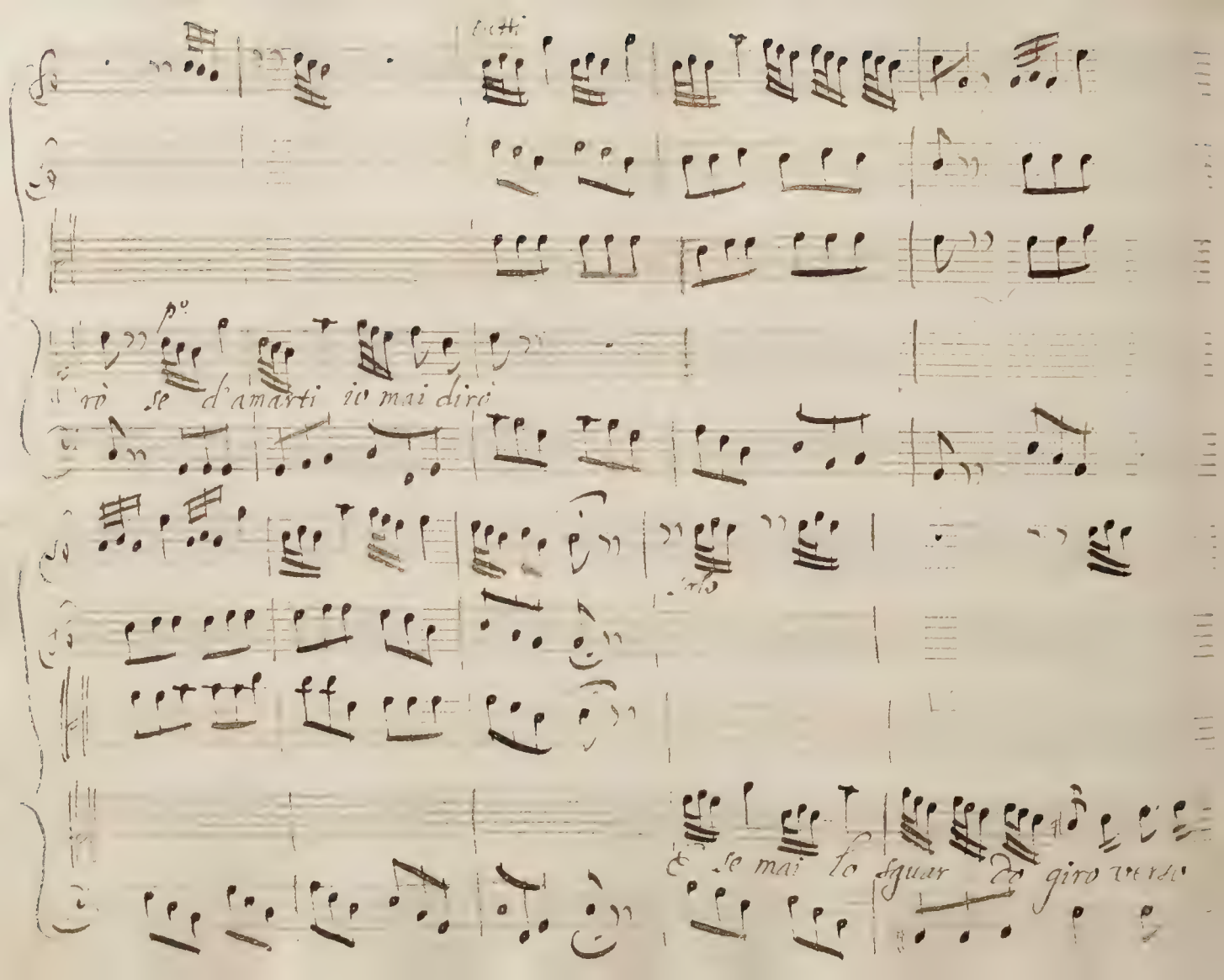


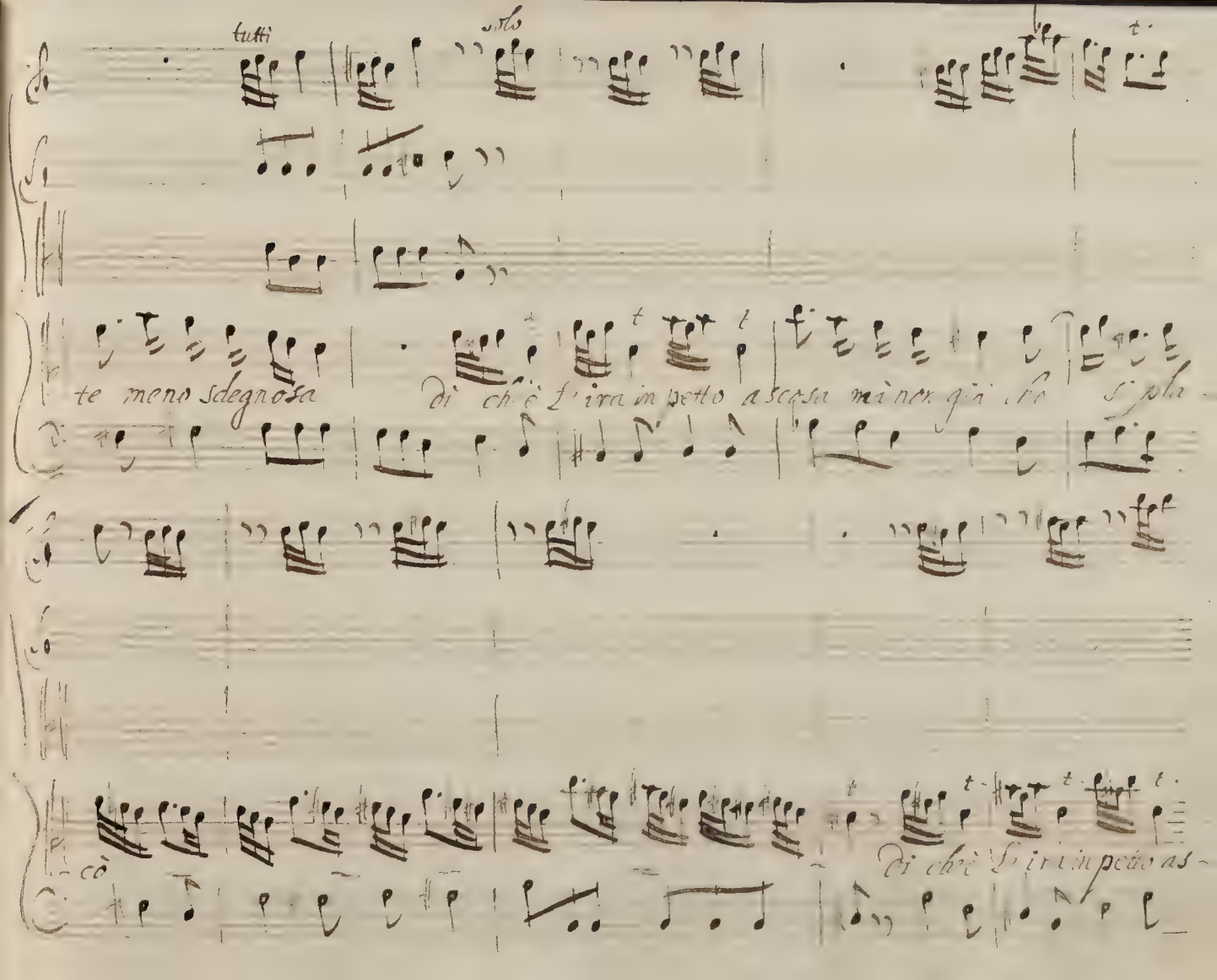
Solo

Di che sogno o che de li ro, se d'amarti

io mai dirò

se d'amar ti io mai di


tutti
p.o
rò se d'amarti io mai dirò
& se mai lo sguar do giro verso

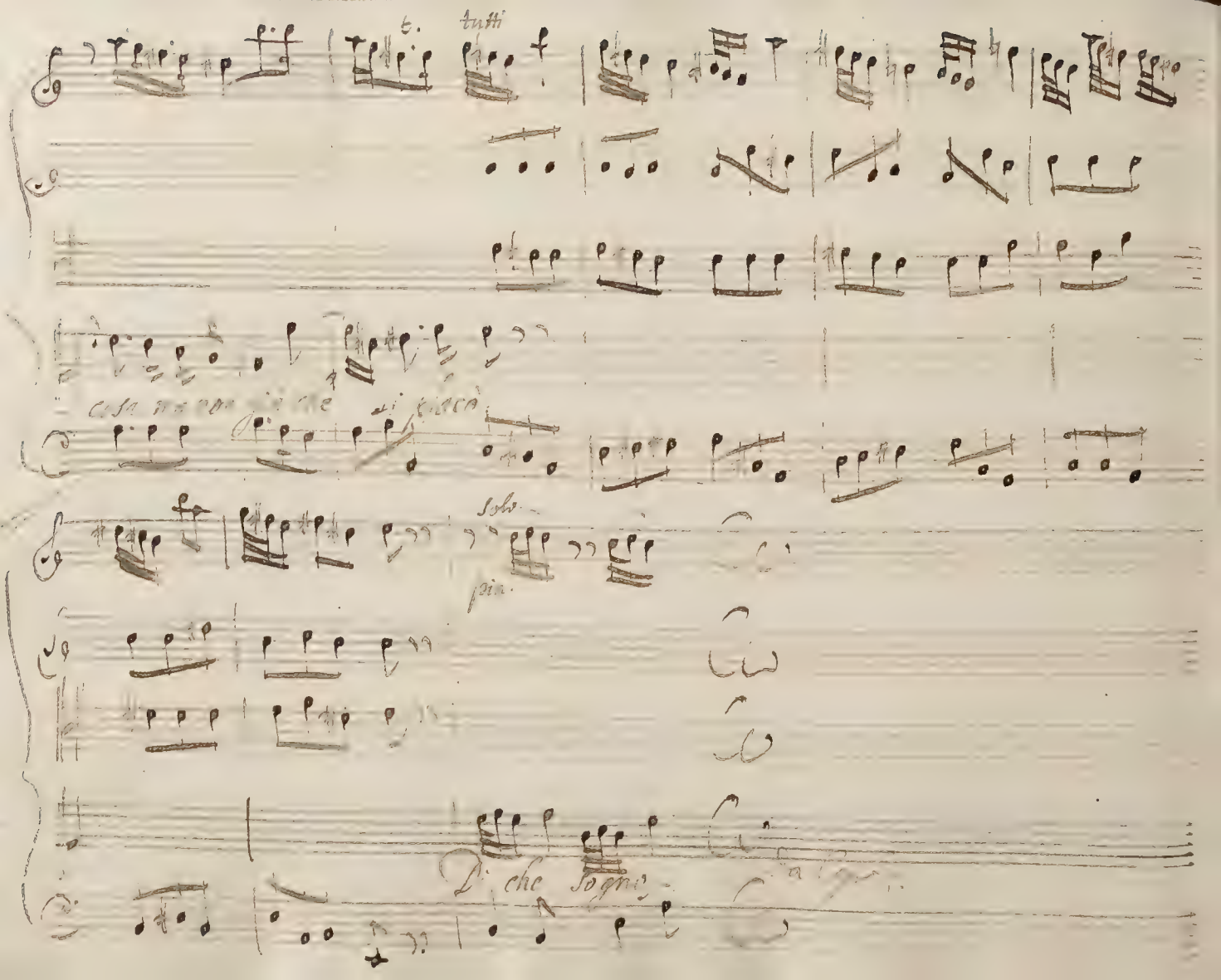


tutti

solo

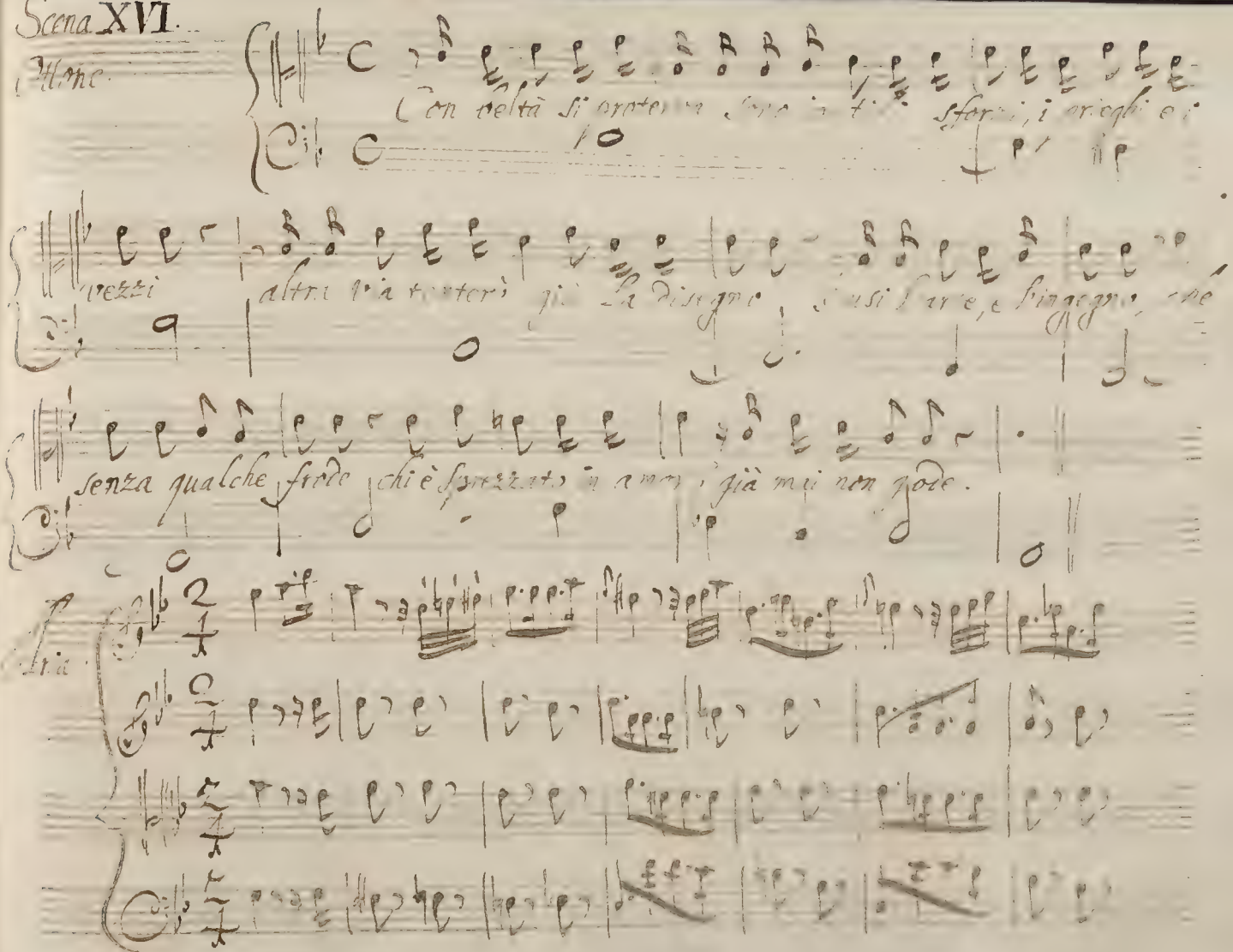
te meno sdegnosa di ch'è l'ira in petto ascosa mà non già che si pla-

cò di ch'è l'ira in petto as-


tutti
Solo
pia
Di che sogno

Scena XVI.

Hone.

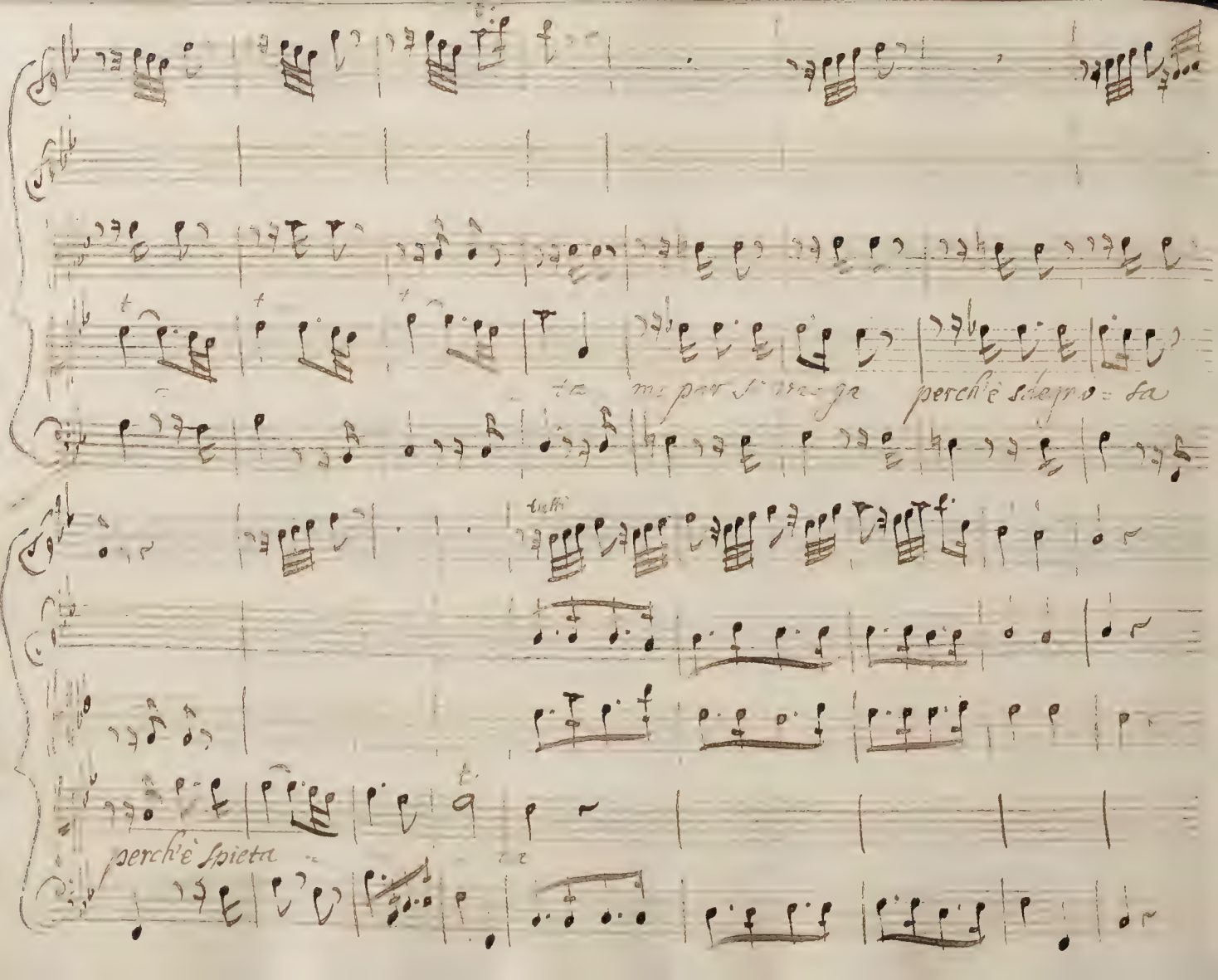


Sol.

Quella tiranna che il cor m'impiaga

Solo

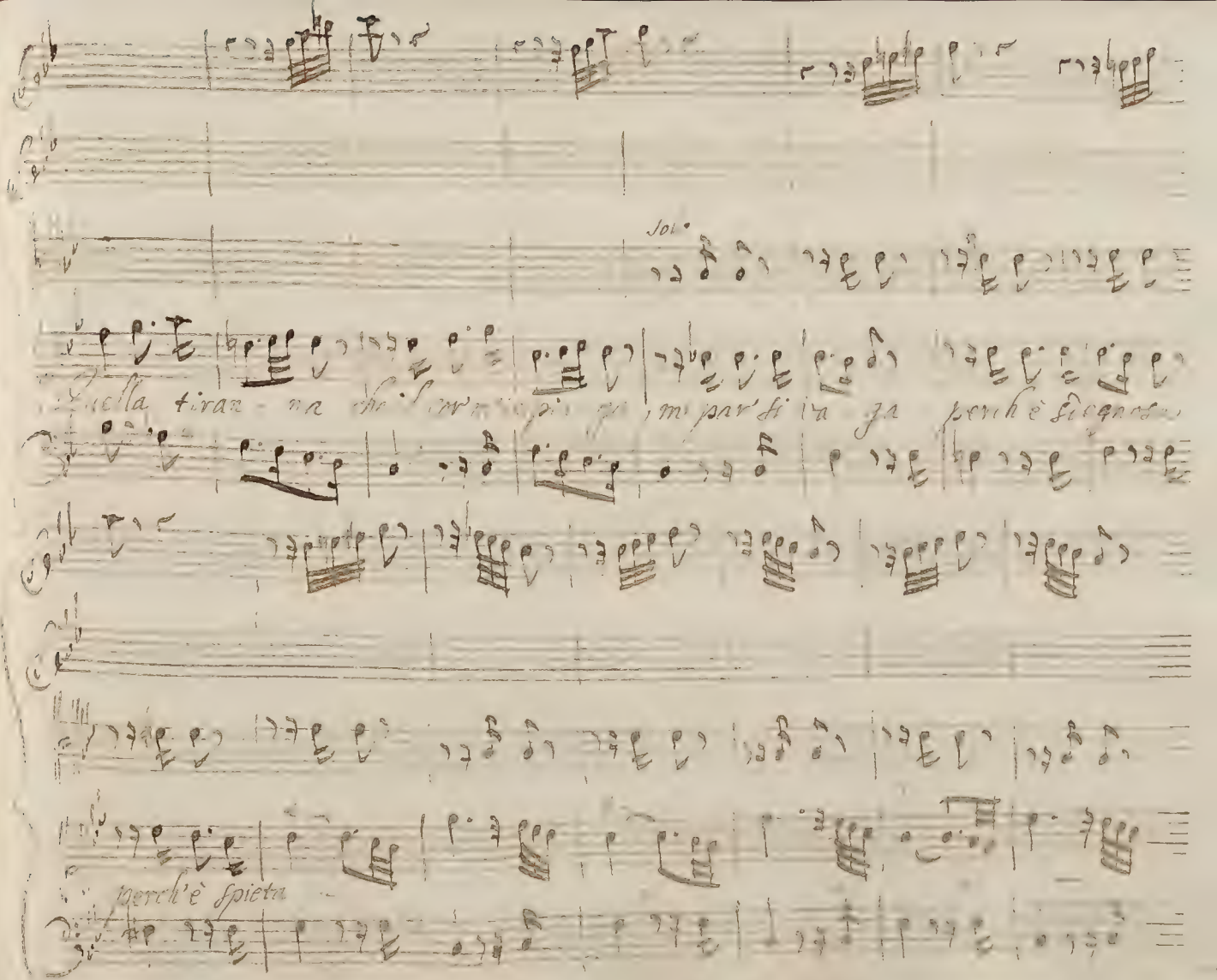
mi par si vaga



ta me par si vra=ga perch'è sdegno=sa

tutti

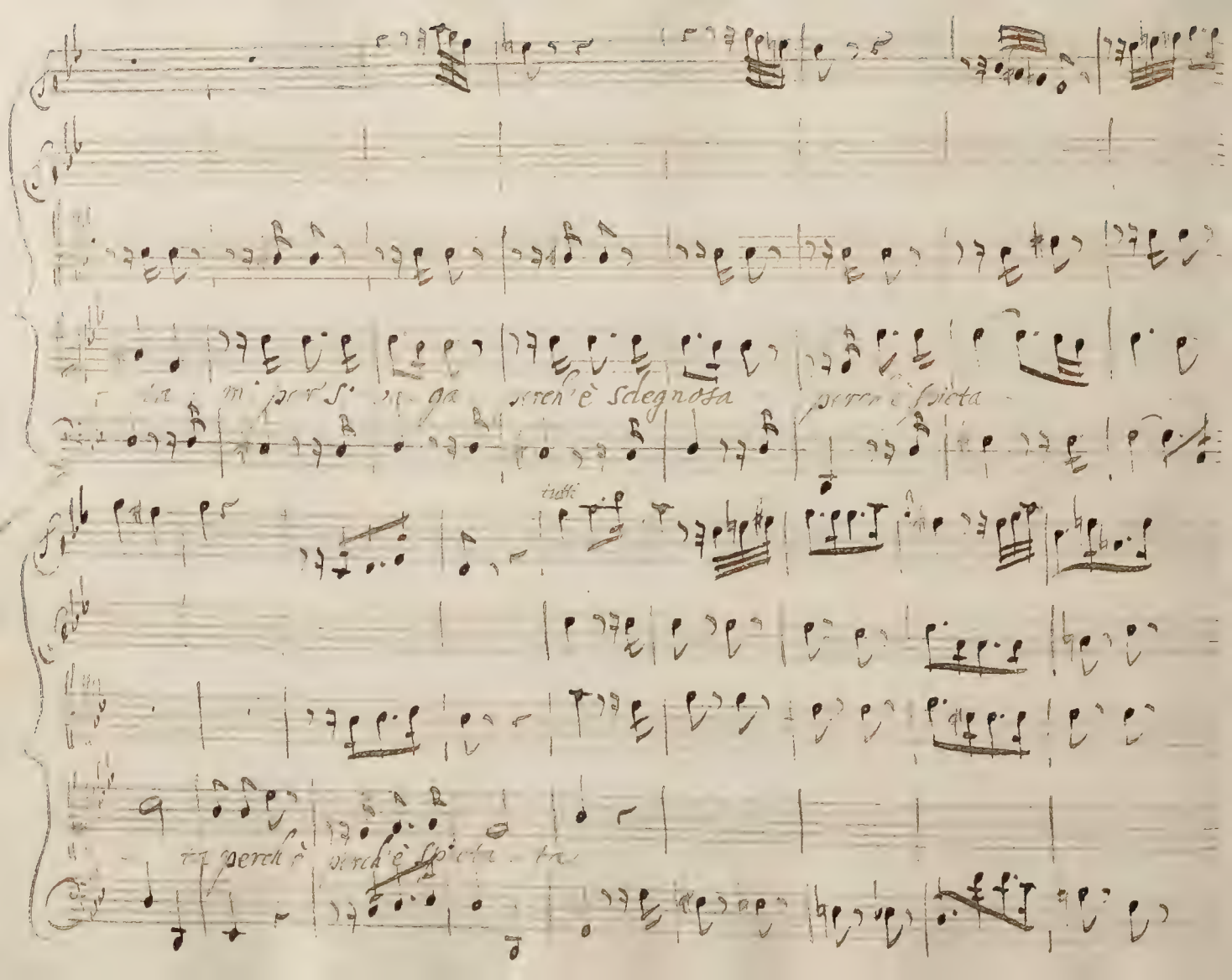
perch'è spieta

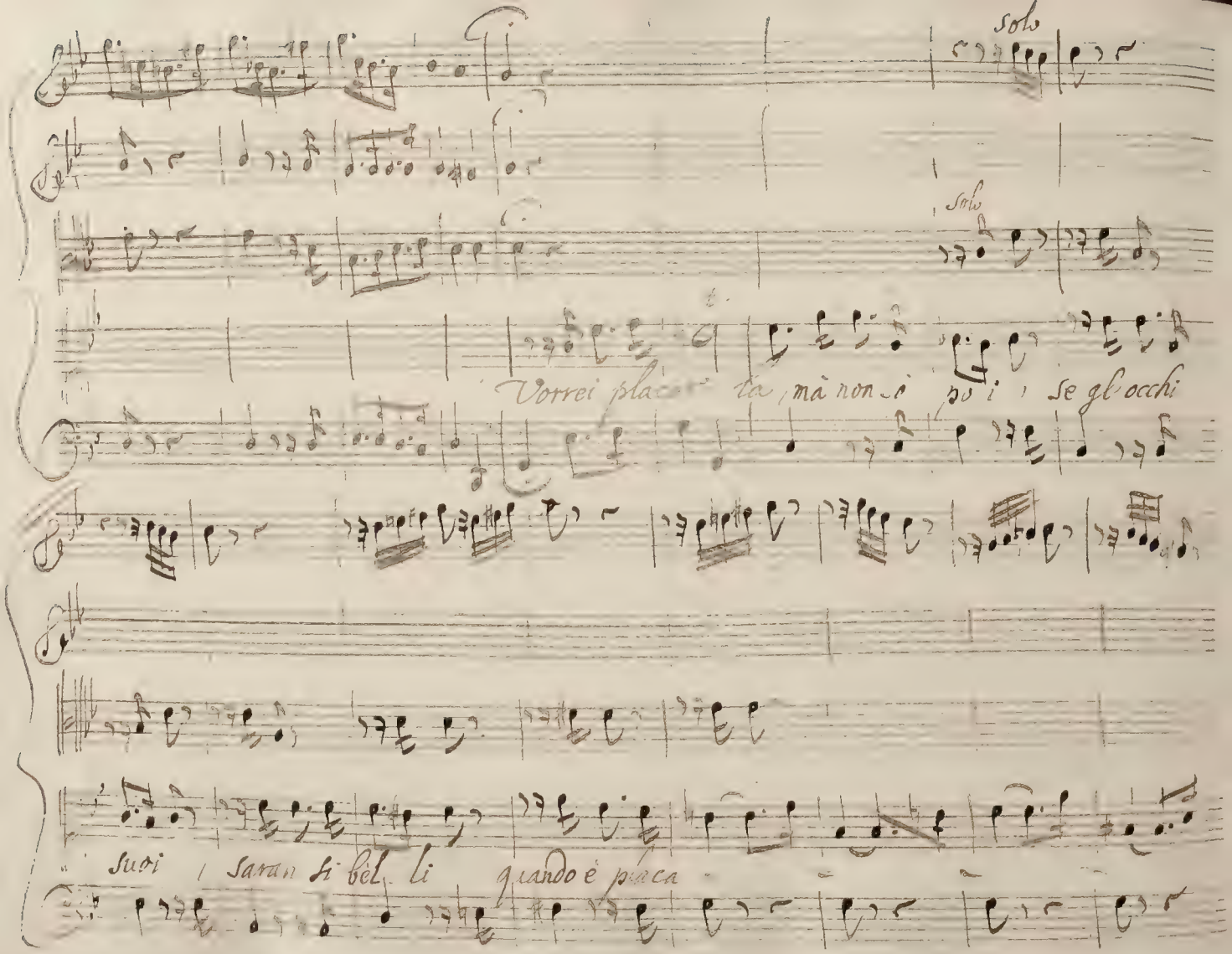


Sol.

Quella tiran - na che l'ar[illegible] mi par si va - ga perch'è sdegnosa

perch'è spieta


perch'è sdegnosa
perch'è sfacciata
tutti
perch'è
perch'è sfacciata

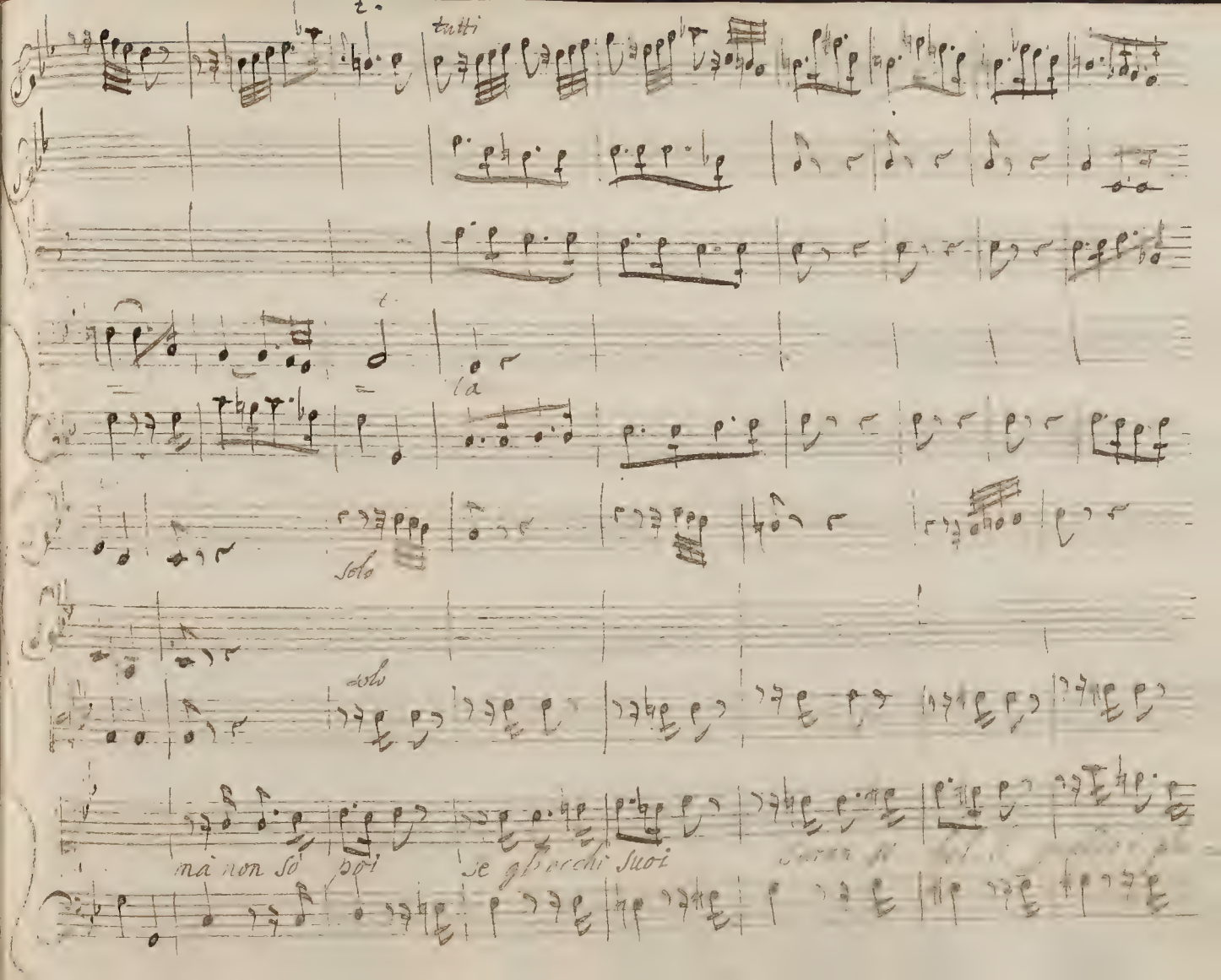


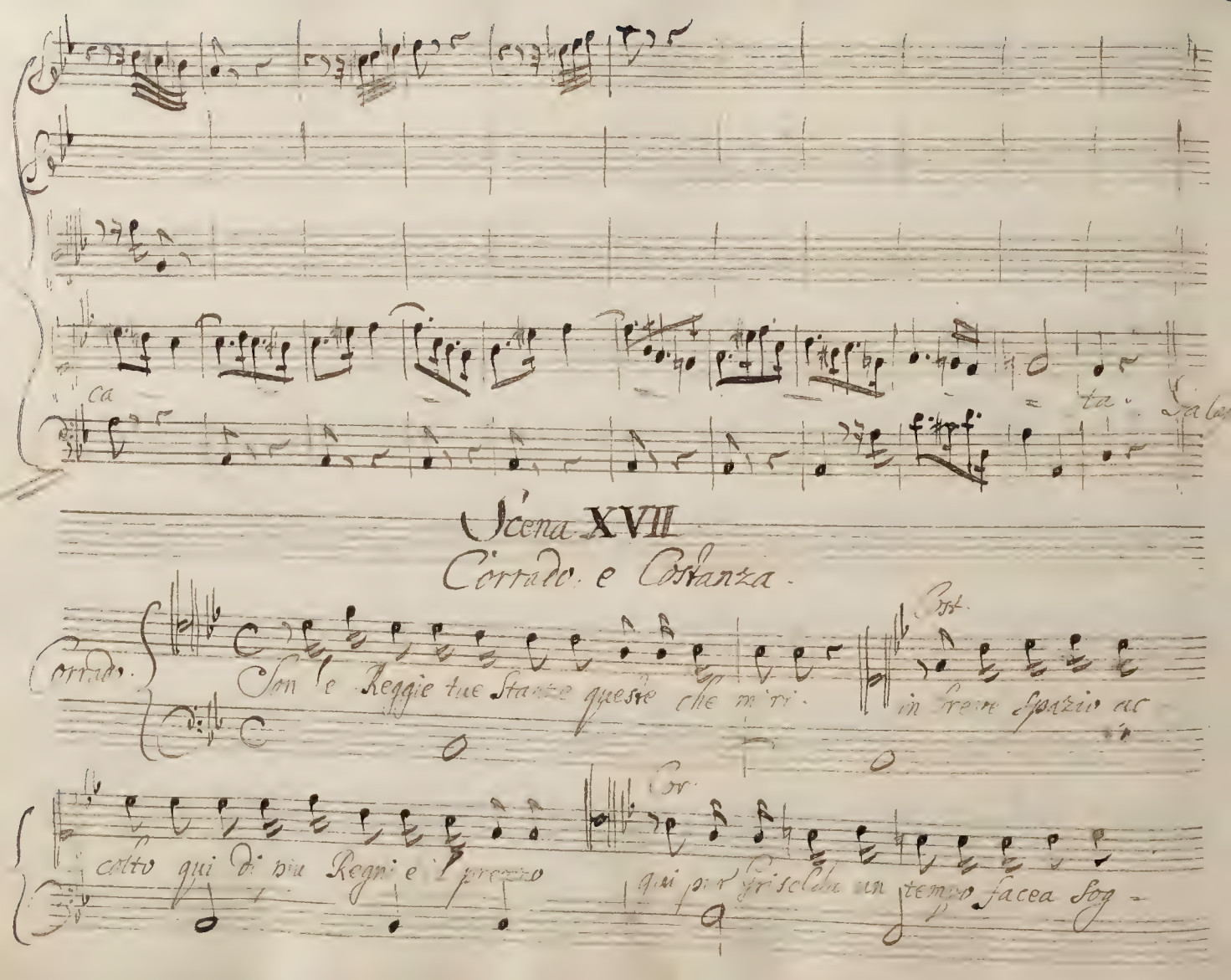
Solo

Solo

Vorrei placar la, mà non so poi, se gl'occhi

suoi, saran si bel li quando è placa


tutti
la
solo
solo
ma non so
poi
se gl'occhi suoi



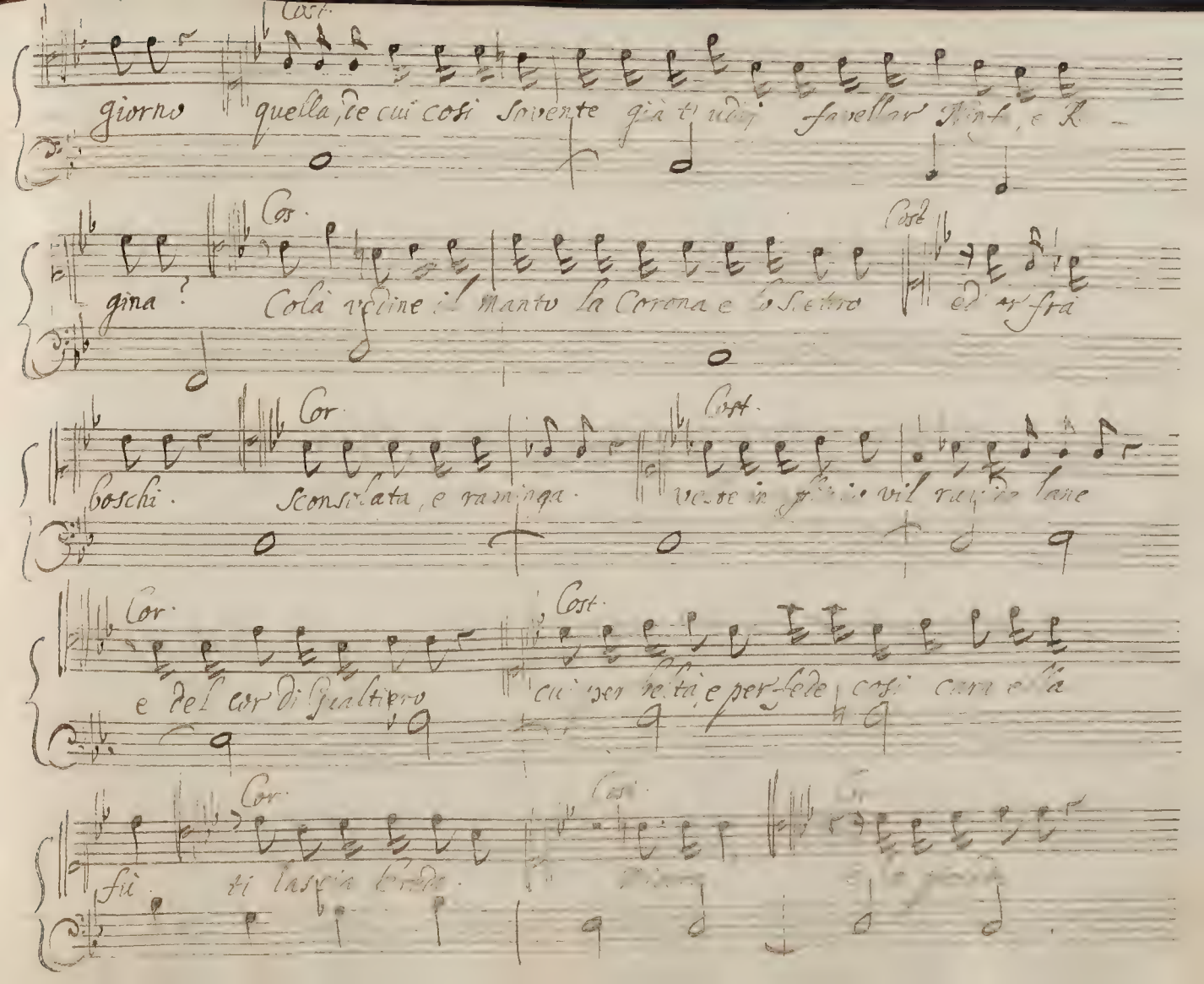
ca ta. Dalan

Scena XVII

Corrado e Costanza.

Corrado. Son le Reggie tue Stanze queste che miri. Cost. in breve Spazio ac-

colto qui di piu Regni e il prezzo Cor. qui pur Griselda un tempo facea Sog-



Cost.

giorno quella, de cui così sovente già t'udij favellar Ninfa, e R-

Cos.

gina? Colà vedine il manto la Corona e lo Scettro

Cost.

ed or fra

Cor.

boschi. Sconsolata, e raminga.

Cost.

veste in [illegible] vil ruvide lane

Cor.

e del cor di Gualtiero

Cost.

cui per beltà, e per fede così cara ella

Cor.

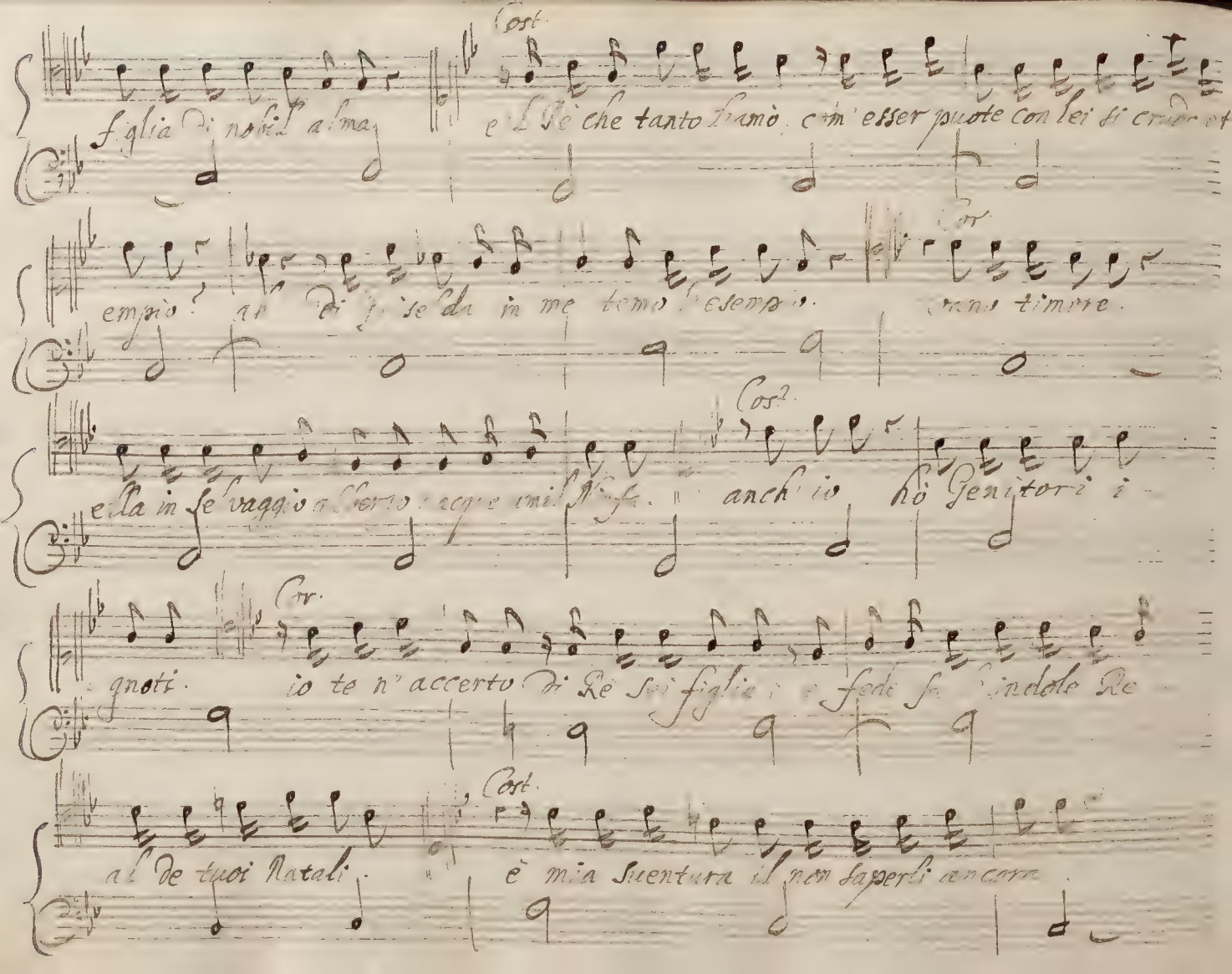
fù. ti lascia [illegible]

Cost.

[illegible]

Cor.

[illegible]



Cost.

figlia di nobil' alma, e'l Re che tanto l'amò, com' esser puote con lei si crudo et

empio? ah di Griselda in me temo l'esempio. Cor. vano timore.

Cost.

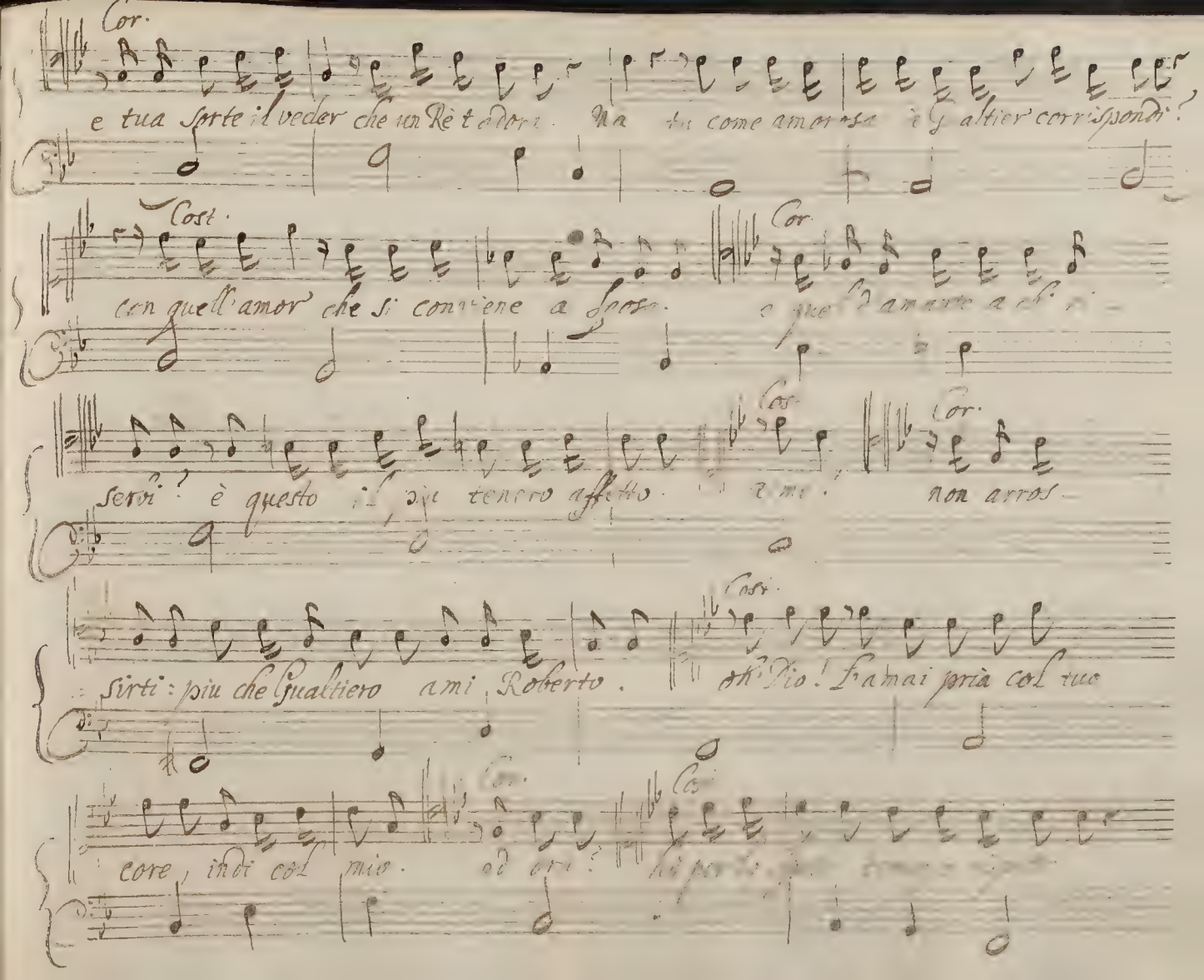
ella in selvaggio albergo nacque umil Ninfa. anch' io hò Genitori i-

Cor.

gnoti. io te n' accerto di Re sei figlia, e fede fa l'indole Re

Cost.

al de tuoi Natali. è mia Sventura il non saperli ancora.



Cor.

e tua sorte il veder che un Rè t'adora. Ma tu come amorosa à Gualtier corrispondi?

Cost.

con quell'amor che si conviene a Sposa.

Cor.

e quel d'amante a chi ri-

Cos.

servi? è questo il più tenero affetto. a me!

Cor.

non arros-

Cost.

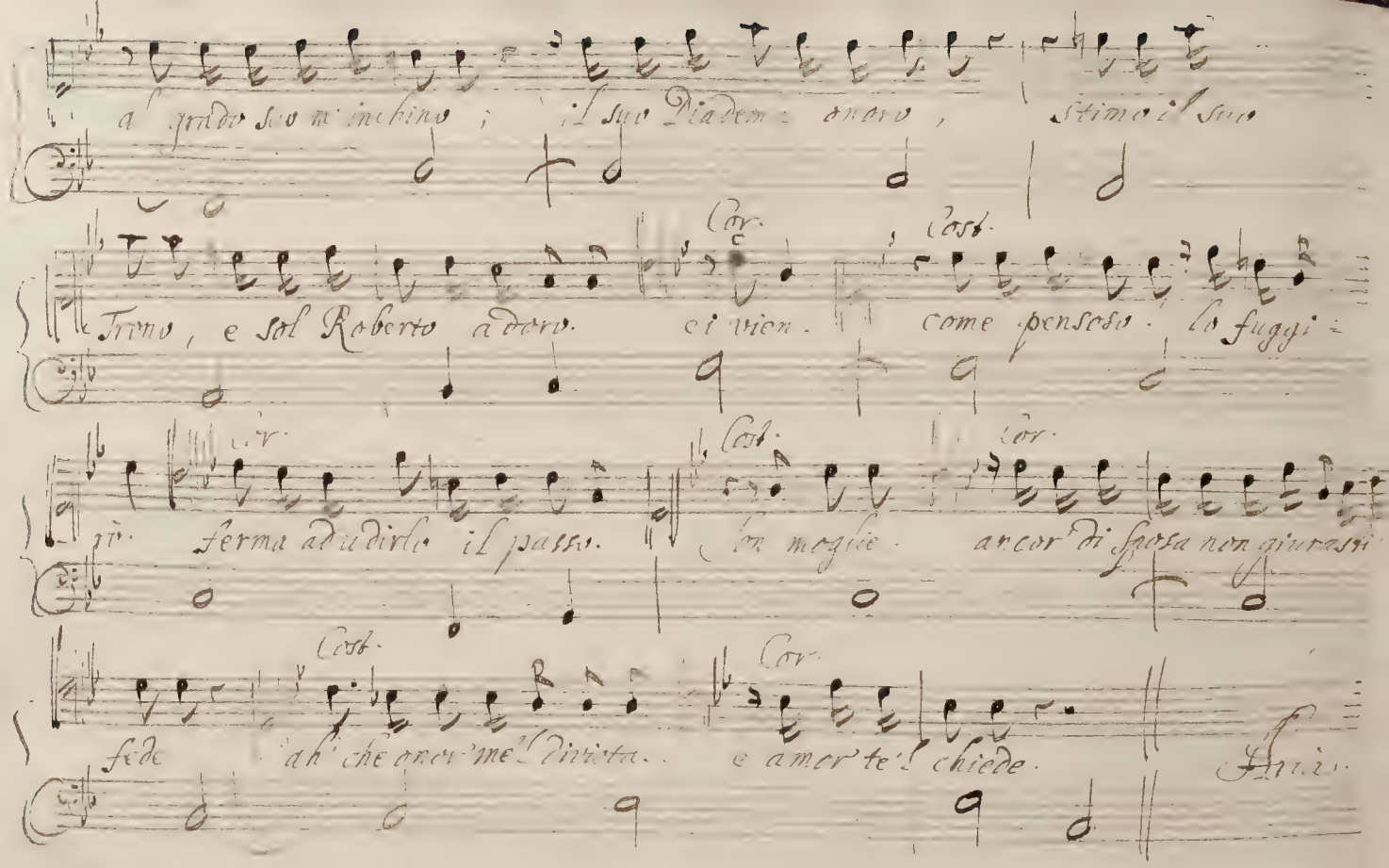
sirti: più che Gualtiero ami Roberto. oh Dio! l'amai pria col tuo

Cor.

core, indi col mio. ed ora?

Cos.

ho per lo [illegible]



al grado suo m'inchino; il suo Diadema onoro, stimo il suo

Cor. Cost.

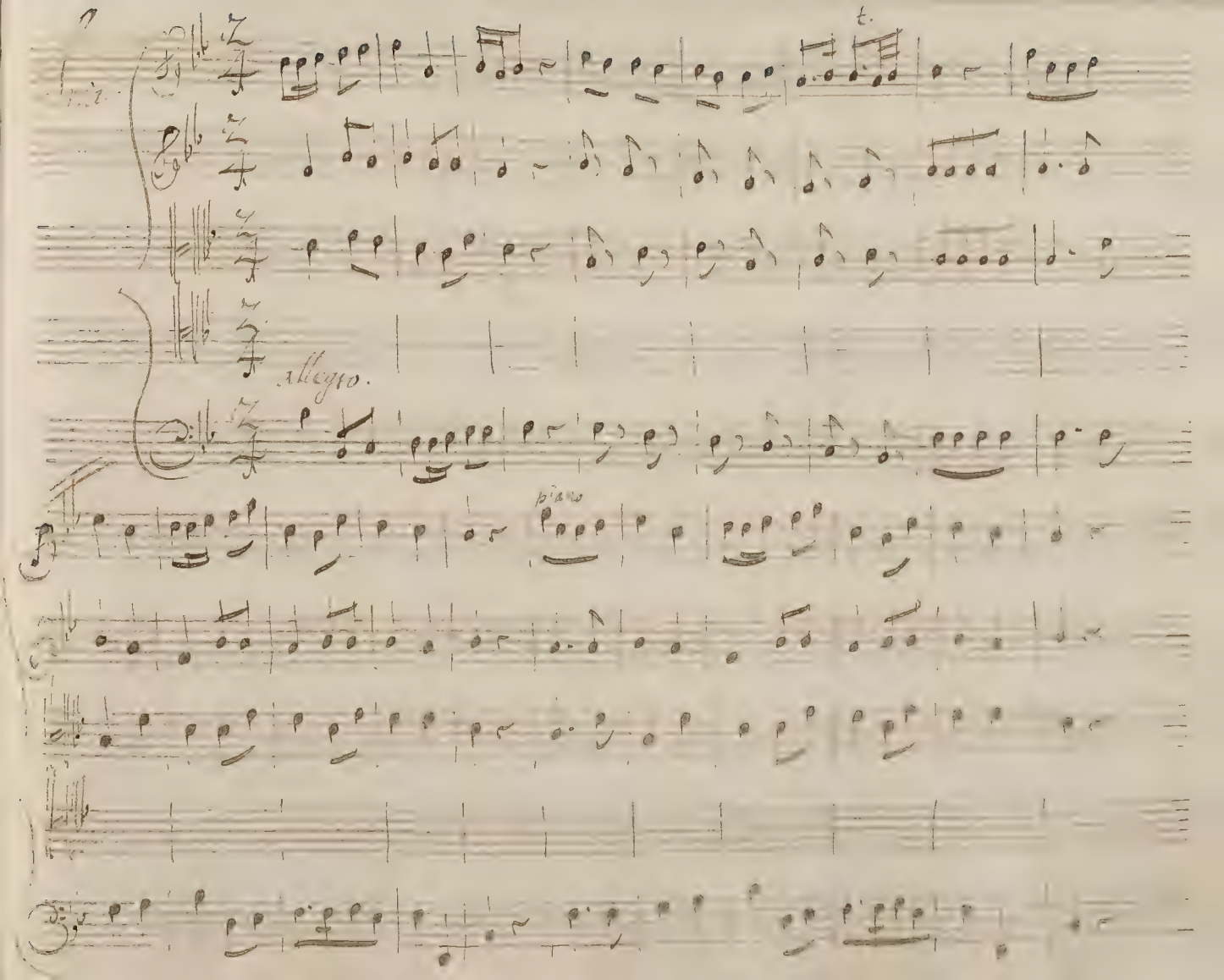
Trono, e sol Roberto adoro. ei vien. come pensoso. lo fuggi-

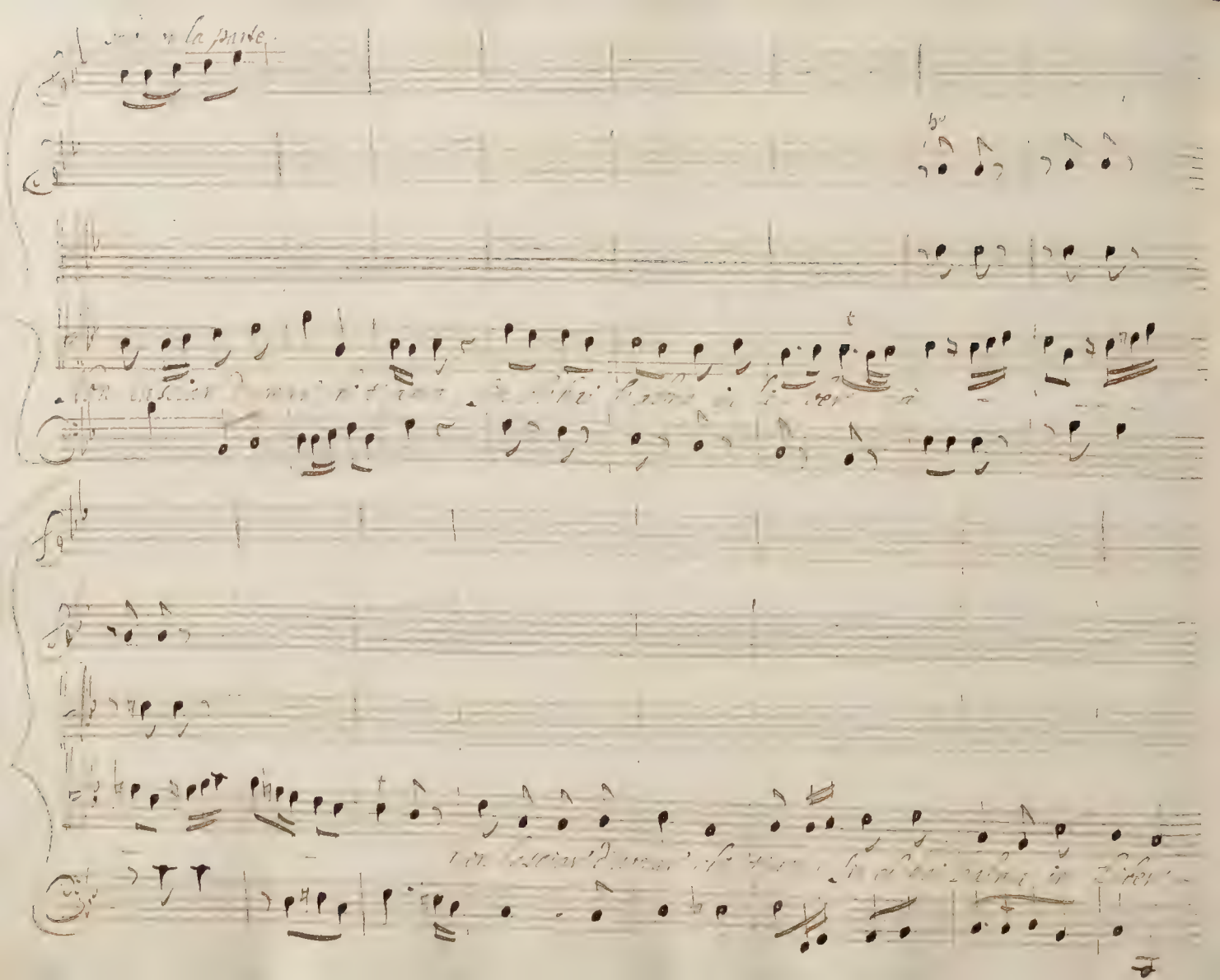
Cor. Cost. Cor.

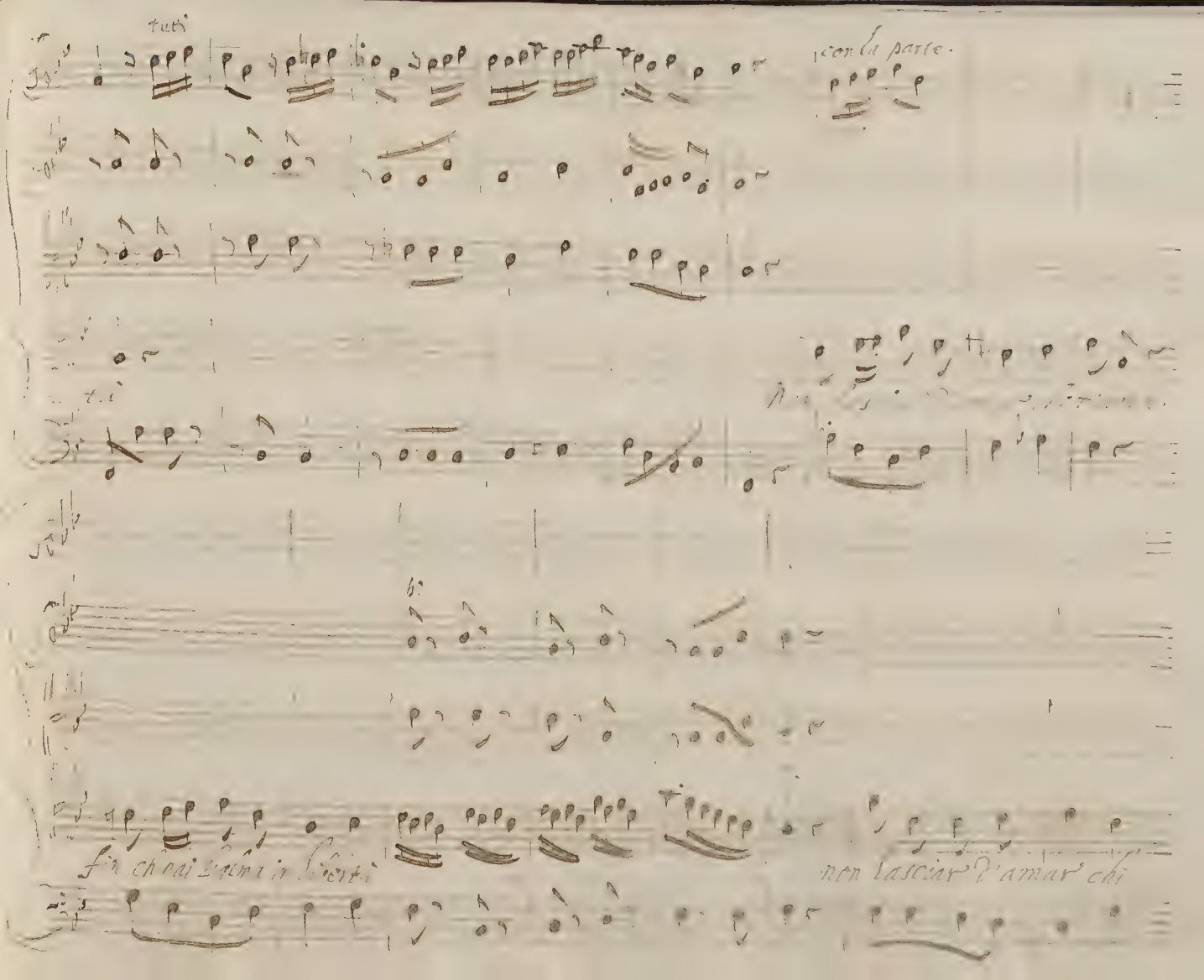
rò. ferma ad udirlo il passo. son moglie. ancor di sposa non giurasti

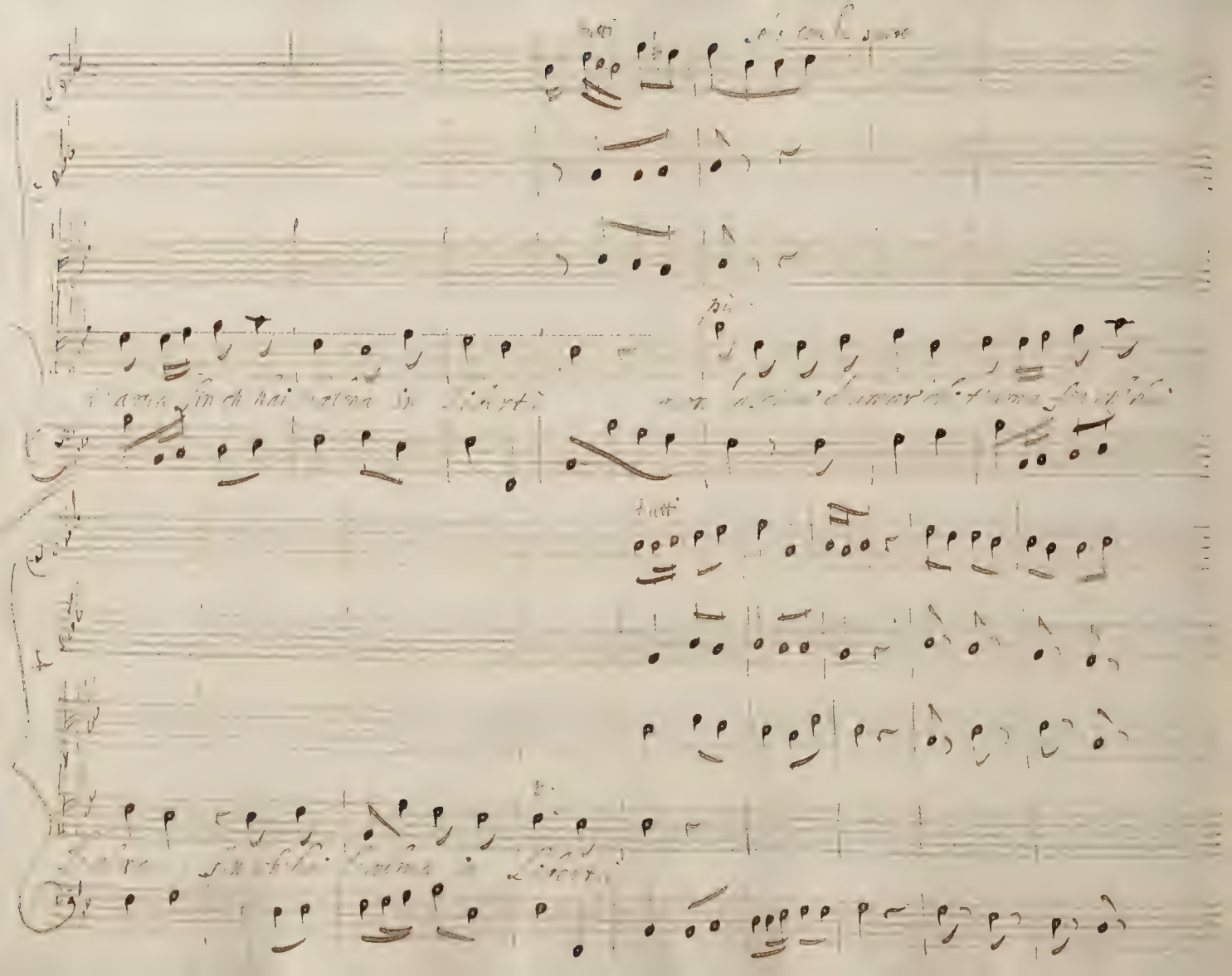
Cost. Cor.

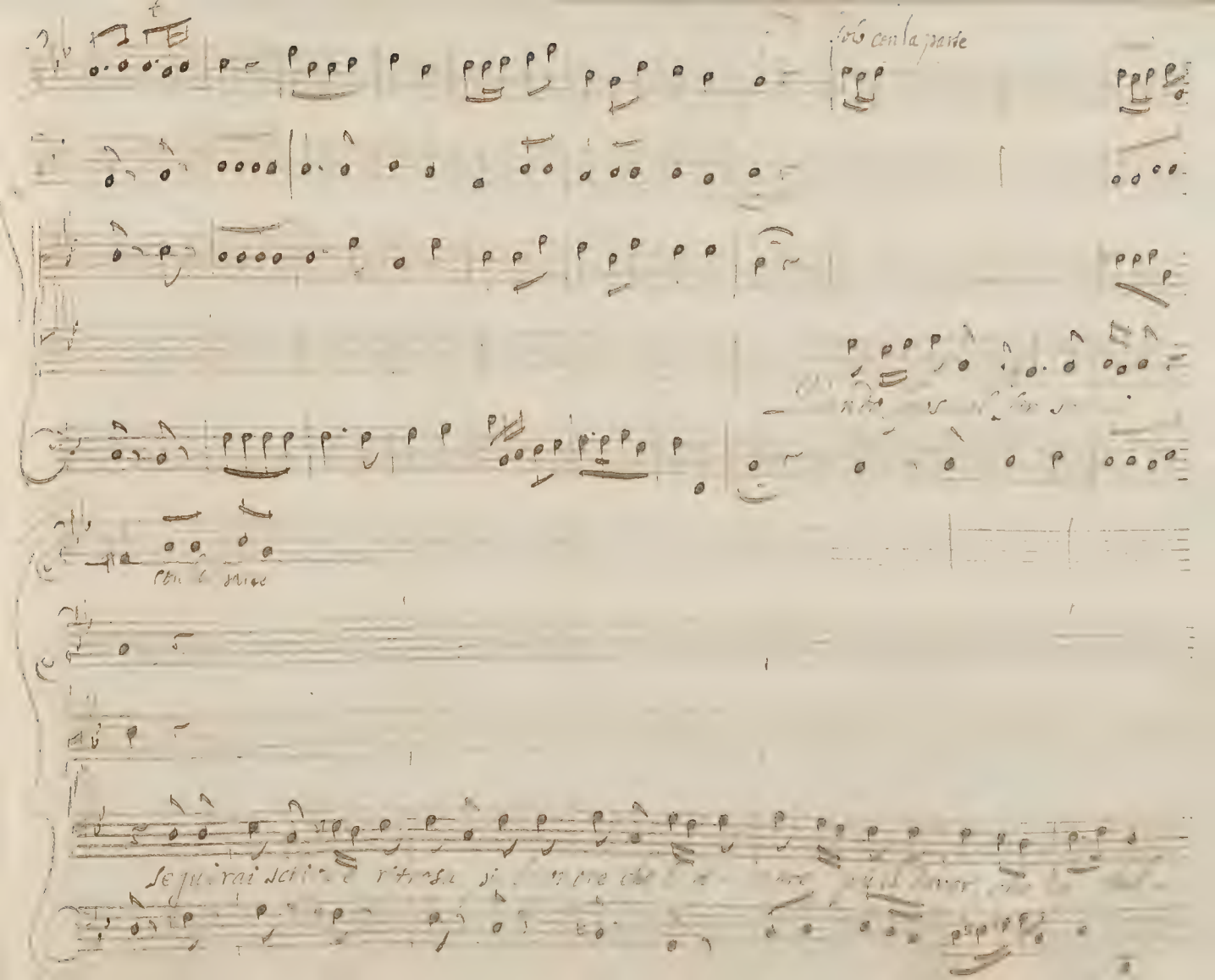
fede ah' che onor me'l divieta. e amor te'l chiede. Aria.

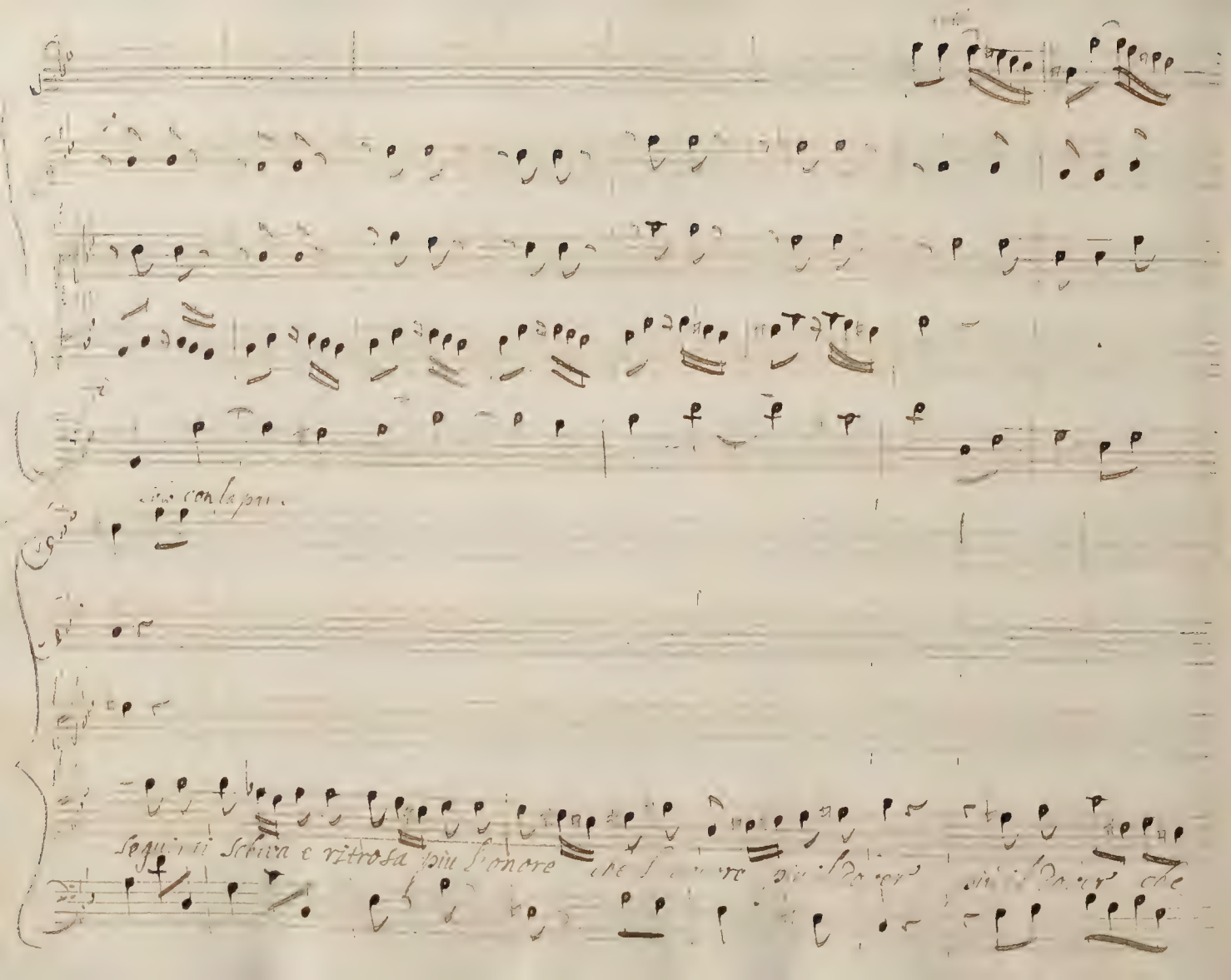

t.
Allegro.
piano




tutti
con la parte
fin ch'hai l'alma in seno
non lasciar d'amar chi

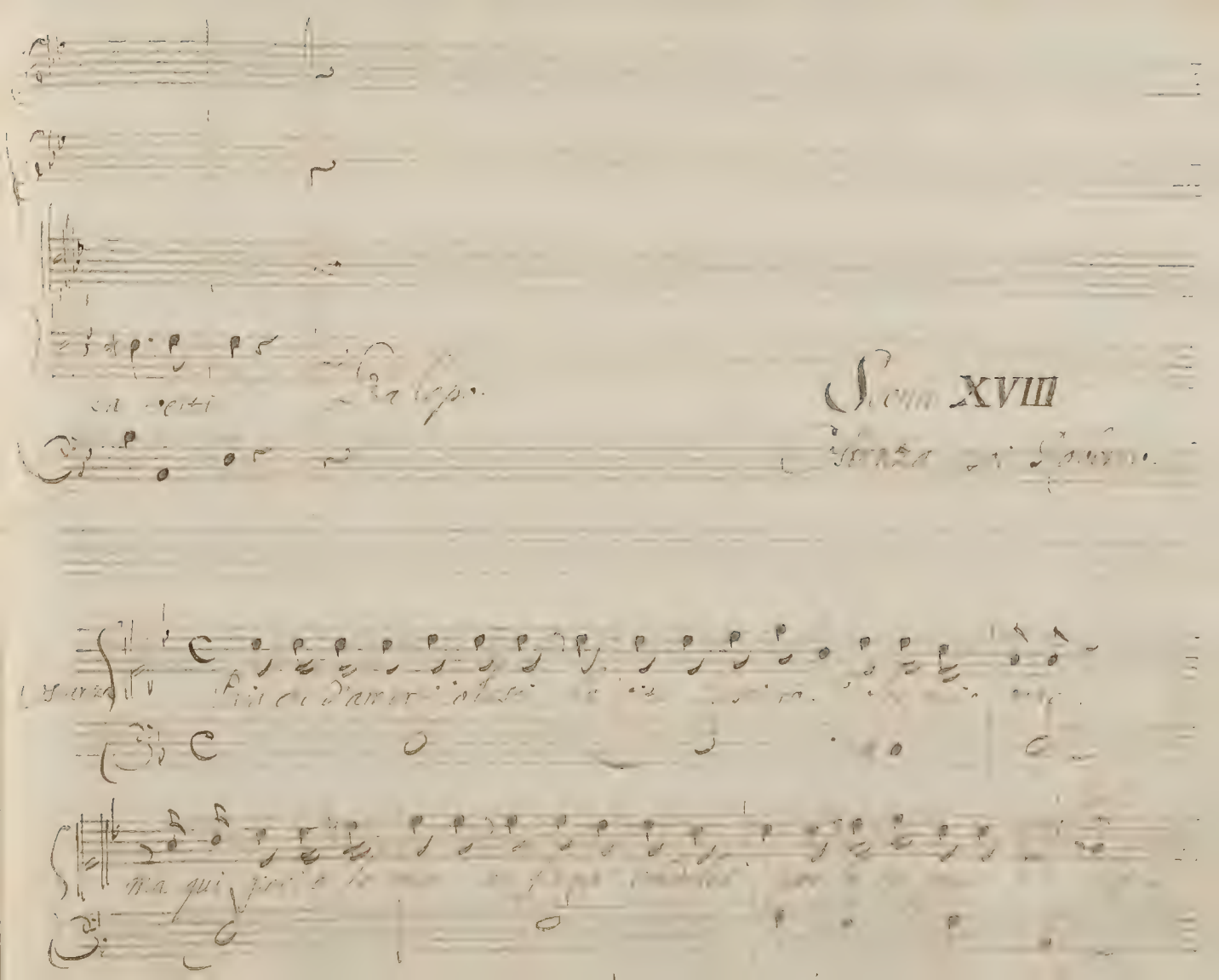


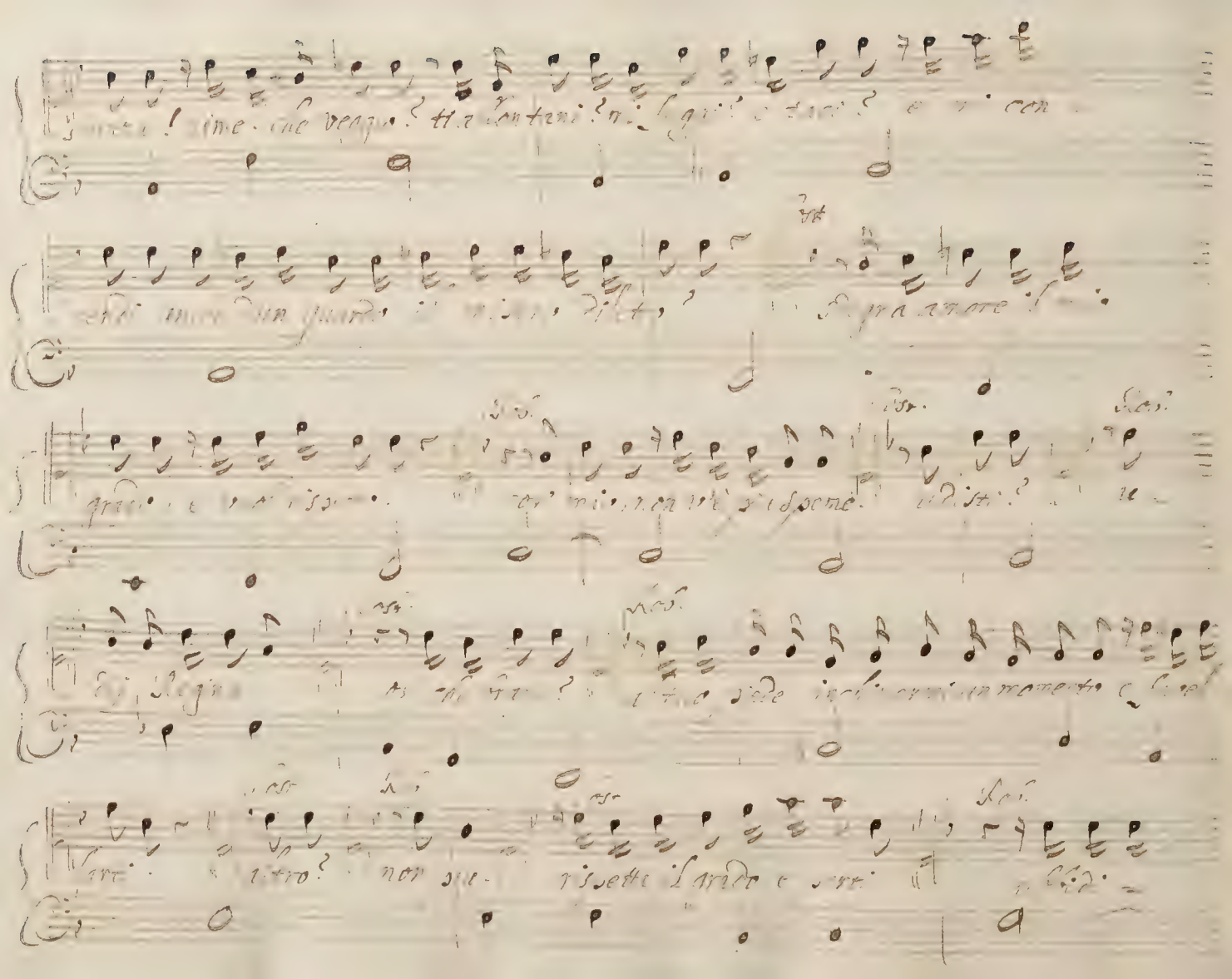


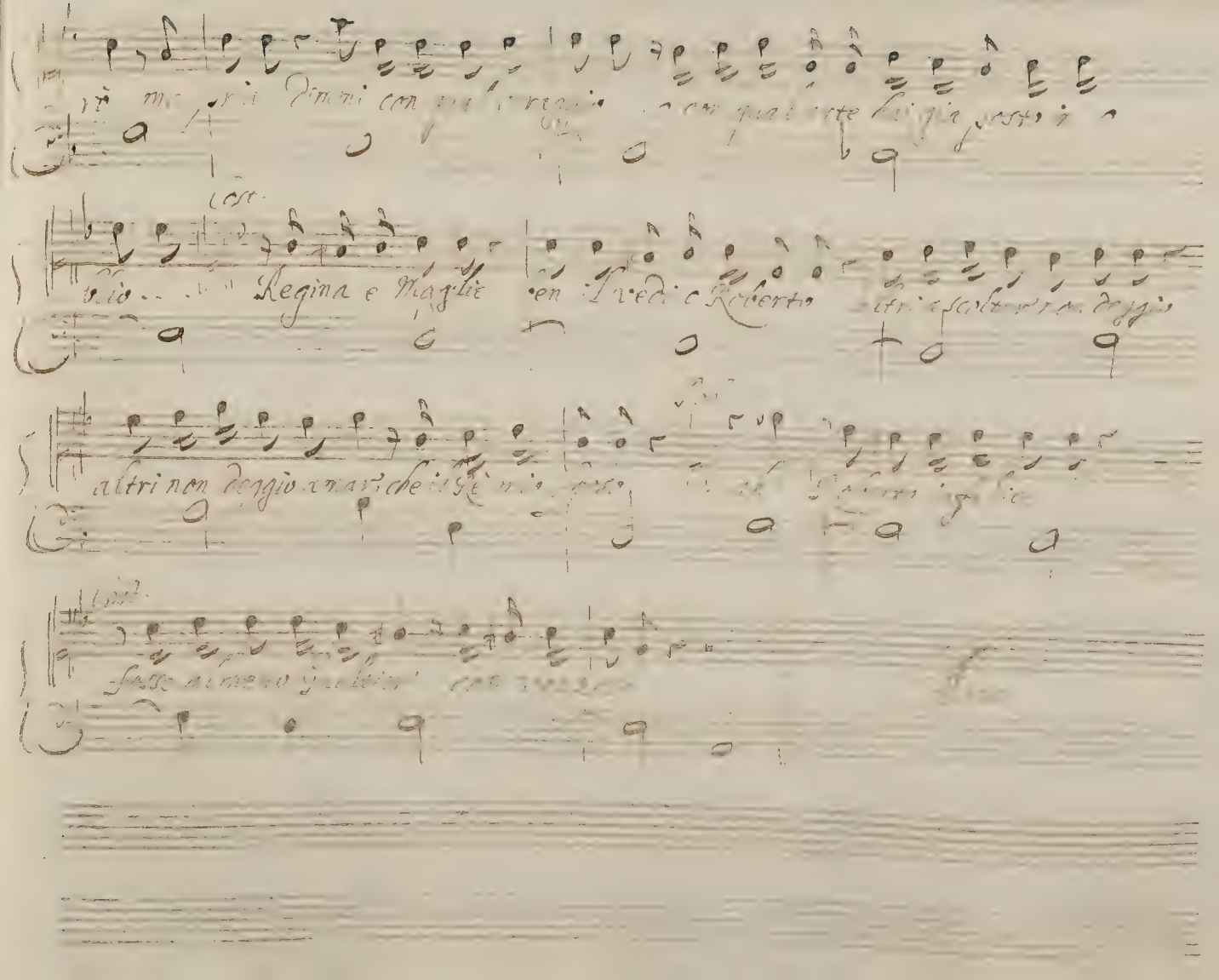


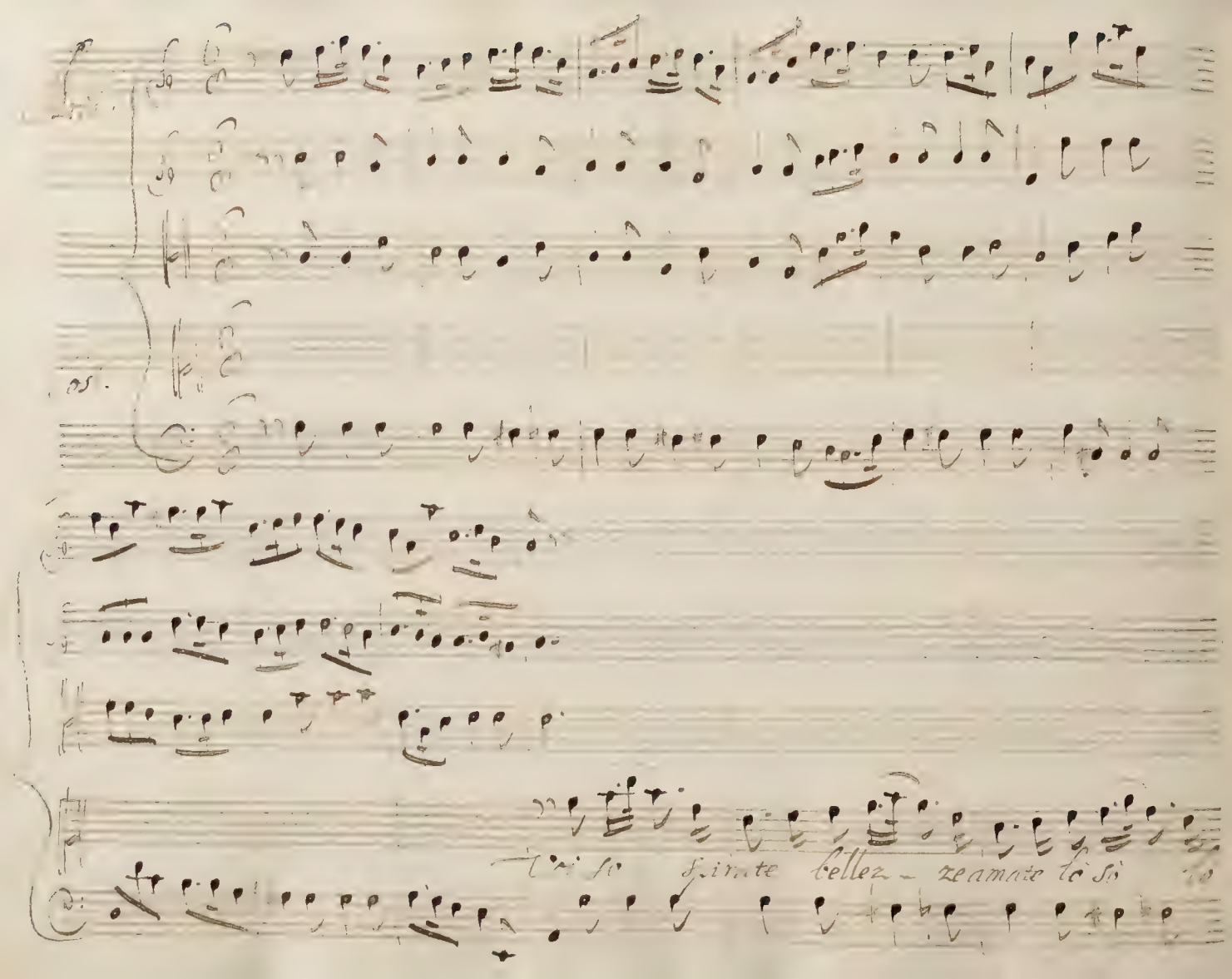
con la pa

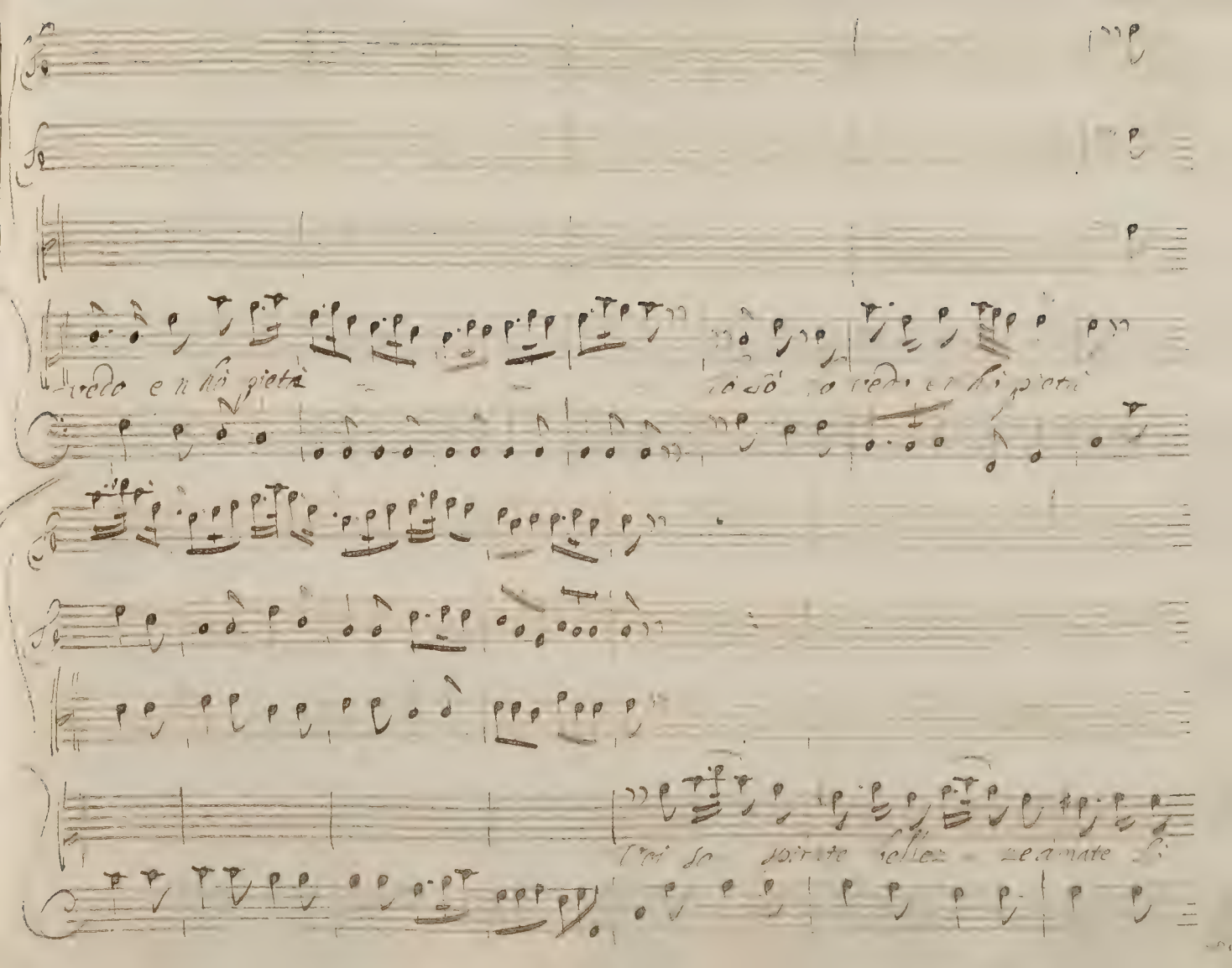
Seguirai Schiva e ritrosa piu l'onore che l'onore piu il dover piu il dover che

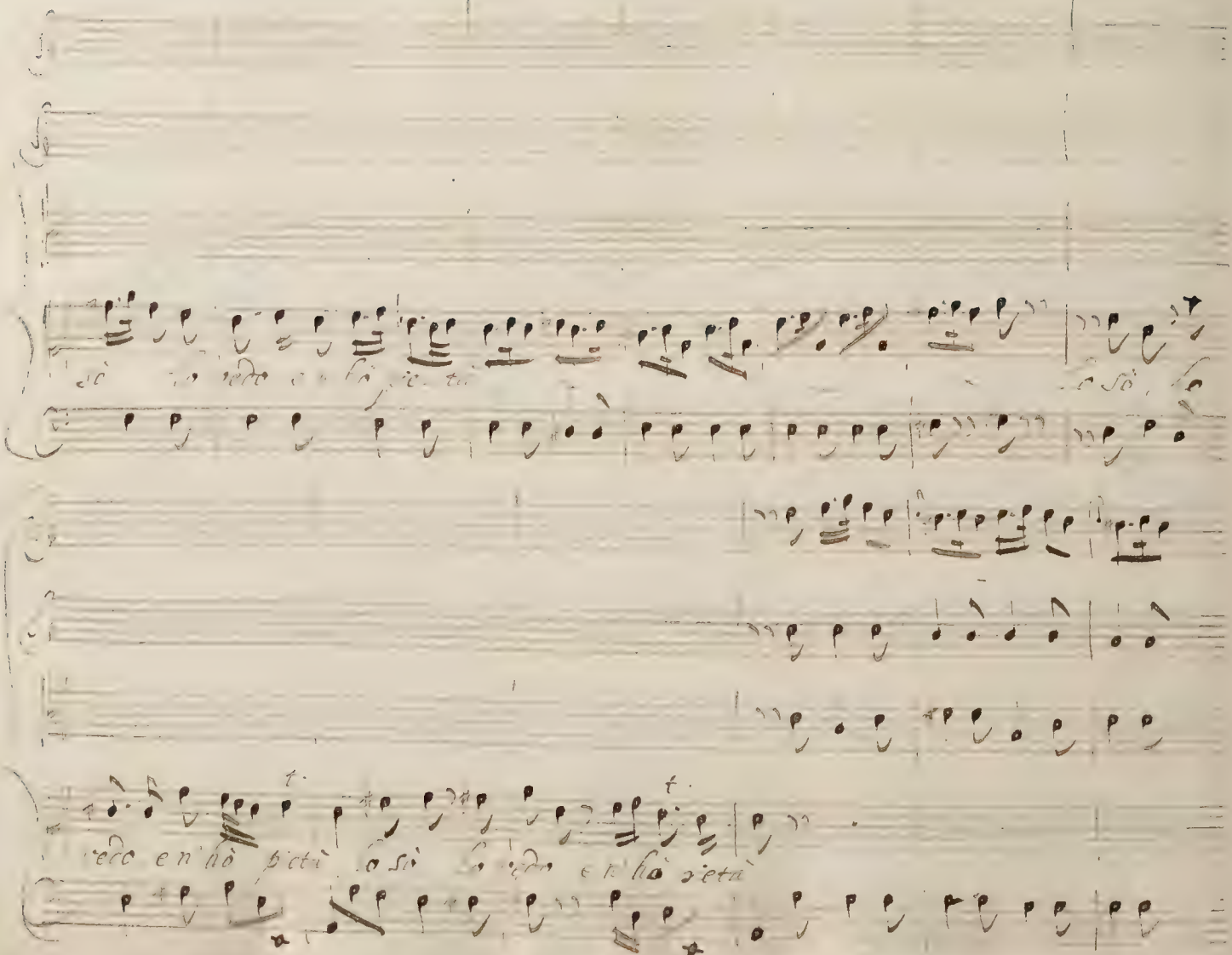


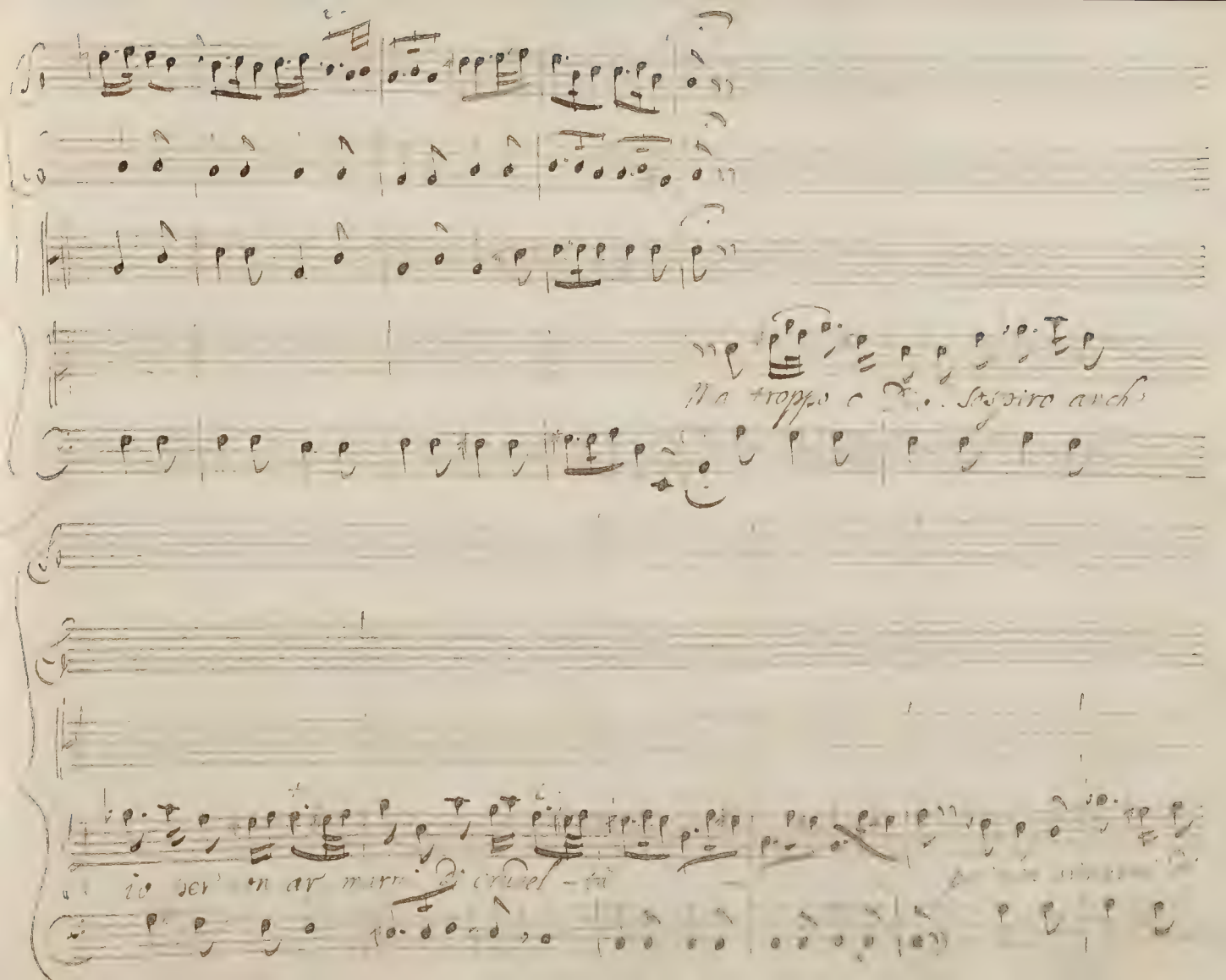





Voi so spirate bellez - ze amate lo so lo

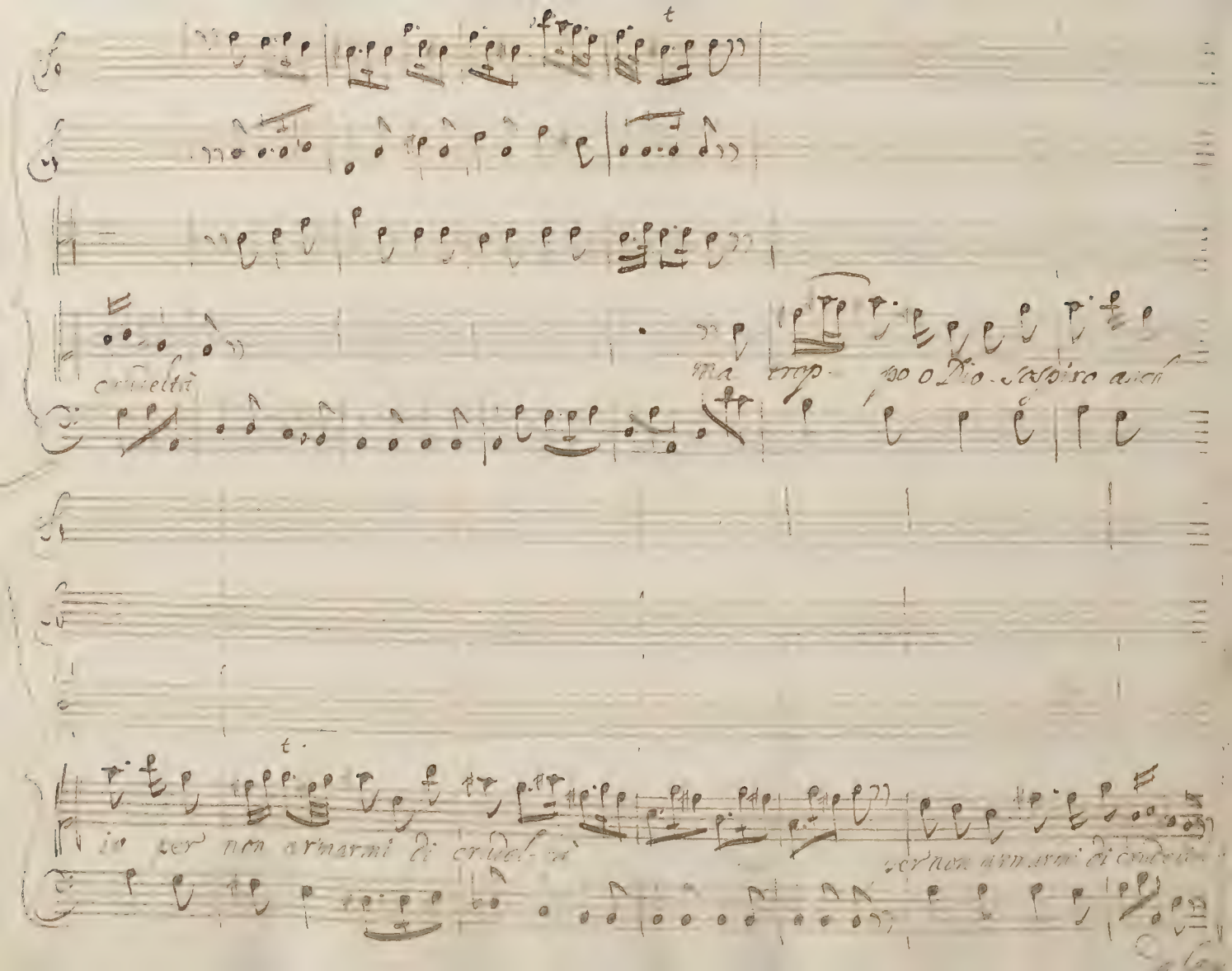

vedo e n hò pietà
io sò lo vedo e n hò pietà
Voi so spirate bellez - ze amate si





Ma troppo e Dio. Sospiro anch'

io per un ar marm. di crudel-tà



t

crudeltà

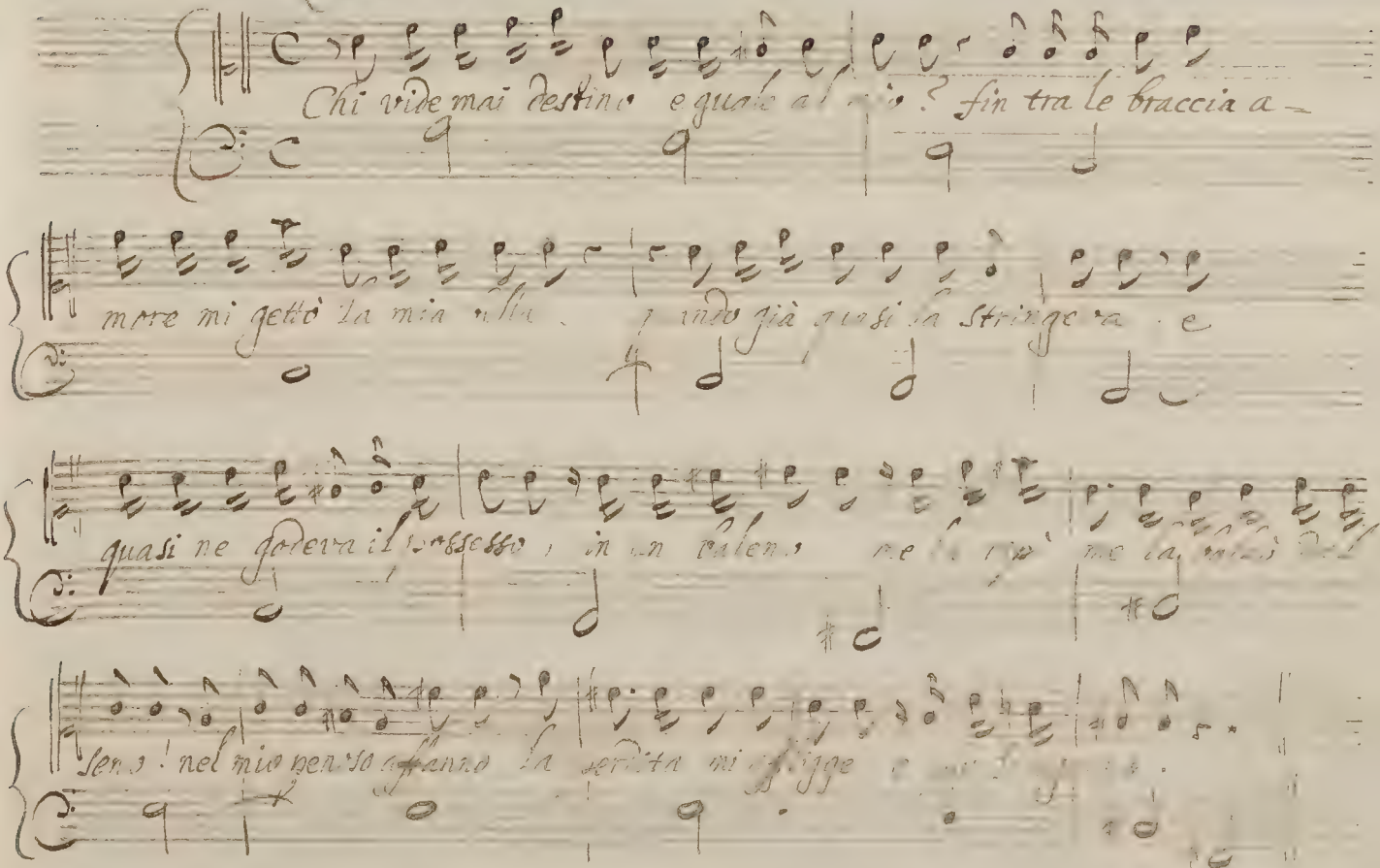
ma trop- po o Dio sospiro anch

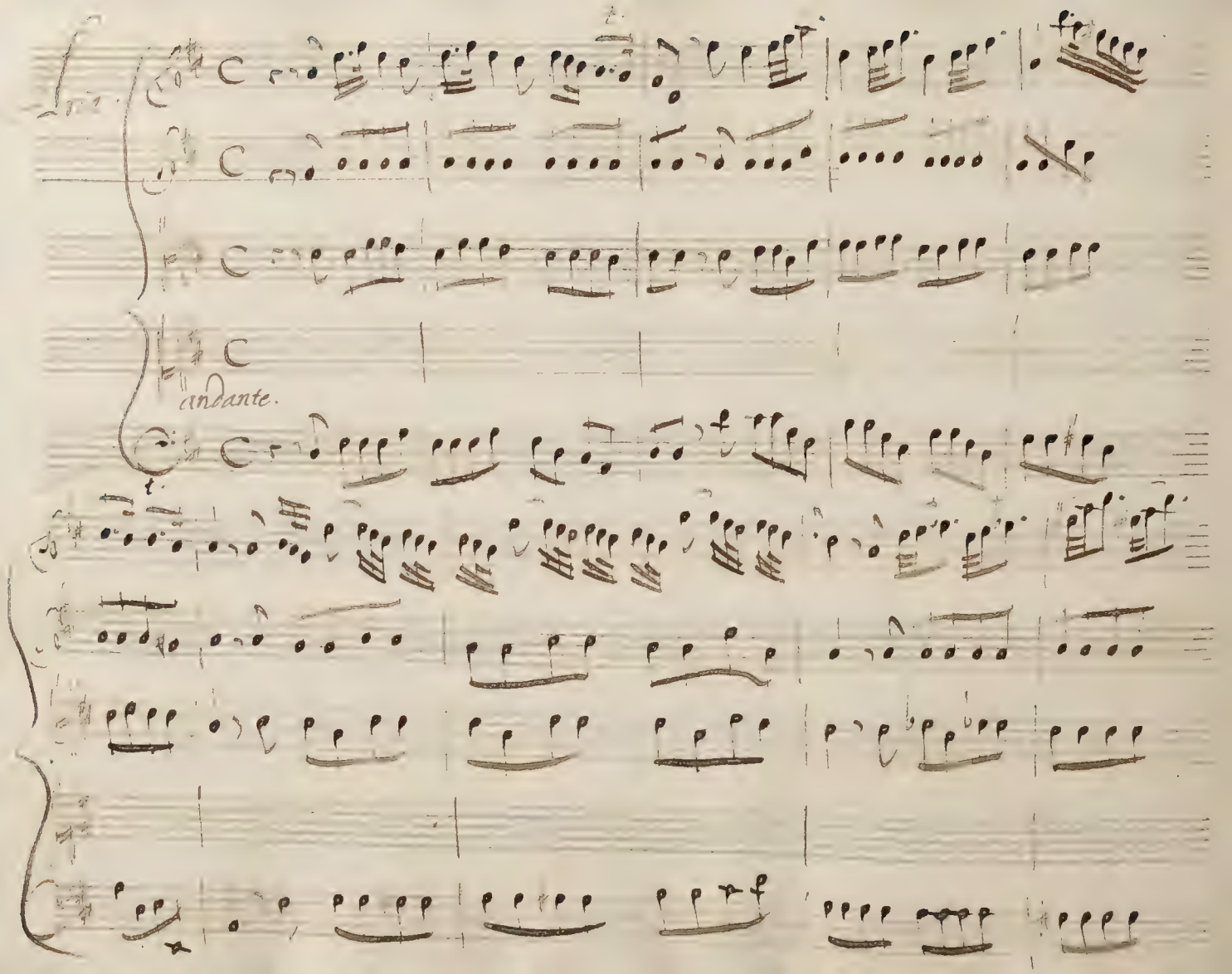
t

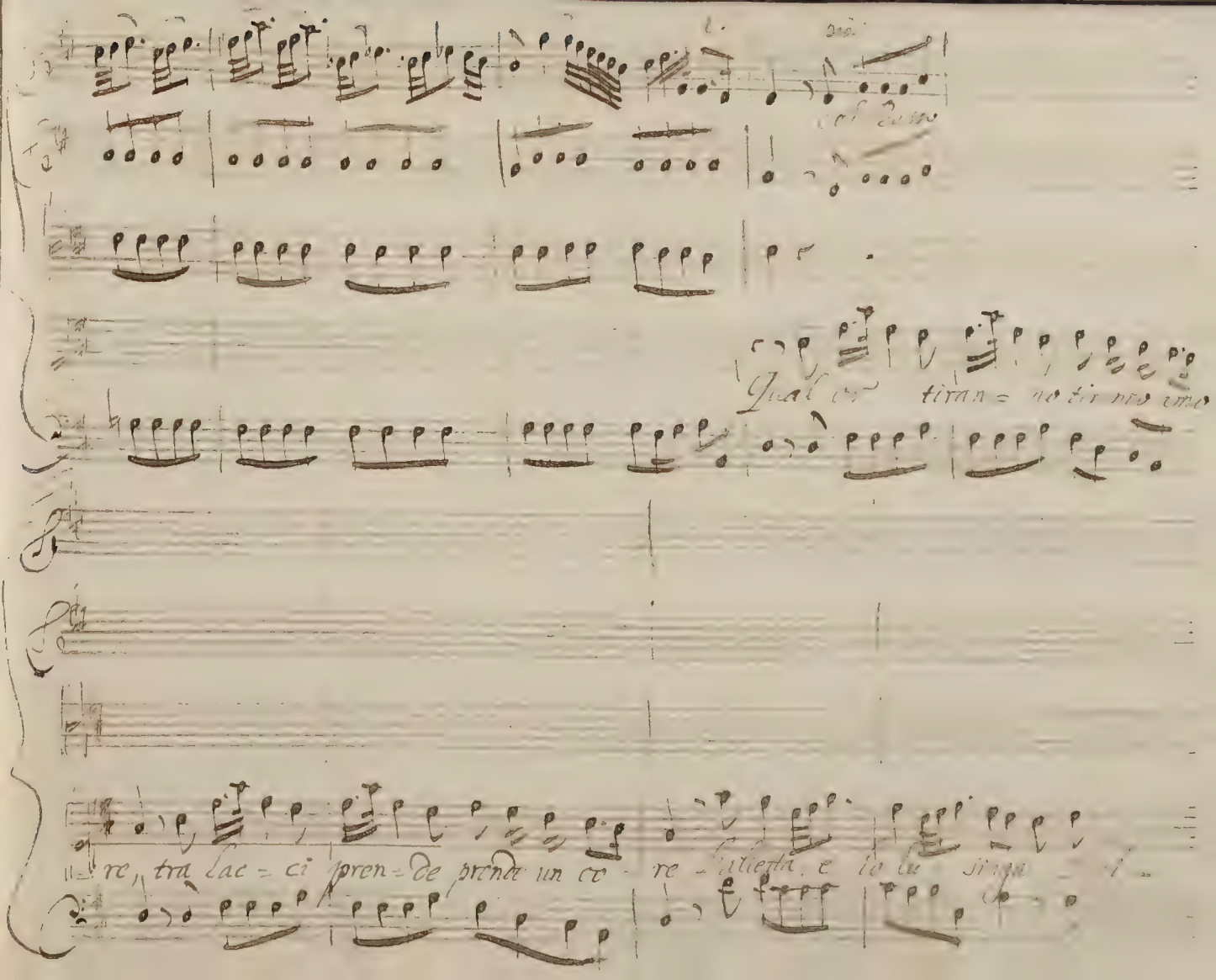
io per non armarmi di crudel- tà

per non armarmi di crudeltà

Scena XIX. Roberto.

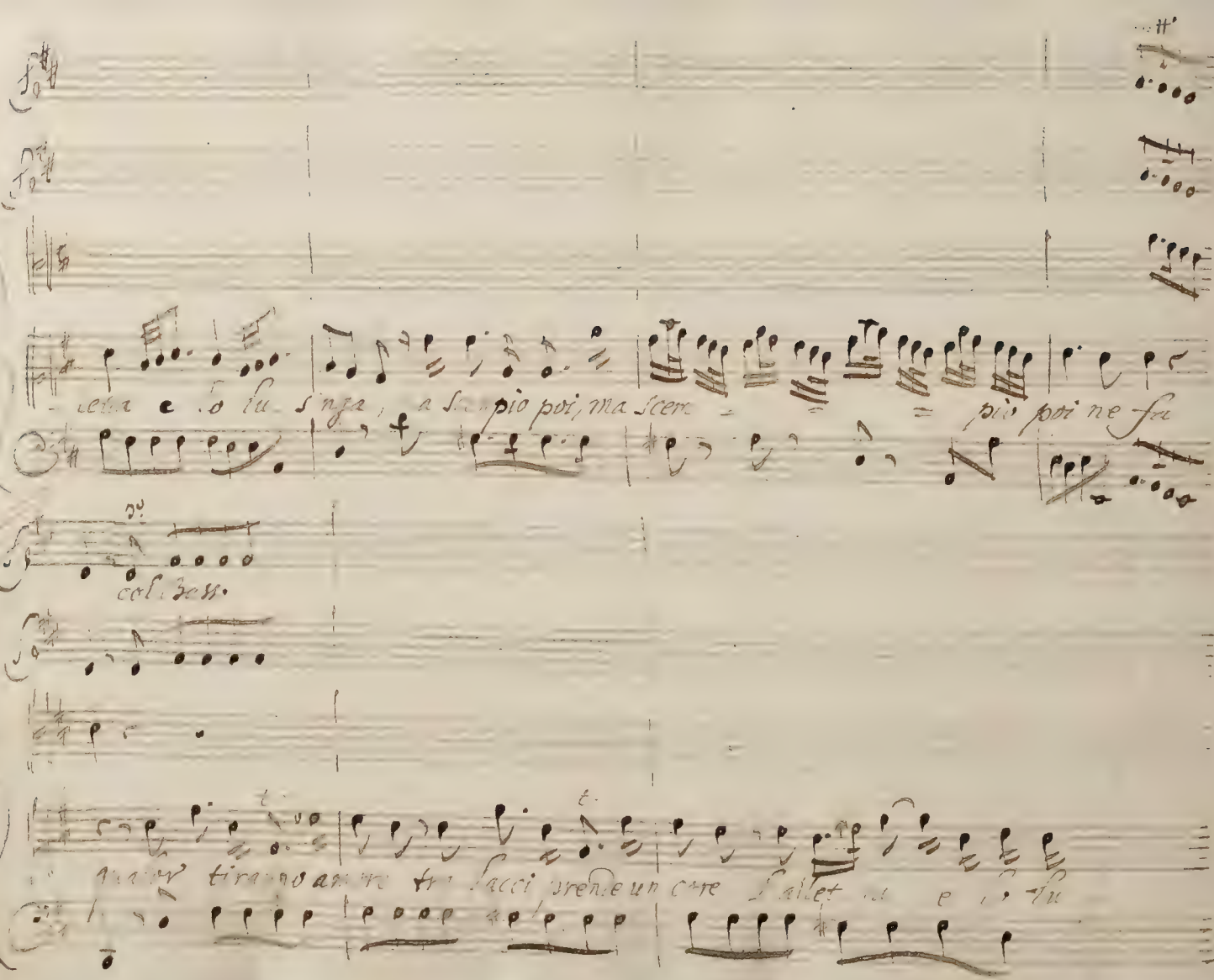



andante.

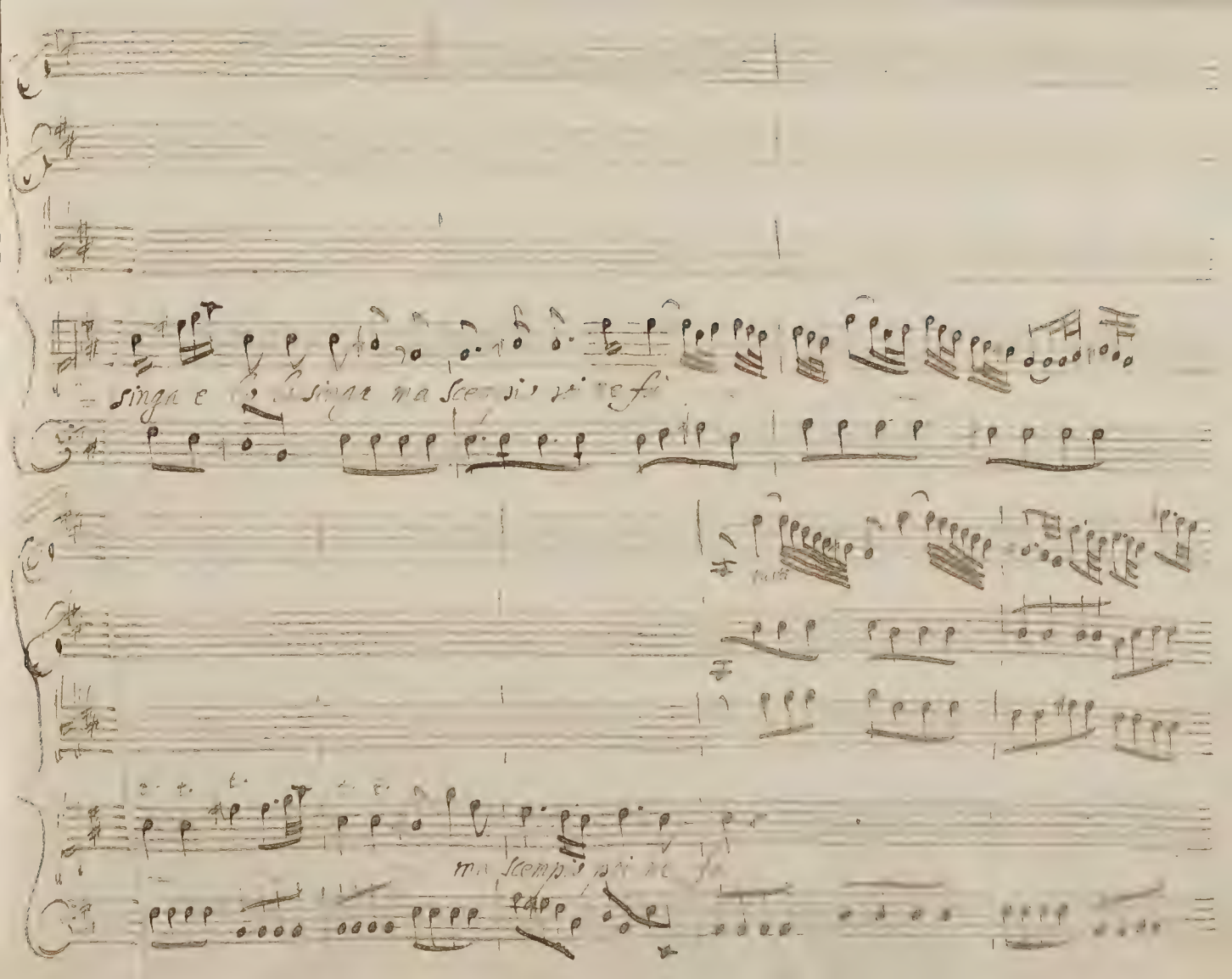


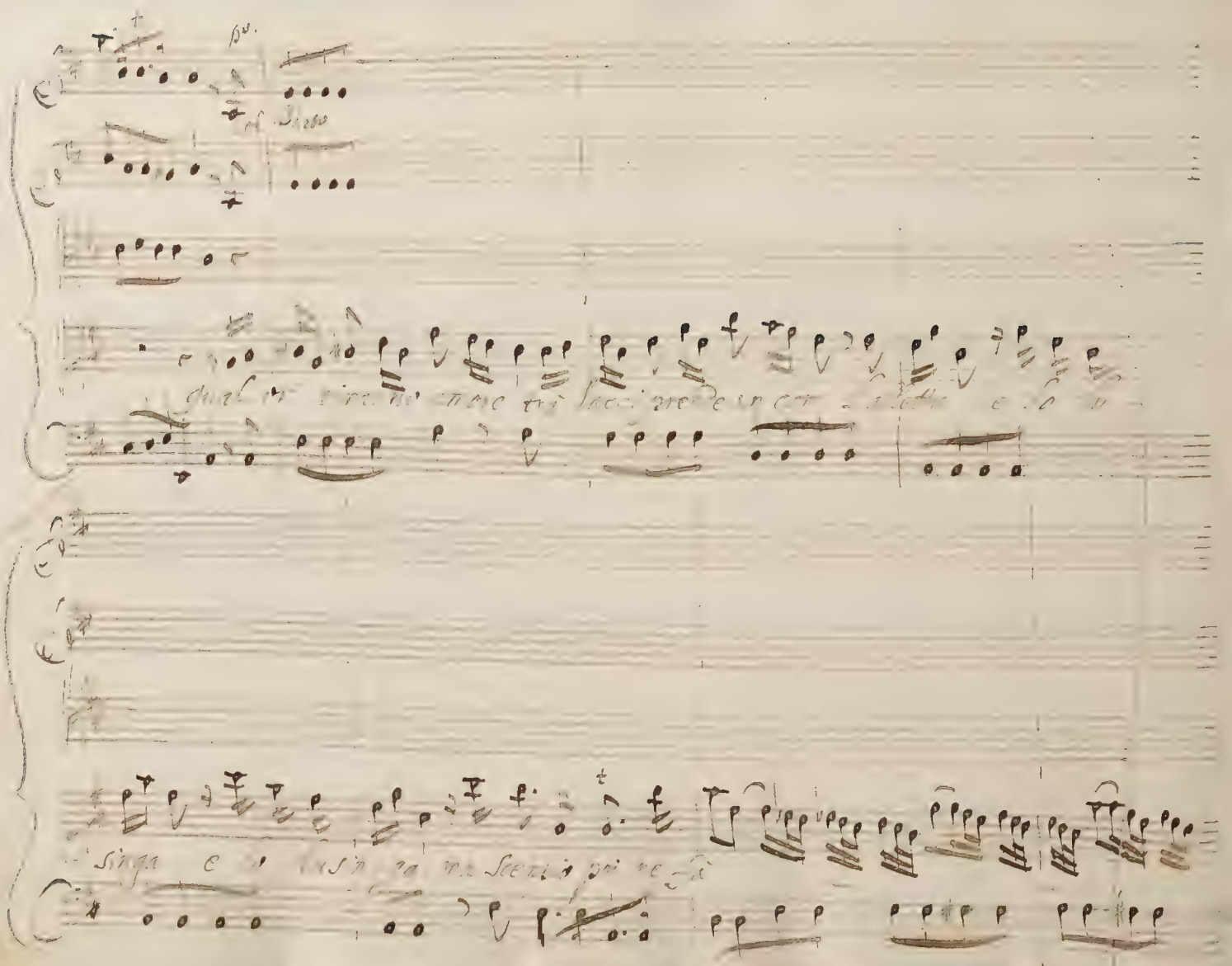
Qual or tiran = no tir nro uno

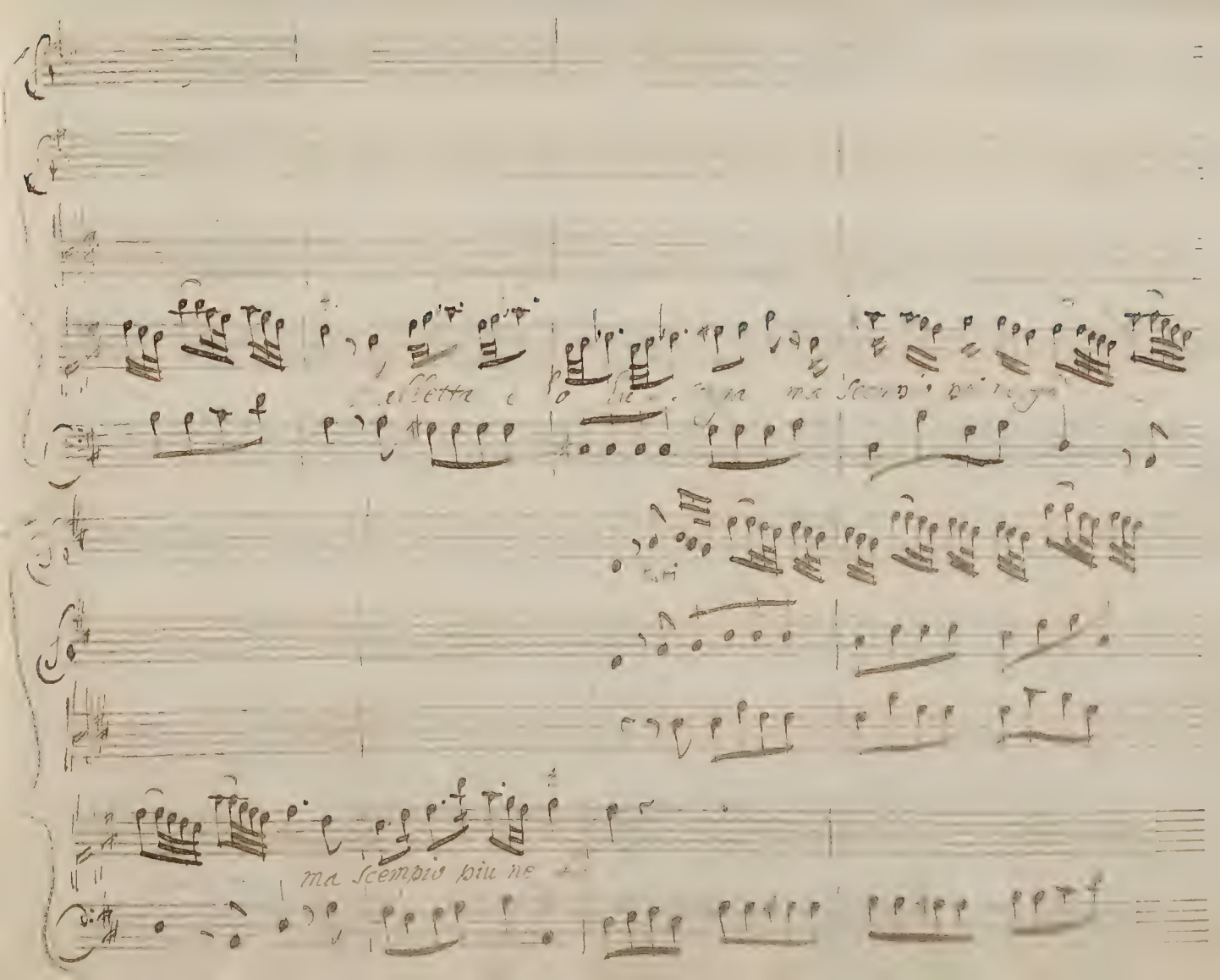
re, tra lac = ci pren = de prende un co - re - l'alletta, e io lu - singa

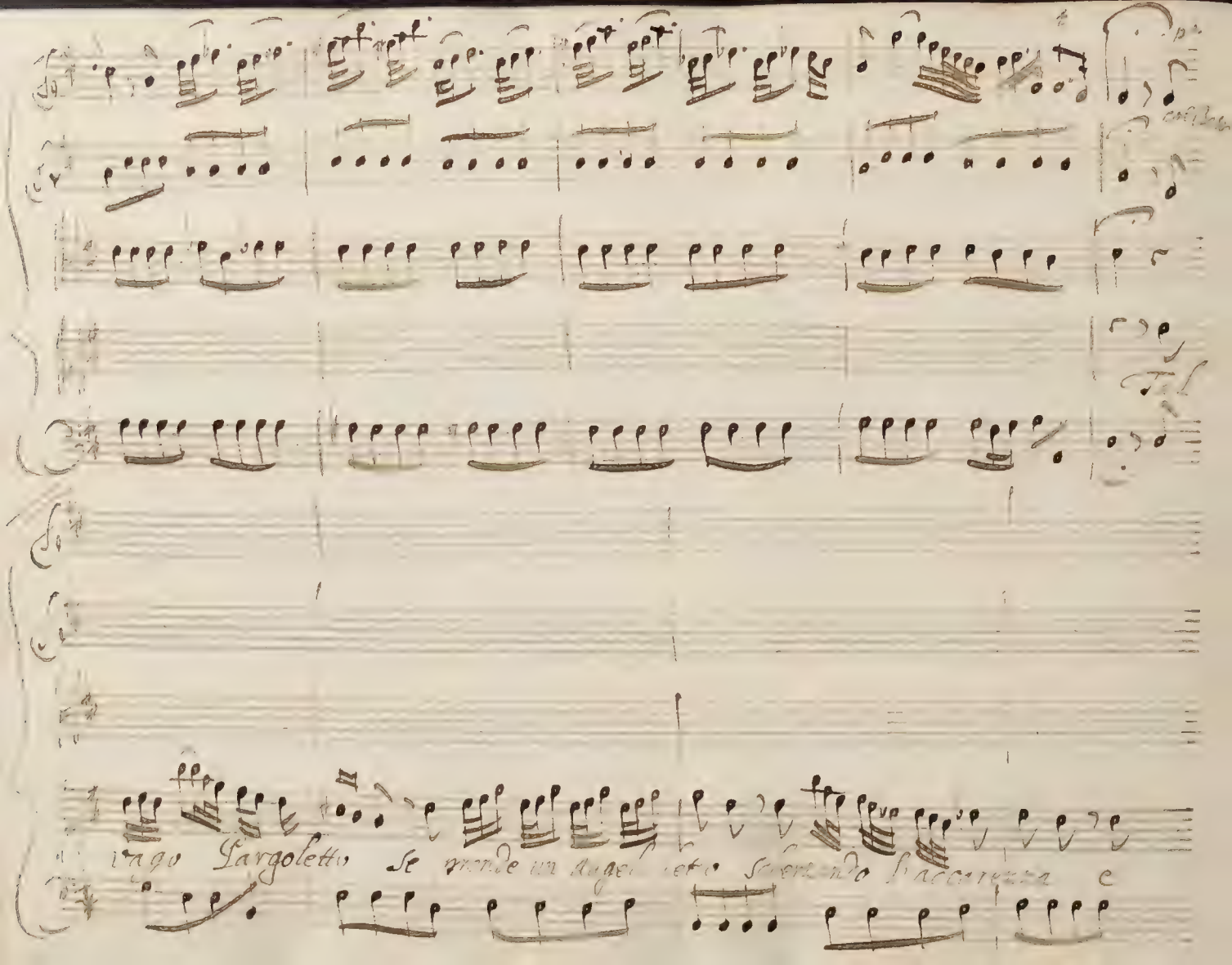


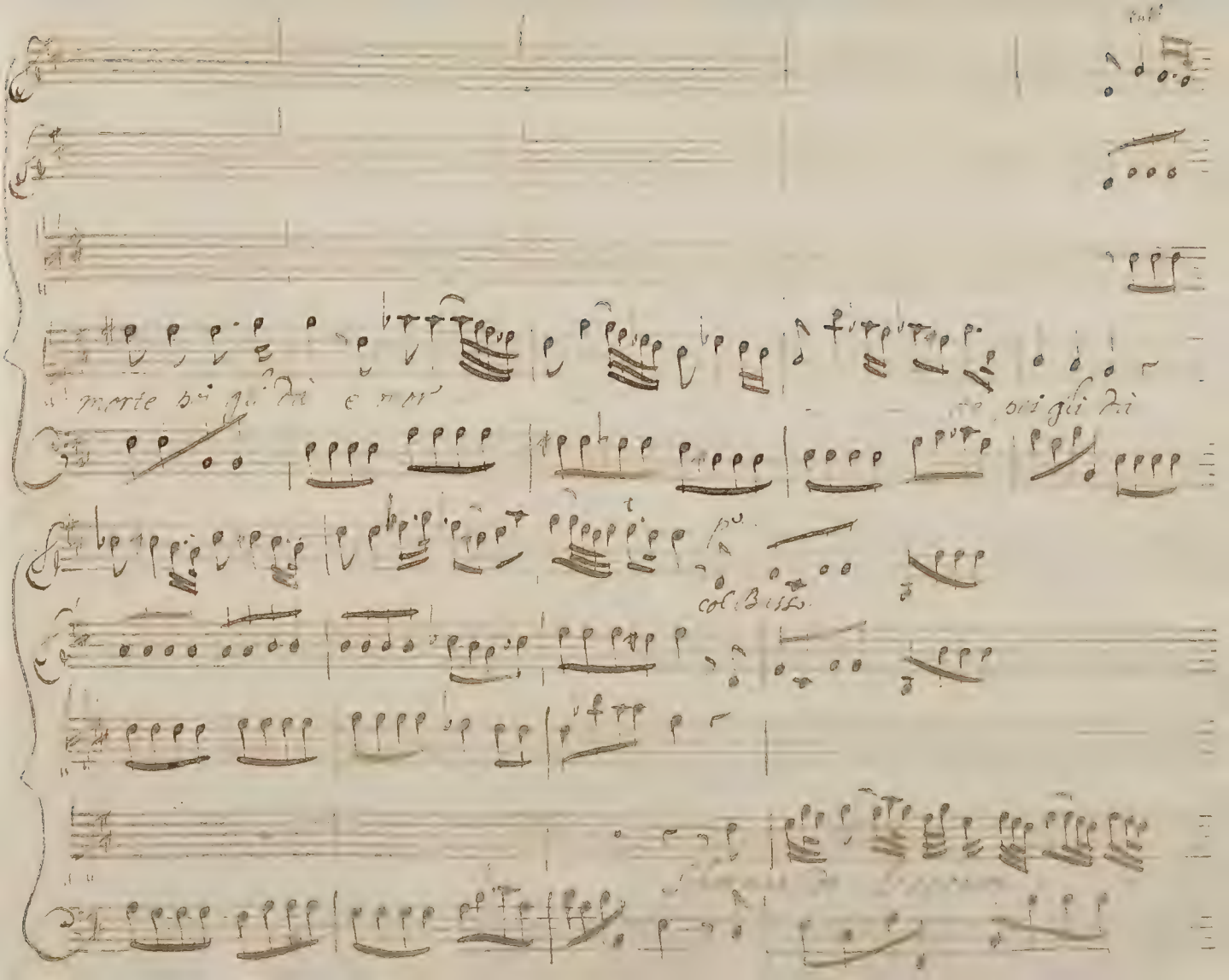
pio poi, ma scem
pio poi ne fa
col Bass.

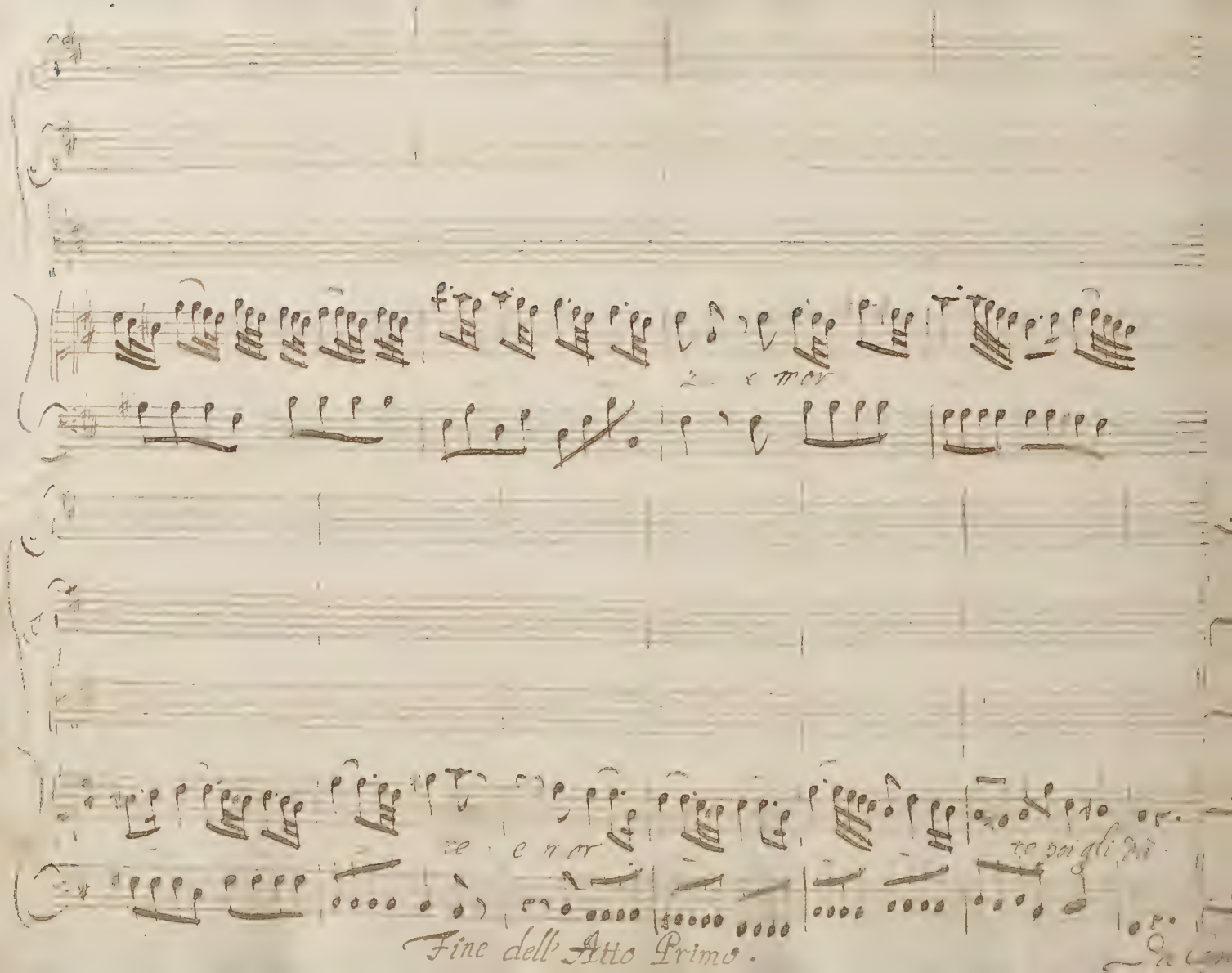





affetta
ma scempio più ne


vago Pargoletto se prende un augel


morte
col Basso


Fine dell' Atto Primo.